ANNO LXXIX - N.1 (826) 2-8 GENNAIO 1991 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

GUERIN SPORTIVO

1
SETTIMANALE DI CRIT... ...RTIVA FONDATO NEL...
L. 3000

SPECIALE DA TOKYO
IL CALCIO GIAPPONESE HA GRANDI AMBIZIONI: NEL '92 IL PROFESSIONISMO E (FORSE) MARADONA, NEL 2002 IL MONDIALE

IL CAMPIONATO HA SALUTATO IL '90 CON LE IMPRESE DI SAMP E MILAN

L'ULTIMA SCENA

CONTI EDITORE

L'EDITORE
DELLO SPORT.

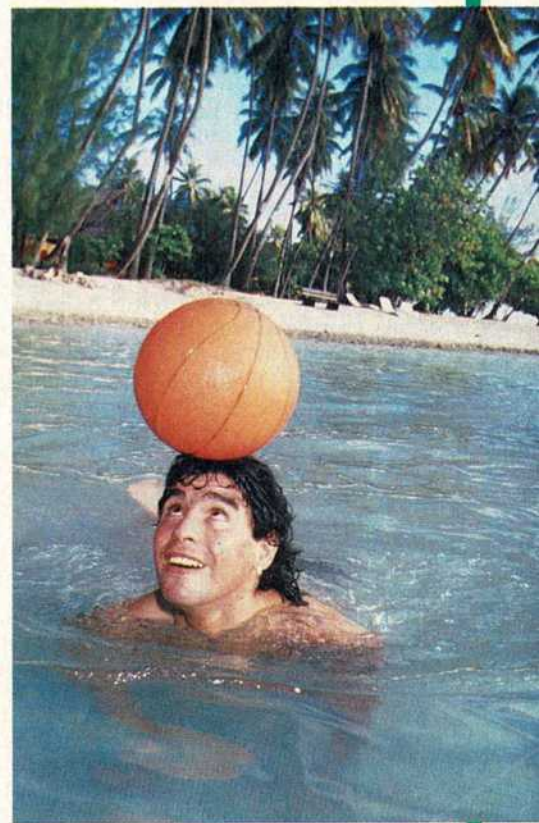
di Paolo Facchinetti

EPIFANIA, CHE MARADONA CI PORTA VIA?

Finito un anno è tempo di bilanci. Ispes, Censis e Istat ci informano che siamo un popolo contraddittorio: ricco e sciupone, idealista e violento. Mangiamo di più (è vero: Maradona per Natale si è fatto scoppiare il fegato), divorziamo di meno. Abbandoniamo le città per la campagna e coltiviamo pretese letterarie (uno su cinque di noi scrive poesie, denunciano le statistiche). Calano i figli (e forse per questo sta calando anche il consumo di droga), facciamo più opere di bene e viaggiamo come forsennati. Vagheggiamo serenità vivendo in un clima di cinico attendismo. E intanto tiriamo a divertirci. In questo nostro Paese di Santi, Poeti e Navigatori, dice la Siae, sono in aumento gli spettatori dello sport: nel primo semestre del '90 la spesa per le manifestazioni sportive è cresciuta del 28,6% rispetto al primo semestre dell'89. Ha contribuito al dato positivo soprattutto il calcio che ha venduto il 2,2% di biglietti in più. I cassieri delle società continuano ancora adesso a registrare incrementi di spettatori. I Nostradamus che avevano fissato nel 1990 la fine del mondo del calcio devono aver sbagliato i conti. A meno che le loro profezie non abbracciassero l'intero continente. L'Uefa infatti ha fatto sapere che le 250 partite di coppe della stagione 1989-90 hanno avuto il 6,88% di spettatori in meno rispetto alla precedente. Cosa vuol dire? Che abbiamo ammazzato l'Europa? Che da noi ci si diverte di più? Che gli altri europei stanno cercando forme alternative di divertimento sportivo? Il dato merita attenzione da parte degli esperti.

Prima di Natale aveva dato i numeri anche Gattai, presidente Coni: l'Italia ha fatto il pieno di medaglie, il totocalcio vive l'ennesimo boom, cresce a dismisura il numero dei praticanti. Su questo panorama paradisiaco mi soffermo solo un attimo. Sarà anche vero che sono aumentati i praticanti (cioè gli iscritti alle varie società), ma potremmo raggiungere livelli europei in fatto di «sport per tutti» (questo sì sarebbe un dato importante) se solo la gente venisse messa in condizione di svolgere una attività fisica libera da tesseramenti. Parlo di palestre che mancano nelle scuole, di impianti che dovrebbero essere visti come esigenza primaria in ogni quartiere delle grandi città e in ogni piccolo centro della penisola e che invece non esistono. Ma a questo, alla cultura dello sport — risponderebbe Gattai — devono pensarci gli amministratori, i politici. I politici? Vanno tenuti fuori dallo sport! Incredibile ma vero, l'ha detto Andreotti. Per la precisione ha detto: «L'organizzazione dello sport va oggettivamente lasciata ai responsabili, la lottizzazione va tenuta fuori da questo mondo». L'ha detto, con qualche omissis (Scotti-ciclismo, De Michelis-basket, Fracanzani-pallavolo, ecc.) a Samaranch che gli ha conferito l'Ordine Olimpico d'Oro. In attesa di sapere se i politici devono o no lottizzare, pardon: entrare nello sport, una squadretta di calcio del brindisino per tirare avanti non ha trovato di meglio che farsi sponsorizzare dal boss di una banda di contrabbandieri: sulle magliette di quei futuri assi della pedata adesso campeggia il nome del boss e la sagoma dei suoi motoscafi blu, simbolo della premiata ditta. Ad essa saranno eternamente riconoscenti quei ragazzi pugliesi.

29 dicembre 1990: data storica per il calcio italiano. Una donna per la prima volta ha arbitrato una partita della Figc, Cipolleto-Mocaiana, categoria esordienti. Si chiama Paola Bazzoli, ha 27 anni, fa l'impiegata a Perugia. Le cronache hanno doverosamente sottolineato che è bionda e sentimentalmente libera: e questo la dice già lunga sulla serietà con cui i media hanno accolto la rivoluzionaria novità. A nessuno è mai fregato niente se Ciniripini o Trentalange sono sentimentalmente liberi e nessuno si è mai sognato di chiederglielo. Nessuno invece, in questo storico frangente, ha ricordato o saputo ricordare perché Paola Bazzoli oggi sia approdata a questo incarico ufficiale. Perché prima di lei, in tante e per vent'anni, hanno lottato. Nel 1970 l'inglese Liz Fosdick fece da guardalinee in una partita di Coppa d'Inghilterra, poco dopo la imitarono due israeliane; poi l'austriaca Erka Plass arbitrò partite dilettantistiche. Da noi, fine Anni 70, la bolognese Luana Ercolessi condusse una feroce battaglia per avere la giacchetta nera, ricorse anche al tribunale, arbitrò per anni partitelle degli enti di propaganda, ebbe il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica. Una miriade di arbitresse nostrane illuminò poi gli Anni 80 (Dea Trivero di Roma, la sarda Raffaella Mulas, Elena Varner di Bolzano, Patrizia Rimoldi di Milano). Dunque Paola Bazzoli non è la prima: non facciamone un mostro da sbattere in prima pagina ma affrontiamo (e accettiamo) la nuova situazione con serietà e serenità. In fin dei conti nello stesso giorno in cui la Bazzoli debuttava, una donna americana per la prima volta veniva nominata comandante di vascello.

Un tassista di Baires ha detto che la baby sitter delle figlie di Maradona gli ha detto che Maradona le ha detto che fra poco tornerà per sempre in Argentina. Grondona, presidente della federcalcio di quel Paese, appresa la notizia ma soprattutto duramente rimproverato dal pibe per avere ossequiato la città di Roma e Havelange (rei di lesa maestà) ha confessato: «Se sarà necessario sono pronto a inginocchiarmi davanti a lui». Ferlaino e Bigon, che sono masochisti, non pensano proprio di imitarlo. Pensano magari a Detari, un altro che fa girare le palle in modo straordinario e che pare candidato alla successione di Diego. □

Sopra: Maradona sguazza in un ...mare di polemiche e pare divertirsi: si diverte meno il Napoli. A lato: Paola Bazzoli, prima donna-arbitro ufficiale della Figc

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

CHI STA MEGLIO, CHI STARÀ PEGGIO

Scrivo da dove non immaginate, sballottato fra dispettose e perfide montagnole di mare. Gelidi spruzzi bruciavano come rasoiate le guance, murando di sale gli occhiali: adesso al tepore del sottocoperta va meglio, ma battere a macchina su un tavolo sifolo e ballerino rasenta il virtuosismo da circo cinese. Rifletto sul masochismo inconscio di tante passioni: uscire all'alba in un bosco nebbioso e umido per sparare a qualche volatile sfinito dal freddo; scendere da confortevolissime auto per scarpinare ore e ore su impervi tratturi; spiare immobili per giornate intere l'abboccata alla tremula piuma della canna dopo avere imprecato spazientiti per due minuti di ritardo del tram. Rifletto anche sulla falsa domesticità del «mare nostrum», carognone abbastanza, quando si mette, e invidio il mio amico P.O., scrittore e velista, che immagino in vista della Martinica sulle più tiepide e confortevoli rotte del Tropico: la nuvola immota annuncia la terra, sbuca la cima della Montagna Pelata ed ecco finalmente l'accogliente ridosso del Trois Ilêts. La barca, uno sloop di 18 metri, è il nuovo «Rrose Selavy» di Riccardo e Sciacché Bonadeo, un tempo coinvolti in avventure milaniste da Franco Carraro.

Traversando l'Atlantico su un guscio spinto dal vento si perde il contatto con le vicende terricole: ogni storia, ogni situazione appare insignificante al confronto con l'impegno di portare la propria pelle — preziosissimo carico — dall'altra parte del guado. Ma incrociando fra marosetti di scogli nostrani, a portata non dico di Rai ma anche di Radiocostaserena, ritrovo facile sotto i polpastrelli le quotidiane miserie. Chiude un anno. Apre l'ultimo decennio del secondo millennio. Siamo a un giro di boa. Bilanci e previsioni. Sento la Lucia Alberti, astrologa nota anche come Signora Buonagurio, e pongo mano a scongiuri che non vi dico: Nostradamus, famoso jettatore, era al confronto un gioioso cantastorie. Non giudico la Signora Buonagurio sul futuro, ma non riesco a darle torto sul passato. Un anno fa, di questi tempi, sognavamo ad occhi aperti: i romeni facevano la festa a Ceausescu e dicevano di avere ritrovato la libertà, Gorbaciov era perestrojko a 360° e poneva una natalizia candidatura al Nobel per la pace (giustissimo, strameritato), a Berlino sulle briciole del muro si abbracciavano i fratelli tedeschi ancora lontani dalla sgradevole incombenza di dividersi il cibo, finita la guerra fredda, americani e russi a braccetto per il disarmo. Era scoppiata la pace. Dovevamo soltanto pensare a come spupazzarci tutti i quattrini risparmiati con la mancata guerra e le finite lotte sociali.

Guardatevi intorno, gente. Che disillusione. I romeni sbraitano di star peggio di prima (ma non è vero: a parità di miseria, adesso almeno hanno il passaporto). Gorbaciov sta pagando il prezzo — da lui stesso posto lucidamente in bilancio — di una mutazione troppo profonda per poter essere rapida e indolore, come una puntura ben fatta: i disastri prodotti da settant'anni di «economia marxista» non si archiviano in pochi mesi. Un popolo arabo — che avidi europei hanno armato, italiani e tedeschi per primi — ha violato le leggi internazionali con un'arroganza intollerabile al giorno d'oggi. L'ultimo decennio del secondo millennio si apre con l'attesa di un sinistro ultimatum: si sparerà o no nel Kuwait il 15 gennaio? L'attesa produce paura, la paura inflazione. Ne è vittima in particolare la nostra Italietta, da troppi anni in balia anche di volenterosi impotenti, mafiosi, paracamorristi, incompetenti e ladroni. Non so indicare le proporzioni del cocktail, ma il sapore tossico della «base» sembra di gran lunga prevalente sulle ciliegine di pochi statisti capaci e dabbene, che pure abbiamo avuto.

A questa Italia vorrei fare il primo augurio di buon anno, Lucia Alberti permettendo. Alla nostra Italietta. Le auguro ogni bene possibile, ma soprattutto le auguro di togliersi dalla faccia la vergogna inqualificabile dei sequestri. In nessun Paese del mondo civile viene ormai perpetrato questo ignobile e vile reato, rimasto una prerogativa soltanto italiana, o meglio: soltanto sarda e calabrese. È doloroso riconoscere che in due regioni italiane si annidano sacche di inciviltà.

Auguri di fortunatissimo anno a Scià Gabibbo, rosso panzone sodale di Greggio e Pisu. Ha trovato il momento giusto per diffondere in tutta Italia le cadenze genovesi, di cui s'era persa memoria dai tempi di Gilberto Govi. L'appellativo di besugo e besughi è divenuto familiare anche a chi ignora che tale è il nome di un pesce di fondo, che si pesca col palamito e che arriva in superficie scoppiato in pancia con occhi e bocca sbarrati: donde la qualifica di besugo, tipicamente zenese, a chi resta a occhi e bocca aperti per attonito rincoglionimento. Non vi pare un segno del destino che Scià Gabibbo diventi un divo tivù, proprio mentre Vicini scopre Lombardo sampdoriano e lancia Eranio genoano in Nazionale? Aduso per hobby a fiutare venti, sento che un robusto grecale gonfia già la tela delle caravelle Sampdoria e Genoa, con l'avvicinarsi delle Colombiadi 1992. Probabile lo scudetto a Genova fra questa stagione e la prossima.

Aggirandomi sempre per carrugi, auguro a Gianluca Vialli di ritrovare la perduta semplicità. Semplicemente penosa la minaccia: o escono i giornalisti o me ne vado. Al delirante Gianluca forse sfugge il particolare che giornali e giornalisti esistevano anche prima di lui e continueranno ad esistere anche quando lui, magari da campione del mondo, avrà appeso le scarpette al chiodo. Mi dicono che Vialli, alla disperata ricerca di un'identità smarrita, gira con barba a pizzetto e occhialini tondi alla Trotzky, pur avendo una vista perfetta. Non so a quale scherzo corrispondano queste grottesche mascherate: ma auguro a Gianluca Vialli di cominciare a prendersi sul serio nel 1991. L'età del suona il campanello e scappa è passata da un pezzo.

Ad un altro affezionato cliente vorrei esprimere un sincero augurio. Si tratta del colendissimo Diego Armando I de' Maradona. Si acqueti, si taccia, si ricomponga: trovi una maniera più decorosa per accomiatarsi dai napoletani, che gli hanno dato — unica cosa indiscutibile e certa — molti miliardi in pochi anni. Avendo grande ammirazione per questo fuoriclasse, vorrei che a partire accompagnato da un nostalgico sventolìo di fazzoletti azzurri fosse il Maradona degli scudetti, della Coppa Uefa, dei gol da antologia, dei trionfi, e non il fischiatissimo Maradona delle cause, dei tribunali, delle lavande epatiche o dei rifiuti capricciosi.

Sfoglio dal taccuino auguri estemporanei. A Monsieur Bernard Tapie: che ci rassicuri di non avere ingaggiato il vecchio Goethals solo perché padre di un importante arbitro europeo, il calcio francese e quello belga non hanno bisogno di altri sospetti. Auguri anche a Vicini Azeglio, bersagliato — chissà perché — come non lo furono neanche nei peggiori momenti i suoi predecessori Valcareggi e Bearzot. Si stenta a capire perché venga addebitato a Vicini la perdita di un campionato mondiale, decisa al 90 per cento dall'arbitraggio del signor Vautrot in Italia-Argentina: unica partita pareggiata. Non ho mai pensato che Vicini sia infallibile, sono convinto che sia possibile trovare in Europa almeno dieci allenatori più bravi di lui. Ma detto questo, affermo che non è stato Vicini a perdere la corsa con Beckenbauer, bensì Matarrese a farsi infinocchiare da quei volponi tedeschi di Blatter e Neuberger. Il che non deve suonare condanna per il presidente della Federcalcio, che giocava ancora a scassaquindici quando Herr Neuberger dirigeva già il totocalcio tedesco e sbavava di rabbia sotto gli inesorabili diktat di Artemio Franchi. Il noviziato si paga.

Vicini in realtà sta pagando due cose. La riluttanza ai salamelecchi: mai visto in una redazione di giornale, mai visto bazzicare cene e ristoranti giornalistici; i suoi amici di tribuna stampa restano quelli che seguivano l'Under 21, dunque amici di seconda o terza fila. E poi, sta pagando l'improvviso orienta-

mento verso il tecnico di grido per la panchina azzurra, dopo decenni di c.t. forniti dall'apparato federale (Valcareggi, Bearzot, Vicini): è un modo per trasferire nuovamente la gestione azzurra nelle mani dei club, come era ai tempi di Beppe Pasquale presidente di Lega.

Auguro a Matarrese di resistere a simili tentazioni. Come gli auguro di evitare certe cadute di stile. Modesta la gaffe di raccontare che suo fratello Vincenzo, presidente del Bari, aveva protestato con lui per le convocazioni Under 21 di Maldini: neanche un giocatore di squadra pugliese. Se è vero, vuol dire che Vincenzo Matarrese ha una concezione molto padronale, e molto provinciale, del potere. Se non è vero, perché fare una brutta figura lui e farla fare all'ignaro fratello Vincenzo? In ogni caso, risulta la brutta impressione di un obliquo «messaggio» al tecnico della Under 21. Peccato. Peccato che Matarrese rovini di tanto in tanto, con questi scivoloni da provincia, una presidenza stimabile e rispettabile.

Se permette il dottore, che mi sta in cagnesco per quei pochi scherzucci di dozzina, vorrei fare tanti auguri anche allo sposo Silvio Berlusconi. È un lavoratore di successo, certe musate lo stanno aiutando a ritrovare una dimensione. Molti gli devono tanto, alcuni gli devono tutto, i tifosi milanisti gli devono un Milan mondiale. Gli auguro ottimi affari, senza ambizioni da asso pigliatutto. Gli auguro di insistere col suo «latinorum», per usare il genitivo canzonatorio di Renzo Tramaglino. Se è triste, rilegga Giovenale: sferzante quasi quanto Ricci. Se ritorna in TV, si prepari un'altra bella citazione. Ho molto ammirato l'interpretazione della oraziana: «Nunc est bibendum, nunc est pulsanda tellus...». Per qualche *speech* da dedicare alla signora Veronica suggerisco i carmi che Catullo dedicava a Lalage. Non si arrabbi il dottore se, avendo citato correttamente «natura non facit saltus» (la natura si sviluppa a piccoli passi), si ritrova scorretto con un arbitrario «saltum». Raccomandi piuttosto al temerario scriba di rimanere al deschetto del calcio, ingiungendogli: «Sutor, ne ultra crepidam». E siano cavoli suoi a tradurselo. □

1

anno LXXIX
n. 1 (826)
2-8 gennaio 1991
L. 3.000

In copertina: la grande abbuffata di Vialli e Mancini e il gol di Ancelotti

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000
ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
CAPOREDATTORE
IVAN ZAZZARONI
VICE CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
MAURIZIO BORSARI (archivio)
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO
(caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
SIMONETTA MARTELLINI
(caposervizio)
FRANCO MONTORRO
ALFREDO M. ROSSI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli
Angelo Caroli
Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna
Gerardo Landulfo
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli
Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale
Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin 510212 - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (inter-no 214)

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI

Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

LE PAGELLE DELLA

ATALANTA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	6,5	6	6,5	6
2 **Porrini**	6	6	6	6,5
3 **Pasciullo**	6,5	6,5	6,5	6
4 **Bonacina**	6	5,5	6	6
5 **Bigliardi**	7	6	6	7
6 **Progna**	6	6	6	7
7 **Perrone**	6,5	6,5	6	7
8 **Bordin**	6,5	6,5	6	7
9 **Evair**	5	5,5	6	6
(64' Maniero)	5,5	5,5	6	6
10 **Catelli**	5,5	5,5	6,5	6,5
11 **Caniggia**	6	6	6,5	6,5

In panchina: 12 **Pinato** 13 **Maretti** 14 **Monti** 15 **Poloni**

All. **Frosio**

ROMA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	6	6	6	6
2 **Tempestilli**	6	5	6,5	6,5
3 **Carboni**	6,5	6	6	6,5
4 **Berthold**	6	6	6	6
5 **Aldair**	4	5	5	5
6 **Comi**	5	5	5	6
(46' Nela)	6	6,5	6,5	7
7 **Desideri**	5	5,5	5	6
(46' Muzzi)	7	6,5	6,5	7
8 **Salsano**	6	6,5	6	6,5
9 **Voller**	5,5	6	6,5	6,5
10 **Giannini**	6	6,5	6,.5	7
11 **Gerolin**	5,5	5,5	6,5	6,5

In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Pellegrini** 15 **Piacentini**

All. **Bianchi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Pairetto di Torino	6	6	6	7

Marcatori: 2' Bordin, 25' Caniggia, 51' Bigliardi aut., 62' Giannini
Ammoniti: Perrone, Cervone e Pasciullo
Espulsi: Aldair
Spettatori: paganti: 8.833 - Incasso: 161.454.000 - Abbonati: 8.290 - Quota abbonati: 231.228.000

CAGLIARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6	6,5	5	7
2 **Festa**	6	6,5	6	5,5
3 **Nardini**	6	6	6	5,5
4 **Greco**	6	6	6	6
(77' Herrera)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Cornacchia**	5,5	7	6	5
6 **Firicano**	6	6,5	6	5,5
7 **Cappioli**	5	6	6	5
8 **Pulga**	5	6	6	6,5
9 **Francescoli**	5,5	6,5	6,5	5
10 **Matteoli**	6	6,5	6,5	5
11 **Fonseca**	6	7	6	7
(89' Paolino)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Di Bitonto** 13 **Corellas** 15 **Mobili**

All. **Ranieri**

GENOA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	4	5,5	4,5	3
2 **Collovati**	6	6	6	6
3 **Branco**	6	5,5	6	6,5
4 **Eranio**	6	6	6	6
5 **Caricola**	6	5,5	6	6,5
6 **Signorini**	6	6	6	6
7 **Ruotolo**	5,5	6	5,5	6,5
(77' Pacione)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Bortolazzi**	5,5	6	5,5	6,5
9 **Aguilera**	5,5	5,5	5,5	7,5
10 **Skuhravy**	5	5	6	5
11 **Onorati**	5,5	5,5	5,5	6

In panchina: 12 **Piotti** 13 **Signorelli** 14 **Ferroni** 15 **Fiorin**

All. **Bagnoli**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Frigerio di Milano	6	5,5	5,5	5

Marcatori: 10' Fonseca
Ammoniti: Cornacchia, Matteoli e Caricola
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 11.299 - Incasso: 234.959.000 - Abbonati: 12.861 - Quota abbonati: 275.950.000

CESENA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	6,5	6	6,5	6,5
2 **Calcaterra**	6,5	6	6,5	7
3 **Nobile**	6	5,5	6	6
4 **Esposito**	6	6	6,5	6
5 **Barcella**	7	6	6	6
6 **Jozic**	6,5	7	7	6,5
7 **Piraccini**	6	6	6	6
8 **Del Bianco**	6	6	6	6
9 **Amarildo**	5,5	5	5,5	6
10 **Silas**	5,5	6,5	6,5	6
11 **Ciocci**	5	5,5	5,5	6

In panchina: 12 **Ballotta** 13 **Gelain** 14 **Ansaldi** 15 **Giovannelli** 16 **Turchetta**

All. **Lippi**

NAPOLI 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	6	6	6	6
2 **Ferrara**	6	7	7	6,5
3 **Francini**	6	5,5	5,5	6
4 **Crippa**	6,5	6	6	7
5 **Alemao**	6,5	6,5	6,5	6
6 **Baroni**	5,5	5,5	6	6
7 **Corradini**	6	6	6	6
8 **De Napoli**	5,5	5,5	5,5	6,5
9 **Careca**	5	6	6,5	6
10 **Mauro**	6	5,5	6	6
11 **Silenzi**	5	5	5	6
(80' Rizzardi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Taglialatela** 14 **Renica** 15 **Venturin** 16 **Zola**

All. **Bigon**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Luci di Firenze	6	5,5	5,5	6

Ammoniti: Del Bianco, Silas e Francini
Espulsi: Ferrara.
Spettatori: paganti: 8.477 - Incasso: 163.081.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000

FIORENTINA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	5,5	6	5,5	5,5
2 **Fiondella**	6	6	6	6
3 **Di Chiara**	6	5,5	6	n.g.
(41' Dell'Oglio)	6	6	6	6
4 **Dunga**	6	6	6,5	7
5 **Faccenda**	6,5	6	6	6,5
6 **Malusci**	6	6	6,5	6,5
7 **Fuser**	6,5	6	7	6,5
8 **Salvatori**	6,5	6	6	6,5
9 **Borgonovo**	6,5	5,5	6	6,5
10 **Kubik**	5,5	6,5	6,5	5,5
11 **Nappi**	5	5	6	5
(77' Lacatus)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Volpecina** 15 **Orlando**

All. **Lazaroni**

BOLOGNA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cusin**	5,5	5	6	5
2 **Biondo**	6	6	6	6,5
3 **Cabrini**	5,5	5,5	6,5	5
4 **Di Già**	5,5	6	6	5,5
5 **Negro**	6,5	6	6,5	6
6 **Villa**	6,5	6	6,5	6
7 **Mariani**	6	6,5	6,5	6,5
8 **Bonini**	6,5	6,5	6	6,5
(46' Schenardi)	5,5	5,5	6	6
9 **Turkyilmaz**	6	5	6	6,5
10 **Verga**	6,5	6,5	7	6,5
(75' Galvani)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Waas**	6	5,5	6,5	5,5

In panchina: 12 **Valleriani** 13 **Tricella** 15 **Anaclerio**

All. **Radice**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore	5	6	6	5

Marcatori: 14' Fuser
Ammoniti: Fiondella, Malusci, Negro, Villa e Turkyilmaz
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 11.993 - Incasso: 287.883.500 - Abbonati: 15.061 - Quota abbonati: 490.655.204

LAZIO 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	5	5,5	6	6
2 **Bergodi**	6	6	6	6
3 **Sergio**	6	5	6	6
4 **Pin**	6,5	6,5	6	6
5 **Gregucci**	6	6,5	6	6,5
6 **Soldà**	7	7,5	7	7
7 **Madonna**	5	4,5	5	4,5
(73' Saurini)	6,5	n.g.	6	n.g.
8 **Sclosa**	6,5	6	6	6,5
9 **Riedle**	6,5	6,5	6	6
10 **Domini**	5	5	6,5	6
(61' Troglio)	6	6	6,5	6
11 **Sosa**	6	5	5	5

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Lampugnani** 14 **Bacci**

All. **Zoff**

PISA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Simoni**	6	6	6	5
2 **Fiorentini**	6	6	6	6,5
3 **Lucarelli**	6	6,5	6	6
4 **Argentesi**	6	6	6,5	7
5 **Pullo**	6,5	6	6	6
6 **Bosco**	6	6	6	6
7 **Neri**	6	6	6	6,5
8 **Simeone**	6	6	6,5	6,5
9 **Padovano**	6	6	6	5,5
10 **Dolcetti**	6	6,5	7	6,5
11 **Piovanelli**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(8' Larsen)	6	6	5,5	6

In panchina: 12 **Lazzarini** 13 **Cristallini** 14 **Calori** 15 **Chamot**

All. **Lucescu**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Cornieti di Forlì	6,5	6,5	7	7

Ammoniti: Lucarelli
Espulsi: Simeone e Gregucci
Spettatori: paganti: 14.643 - Incasso: 404.455.000 - Abbonati: 15.816 - Quota abbonati: 460.932.000

LECCE 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zunico**	5,5	5,5	5,5	5,5
2 **Garzya**	6,5	6,5	6	6,5
3 **Ferri**	6	6	6,5	6
4 **Mazinho**	6,5	6,5	6,5	6,5
5 **Marino**	6,5	6	6,5	6,5
6 **Conte**	6	6	6	6
(64' Carannante)	n.g.	6	6	n.g.
7 **Alejnikov**	6,5	6	6	6,5
8 **Morello**	7	6,5	6	7
9 **Pasculli**	6	6	6	6
(69' Amodio)	n.g.	6	n.g.	n.g.
10 **Benedetti**	7	6,5	6,5	7
11 **Virdis**	6	6	6	6

In panchina: 12 **Gatta** 15 **Moriero** 16 **Panero**

All. **Boniek**

BARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Biato**	6	6	6	6
2 **Loseto**	5,5	6	6,5	5,5
(66' Soda)	n.g.	6,5	6,5	7
3 **Carrera**	6	6	6,5	6
4 **Cucchi**	5	5	5	5
5 **Brambati**	6	6	6	6
6 **Gerson**	6	6	6	6
7 **Lupo**	6	6	6	6
8 **Di Gennaro**	5	5,5	5,5	6
(46' Laureri)	5,5	6	6	5,5
9 **Raducioiu**	6	6,5	6,5	6
10 **Maiellaro**	5,5	5,5	5,5	5,5
11 **João Paulo**	6	6,5	5,5	6

In panchina: 12 **Alberga** 13 **Maccoppi** 15 **Colombo**

All. **Salvemini**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Lanese di Messina	6	6	7	6

Marcatori: 34' Morello, 87' Soda
Ammoniti: Loseto e Gerson
Espulsi: nessuno
Spettatori: paganti: 23.595 - Incasso: 462.016.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236

quattordicesima giornata 30 dicembre 1990

MILAN 2 — JUVENTUS 0

MILAN 2	GS	COR	GAZ	TUT	JUVENTUS 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pazzagli**	n.g.	6	n.g.	7	1 **Tacconi**	5,5	5	6	6
2 **Tassotti**	6	6	6	6,5	2 **Bonetti**	5	5	4	5
3 **Carobbi**	6,5	7	6,5	6	**(77'Alessio)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 **Carbone**	6	6	6	6	3 **Luppi**	5,5	5,5	6	6
5 **Costacurta**	7	6,5	7	6,5	4 **Corini**	7	6,5	6,5	7
6 **Baresi**	7	7,5	7	7	5 **De Marchi**	5,5	5,5	5	7
7 **Donadoni**	6	6	6	6	6 **De Agostini**	6	5,5	6	5,5
(89' Stroppa)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	7 **Hässler**	7	6,5	6,5	7
8 **Rijkaard**	7	6,5	7	7	8 **Marocchi**	6	6	6	5,5
9 **Massaro**	6	5,5	6	6	9 **Schillaci**	5	5	5	6
10 **Gullit**	6,5	6	6,5	6,5	10 **Baggio**	5	5,5	5,5	5
(85' Agostini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	11 **Di Canio**	5	5	5	5
11 **Ancelotti**	8	7	8	7	**(81' Galia)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
In panchina: 12 **Rossi** 13 **Galli** 16 **Gaudenzi**					In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **Napoli** 15 **Fortunato**				
All. **Sacchi**					All. **Maifredi**				
					Arbitro: Beschin di Legnago	7	7	7	7,5

Reti: 47' Ancelotti, 55' Gullit
Ammoniti: Corini
Espulsi: nessuno
Spettatori: paganti: 13.630 - Incasso: 551.957.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.797.283.1
123.123.000.

SAMPDORIA 3 — INTER 1

SAMPDORIA 3	GS	COR	GAZ	TUT	INTER 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	6,5	6	7	7	1 **Zenga**	6	7	7	8
2 **Lanna**	7	6,5	6,5	6,5	2 **Bergomi**	5	5	5,5	7
3 **Katanec**	6,5	6,5	7	7	3 **Brehme**	6	5,5	6	5
4 **Pari**	7	7	7	7	4 **Battistini**	6	5,5	6	5,5
5 **Vierchowod**	7	8	7,5	7,5	5 **Paganin**	5	5	6	7
6 **Pellegrini**	6,5	7	7	7,5	6 **Mandorlini**	5	5	5,5	5,5
7 **Mikhailichenko**	4	4	5	6	7 **Bianchi**	6,5	6	7	6
8 **Lombardo**	7	6,5	7	7,5	8 **Berti**	7	6	6,5	7
9 **Vialli**	8	8	8	8	**(70' Pizzi)**	6	n.g.	n.g.	5
10 **Mancini**	7,5	8	7,5	7,5	9 **Klinsmann**	6	4,5	5,5	5
(90' Invernizzi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**(86' Iorio)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Dossena**	6	6,5	6	5	10 **Matthäus**	6,5	6	5,5	6
(59' Bonetti)	6,5	n.g.	6,5	6,5	11 **Serena**	6	5,5	6	6
In panchina: 12 **Nuciari** 15 **Calcagno** 16 **Branca**					In panchina: 12 **Malgioglio** 13 **Baresi** 14 **Stringara**				
All. **Boskov**					All. **Trapattoni**				
					Arbitro: Stafoggia di Pesaro	5	5	5,5	6

Marcatori: 1' e 81' Vialli (rig.), 52' Berti, 86' Mancini
Ammoniti: Vierchowod e Paganin
Espulsi: Mikhailichenko
Spettatori: paganti: 18.008 - Incasso: 738.977.000 - Abbonati: 20.474 - Quota abbonati: 396.768.866

TORINO 0 — PARMA 0

TORINO 0	GS	COR	GAZ	TUT	PARMA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tancredi**	6,5	6	6	6,5	1 **Taffarel**	6,5	6	6,5	6
2 **Bruno**	6	5,5	6,5	6,5	2 **Donati**	6,5	6	6,5	6
3 **Policano**	4	4	5	4	3 **Gambaro**	6,5	6	6	6
4 **Fusi**	6	6	6,5	6,5	4 **Minotti**	7	6,5	6,5	7
5 **Benedetti**	6,5	6,5	6,5	6	5 **Rossini**	6	6	6,5	5
6 **Cravero**	6,5	6	6	7,5	6 **Grun**	6	6	6,5	6,5
7 **Mussi**	6	5,5	5,5	6	7 **Melli**	6	6,5	5	6
8 **Romano**	5,5	6	6,5	6	**(86' Mannari)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Skoro**	5	5	5,5	6	8 **Zoratto**	6,5	6	6	6,5
(71' Annoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	9 **Osio**	6,5	5,5	5,5	6
10 **Martin Vazquez**	4	5,5	5,5	5,5	**(80' Sorce)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(42' Sordo)	6	6	6	6	10 **Cuoghi**	7	6,5	6,5	6,5
11 **Lentini**	6	6,5	5,5	6	11 **Brolin**	5,5	5,5	5,5	6
In panchina: 12 **Di Fusco** 14 **Baggio** 16 **Carillo**					In panchina: 12 **Ferrari** 14 **Monza** 15 **Catanese**				
All. **Mondonico**					All. **Scala**				
					Arbitro: D'Elia di Salerno	6,5	7,5	6,5	6

Ammoniti: Bruno, Benedetti, Minotti e Zoratto
Espulsi: Policano
Spettatori: paganti: 9.969 - Incasso: 297.480.000 - Abbonati: 22.082 - Quota abbonati: 536.210.293

MARCATORI

8 GOL: Matthäus (4 rigori) (Inter), Melli (1) (Parma), Piovanelli (1) (Pisa).
7 GOL: Ciocci (2) (Cesena), Baggio (5) (Juventus).
6 GOL: João Paulo (3) (Bari), Klinsmann e Serena (Inter); Padovano (2) (Pisa), Völler (1) (Roma), Vialli (2) (Sampdoria).
5 GOL: Evair (3) (Atalanta), Van Basten (1) (Milan) Mancini (1) (Sampdoria).
4 GOL: Caniggia (Atalanta), Fuser e Kubik (2) (Fiorentina), Aguilera (2) (Genoa), Schillaci (Juventus), Riedle (1) e Sosa (Lazio), Careca (1) e Incocciati (Napoli), Carnevale (1) (Roma).
3 GOL: Raducioiu (Bari), Lacatus (Fiorentina), Branco (Genoa), Maradona (3) (Napoli), Brolin e Osio (Parma), Branca (Sampdoria), Bresciani (Torino).
2 GOL: Maiellaro (Bari), Detari, Iliev (1) e Turkyilmaz (Bologna), Amarildo e Silas (Cesena), Buso e Orlando (Fiorentina), Ruotolo e Skuhravy (Genoa), Berti e Pizzi (Inter), Alessio e Di Canio (Juventus), Morello e Virdis (Lecce), Gullit e Massaro (Milan), Simeone (Pisa), Desideri, Giannini, Muzzi e Salsano (Roma), Mikhailichenko (Sampdoria), Lentini, Muller e Romano (Torino).
1 GOL: Bonacina, Nicolini, Pasciullo e Strömberg (Atalanta), Amoruso, Dicara e Maccoppi (Bari), Cabrini (1), Mariani, Notaristefano e Poli (Bologna), Cappioli, Cornacchia, Fonseca, Rocco, Francescoli e Herrera (Cagliari), Barcella e Pierleoni (Cesena), Di Chiara e Nappi (Fiorentina), Eranio, Onorati e Pacione (Genoa), Bergomi, Berti e Bianchi (Inter), Casiraghi, De Agostini, Marocchi e Napoli (Juventus), Gregucci, Madonna e Saurini (Lazio), Marino, Mazinho e Pasculli (Lecce), Agostini, Ancelotti, Evani, Maldini e Rijkaard (Milan), Ferrara (Napoli), Grun e Minotti (Parma), Aldair, Berthold e Rizzitelli (Roma), Cerezo, Invernizzi e Lombardo (Sampdoria), Benedetti, Policano e Martin Vazquez (Torino).

In alto (fotoSabe), Fuser: suo il gol-vittoria viola contro il Bologna. A fianco (foto Borsari) Gullit: a bersaglio con la Juve

LA SCHEDINA DEL 6 GENNAIO

PARTITE DEL 6-1-91

Partita	Pronostico
Atalanta-Cesena	1
Bari-Pisa	1 X
Bologna-Milan	X 2
Fiorentina-Lazio	X
Inter-Genoa	1
Juventus-Napoli	1 X 2
Parma-Lecce	1
Roma-Cagliari	1
Sampdoria-Torino	1
Foggia-Ancona	1 X
Modena-Reggina	1 X 2
Carrarese-Venezia A.C.	X
Siracusa-F.Andria	X 2

Il montepremi del concorso numero 18 è stato di lire **29.439.735.872**. Questa la colonna vincente: **X1X 1XX 11X 11X2.** Ai **333** vincitori con 13 punti sono andate lire **44.203.000**; agli **8.227** vincitori con 12 punti sono andate lire **1.786.000.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

14. giornata
30-12-90

Atalanta-Roma 2-2
Cagliari-Genoa 1-0
Cesena-Napoli 0-0
Fiorentina-Bologna 1-0
Lazio-Pisa 0-0
Lecce-Bari 1-1
Milan-Juventus 2-0
Sampdoria-Inter 3-1
Torino-Parma 0-0

PROSSIMO TURNO

15. giornata
6-1-'91
ore 14.30

Atalanta-Cesena
Bari-Pisa
Bologna-Milan
Fiorentina-Lazio
Inter-Genoa
Juventus-Napoli
Parma-Lecce
Roma-Cagliari
Sampdoria-Torino

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1				1-1				0-2	0-0		1-0	2-2		
Bari		■					4-0	1-1	2-0				0-0	2-2			1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1				0-1		1-1				0-1			1-0
Cagliari				■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1							0-0	1-2
Cesena		4-2			■			1-5	1-1	1-1		0-1	0-0					2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0			■	2-2				0-0			2-3			0-0	
Genoa			0-0		4-1		■				0-0		1-1	2-1		3-0		0-0
Inter			1-0			1-1		■					2-1	2-1	6-3	2-1		
Juventus	1-1			2-2		2-1		4-2	■	0-0						5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1				1-1			■		1-1		0-0	0-0	1-1		
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0				0-1	1-0	■		0-0					
Milan				2-0		2-1	1-0	0-1	2-0		1-0	■					0-1	
Napoli				1-2		1-0				2-1		1-1	■		2-1		1-4	2-1
Parma	1-0			2-0					1-2				1-0	■		2-1	0-0	
Pisa				1-0	3-2	0-4	0-0				4-0			0-2	■			2-0
Roma		1-0	4-1		4-1	4-0					3-0	0-0				■		
Sampdoria	4-1		2-1		1-0		1-2	3-1							4-2		■	
Torino								2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Sampdoria	19	13	7	5	1	21	9	=	6	5	0	1	15	7	7	2	5	0	6	2	4	3	1	1
Inter	19	14	8	3	3	28	19	— 1	6	5	1	0	14	7	8	3	2	3	14	12	5	4	3	3
Milan	18	13	7	4	2	14	6	— 2	7	5	0	2	8	3	6	2	4	0	6	3	1	1	1	1
Juventus	18	14	6	6	2	20	13	— 3	7	3	4	0	14	6	7	3	2	2	6	7	5	5	3	2
Parma	17	14	6	5	3	17	12	— 4	7	4	2	1	8	4	7	2	3	2	9	8	1	1	6	4
Genoa	15	14	4	7	3	15	13	— 6	7	3	4	0	10	3	7	1	3	3	5	10	2	2	3	3
Torino	14	14	4	6	4	13	12	— 7	7	3	4	0	7	2	7	1	2	4	6	10	1	0	2	2
Napoli	14	14	4	6	4	12	14	— 7	7	4	1	2	10	10	7	0	5	2	2	4	4	4	0	0
Lazio	14	14	2	10	2	12	11	— 8	8	1	7	0	9	7	6	1	3	2	3	4	3	1	1	1
Roma	13	13	5	3	5	21	18	— 6	6	5	1	0	16	2	7	0	2	5	5	16	1	1	2	1
Bari	13	14	3	7	4	17	18	— 8	7	3	4	0	12	5	7	0	3	4	5	13	3	3	3	3
Atalanta	13	14	3	7	4	14	18	— 8	7	3	3	1	8	6	7	0	4	3	6	12	3	3	4	4
Pisa	12	13	5	2	6	17	21	— 8	7	4	1	2	10	8	6	1	1	4	7	13	4	3	6	4
Fiorentina	12	14	3	6	5	17	18	— 9	7	2	4	1	9	7	7	1	2	4	8	11	3	3	2	2
Lecce	12	14	3	6	5	7	13	— 9	7	3	3	1	6	2	7	0	3	4	1	11	1	1	0	0
Cesena	9	14	2	5	7	14	26	— 12	7	1	4	2	9	12	7	1	1	5	5	14	2	2	5	5
Bologna	8	14	2	4	8	10	17	— 13	7	2	2	3	6	5	7	0	2	5	4	12	3	2	2	1
Cagliari	8	14	2	4	8	8	19	— 13	7	1	3	3	3	7	7	1	1	5	5	12	0	0	2	2

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

TANTI AUGURI... PERSONALIZZATI

È cominciato l'anno nuovo e credo sia carino mandare a tutti quanti un augurio personalizzato. Ero stato contagiato dalla smania poetica post-natalizia e vi avevo preparato alcune strofette, ma penso che malgrado l'occasione rara che viene da quest'anno che nasce, non sia giusto abusare della pazienza dei miei 27 lettori 27. Ho tanti difetti, Gattai non mi ama, ma non son poi mica Catilina! E vai quindi con l'augurio sciolto e a pacchetti, dedicato o generalizzato, calciofilo, baskettato, sciistico o variegato!

Auguri a Stefano Tilli che come velocista va benino, come fidanzato di Merlene meglio. Auguri di non dire mai più *«Ben Johnson torna, è immorale accoglierlo con tappeti rosa, tanto il lupo perde il pelo ma non il vizio»*, di non dir nulla almeno finché il gran reietto non finirà alle sue spalle.

Auguri alla nuova atletica tedesca, che dopo l'annessione della Germania dell'Est, sta distruggendo tutte le strutture sportive nonché l'immagine di quel che è stato fatto, nel bene e nel male, nella DDR. Auguri che riescano tutti a trovare un miglior equilibrio, che finiscano gli scoop alla Stern, che i dopati vengano trovati, colpiti e sanzionati non soltanto nei paesi sconfitti della terza guerra mondiale, ma anche, a caso nemmen tanto, in California, dove, per carità, nessuno si dopa e se lo fa viene riabilitato, vedi Myricks. Sappiamo che doping e antidoping si inseguono a mezzo giro di pista, che oggi si fa quello che domani sarà proibito. Così, a naso, tra Jackie Joyner Kersee, una sorta di Grace Jones con due taglie in più, e Heike Drechsler, longilinea, bionda, sguardo dolcissimo, io scelgo al volo Heike. Invece secondo Stern tutto il male era di là dal muro. Auguri a Jackie, a Heike, nemmeno uno a Stern.

Auguri a Berlusconi e al suo Milan a trazione integrale. Auguri affinché il dottore usi pure la sua tv come bazooka personale, ma abbia almeno l'avvertenza di far precedere i suoi programmi da qualcosa come «Il fumo fa male», «È un prodotto medicinale, usare con cautela», una righetta più o meno: «Questa è una televisione di parte». Il Milan per le tv berlusconiane è la Nazionale, intesa non nell'asetticità di un Martellini, ma nel coinvolgimento acritico di un Pizzul, così come d'altro canto ogni trasmissione può essere usata per attaccare la legge Mammì, per dare un botta a De Benedetti sulla Mondadori, insomma per i propri interessi. L'ho già detto e scritto, il lettore di La Stampa o del CorSera e nel nostro campo della Ga-Sport, sa che quelli sono giornali degli Agnelli e fa la dovuta tara. Il telespettatore no. Senza tutti i warning necessari, l'informazione televisiva viene accolta come versione ufficiale, come vangelo. Accade che mia suocera mi annunci fieramente la notizia più improbabile con la didascalia luminosa «lo ha detto la televisione». Già, ma quale televisione? Auguri dottore, auguri!

Auguri all'onorevole Scotti ministro di polizia a responsabilità limitata. Lui chiede la collaborazione di tutte le componenti per debellare la violenza degli stadi. Sentite cosa risponde Calleri via Cor-Sport: *«Parole di pace alla curva: vi ripeto ancora una vola che non è stata la società a fare alla Questura i nomi dei tifosi diffidati»*. Capito! Non solo non c'è la collaborazione con la polizia, ma di fronte ai ricatti dei tifosi, ecco scattare lo spirito omertoso. Da adesso in avanti, la chiamata di correo per la S.S. Lazio di fronte a ogni comportamento illecito dei tifosi sarà obbligata. Con buona pace dei TG sportivi dominati dai laziofili. Cassati gli auguri a tutti, a segno uno solo indirizzato al Siulp, il sindacato di polizia, capace, laddove avevano fallito le strutture gerarchiche, di canalizzare i rapporti tifosi-forze dell'ordine attraverso l'istituzione dell'ufficio stadio a Genova.

Auguri alle federazioni nazionali. Auguri? No nessun augurio a Gianni Gola che ha l'acqua alla g. per via dell'operazione tabula rasa condotta per adempiere ai superiori ordini di massacrare Nebiolo. Auguri invece a Manlio Fidenzio che non ha capito come una pallavolo vincente fosse boccone troppo ghiotto per essere lasciato a lui, pesce piccolo piccolo. Auguri a Mario Pescante che ha commissariato la Feder-rotelle, e ora non riesce più a uscire dal giro perché le rotelle girano anche agli altri.

Auguri a Sandro Gamba che gestisce l'unica nazionale miliardaria di basket (fuori dagli Usa), fa figuracce come Vicini, perde più di lui e per di più reagisce minacciando. Auguri di prenderla più bassa e ad Azeglio venuto in causa suo malgrado, l'augurio che malattie, squalifiche, rinunce, e magari anche solo un'unghia incarnita, pilotino gli azzurri nella formazione migliore, verso una qualificazione europea per ora assai improbabile.

Auguri a Rozzi, Costantino, che ormai in pieno delirio di potere forlaniano, dopo aver cacciato Graziani prima che cominciasse il campionato, fa fuori dopo tre mesi anche il direttore sportivo, Sensibile. Auguri a Roggi, Moreno, ex-procuratore che lascia sul lastrico 40 giocatori, per andare a dirigere la Fiorentina; auguri soprattutto a chi crede che non ci siano legami tra procuratori e diesse. Auguri solo a Claudio Sala cacciato dagli Albano, signori del Catanzaro, Pino il padrino, Girolamo il figlio padrone e direttore generale. Auguri a Marco Antonio De Marchi che dichiara: *«Una sfida non difficile ma se giochiamo senza Grinta e Determinazione possiamo perdere contro chiunque»*: s'è mai vista una squadra che vince giocando in nove contro undici? Auguri a Giuseppe Fusco giudice del tribunale di Napoli che rimanda a casa il Napoli, attore, e Maradona, convenuto, nel nome di un tifo che è più forte di toghe ed ermellini.

Auguri ai calciofili lombardi martellati da un annuncio di questa fatta: *«C'è solo una tv con Michele Plastino in diretta stadio: Lombardia TV 7»*. Una basta e avanza! Auguri al ciclismo italiano prospero e vitale malgrado la federazione e il suo presidente inaffondabile, auguri a Bugno come a Chiappucci, auguri soprattutto alla lega che cerca di pilotare la barca fuori dai gorghi federali. Auguri a Schillacino dodicenne, auguri che riesca a essere ancora bambino, anche se c'è qualche irresponsabile che lo spara a nove colonne sui giornali.

Auguri ai prati di San Siro, dell'Olimpico, di Marassi, di Torino, auguri nella certezza che la natura è più forte dell'uomo. Auguri, ma sì, anche all'Inter che ferma i voli (di Alitalia) per far pranzare i giocatori, molti di più alla Samp che se il viaggio è lungo e faticoso affitta un aereo e non rompe le scatole a nessuno. Auguri a Lo Bello Concetto, impegnato in una battaglia troppo importante, auguri condizionati a Lo Bello Rosario anche se non sa contare fino a due; la condizione è che quando incontrerà di nuovo Massimo Brambati su un campo di gioco lo rispetti e non si vendichi perché il ragazzo non è stato capace d'essere bugiardo fino in fondo.

E chiudo con un augurio al Napoli, a Napoli, perché quella che era una grande squadra torni presto ad essere perlomeno protagonista. Gli auguri vanno ai tifosi, alla parte sana della società, mettete un po' voi buoni e cattivi come meglio credete. Dietro la lavagna io piazzo soltanto Ferlaino, un po' perché esiste e molto perché fa le seguenti dichiarazioni: *«...Avete visto a Bergamo? Sono accadute cose squallide. Tutte quelle bandierine tricolori come se Napoli non fosse in Italia. Succedeva anche a Verona, che non c'è più: stiamo "atterrando" un po' tutti... Noi abbiamo lavorato bene, lottando contro stampa e capitali del nord»*.

Auguri al procuratore federale per un bel deferimento di Ferlaino Corrado, consigliere federale. E Buon Anno! □

FINALE COI BO

Vialli accende le luminarie a Genova, da Milano rispondono Ancelotti e Gullit con prodezze esplosive. Così Samp e Milan salutano il '90 lanciando la sfida-scudetto al nuovo anno

di Carlo F. Chiesa

C'è stato un tempo in cui i «summit» per lo scudetto rappresentavano una pacchia per gli assidui della schedina: bastava cautelarsi con una «x» e fidare nell'importanza della «posta in palio» per avere la quasi matematica certezza di centrare il pronostico. Quel tempo, da qualche stagione in qua, è tramontato. Il temperamento degli stranieri, piovuti a irrobustire il nerbo e levigare la prudenza delle nostre squadre, coniugato alla mentalità più aperta che si va facendo strada tra i tecnici, ha via via trasformato gli scontri diretti in autentiche battaglie di calcio-spettacolo. Così anche la domenica che ha gettato simbolicamente dalla finestra il 1990 si è risolta in una sfida a viso aperto che Samp e Milan hanno lanciato al

segue

Nella pagina accanto, Baggio nella morsa Baresi-Ancelotti, ovvero la spina dorsale del Milan vittorioso sulla Juve. A fianco, il 2-0, realizzato da Gullit su grande assist di Rijkaard. Sopra, il balletto Baresi-Pazzagli festeggia la vittoria

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della quattordicesima giornata

Gianluca VIALLI
(Sampdoria)

Osservatelo: il palleggio stretto si è fatto meno agile rispetto all'iconografia ufficiale, i virtuosismi raramente colgono nel segno, ma la metamorfosi del dopo-calvario consegna al campionato un poderoso attaccante di sfondamento. Inutile continuare a piangere sul Vialli versato, a rimpiangerne i ghirigori in velocità degli esordi: «questo» Vialli ha altre caratteristiche e soprattutto promette una concretezza non sempre onorata in passato. Rapido, rapace, travolgente e votato al tiro a rete: al volo, da lontano, di testa e di piede la punta doriana ci prova da tutte le posizioni. La pausa di riflessione imposta da Vicini alla sua smania di ritorno in azzurro l'ha festeggiata litigando allegramente con la stampa e poi sfoderando nel match-chiave con l'Inter tutta la sua rabbia di escluso. Due gol e tanti spaventi regalati a Zenga e soci: Vialli è proprio come il Papa. Finito uno, se ne fa subito un altro.

2 Carlo ANCELOTTI
(Milan)

Il verbo arrendersi non ha mai trovato ospitalità nel suo vocabolario di campione. Infortuni a raffica ne hanno costellato la carriera, ogni volta imponendo semplici pause alla sua prepotente ascesa di uomo-squadra. La sua forza è sempre stata nella classe sposata al fosforo, però Carlo Ancelotti è stato in avvio di carriera un signor attaccante, un guizzante centravanti di manovra col gusto del gol e il primo amore, si sa, nessuno è disposto a dimenticarlo. Per mantenervisi fedele, Carletto la bomba ha semplicemente allungato le misure, arretrando la base di lancio dei propri terrificanti proiettili.
Quello che ha schiodato la sfida con la Juve - una favolosa botta al volo da venti metri che ha impietrito Tacconi - è stato, come luogo comune vuole lo si classifichi, il classico «tiro della domenica». E non c'è niente di più vero: perché è piena di domeniche, tutte felici, la carriera favolosa di Carletto Ancelotti.

Antonio SODA
(Bari)

Ventisei anni e mezzo, la fama di attaccante di peso scolorita da una manciata di stagioni all'insegna, se non proprio dell'astinenza, di pasti decisamente frugali. Una serie di campionati a Catanzaro, poi i magri bottini di Empoli, quattro gol in B e poi sei in C1, l'anno scorso. Già sembrava un terno al lotto l'interessamento della Triestina, che lo aveva ingaggiato l'estate scorsa: poi, dopo sette partite a completo digiuno, ecco la chiamata del destino. Il Bari si disfa di Scarafoni e a parziale conguaglio pretende dalla Triestina proprio Antonio Soda. La destinazione è naturalmente la panchina, ma quando il Nostro si alza, sono dolori: il centravanti debutta nel Bari anti-Juve infilando Tacconi, poi esce di nuovo dal letargo a fine anno, agli sgoccioli del derby col Lecce, e fa centro di nuovo. Due presenze, due gol: se la sua media è questa, converrà a Salvemini impiegarlo più spesso.

IL MISTER

Claudio RANIERI
(Cagliari)

La sua imperturbabile serenità è la vera sorpresa del campionato: come la barca affonda, risponde con la tranquillità dei nervi distesi e una innegabile abilità di stratega. Così arriva il pari-prodigio con la Juve e poi questo successo scaccia-crisi sul Genoa.

L'ARBITRO

Pietro D'ELIA

Il Novanta gli ha portato un regalo amarissimo: l'esclusione dal Mondiale. Ha risposto a modo suo: con una promessa *(«Volevo smettere dopo Italia '90, così mi dovranno sopportare per altri quattro anni»)* e con il consueto impegno sul campo. E siccome la classe non è acqua, ha salutato l'anno pilotando alla grande Torino-Parma.

DOMENICA OUT

Simone BRAGLIA
(Genoa)

Fu una impressionante sequela di papere del titolare Gregori a spalancargli nella scorsa stagione la porta del Genoa. E Simone Braglia, perticone ormai ventottenne, riuscì presto a scrollarsi di dosso la fastidiosa etichetta di eterna promessa che ne aveva accompagnato fino a quel momento le peregrinazioni lungo la penisola, guadagnandosi la conferma. Poi, giusto alla fine del magico '90, il patatrac: quel maledetto tiro di Fonseca che gli si imbizzarrisce tra le mani e finisce in gol. Chi di papera ferisce...

segue

campionato, vincendo alla grande i propri impegni al massimo livello. Curiosamente, entrambe le formazioni erano segnalate alla vigilia in vago sospetto di disarmo. Le batoste subite dai blucerchiati all'indomani del sacco di Napoli avevano incrinato il fresco mito della squadra bella e finalmente anche possibile: dal derby in poi, la protagonista del più fragoroso avvio di torneo si era specchiata in prestazioni sfilacciate, fragili, confuse. Galeotto fu il derby e chi lo perse: nelle fauci del Genoa-monstre di Bagnoli sembravano essersi spente anche le lingue di fuoco dell'attacco che aveva incenerito San Siro e San Paolo. Non molto di più prometteva il Milan apatico che aveva pareggiato all'Olimpico la guerra del sonno con la Roma: se i rossoneri perdono la prerogativa inestimabile dell'arrembaggio sotto qualunque cielo, cosa resta a Sacchi per scardinare quel fronte interno che gli resiste ormai da due stagioni? Il fuso orario smaltito a metà aveva convinto solo gli ottimisti e insomma, quel Milan sottovoce e ben contento di sbocconcellare un nulla di fatto gettava ombre inquietanti sulla propria tenuta tecnica. La domenica d'addio del '90 ha fugato ogni dubbio, proponendo proprio le squadre di Boskov e Sacchi come le più autorevoli candidate a trasformare in duello il confronto a quattro per il titolo. A Genova la Samp ha rivelato immediatamente le proprie intenzioni con la sontuosa realizzazione di Vialli: neanche il tempo di aggiustarsi la bottiglia piena di bollicine tra le mani ed è partito il primo botto. E, con esso, un'aggressività puntigliosa, capace di saettare formidabili trame in velocità e di condire i preziosismi tecnici dei purosangue di Boskov di un mortifera efficacia. Solo un liscio dell'inafferrabile Mancini davanti a Zenga e un gol annullato allo stesso prorompente Vialli hanno impedito agli uomini di Boskov di ubriacare definitivamente l'Inter già a metà del primo tempo. L'espulsione di Mikhailichenko ha ulteriormente ridimensionato le prospettive della festa blucerchiata, favorendo la poderosa offensiva nerazzurra: cui tuttavia l'iniziale rinuncia a Pizzi sottraeva un evidente contributo di in

E DOMENICA UN ALTRO BIG MATCH: JUVE-NAPOLI

CHI HA PAURA DEI CAMPIONI?

Se la Juventus gioca 90' come si comanda, é dura per il Napoli formato esterno. Se poi la Signora si distrae e non prepara l'impegno come si conviene, il giudizio deve essere corretto.

Credo, però, che anche il calciatore che conosce appena la professionalità di fronte all'avversario blasonato non sbagli la gara, e il Napoli ha lo scudetto cucito sulla maglia.

NAPOLI. Con l'avvento di Bigon gli azzurri cambiano qualche cosa. Migliorano ancora al S. Paolo, 17 gare con 16 vittorie e un pari, tanto da spazzare via il record di Bianchi, che nell'87-88 su 15 partite ne vince 12 e ne pareggia 3. Fuori casa, invece, stanno appena nella norma, se nell'anno dello scudetto delle 17 uscite ne centrano 5.

Nell'attuale torneo si prende a zoppicare tra le mura di casa e si peggiora il rendimento esterno, per cui, se i numeri hanno una logica, le 25 uscite con Bigon in panca dicono che non è il Napoli a far paura. Se poi si aggiunge che col bizzoso Maradona gli equilibri sono sempre precari viene da meravigliarsi che gli azzurri siano anche riusciti a vincere.

Dall'analisi statistica ci si accorge che dei 12 gol segnati, 11 portano la firma di Careca (4, con 1 rig.), Incocciati (4) e Maradona (3 rig.) e che dei 14 subiti 9 nascono da cross!

JUVENTUS. Rimango coerente alle mie idee sbagliate. È una formazione scompensata. Fino a quando non si troverà la quadratura a centrocampo non tornerà grande. Tanti buoni giocatori non sempre fanno squadra. Davanti non si discute: Baggio, Schillaci e Casiraghi sono il top. A centrocampo operano elementi coi controfiocchi, tanti col vizio del gol, tutti bravi quando c'è da menar la danza, in affanno se la palla è dell'avversario. Ecco, in quei frangenti è sofferenza e anche la difesa più forte, se non protetta da un filtro adeguato va in debito d'ossigeno. Se poi, come giurano i critici, il reparto arretrato non presenta calciatori di primo livello i guai aumentano. Fuori casa i bianconeri mostrano il passo delle squadre che non brillano per personalità, sono Baggio-Schillaci dipendenti, se i 2/3 dei gol devono avere il loro imprimatur. Sono clienti pericolosissimi sui rigori con l'infallibile Baggio (5 su 5) e pericolosi su punizione, grazie a 3 specialisti niente male (Baggio, De Agostini e Schillaci); 3 appena, su 20, i gol realizzati dagli esterni (2 angoli, 1 cross), zone che il Napoli dimostra di soffrire.

Il pericolo per la Signora potrebbe venire da una formazione che improvvisamente cambiasse pelle, che decidesse di prendere l'iniziativa anche in trasferta. Ma questo Napoli, coi problemi che si ritrova, non credo sia in grado si snaturare le proprie caratteristiche. Né credo alle trasformazioni repentine.

Claudio Nassi

L'ANATOMIA DEI GOL DI BIANCONERI E PARTENOPEI

JUVENTUS	0-15'	16'-30'	31'-45'	46'-60'	61'-75'	76'-90'
IN CASA	2-1	6-0	1-2	3-0	1-2	1-1
FUORI	0-1	1-2	1-0	0-1	2-0	2-1
TOTALE	2-2	7-2	2-2	3-1	3-2	3-2

NAPOLI	0-15'	16'-30'	31'-45'	46'-60'	61'-75'	76'-90'
IN CASA	2-0	1-1	3-3	0-1	0-2	4-3
FUORI	0-1	0-0	0-0	2-1	0-2	0-0
TOTALE	2-1	1-1	3-3	2-2	0-4	4-3

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

(13. giornata)

GIOCATORI		
1	**Tacconi** (Juventus)	6,65
	Pagliuca (Sampdoria)	6,53
2	**Mannini** (Sampdoria)	6,43
	Ferrara (Napoli)	6,31
3	**Branco** (Genoa)	6,58
	Garzya (Lecce)	6,45
4	**Mazinho** (Lecce)	6,60
	Policano (Torino)	6,40
5	**Vierchowod** (Sampd.)	6,38
	Aldair (Roma)	6,32
6	**Cravero** (Torino)	6,57
	Baresi (Milan)	6,51
7	**Strömberg** (Atalanta)	6,57
	Hässler (Juventus)	6,52
8	**Ancelotti** (Milan)	6,35
	Sclosa (Lazio)	6,30
9	**Melli** (Parma)	6,76
	Völler (Roma)	6,48
10	**Matthäus** (Inter)	6,60
	Osio (Parma)	6,58
11	**Mancini** (Sampdoria)	6,61
	Caniggia (Atalanta)	6,41
ARBITRI		
1	**Beschin**	6,77
2	**D'Elia**	6,59
3	**Lo Bello**	6,29
4	**Trentalange**	6,25
5	**Stafoggia**	6,22
6	**Pezzella**	6,22

Mancini, migliore in campo a Marassi, ha realizzato il 3 a 1 con questa bella conclusione

Così Vialli ha portato sul 2 a 1 Sampdoria-Inter, firmando il secondo successo personale (fotoAnsa)

IL TEMA

segue

ventiva. Non è un rilievo casuale: proprio sul nome della sua più succosa novità sembra infatti ruotare la stagione nerazzurra. Recuperato Battistini e sperimentatene alcune incertezze nel ruolo di libero, Trapattoni ha deciso di affrontare gli impegni esterni irrobustendo il centrocampo proprio con l'ex fiorentino e riservandosi l'impiego di Pizzi negli incontri casalinghi. Probabilmente la squadra ha pagato nella circostanza questa scelta, dato che l'irruenza di Klinsmann e Serena non sempre riesce a sposarsi con la necessaria precisione. È stato per questo che l'irriducibile Samp, decisa a vincere nonostante il palese rischio di perdere contro un avversario arrembante e temibile, è riuscita a far sua la partita: la velocità di Lombardo e Mancini, la puntigliosa concentrazione di Vialli, scatenato nel tiro a rete, hanno armato un contropiede rado per quanto ficcante. A differenza dell'Inter, la Samp nelle giornate di vena è in grado di trasformare nell'oro del gol tutto ciò che toccano i suoi avanti: lo aveva dimostrato a Napoli, si è ulteriormente confermata nel faccia a faccia con l'Inter. Rispetto al recente passato, la Samp pone sul piatto della bilancia una serie di armi supplementari: una rosa più ricca (passa sotto silenzio, per dire, l'ormai cronica assenza di Cerezo), una mentalità più convinta delle proprie possibilità e il Mancini più continuo e maturo della storia. Troppo per un'Inter gagliarda e decisa, ma eccessivamente monocorde nelle sue percussioni di forza. Pollice alzato per lo spettacolo anche a Milano: se Samp-Inter ha costruito una esaltante, corrusca battaglia ricca di suggestioni, anche Milan-Juve ha risposto alle attese, proponendo un faccia a faccia virile tra le due filosofie più offensive del torneo. Il Milan «vero» — quello di Tokyo, per intenderci — è capace di imporre la propria legge a chiunque. Se le angherie del campo di San Siro risulteranno attenuate dalla «formula toupet», la squadra di Sacchi potrà dire la sua fino in fondo, con il non indifferente vantaggio di non ricorrere al trafelato recupero della stagione scorsa. I rossoneri sono ormai in vista della vetta e il match interno da recuperare con il Pisa promette due punti in più ampiamente alla portata. La prodezza di Ancelotti, non nuovo a simili exploit balistici, ha illuminato le potenzialità offensive di un complesso orfano del suo risolutore principe (Van Basten) ma sempre ricco di alternative. In più il bis di Gullit conferma che ormai il bollettino sulla salute tecnica dell'asso con le trecce viene stilato dalla classifica dei marcatori: e si tratta di un segnale probabilmente decisivo. Anche la Samp deve recuperare un incontro casalingo (con la Roma, notoriamente allergica agli impegni esterni) ed è quindi accreditabile di ulteriori passi avanti rispetto a Inter e Juve. Ecco: il quartetto che guida la graduatoria è uscito dal capodanno del torneo con l'investitura di due leader col botto. È questa l'eredità che il '91 raccoglie dal predecessore. Assieme al codicillo di un Parma ormai a ridosso del vertice, a dimostrazione che il banchetto dei grandi non ha preclusioni per chi possieda idee, abilità e saggezza. Tre doti che consegnano proprio alla squadra di Nevio Scala l'ultimo brindisi come rivelazione assoluta del Campionato.

Carlo F. Chiesa

IL '90 DEL GRANDE CALCIO VA IN ARCHIVIO COSÌ

MONDIALI
1. **Germania Ovest**
2. Argentina
3. Italia
4. Inghilterra

EUROPEI UNDER 21
1. **Urss**
2. Jugoslavia
3. Italia
3. Svezia

EUROPEI UNDER 18
1. **Urss**
2. Portogallo
3. Spagna
4. Inghilterra

EUROPEI UNDER 16
1. **Cecoslovacchia**
2. Jugoslavia
3. Polonia
4. Portogallo

COPPA AFRICA
1. **Algeria**
2. Nigeria
3. Zambia
4. Senegal

COPPA CAMPIONI
1. **Milan**
2. Benfica
3. Bayern Monaco
3. O. Marsiglia

COPPA COPPE
1. **Sampdoria**
2. Anderlecht
3. Monaco
3. D. Bucarest

COPPA UEFA
1. **Juventus**
2. Fiorentina
3. Colonia
3. Werder Brema

SUPERCOPPA EUROPEA
1. **Milan**
2. Sampdoria

MITROPA CUP
1. **Bari**
2. Genoa

INTERCONTIN.
1. **Milan**
2. Olimpia Asuncion

SERIE A
1. **Napoli**
2. Milan
3. Inter
3. Juventus

COPPA ITALIA
1. **Juventus**
2. Milan

SUPERCOPPA
1. **Napoli**
2. Juventus

GIOVANILI
Allievi A e B
Napoli
Allievi C
Pro Sesto
Allievi dilettanti
R. Curi
Berretti A e B
Milan
Berretti C
Lucchese

Coppa Italia Primavera
Torino
Scudetto Primavera
Roma
Viareggio
Cesena

COPPA LIBERTADORES
1. **Olimpia Asuncion** (Paraguay)
2. Barcelona Guayaquil (Ecuador)

C. CAMPIONI D'AFRICA
1. **Kabylie** (Algeria)
2. Nkana Red Devils (Zambia)

PALLONE D'ORO
1. **Matthäus** (Inter-Germania)
2. Schillaci (Juve-Italia)
3. Brehme (Inter-Germania)
4. Gascoigne (Tottenham-Ing.)

SCARPA D'ORO
1. **Hristo Stoichkov** (Cska Sofia) e **Hugo Sanchez** (Real Madrid) 38 reti

BRAVO
1. **Baggio** (Juventus)
2. Casiraghi (Juventus)
3. Maldini (Milan)
4. Nappi (Fiorentina)

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

MA FARE SPORT RESTA UN PRIVILEGIO

Premiando Andreotti per meriti sportivi (onore un po' dubbio, essendo toccato anche a Ceausescu e Hoeneker), il presidente del CIO, Samaranch, ha esaltato lo sport italiano portandolo ad esempio di modello organizzativo. Probabilmente dal suo punto di vista, quale capo del movimento olimpico, ha ragione: nessun comitato nazionale ha tanto potere, così cospicue disponibilità economiche e maggior autonomia rispetto allo Stato. Conseguenza della legge delega con cui nel dopoguerra il potere politico affidò al Coni l'intera attività sportiva su cui pesava un peccato originale: la forte strumentalizzazione che ne fece il fascismo.

Non si possono discutere i notevolissimi meriti storici del Coni e delle federazioni, pur con una ovvia percentuale di errori, lacune, inadempienze e reati. Decisamente minimi rispetto agli altri settori e alla media nazionale. Abbiamo raggiunto risultati agonistici sensazionali, seppur dovuti — in gran parte — alla straordinaria attitudine degli italiani per qualsiasi sport, a un massiccio volontariato, a una ricchezza di risorse economiche senza paragoni. Ma nel complesso il nostro movimento sportivo ha compiuto un'eccellente opera promozionale (in nessun Paese questa attività è così seguita), ha messo in piedi un'efficace struttura organizzativa, ha svolto un ruolo creativo a livello mondiale, ha ottenuto un peso politico e risultati agonistici nettamente superiori alle dimensioni dell'Italia e alla sua efficienza media. Comprensibile, quindi, la soddisfazione con cui Gattai e i dirigenti federali (compresi alcuni che dovrebbero dimettersi per scarso rendimento prolungato) hanno esibito a fine anno le molte medaglie conquistate dai nostri atleti. È prassi attribuire a chi comanda successi e insuccessi, anche se i loro meriti e demeriti sono — magari — assai relativi. Complimentiamoci, quindi, senza remore per come si sviluppa la nostra attività sportiva di vertice; esistono problemi da risolvere, situazioni da chiarire, ostacoli da rimuovere: però è giusto riconoscere che, in linea di massima, Coni e Federazioni assolvono con buoni risultati al loro compito di selezionare, allevare, finanziare, rendere competitivi gli atleti italiani.

Ma lo sport non è soltanto medaglie. Ha finalità più importanti, come han capito da tempo Paesi come Gran Bretagna, Francia, Germania, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia ecc. ecc. Serve come mezzo di prevenzione e di cura in campo sanitario; ha una forte funzione educativa; un grande potere di aggregazione e socializzazione; consente di mantenere — nelle nostre società meccanizzate — un equo rapporto fra l'uomo e la natura.

È, insomma, un vero e proprio servizio sociale i cui destinatari non possono essere soltanto gli individui atleticamente più dotati ma tutti i cittadini di qualsiasi età. Naturalmente con particolare riguardo per quelli in formazione fisica e culturale, cioè i giovani.

In Italia lo sport continua ad essere, invece, un privilegio. Perché in molte zone del Paese (specie al Sud) mancano strutture, società, mezzi, possibilità di praticarlo. Perché nelle grandi città gli spazi destinati a questa attività sono risibili. Perché nella scuola non si è ancora capito che valgono più dieci minuti di esercizi fisici quotidiani di quelle inutili ore di finto insegnamento. Perché chi non ha mezzi (atletici o economici) è tagliato fuori dalle strutture sportive esistenti. Perché (com'era ovvio) con la legge delega ha prevalso nel nostro Paese un concetto elitario dello sport, visto come mezzo di promozione, come strada per il successo, non come un modo di tenersi in forma e di passare qualche piacevole ora con gli amici. Una distorsione culturale di cui, stranamente, si lamentano proprio coloro (Coni e federazioni) che l'hanno provocata. Ma sarebbe ingiusto fargliene colpa. Le loro finalità erano, sono e saranno diverse; rappresentano l'aspetto ipercompetitivo, verticistico, sofisticato dell'attività agonistica.

L'errore sta a monte, nel disinteresse dello Stato per il servizio sociale sportivo, per le esigenze dei giovani e della gente normale, di coloro che non aspirano a primeggiare ma vorrebbero giocare, tenersi in forma, divertirsi dovunque vivano e quale che sia la loro condizione economica. Con la legge delega lo Stato li ha ripudiati, se ne è lavato le mani. Fu un evidente errore demandare al Coni un compito estraneo alle sue finalità e irrisolvibile sul piano pratico essendo di assoluta pertinenza statale. Ma è logico che non si voglia porre riparo a quell'errore dividendo in modo netto lo sport di selezione (cui debbono presiedere il Coni e le federazioni in piena autonomia) da quello sociale (che compete alla comunità)? Peccato che l'onorevole Andreotti, mentre veniva premiato da Samaranch e illustrava gli indiscutibili meriti del sistema sportivo italiano, abbia dimenticato questa non trascurabile lacuna. Peccato che l'informazione sportiva, cantando le lodi di dirigenti e campioni, continui a dimenticare le esigenze e i diritti di tanti italiani. □

CAMPIONATO-FLASH

Ancelotti trova l'angolo alto: 1-0

MILAN

Pazzagli - Baresi - Tassotti, Costacurta, Carobbi - Carbone, Donadoni, Rijkaard, Ancelotti - Gullit, Massaro

Il gol. 46': Lunga rimessa laterale di Massaro. La difesa juventina ribatte, Ancelotti colpisce il pallone al volo e indovina l'incrocio dei pali. 54': Rijkaard trova il corridoio giusto per lanciare Gullit che batte Tacconi.
Cosa funziona. Tutto, nonostante le assenze di Van Basten, Maldini ed Evani. Ma nel Milan, come era già noto, più dei singoli è importante il gioco. E che gioco...
Cosa non funziona. Forse è inutile sottolinearlo, però ancora una volta a uscire sconfitto è stato il campo. Il metodo «Cesare Ragazzi» (ovvero il graduale ricambio delle zolle) è solo un generoso tentativo per rimediare a un incredibile pasticcio.
Cosa c'è da fare. Per vincere lo scudetto, i rossoneri dovrebbero sperare in una lunghissima squalifica del «Meazza»: se potessero giocare tutte le partite a Milanello, non avrebbero rivali.

JUVENTUS

Tacconi - Luppi, Bonetti, De Marchi, De Agostini - Hässler, Corini, Marocchi, Baggio - Di Canio, Schillaci

Cosa funziona. La Juventus ha affrontato da gran Signora il match, sciorinando — nei primi venti minuti — un gioco brillante e mai banale. Poi, alla distanza, la vena di Hässler non è bastata per mettere in soggezione il Milan. Corini si conferma regista dalle notevoli doti, anche se costretto ad agire in posizione molto arretrata. Ma quando davanti c'è un certo Baggio, bisogna ovviamente adeguarsi...
Cosa non funziona. Madama accusa paurosi sbandamenti difensivi e le incertezze di un paio di elementi (De Marchi e Luppi) rischiano di mandare in barca pure Tacconi.
Cosa c'è da fare. Chiedere scusa a Julio Cesar: evidentemente non era colpa sua se la Juventus faceva acqua in difesa. Poi bisognerà aspettare il rientro di Casiraghi e sperare che Schillaci ritrovi se stesso.

foto Fumagalli, Giglio e Zucchi

I ROSSONERI TRAVOLGONO MADAMA

AL DIAVOLO LA JUVE

Una vittoria della squadra Campione del Mondo non dovrebbe fare notizia. Eppure, ogni successo del Milan viene accompagnato da (meritatissimi) squilli di tromba. Possono mancare Van Basten, o Gullit, o Donadoni, o Maldini, o Ancelotti (o molti di questi tutti insieme), però lo spettacolo viene sempre onorato. In altre parole, cambiano i fattori ma non il risultato.

Col tempo, infatti, il Diavolo ha imparato a fare le pentole e pure i coperchi: pressing, gioco di prima, schemi meravigliosamente mandati a memoria. E, a condire la raffinata delicatessen sacchiana, tanti solisti di prima qualità, ognuno in grado di risolvere a modo suo la partita. È questa la forza del Milan: ragazzi del coro che seguono scrupolosamente lo spartito senza disdegnare l'acuto personale.

Prendete Gullit. Dopo il calvario, Ruud era «quasi» tornato ai consueti livelli: gli mancava, forse, un pizzico di fortuna per tradurre in moneta sonante (gol) i consistenti investimenti fatti sotto forma di volontà e potenza atletica. In attesa di chiudere i conti con la dea bendata (quasi cieca, a giudicare dai tranelli che gli ha teso) Gullit si è messo ordinatamente al servizio dei compagni senza strafare, senza peccare d'orgoglio. E adesso il campione può finalmente passare alla cassa per ritirare la meritata gloria.

Ma, come detto, non si vive di solo Gullit. Lo squadrone rossonero fa leva sulla lucidità di Rijkaard, sulla baldanza del giovane (e colpevolmente trascurato a certi livelli) Costacurta, sulla concretezza di Ancelotti, sulla voglia di riscatto di Donadoni, sulla gagliardia di Baresi, sulla sicurezza di Tassotti: con simili premesse, nessun traguardo può essere fuori dalla portata milanista.

Anche se in vetta alla classifica spuntano le corna del diavolo, sarebbe un delitto trascurare la Juventus. Madama ha cambiato tanto, sottoponendosi a un re-styling che merita di essere seguito con interesse e con tanta pazienza. Certo, le magagne difensive ci sono, come evidenziato dagli «infortuni» occorsi contro Cagliari e Milan. Però queste magagne non devono far dimenticare i primi venti minuti di gran gioco mostrato al «Meazza», su un campo che penalizza i finisseur, esalta i fondisti e fa maledire il Mondiale.

Hässler si danna l'anima, è il genio di una lampada che funziona a intermittenza. Baggio è quello di sempre: immenso, quando è in palla; inutile, quando la vena si essicca, come gli è capitato recentemente. In difesa, poi, i nodi vengono impietosamente al pettine. All'inizio gli sberleffi erano per Julio Caesar, vittima — c'è da pensare — più del colore della pelle che non di effettive carenze tecniche. Adesso la croce è sulle spalle di De Marchi e Luppi, giovanotti di belle speranze che Maifredi ha voluto portare con sé da Bologna. Ma il processo alla Juve non può essere così sommario e deve tener conto di un'attenuante: il nuovo tecnico sta lavorando per fare della nuova Signora una squadra che sappia giocare a memoria, che possa tenere in mano le redini dell'incontro dal primo all'ultimo minuto. Una squadra — ironia della sorte — come il Milan...

E al buon Gigi, troppo schietto per essere diplomatico, non si può certo imputare anche il clamoroso calo di Schillaci, travolto da un insolito destino azzurro: sull'altare la scorsa estate, nella polvere a pochi mesi di distanza. Coraggio, Totò: solo chi cade può risorgere. O almeno è questo che la Juventus si augura.

Marco Montanari

MILAN 2 JUVENTUS 0

Gullit fissa il risultato sul 2-0

Un duello Ancelotti-Schillaci

Contrasto Donadoni-Corini

Baresi e Di Canio controllano la traiettoria

MILAN 2 JUVENTUS 0

Costacurta sanguinante

Gullit contro De Agostini

Così Ancelotti ha portato in vantaggio il Milan

Vialli torna a sorridere

Berti si arrende a Mancini

SAMPDORIA

Pagliuca -Pellegrini - Lanna, Vierchowod, Katanec -Pari, Mikhailichenko, Lombardo, Dossena - Vialli, Mancini

I gol. 1': Lancio lungo di Lanna verso Vialli. Il centravanti sfugge a Bergomi, poi si sposta a destra e infila Zenga. 83': Paganin ferma con la mano un cross di Lombardo per Vialli. Rigore. Vialli centra l'angolino sinistro e Zenga non può farci nulla. 87': Contropiede di Vierchowod. Assist per Mancini che salta Paganin e realizza.

Cosa funziona. Contro l'Inter ha funzionato tutto, perché è tornato a segnare Vialli. Non sembra più il Vialli scattante di prima, gioca in un'altra maniera, con più forza. Ma Boskov dice che l'importante è che abbia ripreso a segnare. Ha indovinato tutto anche il tecnico. Quando Mikhailichenko si è fatto espellere, ha rinunciato al libero ordinando a Pellegrini di marcare Serena. Non si è accontentato del pareggio nonostante l'inferiorità numerica.

INTER

Zenga - Mandorlini - Bergomi, Paganin, Brehme - Battistini, Bianchi, Berti, Matthäus - Klinsmann, Serena

Il gol. 50': Mischia sotto la porta di Pagliuca. Tira Berti. Palo. Riprende Berti e stavolta segna.

Cosa funziona. Il reparto che ha funzionato meglio è stato il centrocampo, anche se Matthäus si è dedicato soprattutto alla copertura e raramente ha tirato. Comunque anche il gol porta la firma di un centrocampista.

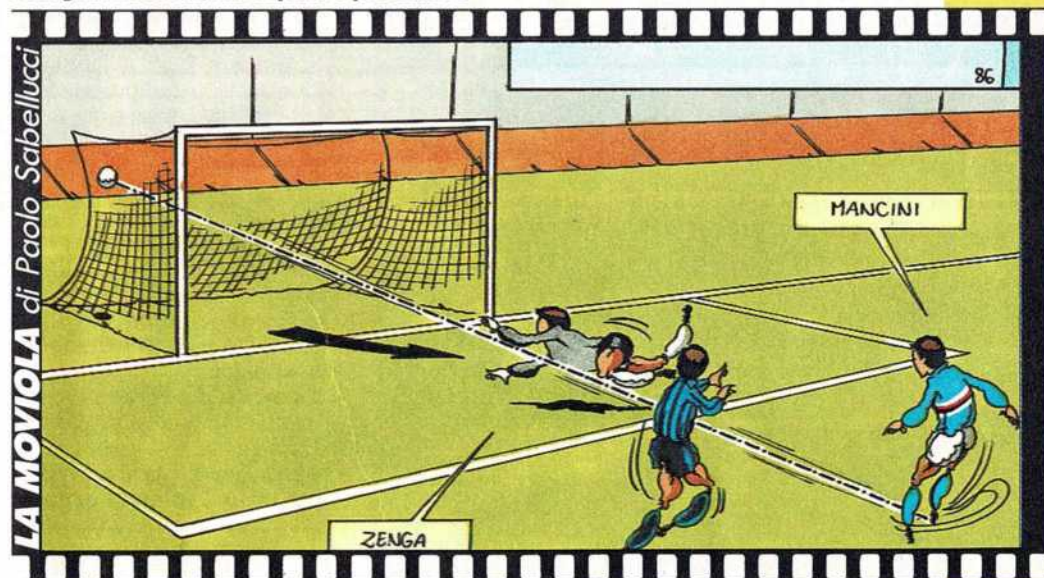
Cosa non funziona. Ha deluso la difesa: Bergomi è sceso in campo con la febbre e quindi più che un nazionale sembrava un principiante. Per irrobustire il reparto arretrato, Trapattoni avrebbe dovuto far entrare Stringara, così avrebbe potuto difendere il pareggio. Invece, approfittando dell'uomo in più ha giocato per vincere e così ha perso. L'Inter in questo momento avrebbe bisogno anche di Fontolan, che ha sofferto in tribuna stampa a vedere i palloni sbagliati da Klinsmann e Serena.

di Elio Domeniconi - foto Calderoni e News Italia

Balletto classico per Bonetti e Klinsmann

SAMPDORIA 3 INTER 1

Vialli di testa precede Zenga

Pellegrini e Serena, ma la palla è più indietro

Il gol del 3-1 realizzato da Mancini

Il... film dell'1-0

Il raddoppio atalantino

L'autorete di Bigliardi per il 2-1

Il definitivo pareggio di Giannini

ATALANTA

Ferron - Progna - Porrini, Bigliardi, Pasciullo - Bonacina, Bordin, Catelli, Perrone - Evair, Caniggia

I gol. 3': Perrone batte una punizione dalla sinistra, la palla rimbalza in area senza che nessuno riesca a intervenire, arriva Bordin che di testa corregge a rete. 25': Pasciullo supera Aldair e mette in mezzo una palla che Caniggia controlla, prendendo controtempo Comi, e infila alla destra di Cervone.

Cosa funziona. In un'Atalanta priva del suo leader Stromberg e di Nicolini e Contratto squalificati, sono la determinazione e la grinta a spingere la squadra nel primo tempo. Impeccabile Bigliardi, che non ha fatto veder palla a Völler

Cosa non funziona. La squadra non si è saputa adattare alla zona totale della Roma nel secondo tempo, giocando troppo spesso palla al piede.

Cosa c'è da fare. Non lamentarsi più delle assenze di Caniggia se poi, quando è in campo, non gli si dà palla per tutto il secondo tempo.

ROMA

Cervone - Comi - Tempestilli, Berthold, Aldair, Carboni -Desideri, Salsano, Giannini, Gerolin - Völler

I gol. 51': Progna libera di testa in area, raccoglie Muzzi che dal limite calcia a rete. Deviazione di Bigliardi e Ferron è beffato. 62': Berthold, di testa, indirizza in mezzo all'area una punizione calciata da Salsano, Bonacina salta a vuoto e Giannini, ben appostato, segna.

Cosa funziona. Lo schieramento che Bianchi dà alla squadra nel secondo tempo (per sopperire anche all'espulsione di Aldair), facendo giocare quattro difensori in linea. L'inserimento di Muzzi si rivela un toccasana.

Cosa non funziona. Il «folle» primo tempo giocato dalla squadra. Aldair è stato capace, in 30 minuti, solo di rimediare brutte figure.

Cosa c'è da fare. Raddoppiare i premi a Bianchi: già ha problemi di formazione, se poi se ne deve anche «inventare» due nella stessa partita, volete mettere lo stress?

di Marco Bucarelli - foto De Pascale e Sabattini

ATALANTA 2 ROMA 2

Un contrasto tra Giannini e Bonacina

In alto: una presa di lotta libera tra Martin Vazquez e Cuoghi; sopra: un duello Bruno-Melli

TORINO 0 PARMA 0

Brolin contro Benedetti

Sordo affronta Melli

TORINO

Tancredi - Cravero - Bruno, Benedetti, Policano - Fusi, Mussi, Romano, Martin Vazquez -Skoro, Lentini

Cosa funziona. Nella domenica in cui il pubblico della Maratona decide di inneggiare a Pulici e gridare «resteremo in A», è evidente che le cose funzionanti sono davvero poche (o nessuna). A parte il «mestiere» di qualche difensore.

Cosa non funziona. Capitolo assai più facile da affrontare: il gioco è prevedibile e monotono, i punti di riferimento latitano, Martin Vazquez è la triste memoria di se stesso e il suo infortunio è quasi un bene (almeno il sostituto, Sordo, combina qualcosa). A completare il quadro, l'assurdo comportamento di Policano, che a gioco fermo sferra un pugno a Rossini e viene espulso.

Cosa c'è da fare. Ritrovare l'unità del gruppo e inventare soluzioni d'attacco. Nella speranza che il rientro di Bresciani possa da solo, invertire una pericolosa tendenza allo sbando.

PARMA

Taffarel - Minotti - Rossini, Donati, Grun, Gambaro - Zoratto, Osio, Cuoghi - Melli, Brolin

Cosa funziona. Dal punto di vista atletico e tattico, tra Torino e Parma non c'è match: stravincono gli emiliani, assai più validi nella corsa, nel pressing e nell'organizzazione del gioco. La «squadra corta» di Scala è un esempio di mutuo soccorso; in particolare la difesa è un meccanismo perfetto, dai movimenti memorizzati in assoluto sincronismo tra i singoli.

Cosa non funziona. L'attacco è sembrato un po' evanescente: Melli s'è lasciato intimorire dalle ruvidezze di Bruno, mentre Brolin ha trovato nell'ex parmense Benedetti un controllore attento.

Cosa c'è da fare. Forse è solo una questione di più completa maturità e di coraggio: credendoci, il Parma a Torino avrebbe potuto vincere.

di Maurizio Crosetti - foto Bellini e Maria

Skoro e Zoratto: contrasto aereo

Mariani precede di testa Mareggini

Un tiro di Nappi

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Fiondella, Malusci - Fuser, Salvatori, Kubik, Dunga, Di Chiara - Borgonovo, Nappi

Il gol. 14': Su un cross di Kubik, Cabrini tenta il rinvio acrobatico, ma colpise male il pallone che finisce a Fuser. Rasoterra immediato dal limite: Cusin si limita a dare una manata alla sfera che tocca il palo e va in rete.

Cosa funziona. Torna Borgonovo dopo tre mesi d'assenza e l'effetto è immediato. Il centravanti risulta uno dei migliori in campo, ma non è appoggiato a dovere dai compagni. L'esordio di Salvatori è positivo. In difesa, Faccenda è una sicurezza.

Cosa non funziona. Qualche disattenzione dell'accoppiata Mareggini - Malusci, che il Bologna non sfrutta soltanto per sfortuna. Nappi e Kubik sono giù di corda.

Cosa c'è da fare. Offrire a Borgonovo una vera spalla: potrebbe essere Orlando, l'unico viola che può ricordare Baggio.

BOLOGNA

Cusin - Villa - Biondo, Negro, Cabrini - Mariani, Verga, Di Già, Bonini - Waas, Turkyilmaz

Cosa funziona. Finché gioca Bonini va forte il centrocampo, grazie anche a Verga, Mariani e l'avanzante Negro. Con l'uscita del nazionale di San Marino si spegne la luce e la stanchezza fa il resto. Più sfortunato che debole l'attacco. La Fiorentina è salvata due volte dalla traversa.

Cosa non funziona. L'immancabile errore della difesa: nella circostanza, attribuibile all'accoppiata Cabrini-Cusin. Non basta la bella prova di Villa come libero.

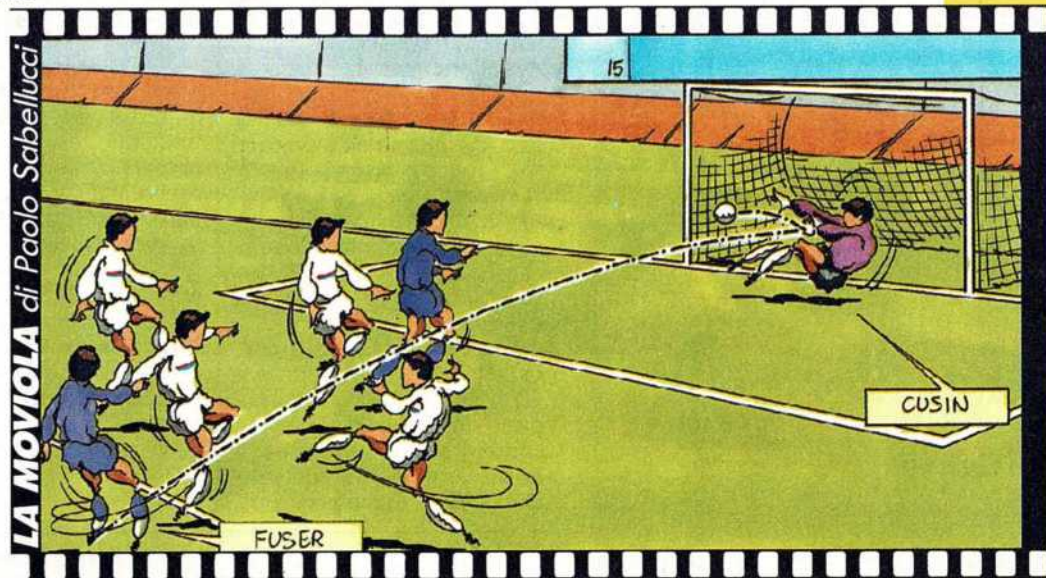
Cosa c'è da fare. Troppo facile e superficiale la tesi «aspettiamo Detari e Poli»: occorreranno due mesi e mezzo e la Serie B è già dietro l'angolo. Servirà, invece, che Waas aggiusti la mira e che Turkyilmaz sia chiamato più spesso in azione. Radice farà bene a concedere fiducia ai giovani. Negro non ha perso il duello a distanza con il quotatissimo Malusci. Anzi...

di Raffaello Paloscia - foto Sabe

Di Già contrasta Kubik

Biondo alla ...caccia del pallone

FIORENTINA 1 BOLOGNA 0

Malusci controlla come può Turkyilmaz

Il decisivo gol di Fuser

Gerson e João Paulo in lotta mentre Virdis guarda

Il gol del vantaggio leccese

Il pareggio del Bari

LECCE

Zunico - Benedetti - Garzya, Ferri -Mazinho, Marino, Alejnikov, Conte, Morello - Pasculli, Virdis

Il gol. 34': Garzya mette in avanti, Mazinho corregge verso il centro dove s'incunea Morello che, sebbene pressato da Loseto, riesce a mettere in rete.
Cosa funziona. L'intelligenza tattica di Boniek, che ha predisposto una zona mobile a centrocampo, con aiuti e raddoppi sugli uomini più pericolosi e che ha permesso al Lecce di gestire il pallone per la maggior parte della gara
Cosa non funziona. Il Lecce continua a sprecare troppo sotto rete e, forse a causa della sosta, si è «seduto» a un quarto d'ora dal termine, contro una squadra che balbettava quando doveva impostare un'azione d'attacco.
Cosa c'è da fare. Ricordarsi che le partite durano... 90 minuti. Il Lecce ha perso punti importanti nel finale contro Milan, Juventus e Bari: c'è il rischio concreto che debba rimpiangerli.

BARI

Biato - Carrera - Loseto, Brambati - Cucchi, Gerson, Di Gennaro, Maiellaro, Lupo - Raducioiu, João Paulo

Il gol. 88': Calcio d'angolo «tagliato» di João Paulo; Soda, entrato a metà ripresa, conferma il suo momento fortunato e, di testa, batte il portiere giallorosso.
Cosa funziona. Il solo Raducioiu, quando viene servito a dovere, «illumina» il gioco con i suoi spunti in velocità. Ma servirebbero rifornimenti più continui e un João Paulo meno labile.
Cosa non funziona. Salvemini deve equilibrare il centrocampo, dove l'assenza di un cursore come Terracenere si sente. Cucchi e Di Gennaro, sono troppo lenti e fuori dal gioco, Maiellaro rimane lontano dal fulcro delle manovra e non ha gli sprazzi di cui è capace.
Cosa c'è da fare. Sperare che ci sia sempre Soda a togliere le castagne dal fuoco e ritrovare il gioco (e la grinta) delle più belle partite del 1990, quelle in casa contro le «grandi» del campionato.

di Marcello Favale - foto Capozzi

LECCE 1 BARI 1

João Paulo tra Marino e Mazinho

Careca alle prese con Barcella

Un contrasto De Napoli-Nobile

Baroni francobolla Amarildo

CESENA 0 NAPOLI 0

Il fallo che ha portato all'espulsione di Ferrara

Esposito in scivolata e Ferrara vola

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile - Esposito, Piraccini, Silas, Del Bianco - Amarildo, Ciocci

Cosa funziona. La difesa è tornata su discreti livelli e ha controllato con sicurezza Careca e Silenzi. Fontana, rientrato a difesa della porta bianconera dopo una pausa di... riflessione, ha svolto senza indugi il suo compito superandosi su un tiro ravvicinato di Careca. Anche il centrocampo, compattato attorno a Piraccini,ha effettuato un ottimo filtro.

Cosa non funziona. La scarsa vena di Amarildo e di Ciocci: il brasiliano vaga per il campo in attesa dei passaggi dei compagni; Ciocci si intestardisce in inutili dribbling.

Cosa c'è da fare. La difesa del Napoli ha dimostrato che fermare Ciocci significa togliere tutta la forza offensiva degli uomini di Lippi, specialmente quando Amarildo gioca sotto tono (cioè molto spesso) e Silas si limita a giostrare a centrocampo senza tentare sortite.

NAPOLI

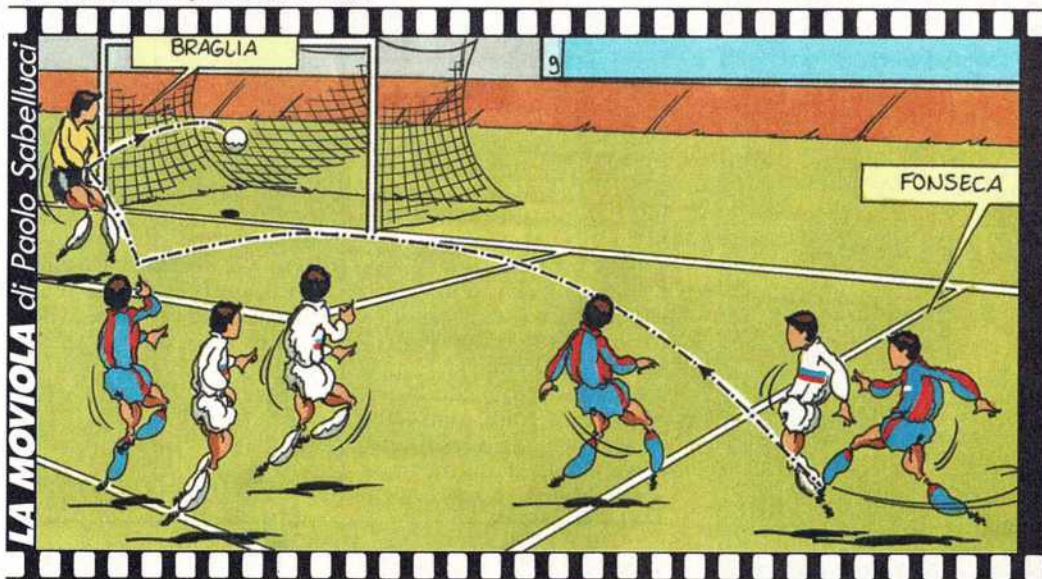
Galli - Corradini - Ferrara, Baroni, Francini - Crippa, Alemao, De Napoli, Mauro - Careca, Silenzi

Cosa funziona. Difesa e centrocampo, fatta eccezione per alcune sbavature di Baroni e De Napoli, hanno retto bene il confronto senza rinunciare, specie nella ripresa, a puntate verso l'area bianconera, raid nei quali si è distinto il vivace Crippa. Ferrara, ottimo controllore di Ciocci, è incorso in un'espulsione frettolosa, decretata dal fiscale Luci.

Cosa non funziona. Togliere all'attacco del Napoli un Maradona (seppure non al massimo) è un non senso e di conseguenza lo stesso Careca finisce per essere imbavagliato dagli avversari.

Cosa c'è da fare. Recuperare in fretta i due assenti ed evitare il più possibile le polemiche extracampo. Sembra facile...

di Gianni Nascetti - foto Borsari

Aguilera rovescia precedendo Festa

L'incredibile gol di Fonseca... e Braglia

CAGLIARI 1 GENOA 0

Fonseca salta Signorini

Esultano i tifosi del Cagliari

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Festa, Cornacchia, Nardini, Greco - Francescoli, Matteoli, Cappioli - Fonseca, Pulga

Il gol. Al 9' Fonseca vince un contrasto, subisce un mezzo fallo, resiste e mette al centro un pallone che non farebbe male a un bambino, ma a Braglia sì: complice un rimbalzo il portiere genoano devia la palla in porta al confine con l'autorete. Anzi: forse oltre.

Cosa funziona. Francamente poco. Nonostante un vantaggio precoce e insperato, il Cagliari non ha mai saputo imbastire una azione degna di tale nome. Le poche volte che ha tentato di spingersi in avanti, è rimasto vittima dell'imprecisione di quasi tutti i suoi uomini. Pur non messa a dura prova dagli avversari, la difesa ha comunque saputo resistere anche al forcing finale, peraltro abbastanza velleitario, del Genoa.

Cosa c'è da fare. Sorbire questo brodino per vedere se c'è almeno qualche speranza di convalescenza imminente.

GENOA

Braglia - Signorini - Eranio, Collovati, Caricola, Branco - Ruotolo, Bertolazzi, Onorati - Aguilera, Skuhravy

Cosa non funziona. Una partita nata malissimo con un gol incredibile, capace di mettere a terra chiunque. Il Genoa ha tuttavia avuto ben 81 minuti per raddrizzare la situazione ma il colpo è stato assorbito molto malamente. Meno efficace del solito l'asse Eranio-Ruotolo. Solo all'inizio del secondo tempo la squadra di Bagnoli ha mostrato un poco più di decisione nelle iniziative ma il centrocampo (in particolare Onorati) non era in una delle sue giornate migliori. Sono soprattutto mancati gli inserimenti sulle zone laterali e le punte ne hanno risentito.

Cosa c'è da fare. Archiviare la partita come un episodio sfortunato per limitarne le conseguenze, anche in vista del ciclo di fuoco che il Genoa dovrà affrontare nelle prossime cinque giornate.

di Alfredo Maria Rossi - foto Briguglio e Cannas

LAZIO 0 PISA 0

Il grave incidente a Piovanelli

Un contrasto di Neri su Sergio

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Pin, Madonna, Sclosa, Domini - Riedle, Sosa

Cosa funziona. Comunque vadano le cose, non si può negare che la Lazio a vincere ci provi sempre. Contro il Pisa ha funzionato in particolare Soldà, indiscusso migliore in campo. Funziona (sempre) la testa di Riedle, sulla quale, ormai forse un po' troppo spudoratamente, vengono indirizzati i cross biancazzurri.

Cosa non funziona. Malgrado giochi — appunto — sempre per vincere, la Lazio finisce troppo spesso per pareggiare: quello con il Pisa è stato il decimo «X» di questo campionato. Tre occasioni da gol, tre traverse. Mai un tiro in porta: si riesce a costruire soltanto su calci piazzati. Fiori, troppo spesso ha l'aria distratta: «nervosismo» è la diagnosi del suo allenatore

Cosa c'è da fare. Disdire al più presto l'abbonamento con il pareggio, per evitare che diventi un male cronico, con pericolose conseguenze psicologiche.

PISA

Simoni - Bosco - Fiorentini, Lucarelli, Argentesi, Pullo - Neri, Simeone, Dolcetti - Padovano, Piovanelli

Cosa funziona. Gli amuleti di Anconetani: anche contro la Lazio, il presidente nerazzurro si è portato il sale in tasca e c'è chi è pronto a giurare che l'abbia seminato anche sulla... traversa della porta pisana. Tutti accorgimenti che hanno consentito al Pisa di rimediare il primo pareggio fuori casa in questo campionato, dopo aver disputato una dignitosissima partita, coprendo gli spazi, lasciando alla Lazio soltanto i cross lunghi in diagonale ed essendo spesso col fucile spianato in contropiede. Ottimo Pullo, appositamente addestrato per marcare Riedle.

Cosa non funziona. Gli amuleti non sono stati sufficienti ad impedire il grave infortunio di Piovanelli, golman e bandiera della squadra: frattura parziale della tibia destra, ne avrà per almeno due mesi. Una bella batosta per una squadra impegnata a evitare la retrocessione.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella

Un'acrobatica rovesciata di Bosco

Dal prossimo numero una gara straordinaria fra i lettori. In palio una posta eccezionale!

UN GIORNO DA CAMPIONE CON diadora

La **Diadora,** azienda fra le più importanti al mondo nel settore dell'abbigliamento sportivo, «veste» in Italia e all'estero molti dei campionissimi delle più diverse discipline. E chi fra gli appassionati di sport non ha mai sperato di avvicinare uno di essi, di parlargli, di ricevere la sua attenzione, magari di seguirne una impresa? Tutti, pensiamo, hanno coltivato questo sogno senza illudersi troppo di poterlo trasformare in realtà. Oggi il Guerino, grazie alla disponibilità della **Diadora** e dei suoi campioni, è in grado di esaudire qualcuno di questi «desideri proibiti». Per la precisione, tre desideri come nelle favole. La eccezionalità di questa iniziativa sta nel fatto che il Guerino e la **Diadora** si impegnano a programmare un incontro non soltanto con il campione di calcio più osannato del momento, Roberto Baggio, ma con altri due «super» di discipline diverse: Gianni Bugno e Salvatore Antibo.

Gianni Bugno

Cosa si deve fare per guadagnarsi un incontro con uno di questi tre assi?

Semplice. Innanzitutto bisogna decidere a chi dei tre si è più interessati. Poi bisogna inviare al Guerino un «elaborato» (un disegno, uno scritto, o altro relativi al campione preferito), assieme alla scheda che pubblicheremo dal prossimo numero. Una giuria che farà capo alla **Diadora** e alla redazione del Guerin Sportivo sceglierà i tre lavori più interessanti e più meritevoli riferiti a ciascuno dei 3 campioni citati.

Ai tre vincitori (e a un loro accompagnatore) verrà data l'opportunità di incontrare il proprio beniamino in occasione di un avvenimento agonistico: una partita per Baggio, una gara ciclistica per Bugno, un meeting di atletica per Antibo. Il Guerin Sportivo pubblicherà la scheda per 8 settimane. In questo tempo i lettori saranno tenuti al corrente dell'andamento della «gara». Naturalmente ognuno può inviare più schede, importante è che non si tratti di una fotocopia. Sul prossimo numero daremo i dettagli definitivi di questa affascinante gara.

Salvatore Antibo

Roberto Baggio

☐ **Perché Ciarrapico vuole acquistare la Roma a tutti i costi?**
Prima di tutto perché ha tutto l'interesse a entrare nel calcio per rafforzare la propria immagine. In secondo luogo perché a spingerlo su questa strada è il suo padrino Andreotti che considera la Roma un gigantesco serbatoio di voti.

☐ **Perché Silenzi è soggetto a infortuni continui?**
Perché non ha digerito il cambio della preparazione atletica. A suo giudizio con Marchioro si allenava molto di più senza accusare problemi né ai muscoli né ai tendini. Esattamente il contrario di ciò che gli accade con Bigon. Il bello è che Marchioro continua a regolare la preparazione sul «metodo Sguazzero» in uso ai tempi del Como. Un metodo che nel calcio viene ormai considerato antiquato.

☐ **Perché Inter e Milan sono divisi sulle «zolle sintetiche» di San Siro?**
Perché l'assessore Castagna, autore della proposta, è cordialmente antipatico a Pillitteri. Amico di Pellegrini. E tifoso interista. Secondo il general manager Giuliani, Castagna sta cercando di strumentalizzare la vicenda di San Siro per fini elettorali.

☐ **Perché Sonetti ha rilanciato Sabato a tempo pieno?**
Perché si è arreso all'evidenza. Nell'Ascoli di oggi, come ha rilevato Casagrande, non c'è nessuno in grado di comandare il gioco. Una squadra senza regista è anacronistica e improbabile. Per questo è meglio rimediare il Sabato. Per evitare guai alla domenica.

☐ **Perché Ielpo è finito sotto accusa?**
Perché si lascia tradire dai nervi. Ranieri è pronto a lanciare Di Bitonto, che ha voluto personalmente a Cagliari dopo averlo ammirato nel Barletta.

☐ **Perché Anconetani non vuole che Piovanelli batta i rigori?**
Perché a «quota venti» (gol) scatterebbe un maxipremio da infarto. E poi perché Anconetani dovrebbe mantenere la promessa, fatta pubblicamente, di mettere «Piovra» all'asta a fine campionato. Così al momento di calciare i rigori è sempre Padovano a farsi avanti. Per ordine di Anconetani. E in barba a Piovanelli.

☐ **Perché Preben Elkjaer ha deciso di chiudere con il calcio attivo?**
Perché la TV danese gli ha fatto firmare un megacontratto-capestro per commentare il calcio internazionale. Come telecronista Elkjaer è in ascesa, come calciatore è al capolinea. La scelta è stata inevitabile.

☐ **Perché Velasco, allenatore della Nazionale di pallavolo, ha cominciato a tifare Juve?**
Perché Montezemolo ha seguito i suoi consigli introducendo il computer per avere un quadro sempre aggiornato sul rendimento di tutti i

● **Bruno Longhi:** *«Klinsmann è costretto a prendere la circonvallazione per aggirare la difesa avversaria».*
Ogni scusa è buona per guidare una Dedra.

● **Ennio Vitanza:** *«...Rudy ha imprigionato un fallo».*
Un'esperienza da fare sulla propria pelle.

● **Enrico Ameri:** *«Siamo giunti al..., ma non ci fidiamo, amici, perché purtroppo ci troviamo in una situazione tale per cui... già abbiamo perso l'orologio, ...l'orologio ci è caduto e quindi dobbiamo fare ricorso ad un altro nostro cronometro. Per noi i minuti di gioco sono 28. Ci auguriamo che sia così, comunque ci sbaglieremo di qualche minuto e non di più».*
Per un uomo così, il tempo non basta mai.

● **Marco Franzelli:** *«Dorando e Gelindo: sembrano due gerundi».*
Frantumando(li).

● **Enzo Foglianese:** *«Il Milan sostituisce il giocatore Costi con il giocatore Corti. Siamo quasi alla Settimana Enigmistica: scambio di lettere».*
Sempre protagonista.

● **Massimo Marianella:** *«Bender sfoggia un orecchino al lobo sinistro: se sfoggiasse anche qualcosa di buono in campo, non sarebbe male».*
Il valore che si vede e i valori che non si vedono.

● **Bruno Pizzul:** *«...nel Torino entra Baggio, che ovviamente non è il Baggio della Juventus».*
Non fa una grinza.

● **Sandro Piccinini:** *«...e cominciamo subito con una penetrazione».*
Una, ma che sia quella giusta.

● **Franco Zuccalà:** *«A questo soporifero 1-0 di Coppa erano presenti 6937 sbadiglianti».*
Accendi la tua serata con un grande scotch.

● **Sandro Ciotti:** *«C'è stato un fallaccio di Price che però l'arbitro non ha punito. A questo punto vorremmo sapere dall'arbitro cosa vuole per estrarre il cartellino giallo: forse aspetta una laparotomia senza anestesia sul campo?».*
Per il benessere di tutto il corpo.

1976, quindici anni fa: non un'eternità, ma uno spazio di tempo abbastanza lungo, nel quale possono cambiare molte cose in tutti i settori della vita. Eppure, questa vignetta del Guerino non ha perso nulla; sembrerebbe disegnata ieri, tanto è ancora valida e attuale la sua ironia. Perfino i personaggi celebri sono ancora tutti ...in sella: Gianni Brera, re dei giornalisti sportivi; Indro Montanelli con la sua penna sempre intinta nell'acido, pronta a spiegare lucidamente i mali della società italiana; Giulio Andreotti, presidente del Consiglio per la ... volta. E il mondo politico, purtroppo vicino a quello dello sport soprattutto quando offre spazio a deputati e senatori per mettersi in mostra o per farsi belli davanti agli elettori; molte altre volte sordo, indifferente, ostile. ☐

giocatori. Grazie a Catalano, esperto di informatica, Maifredi potrà conoscere ogni domenica la percentuale dei tackles riusciti di Julio Cesar o dei dribbling sbagliati di Baggio regolandosi di conseguenza. Esattamente come fa Velasco con i pallavolisti.

☐ **Perché Pellegrini ha rinnovato il contratto con il Verona?**
Perché a convincerlo, nonostante la difficile situazione societaria del Verona, è stato Caliendo. Il manager spera sempre di diventare presidente, dopo aver acquistato il pacchetto di maggioranza dalla Invest.

☐ **Perché la Juventus non si fida dell'assessore allo sport di Torino Matteoli?**
Perché proprio Matteoli, che adesso strilla contro l'Acqua Marcia, è stato il principale sponsor della società che ha costruito lo Stadio Delle Alpi. Bendoni queste cose le conosce benissimo. E non si fa prendere per il Col.

☐ **Perché non solo Pisa ma anche Firenze adesso ha... Latorre?**
Perché il club viola ha già perfezionato l'acquisto del regista del Boca Juniors Diego Latorre, considerato uno dei migliori prodotti del nuovo football argentino, e appena proclamato «calciatore dell'anno». Latorre potrà vestire la maglia della Fiorentina dalla stagione 1991-92.

CHI L'HA DETTO

Qual è il succo, Ciccio?
a) Franco Franchi
b) Piperita Patty
c) Marino Bartoletti

Voglio morir cantando
a) Mario Merola
b) Pavarotti
c) Sandro Ciotti

Lo faccio dall'88
a) Cicciolina
b) Moana Pozzi
c) Sandro Ciotti

Non posso sempre fare miracoli
a) San Gennaro
b) Wanna Marchi
c) Walter Zenga

Sotto l'albero vorrei trovare la forma
a) Grana Padano
b) Topo Gigio
c) Gianluca Vialli

Ho subito capito che era una partita segnata
a) Dodo Agnelli
b) Pablo Escobar
c) Borsano

Le mie gambe non sono perfette
a) Vierchowod
b) Don Lurio
c) Alba Parietti

Io lo recupererò
a) Muccioli
b) Don Gelmini
c) Casarin

Io sono sopra le parti
a) Cicciolina
b) Dio
c) Aldo Biscardi

Bisogna buttare il sale in campo
a) Mago di Arcella
b) Maga Magò
c) Mago di Pisa

Non sono mai stato salvatore della patria
a) Licio Gelli
b) Umberto Bossi
c) Diego Maradona

Amarildo l'avrà tirata qualche madonna
a) Roberto Benigni
b) Karol Woytjla
c) Aldo Agroppi

È facile sparare sull'arbitro
a) Totò Schillaci
b) Pecos Bill
c) G. Maria Gazzaniga

Tiro sbagliato di Rui Augias
a) Pasquarelli
b) Vespa
c) Carino

Calimero ha battuto il drago
a) Esopo
b) Fedro
c) Bagnoli

Mi sento completamente ignorante
a) Funari
b) Dellera
c) Sacchi

Fatevi la lega
a) Umberto Bossi
b) Spot Montedison
c) Anconetani

Speriamo nel futuro
a) Nostradamus
b) Barbara Alberti
c) Romeo Anconetani

Ho il diritto di dire belin
a) Moana Pozzi
b) Beppe Grillo
c) Toninho Cerezo

Perché da Moggi si è arrivati a Roggi?
a) Loretta Goggi
b) Daniela Poggi
c) Aldo Biscardi

Dica lo giuro
a) Santi Licheri
b) Severino Santiapichi
c) Aldo Biscardi

Questo è un pezzo da novanta
a) Rommel
b) Montgomery
c) Aldo Biscardi

Vedo in arrivo un nuvolone
a) Bernacca
b) Meteo
c) Ennio Vitanza

Marco De Meo

CALCIONUMERI

☐ **4** gli anni consecutivi in cui un giocatore delle squadre milanesi si aggiudica il Pallone d'Oro nel referendum organizzato da France Football

☐ **137** i voti ottenuti dall'interista Lothar Matthäus, primo classificato nell'edizione 1990

☐ **84** le preferenze accordate a Totò Schillaci, secondo in classifica

☐ **4** gli italiani menzionati dai giurati: oltre a Totò, Baresi, Baggio e Zenga

☐ **3** e... mezzo gli interisti in classifica: Matthäus (primo), Brehme (terzo), Klinsmann e Scifo (sesti): Scifo è di proprietà della società nerazzurra e in prestito all'Auxerre

☐ **7** anni fa l'ultima affermazione di un italiano nel pallone d'Oro con Paolo Rossi

☐ **50 milioni** il prezzo di vendita della maglia indossata in Italia-Uruguay da Totò Schillaci e messa all'asta per scopi benefici

☐ **67** gli anni di Raymond Goethals, ex c.t. della Nazionale belga e nuovo allenatore dell'Olympique Marsiglia, la squadra di Tapie e Beckenbauer, prossima avversaria del Milan in Coppa dei Campioni

☐ **3** le Nazionali europee imbattute nel corso del 1990: Italia, Francia e Portogallo

☐ **7,** in 13 gare, le battute d'arresto della Cecoslovacchia, Nazionale più sconfitta nel Novanta

☐ **32** in 15 gare le reti all'attivo della Germania Ovest, la squadra più prolifica

AUGURI A...

Mercoledì 2
Giuseppe Taglialatela (calcio 1969)
Massimiliano Cappellini (calcio 1971)
Tito Stagno (giornalismo 1930)

Giovedì 3
Alessandro Andrei (atletica 1959)

Venerdì 4
Aldo Spinelli (calcio 1940)
Andrea Gracis (basket 1960)
Giuseppe Lorenzo (calcio 1964)

Sabato 5
Luciano Nizzola (calcio 1933)
Glenn Strömberg (calcio 1960)
Carmine Abbagnale (canottaggio 1962)
Giuseppe Materazzi (calcio 1946)

Domenica 6
Attilio Lombardo (calcio 1966)
Marco Branca (calcio 1965)
Daniel Mahrer (sci 1962)
Virginio Bernardi (basket 1954)

Lunedì 7
Marco Simone (calcio 1969)
Ole Christian Furuseth (sci 1967)
Miki Biasion (rally 1958)
Alessandro Lambruschini (atletica 1965)

Martedì 8
Daniele Fortunato (calcio 1963)
Gianni Di Marzio (calcio 1940)
Cesare Pancotto (basket 1955)
Giovanni De Benedictis (atletica 1968)

UNA TANTUM

BISCARDI
Buonasera!, Buonasera! Buonasera
Bene!, Bravi!, Bis!
Benvenuti Brogiesso
Baggio? Bravissimo!
Baresi? Benissimo!
Brigitte Bardotta? Bellissima!
Barbara Bouchetta? Bonissima!
Buonasera! Bene! Bravo!
Biscardi Bombarda Bizantinando
Balbetta Barocchismi, Barrisce Bisillabe
Bofonchiando Bisdrucciole
Brobone Biliosi Bing Bong Bolemici
Bromette, Brevemente, Battibecchi
Beghe, Birbanti Bissi Bissi Bao Bao
Bluffando, Beninteso
Baciando Bresidenti, Blandendo Borgomastri
Benedicendo Bibita, Bergomi,
Bomber Borgonovo.
Biscardi Bronzeo Belpelo (Biondo?)
Becca Beha, Bandisce Busi
Bacierebbe Brera, Brevettò Brunostella
Battimani, Bellapplauso!

COSA C'È DIET

Presto gli azzurri torneranno a fare sul serio e del largo successo di Limassol sarà bene dimenticarsi. La sola lezione valida è che il calcio italiano è ricco di risorse: basta avere la pazienza e la voglia di guardare oltre la solita vetrina...

di Adalberto Bortolotti
foto di Guido Zucchi

Il vero spettacolo di Cipro-Italia non è stato offerto dai novanta minuti di Limassol, onestamente soporiferi ad onta dell'onesto impegno dei nuovi azzurri. Lo spettacolo è andato in onda per tutta la settimana precedente, quando i ripetuti infortuni nel clan della Nazionale italiana hanno progressivamente spinto la nostra vocazione al melodramma su limiti di purissima farsa. La partita, al di là della sua qualifica ufficiale, opponeva il più ricco, qualitativo, massiccio movimento calcistico del mondo a una pattuglia di diseredati che da sempre vivono queste sfide

Sopra, il gol d'apertura messo a segno da Vierchowod con un preciso colpo di testa. A sin., il presidente Matarrese punta l'obiettivo sugli azzurri. Prima del match aveva detto: «Se vincono 1 a 0 li prendo a ceffoni»

nell'ottica (obbligata) del minor danno possibile. E noi a disperarci e batterci il petto, perché Mancini (oh, suprema disdetta) si metteva fuori causa tentando un improvviso colpo di tacco; o perché Baggio era angustiato da un ginocchio

DI VICINI DOPO IL 4 A 0 DI CIPRO

RO L'ANGOLO

malandrino e condizionava la scelta decisiva. Da Vicini, che invocava dai numi del calcio anche un risicato uno a zero, alla stampa specializzata, che enfatizzava i rischi e i pericoli della spedizione con accenti via via più tragici, non si sapeva davvero chi scegliere. Confesso che, nell'occasione, ho ammirato Matarrese: *«Se vincono uno a zero li prendo a ceffoni»*. L'unico, serio richiamo alla realtà.

Ora sarà il caso di sottolineare (ma i cortesi lettori ci saranno arrivati da soli) che se la Nazionale di Cipro giocasse nel nostro campionato, la sua oggettiva collocazione sarebbe in C/1, e forse neppure nella parte alta della classifica. Il resto fa parte del folclore. Il peggiore degli azzurri è stato il più famoso di essi: l'irriconoscibile Totò Schillaci, trascinato dall'egoismo e dalla presunzione alla ricerca di un bottino personale che ne riverniciasse lo stinto prestigio. Se al suo posto fosse stato inserito Piovanelli, la goleada sarebbe risultata

più cospicua. A Cipro possono collezionare figuracce soltanto gli assi celebrati (e infatti vi pareggiammo, nel 1983, con la Nazionale di Bearzot fresca campione del mondo); sol che si ricorra a seconde e terze scelte debitamente motivate, la gerarchia viene puntualmente ribadita. Benediciamo, allora, la santa emergenza che ha costretto Vicini a farci vedere qualcosa di nuovo. Coi titolari, sarebbe stata una lagna ben maggiore. E lo stop (questa volta intervenuto solo dopo il quarto gol) sarebbe scattato assai prima, sotto la consueta etichetta del «precoce appagamento».

Ciò premesso, non ha molto senso parlare della partita (?). Vi hanno brillato a tratti i due esordienti genovesi, Eranio e Lombardo, impiegati in una singolare, ma funzionale staffetta sulla corsia di destra. Sin quando l'impegno e gli stimoli hanno attivato le iniziative, i due si sono esibiti in vertiginose sovrapposizioni, che hanno scavato autentiche autostrade nello schieramento difensivo cipriota. Lombardo ha anche segnato un bel gol, come sa fare quando arriva a conclusione in diagonale da destra. Considerata la trasformazione tattica (e la successiva involuzione tecnica) di Donadoni, su questo Lombardo converrebbe insistere: è al momento il più testuale tornante di fascia del nostro calcio, insieme con l'interista Bianchi (suo coetaneo). Lombardo sa anche difendere e contenere: nelle partenze da lontano, grazie al suo impressionante cambio di velocità, ha la sua arma migliore. Un acquisto non effimero, mi auguro.

Eranio è duttile e completo, ha buona personalità, ma il suo ruolo offre al momento maggiore concorrenza, a pienezza di organico. Il suo «blitz» nella Nazionale maggiore testimonia comunque di quante forze inesplorate sia fornito il nostro calcio, al di là dei valori di superficie.

Ironia della sorte, insieme con i due giocatori inediti, gli altri protagonisti del pomeriggio cipriota sono stati due maturi guerrieri che, da pro-

CIPRO 0	GS	COR	GAZ	TUT	ITALIA 4	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Onisiforu**	5	5	5	5	1 **Zenga**	n.g.	n.g.	n.g.	6,5
2 **Kalotheu**	5,5	5,5	6	5,5	2 **Bergomi**	6,5	6,5	6,5	6,5
3 **Miamiliotis**	6	6	6,5	6,5	3 **Ferrara**	6	6,5	6,5	6,5
4 **Christodulu**	5	5	5	5,5	4 **Eranio**	6,5	7	7	7
5 **Sokratus**	5	5	5,5	6	5 **Vierchowod**	7	7,5	7	7
6 **Giangudakis**	6	5,5	6	6	6 **Crippa**	6	6	6	5,5
7 **Punnas**	5	5	5,5	5,5	7 **Lombardo**	7	7	7	7
8 **Savva**	5	5	5	5,5	8 **Berti**	5,5	6	6,5	6
(56' G. Konstantinu)	5	n.g.	6	n.g.	9 **Schillaci**	5	5,5	5	5
9 **Tsolakis**	5	5	6	6,5	10 **Marocchi**	6,5	6	6	7
10 **Nikolau**	5,5	5	5,5	6	11 **Serena**	7	7	7,5	7
11 **Papavassiliu**	5,5	5	5,5	5,5					
(64' Xiuruppas)	5	n.g.	n.g.	n.g.					
In panchina: 12 **Charitu, C. Konstantinu, Economul**					In panchina: **Tacconi, Gregucci, Costacurta, Fuser, Piovanelli**				
All. **Iakovu**					All. **Vicini**				
					Arbitro: Gregr (Cecoslovacchia)	6	5,5	5	5,5

Marcatori: 14' Vierchowod, 22' e 48' Serena, 43' Lombardo.
Ammoniti: Vierchowod e Crippa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa.

gramma, dovevano essere accantonati dopo il Mondiale, in quanto ultratrentenni (la sola eccezione anagrafica era stata prevista per Franco Baresi).

Vierchowod e Serena hanno aperto e chiuso le marcature, confermandosi buoni per tutte le stagioni. Pietro il russo è ancora, e di gran lunga, il miglior marcatore centrale del nostro calcio. Con gli anni si è perfezionato anche nelle proiezioni offensive, dove sfoggia tiri poderosi e stacchi categorici. Il suo colpo di testa, che ha fruttato il primo gol, era degno di un attaccante di ruolo, per tempismo e precisione di traiettoria.

Quanto a Serena, l'agevole doppietta premia la sua onesta milizia, all'insegna dell'affidabilità. Anche l'interista si è tecnicamente completato con l'età: ora partecipa alla manovra, rifinisce e rientra in copertura. Senza dimenticare che una «torre» in attacco è sempre più indispensabile, nel calcio moderno. Del resto non varrebbe parlare, se non per sottolineare la grigia giornata di Nicola Berti, che in partite come questa dovrebbe scaricare tutta la sua potenza in progressione e che si è invece ritagliato un ruolo anonimo e marginale. E per rilevare come la critica sia sempre un pochino stretta con Marocchi, che non è e non può essere un play-maker classico, ma ha pur sempre cucito con buona proprietà i tronconi della squadra e ha cavato fuori dal cilindro due assist notevoli (in particolare quello per Lombardo).

Presto si tornerà a far sul serio e di questo 4-0 sarà bene dimenticarsi, per non passare dal dramma all'estasi, altrettanto ingiustificata. La sola lezione valida, lo ripetiamo, è che il calcio italiano è ricco di risorse, basta avere la pazienza e la voglia di guardare oltre la solita vetrina.

a. bo.

COSÌ NEL GRUPPO 3

DISPUTATE

Urss-Norvegia 2-0
Norvegia-Ungheria 0-0
Ungheria-ITALIA 1-1
Ungheria-Cipro 4-2
ITALIA-Urss 0-0
Cipro-Norvegia 0-3
Cipro-ITALIA 0-4

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	4	3	1	2	0	5	1
Ungheria	4	3	1	2	0	5	3
Urss	3	2	1	1	0	2	0
Norvegia	3	3	1	1	1	3	2
Cipro	0	3	0	0	3	2	11

DA DISPUTARE

3-4-91 Cipro-Ungheria
17-4-91 Ungheria-Urss
1-5-91 ITALIA-Ungheria
1-5-91 Norvegia-Cipro
22/29-5-91 Urss-Cipro
5-6-91 Norvegia-ITALIA
28-8-91 Norvegia-Urss
25-9-91 Urss-Ungheria
12-10-91 Urss-ITALIA
30-10-91 Ungheria-Norvegia
13-11-91 ITALIA-Norvegia
13-11-91 Cipro-Urss
21-12-91 ITALIA-Cipro

Nella pagina accanto, dall'alto al basso, le reti di Serena e Lombardo che hanno determinato il 4 a 0 finale. Al centro, l'ala doriana che ha esordito alla grande in azzurro: su di lui converrebbe insistere. Al centro, sotto, Eranio: è duttile e completo, ha personalità ma gioca in un ruolo assai «coperto». A sinistra, Piovanelli e Fuser, debuttanti nella «rosa» della Nazionale di Vicini. Sopra, Schillaci: trascinato dall'egoismo e dalla presunzione alla ricerca di un bottino personale, Totò ha clamorosamente toppato. Ma avrà altre occasioni, giustamente

DEL CAMPIONATO ITALIANO DAL 1946 AL 1990?

Siamo alla stretta finale del nostro referendum. Qui a fianco trovate i risultati della scheda n. 5, quella che metteva a confronto i qualificati dei due periodi 1946-60 e 1960-70. Nel prossimo numero daremo l'esito della votazione n. 6 (qualificati 1970-80 contro qualificati 1980-90) e contemporaneamente vareremo la scheda n. 7: cioé i primi sei finalisti contro gli altri sei finalisti e ancora una volta se ne dovranno scegliere sei. Chiuderemo qui il nostro referendum, abolendo l'ultimo passaggio che chiedeva ai lettori una ulteriore impietosa selezione per designare il podio dei «superbomber» del dopoguerra. La decisione viene assunta per motivi «sentimentali»: la passione con cui avete seguito fin qui il nostro referendum, portando avanti accanitamente i vostri beniamini, merita rispetto, così come meritano di essere «glorificati» almeno sei (e non solo tre) dei campioni votati. Dunque il Superbomber scaturirà dalla scheda n. 7: una votazione per la quale, avendo abolito un passaggio del referendum, saranno in palio 100 premi anziché i soliti 50. □

ECCO I PRIMI SEI FINALISTI

(scaturiti dal confronto fra i qualificati del 1946-60 e del 1969-70)

1) **GIGI RIVA** con voti	3.934	4) **GIAMPIERO BONIPERTI**	2.291
2) **GUNNAR NORDAHL**	2.938	5) **JOSÈ ALTAFINI**	2.067
3) **OMAR SIVORI**	2.735	6) **JOHN CHARLES**	1.876

Seguono, e vengono eliminati; **V.Mazzola** 1.732, **S.Mazzola** 1.548, **Prati** 978, **Hamrin** 754, **Gabetto** 312, **J. Hansen** 311, **Angelillo** 208, **Lorenzi** 155.

I 50 VINCITORI DI QUESTA SETTIMANA

□ **Vincono 10 macchine fotografiche Chinon.** Massimo Curradi di Firenze, Daniela Bariletta di Caddo di Crevoladossola (NO), Cristina Doccioli di Forlì, Luigi Germanà di Genova, Luca Mantovani di Zevio (VR), Giorgio Pregheffi di Marina di Carrara (MS), Matteo Scaglianti di Alberone di Ro (FE), Mario Tabusso di San Paolo Solbrito (AT), Renato Villa di Genova, Carlo Zuccheri di Marmorta (BO).

□ **Vincono 10 borse da viaggio Jaguar:** Gabriele Cicogni di Meleto V.no (AR), Nino D'Amico di Cava de' Tirreni (SA), Roberto Guastini di Rongiglione (VT), Mario Mari di Forlì, Paolo Pallai di Collagna (RE), Goffredo Soriano di Benevento, Corrado Troiano di Napoli, Piero Mammarella di Chieti, Stefano Zoja di Milano, Margherita Ferrero di Torino;

□ **Vincono 30 cravatte Italia 90:** Stefano Aiazzone di Pianengo (CR), Mario Bigozzi di Firenzo, Fabio Brunetto di Torino, Elio Boggeri di Genova, Stefano Burlando di Genova, Daniele Clema di Settimo torinese (TO), Luca Cuccaroni di Perugia, Marco Casanova di Mare di San Pietro di Cadore (BL), Francesco Carlisi di Genova, Giovanni Capitano di Monopoli (BA), Matteo Delpini di Oggiona S. Stefano (VA), Fabio Fiorentino di Roma, Alessandro Gnudi di Baricella (BO), Andrea Guidastri di Bologna, Dimitri Liacos di Parma, Paolo Bighi di Classe (RA), Fabio Lomma di Torino, Sergio Lonardi di Verona, Stefano Negossi di Ferrara, Ennio Pina di Como, Daniele Prati di Reggio Emilia, Dario Ricci di Montale (MO), Michele Rocchi di Bagnarola di Budrio (BO), Angelo Michele Raimo di Napoli, Carlo Simoni di Viareggio (LU), Salvatore Semeraro di Corato (BA), Renato Vivo di Bordighera Alta (IM), Alberto Zanellato di Germignana (VA), Walter Cambiaso di Genova, Valerio Corabi di Genova.

LA PROSSIMA SETTIMANA, SCONTRO FINALE FRA I CAMPIONISSIMI

GUERINISSIMO

ORMAI SUL TERRENO DI SAN SIRO L'ERBA NON CRESCE PIÙ

SARÀ MICA UNA MANOVRA DEL BERLUSCA PER CO=STRUIRCI UN ALTRO CENTRO RESIDENZIALE?

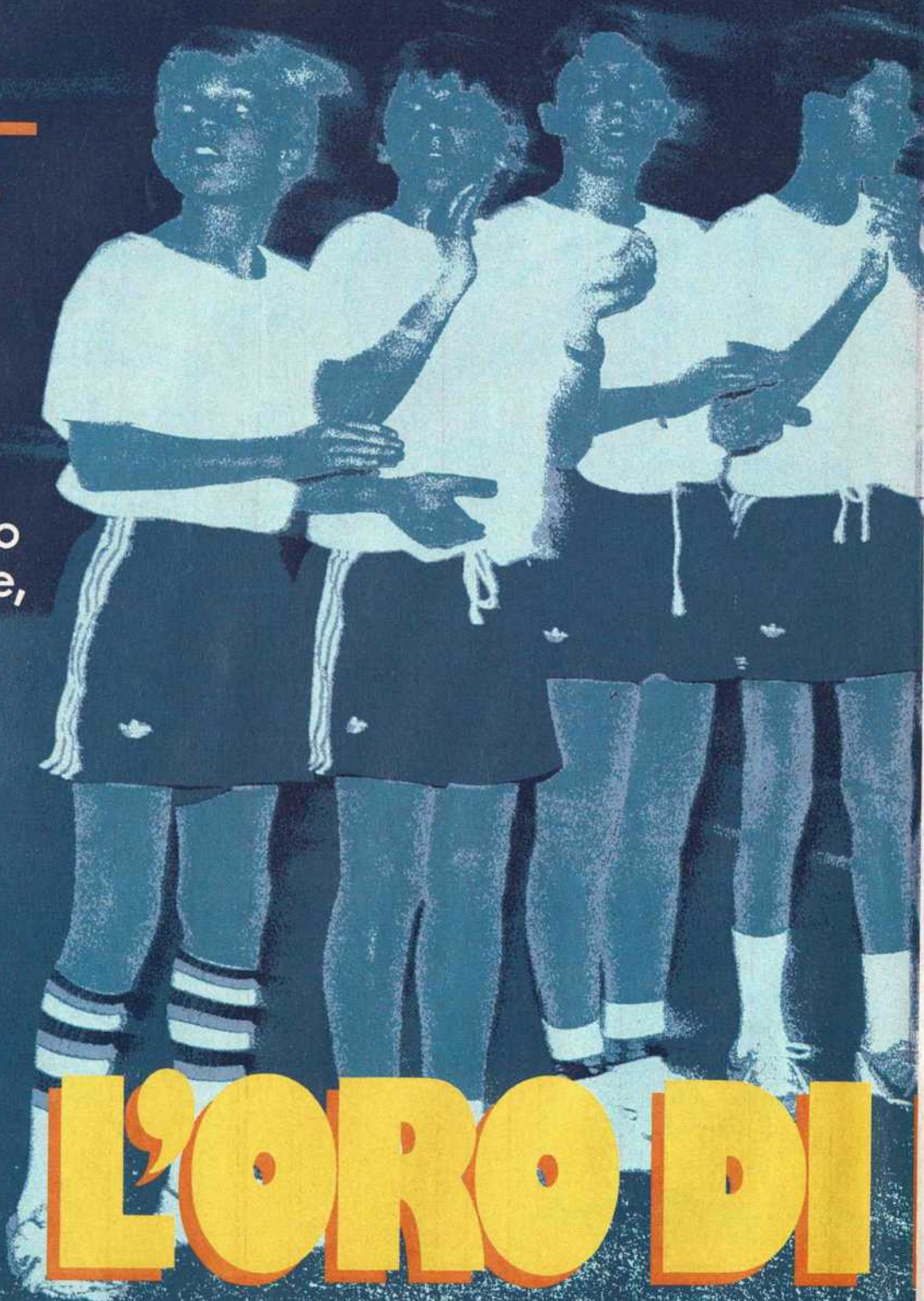
CON I SUOI CONTINUI SPOSTAMENTI IL CT STA CREANDO LO SCOMPIGLIO FRA LE GIOVANI PROMESSE

CERTO CHE HO GIOCATO MALISSIMO. PER TUTTA LA PARTITA HO TENUTO D'OCCHIO VICINI IN TRIBUNA PER CONTROLLARE CHE MI STESSE OSSERVANDO

QUANDO GLI HO DETTO: "SANTITÀ, TOMBA SCIA COME UN PAPA", LUI MI HA DETTO: "NO, LUI NON SCIARE COME UNO PAPA MA COME IL PAPA"

PROTAGONISTI
MATTHÄUS

Non è mai stato forte, completo, determinante come adesso. Per questo, e per il titolo mondiale al quale ha portato la sua Nazionale, ha meritato il Pallone d'Oro di France Football. A trent'anni non ancora compiuti è diventato un numero uno

di Matteo Dalla Vite

L'ORO DI

UN CAMPIONE CHE NON HA MAI SMESSO DI MIGLIORARSI

Lothar Matthäus va verso i trent'anni, li compirà il prossimo 21 marzo, e mai è stato forte, completo, determinante come adesso. Questa è dunque la sua prima connotazione: pur avendo cominciato molto giovane, calcando con ammirevole precocità i palcoscenici della Bundesliga appena diciottenne, non ha mai smesso di migliorarsi. Dopo dodici stagioni ad altissimo livello, cinque nel Borussia Mönchengladbach, quattro nel Bayern Monaco, tre (per ora) nell'Inter, la sua freschezza atletica è intatta, la sua potenza fisica al diapason, la sua maturità tattica finalmente perfetta.

Pur dispensando folgoranti scampoli di talento, in Germania non è stato subito un idolo. Gli imputavano un temperamento non a prova di bomba, specie nelle occasioni importanti, e l'incapacità di mettersi completamente al servizio della squadra, come il ruolo pretendeva. Al pari di molti fuoriclasse (dico Platini per tutti) è stato il campionato italiano, tremenda ma insostituibile palestra, a esaltarne le qualità e a limarne i difetti. L'operazione non è risultata né immediata né indolore. Ma il risultato finale appare ora straordinario.

Credo che più delle parole valgano i fatti. Matthäus ha disputato due consecutive finali di un campionato del Mondo, sempre alla guida dello stesso tecnico, e sempre contro lo stesso avversario, l'Argentina di Maradona. Nel 1986 in Messico, Beckenbauer l'ha adibito alla guardia spietata, al controllo ad personam, del divino pibe. L'ha cioè utilizzato come un semplice, seppur affidabile, marcatore. Quattro anni dopo, gli ha consegnato le chiavi della squadra, concedendogli il podio di direttore d'orchestra. È stato il riconoscimento ufficiale che Matthäus era uscito dal bozzolo di campione potenziale ed era diventato un vero leader, il degno erede del Fritz Walter del 1954 o dell'Overath del 1974, i due precedenti condottieri della Germania mondiale.

E questa personalità l'ha subito ritrasmessa all'Inter, chiedendo e ottenendo, nella stagione in corso, una più spiccata vocazione offensiva della squadra, in linea con le sue caratteristiche di uomo vincente.

Ecco perchè il «Pallone d'oro» che giustamente lo premia è un riconoscimento a quell'inesauribile fucina di talenti che è la scuola tedesca, ma anche a quell'impareggiabile scuola di perfezionamento che è il calcio italiano. Dove la selezione è tale, per cui chi emerge entra di diritto nell'Olimpo dei fuoriclasse.

Adalberto Bortolotti

L'ORO DI LOTHAR

Un anno vissuto... divinamente lo ha consacrato sovrano indiscusso del pallone e, adesso, sulla cima dorata del pianeta-calcio, Matthäus si gode l'investitura più prestigiosa e importante della vita.

Lothar è «Pallone d'Oro», ma è anche pronto a dipingere questa sua stupenda favola con colori genuini, con pennellate di saggezza e modestia. È arrivato in Italia in punta di piedi, senza arroganza. Con tenacia, si è fatto leader dell'Inter e ha cominciato a stupire. Ha esordito nel nostro calcio legando il proprio nome allo scudetto dei record; ha poi proseguito sulla stessa strada dando una fisionomia vincente a una Germania che Beckenbauer ha disegnato a immagine e somiglianza di Lothar, sapendo di poter intascare il massimo.

Il trionfo mondiale, l'abbattimento del Muro, la riunificazione, anche calcistica, delle due Germanie arricchiscono i suoi pensieri in maniera limpida: le vicende della sua terra sono lì, nella sua mente, e si accendono ad intermittenza. *«Ci sono ancora tanti problemi da risolvere. La gente che fino a ieri è vissuta nell'Est fa ancora troppa fatica ad ambientarsi. Giorno dopo giorno leggo i quotidiani tedeschi e scopro, purtroppo, che gli ostacoli da superare sono tanti e molto alti. Mio zio abitava dall'altra parte, per esempio, e mi racconta spesso che la sua vita è cambiata in modo radicale. In meglio, naturalmente, ma forse troppo in fretta, quasi in maniera traumatica. Credo ci vogliano almeno cinque anni per normalizzare tutto... Calcisticamente? Tutto bene, o quasi. Siamo una squadra doppia e se si fa male qualcuno è pronto subito il ricambio... orientale».*

Questo tedesco trapiantato in Lombardia ha ormai modificato molte delle sue caratteristiche originarie: il sole dell'Italia lo ha cambiato, perfezionato, perfino addolcito. È un'altra persona; più matura, disponibile e con un «Pallone d'Oro» da cullarsi dentro il cuore. *«Probabilmente, se non fossi arrivato da queste parti non sarei mai riuscito a vincere. In Italia il calcio è tutto, e quando hai la fortuna di giocare in una squadra come l'Inter devi per forza diventare qualcuno, devi iscrivere il tuo nome nell'albo dei più grandi. Certo, la vittoria al Mondiale mi ha dato una grossa mano, ma è da voi che ho perfezionato il mio modo di giocare, la sensibilità tattica, la potenza».*

— In una sua personale classifica, dove collocherebbe la soddisfazione che dà il Pallone d'Oro?

«Al primo o al secondo posto. Ma se il Mondiale è stata una vittoria di gruppo, quella del Pallone d'Oro è un successo tutto personale. Lo scudetto l'ho vinto con l'Inter, Italia '90 con la Germania, mentre questo riconoscimento è qualcosa di mio».

— Baratterebbe questo premio con qualcosa?

«No. Se però potessi d'incanto far sparire i problemi che angustiano il mondo, lo farei, non esiterei un attimo. Ma sono piaghe troppo vaste perché uno solo di noi possa sanarle: bisogna agire con iniziative collettive. La Federazione tedesca, per esempio, lo fa già; ogni anno, i giocatori spediscono soldi per la gente povera del Brasile, del Messico, della Russia. Sì, partecipo anch'io, ma non solo a questo: ogni Natale invio un grande regalo ad una piccola clinica di Monaco che salvò la vita a mia figlia Viola. Loro hanno aiutato me, e io faccio contenti i loro bambini che hanno tanto bisogno di cure e sostegni».

— Avrebbe mai pensato di poter raggiungere un simile successo?

«No, tanto che per molti anni,

L'ITALIA LO HA RESO ANCHE SPIRITOSO

COSÌ LA MOGLIE SYLVIA L'HA CONCIATO PER LE FESTE!

Il campionato italiano e i successi ottenuti dalle nostre parti l'hanno reso campione, ma anche spiritoso. Nelle immagini che vi mostriamo, con colpevole ritardo, scopriamo un inedito «Santa Klaus» Lothar: a costringerlo alla messa in scena è stata la moglie Sylvia che, sopra, lo ha davvero conciato per le feste (fotoOlympia)

in Germania, ho studiato da architetto. Poi ho optato per il calcio, ma non mi sono mai chiesto quale fosse stata la scelta più opportuna».

— Nel suo futuro c'è una panchina?

«È possibile, l'idea mi affascina e l'ho ripetuto più volte. Magari anche un posto da dirigente nell'Inter: è una società che non lascerei mai».

— E un ruolo di «libero», anche?

«No, quella era una pura e semplice battuta e, come spesso accade, è stata amplificata. Certo, se Trapattoni ne avesse necessità lo farei al volo, non ci sarebbero problemi: anche perché in Germania, a Mönchengladbach, provai a fare il Baresi a ventun anni. E con grandi risultati».

— A proposito di Baresi: assieme a Schillaci, le ha fatto una bella paura...?

«Soprattutto dopo che Franz ha vinto anche la seconda Coppa Intercontinentale e Totò la classifica dei bomber al Mondiale. Può vincere uno soltanto e se anche avesse trionfato uno di loro sarei stato comunque contento. Strano? No, rimango convinto che il Pallone d'Oro debba andare ai primi dieci giocatori, uno per ognuno, perché essere nella "top ten" significa già aver fatto qualcosa di importante, di significativo».

— E se l'Italia avesse vinto quel benedetto Mondiale, cosa sarebbe successo?

«Avrebbe vinto Baresi, o Schillaci; e io sarei finito fra i primi dieci».

— Ma Matthäus si sente il più forte in assoluto?

«No, non l'ho mai pensato».

— Essere il primo giocatore dell'Inter a conquistare il «Pallone d'Oro» che effetto le fa?

«Non ho vinto un derby. L'ho strappato a Van Basten e Gullit, d'accordo, ma più di ogni altra cosa mi fa piacere che dopo Beckenbauer, Müller e Rummenigge sia arrivato proprio io».

— Matthäus conosce solamente il verbo «vincere». Giusto?

«Giustissimo. Ho vinto il Pallone d'Oro, ma non potrò ritenermi soddisfatto di questa stagione se prima non vinciamo il campionato o la Coppa Uefa. Il primo va vinto — e lo vinceremo! — perché siamo i più forti e perché poi disputeremo la Coppa Campioni e quindi la Coppa Intercontinentale; la seconda, invece, per il semplice fatto che l'Inter non vince un trofeo europeo da 25 anni e per una società di prestigio non è normale rimanere in disparte per così tanto tempo. Di tutto ciò che ho detto ne sono convinto: questa squadra ha la stessa forza e tenacia di quella che ha vinto lo scudetto due anni fa».

— Opinioni. Il Milan dice che se potesse giocare su un altro campo, vincerebbe il campionato...

«Sono discorsi che non reggono. Il campo è quello e, come noi, i rossoneri se lo devono tenere. E poi non è tutto vero: anche su altri campi il Milan ha giocato brutte partite...».

—Dei tanti tedeschi che giocano in Germania chi verrà prossimamente in Italia?

«Credo che alla fine verranno Sammer, Kirsten, Kohler, Reuter e Thon».

m. d. v.

A sinistra (fotoZucchi), Matthäus in azione sotto gli occhi di Trapattoni. Sotto (fotoCassella), chiama a sé la Coppa del Mondo, imitato da Littbarski, Brehme e Klinsmann. «Il successo a Italia '90 e il Pallone d'Oro, un anno indimenticabile», assicura Lothar

DA MATTHEWS A MATTHÄUS

ANNO	PALLONE D'ORO	ANNO	PALLONE D'ORO
1956	**Stanley Matthews** (Ing)	1974	**Johan Cruijff** (Ola)
1957	**Alfredo Di Stefano** (Arg-Spa)	1975	**Oleg Blochin** (Urs)
1958	**Raymond Kopa** (Fra)	1976	**Franz Beckenbauer** (Ger Ov.)
1959	**Alfredo Di Stefano** (Arg-Spa)	1977	**Allan Simonsen** (Dan)
1960	**Luis Suarez** (Spa)	1978	**Kevin Keegan** (Ing)
1961	**Omar Sivori** (Arg-Ita)	1979	**Kevin Keegan** (Ing)
1962	**Josef Masopust** (Cec)	1980	**K. H. Rummenigge** (Ger Ov.)
1963	**Lev Jascin** (Urs)	1981	**K. H. Rummenigge** (Ger Ov.)
1964	**Denis Law** (Sco)	1982	**Paolo Rossi** (Ita)
1965	**Eusebio** (Por)	1983	**Michel Platini** (Fra)
1966	**Bobby Charlton** (Ing)	1984	**Michel Platini** (Fra)
1967	**Florian Albert** (Ung)	1985	**Michel Platini** (Fra)
1968	**George Best** (Irl)	1986	**Igor Belanov** (Urs)
1969	**Gianni Rivera** (Ita)	1987	**Ruud Gullit** (Ola)
1970	**Gerd Müller** (Ger Ov.)	1988	**Marco Van Basten** (Ola)
1971	**Johan Cruijff** (Ola)	1989	**Marco Van Basten** (Ola)
1972	**Franz Beckenbauer** (Ger Ov.)	1990	**Lothar Matthäus** (Ger Ov.)
1973	**Johan Cruijff** (Ola)		

LA POSTA DEL DIRETTORE

APOCALITTICI E INTEGRATI

☐ Caro Direttore, sono un suo lettore ed estimatore e per questo mi sono sentito in dovere di scriverle due righe per commentare lettera e risposta apparse sul n. 49 a proposito di apocalittici ed integrati. Leggendo la lettera dei ragazzi laziali, si capisce come dietro a noi giovani e tifosi si nascondano anche persone sensibili ai problemi odierni e non solo teppisti. C'è del vero nelle loro parole. Un'ansia e un'insicurezza del presente e del futuro attanagliano e accompagnano molti giovani nel cammino della vita. Ed i modelli proposti a noi non sono propriamente esempi da seguire. «L'unica certezza è il dubbio»: forse Montale aveva colpito veramente nel segno. La sua risposta è stata, nella sua semplicità, una risposta che le fa onore proprio perché esula dal fatto prettamente sportivo ed aumenta la stima che ho per lei oltre che come giornalista anche come uomo. Ha dimostrato che di fronte a tante perplessità e dubbi, anche una persona adulta come lei ha ancora dentro una grandissima positività e voglia di combattere anche se a modo suo e in quello che il suo lavoro le permette. In una pagina ha dato una lezione di vita e forza nuova a tanti di noi che dal presente non hanno certezze ma una gran voglia di esistere e resistere. Cordiali saluti e viva gli apocalittici!

LUCA BENZI - GENOVA

* * *

Caro direttore, la sua risposta a quel gruppo di laziali mi ha affascinato, l'ho letta con la stessa gioia con la quale si legge Siddharta. Ma a differenza di Siddharta l'ho terminata con l'amaro in bocca e questo amaro mi ha fatto riflettere. Considero sia la lettera che la risposta estremamente equilibrate e piene di buon senso, ho avvertito poca demagogia, non cancellerei nessuna riga ma ho trovato delle soluzioni troppo semplificate. Perché gli apocalittici sono i giovani, salvo rare eccezioni a suo avviso è una questione congenita; smaltita la forza propulsiva ed arrivati alla trentina ci si integra. Lei ha un bagaglio di esperienze che io nemmeno mi sogno, ma se una cosa mi accredito è quella di vedere. Vedo giovani che si considerano contro perché non stanno ai patti sociali, mentre in definitiva sono i più conformisti e se ti vedono trasandato pensano che sei un meschino. Vedo gente che come traguardo vede quello di sposarsi ed isolarsi dal mondo concedendosi solo alla famiglia ed a pochi intimi. Vedo disinteressati, individualisti, opportunisti, menefreghisti. Vedo poca gente con qualche valore morale per la testa. Tutto ciò con tanta noia e tristezza. Il tutto in un punto che vorrei contestarle: l'Utopia. Mi ritengo un utopista, ma non per questo mi ritengo un fallito, chissà, un giorno forse lo sarò. Utopia non significa fallimento, significa qualcosa per cui battersi anche se si sa che forse non si vincerà mai.

ANGELO FILIPPINI - VOLARGNE DI DOLCÈ (VR)

Pubblico due delle tante lettere ricevute dopo la risposta alla lettera degli ultrà laziali. Rispondo a Angelo, che è rimasto con l'amaro in bocca. Ha trovato, nella mia replica ai ragazzi di Roma, soluzioni troppo semplificate; mi accredita di una tesi che non ho sostenuto: arrivati alla trentina «ci si integra»; mi ricorda che utopia non significa fallimento. Caro Angelo, per quanto riguarda le soluzioni semplificate credo che esse fossero dovute all'esiguità dello spazio a disposizione rispetto all'enormità dell'argomento: la vita. Poi non sostengo affatto che arrivati a una certa età bisogni integrarsi e chi continua a sognare è un fallito.

QUESTO, PER ESEMPIO, È UN APOCALITTICO

Si chiama Settimo Agostinelli, nativo di Arezzo. Nel 1962 lavorava come elettricista alla costruzione dell'Autostrada del Sole. Subì un grave infortunio, rimase paralizzato agli arti inferiori. Aveva 22 anni. Da allora vive in una carrozzella. Dopo un comprensibilissimo periodo di smarrimento e di sconforto, Settimo si è rimboccato le maniche e si è aggrappato allo sport per darsi una ragione di vita. Dal 1968 si è trasformato in atleta: con la sua carrozzella ha compiuto oltre 100 mila km: ha fatto tre volte la 100 km del Passatore, 5 volte la Stramilano, 5 volte la Maratonina di Roma, la Verona-Assisi di 180 km, la Arezzo-Firenze di 90 km, la Arezzo-Roma di 300 km, la San Marino-Arezzo di 130 km. Mi ha scritto per farmi gli auguri. E dice: *«Da 22 anni ho dedicato la mia vita allo sport con due braccia e la mia carrozzella. Per dare un esempio anche ai miei simili sfortunati come me, dicendo loro che con due braccia e una carrozzella si può dare tanto nella vita»*. Grazie Settimo, il tuo esempio vale più di mille mie parole.

IN BREVE

Francesco Farina, Castrovillari (Cs). Quindici quiz sono troppi, la prossima volta facciamo tre. Alla svelta: buona la tua Nazionale, seconda punta preferirei Casiraghi; la tua Juve mi sembra equilibrata, però quel Marocchi là davanti non mi piace; Zenga è sicuramente fra i migliori del mondo, non dico il migliore perché non li conosco tutti (come non li conoscono quelli che stabiliscono queste classifiche); Maradona al 100% è determinante; non andrà in Giappone, l'ha detto lui; lo scudetto? una lotta a cinque, perché ci metto anche il Napoli; il Parma è da Uefa; capocanoniere sarà Melli; la rivelazione straniera? Raducioiu; la Parietti è brava e bella; della Clerici abbiamo già pubblicato foto parecchie volte. Stop, ciao.

Luca Mazzocchi, Bergamo. Grazie per la tessera e l'adesivo della «Torcida Viola Virescit». Alcuni anni fa, quando stavamo per venire in B, feci fare un bel servizio sulla Virescit. Poi è andata male. Però è sempre una gran squadra, la nostra, no? Fa niente se tifo anche per l'Atalanta?

Andrea Rossini, Roma. Ha un suggerimento per vivacizzare la Coppa Italia: chi vince va in Coppa delle Coppe, l'altra finalista va in Uefa e se una squadra vince la Coppa Italia e retrocede resta in A. Un po' ardita come idea, però è tutto buono ciò che può contribuire a interessare questa coppetta.

Fabio Davio, Tortona. Vorrebbe più spazio per le coreografie create dai tifosi in curva. Stiamo raccogliendo una serie di fotografie per pubblicarle tutte assieme in un «Fotocronache».

Fulvio Diverio, Stresa. Dieci domande che richiedono troppo tempo per una risposta. Ne scelgo una: quali innovazioni propone per il calcio? Propongo: espulsioni a tempo come nell'hockey, tre sostituzioni per partita (due ormai sono poche, lo stress è troppo), porte più alte (non più larghe), l'uso della moviola per giudicare il comportamento di un giocatore, rigori al posto dello 0-0, i nomi degli atleti scritti sulle spalle, società proprietarie degli stadi. E mi fermo qui per non cambiare troppo!

Daniele Sanesi, Prato. Chiede se esiste una Supercoppa d'Africa (vincente della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe d'Africa). La risposta è: sì. E l'albo d'oro è questo: 1977 Stade Abidjan (Costa d'Avorio), 1978 A.S.F.A. (Senegal), 1979 e 1980. A.S. Police Dakar (Senegal), 1981 Stella Club Abidjan (Costa d'Avorio), 1982 Sekondi Hasaacas (Ghana), 1983 e 1984 New Nigerian Bank (Nigeria), 1985 e 1986 Africa Sports (Costa d'Avorio), 1987 Cornestone (Ghana), 1988 A.S.F.A.G. (Guinea), 1989 Ranchers Bees (Nigeria).

Eugenio Rabak, Peschiera Borromeo (Mi). Ti ho fatto spedire il Guerino n. 2/1989. Per il resto (coppe arabe, africane, asiatiche, squadre di questi paesi) ti consiglio di acquistare «L'annuario del calcio mondiale 90-91».

Giuseppe Caucci, Porto D'Arli (AP). Non ci consta che esista un volume con la storia della Coppa Intercontinentale.

Fabio Mezzanotte, Gaeta (Lt). Il Guerino non ha mai pubblicato un poster di Agassi. Prova a rivolgerti alla rivista specializzatata «Match-Ball», via Cairoli 9 - 40121 Bologna - tel. 051/554050.

Mirko Romano, Santhià (Vc). Grazie delle belle parole. Privilegio le risposte brevi per poter rispondere a un maggior numero di lettori anche se poi in genere «nelle brevi» sintetizzo in due righe ciò che uno scrive per due facciate. Comunque ti voglio ascoltare: d'ora in poi, spazio anche a lettere più lunghe. Ciao.

Daniele Vilasco, Concorezzo (Mi). Caro Daniele, cre-

GUERIN sportivo
BENVENUTO DIRETTORE
10 domande 10
CURIOSITA'
CIAO!

Con colpevole ritardo pubblico questa originalissima lettera computerizzata di Raffaele Papa, di Salice Salentino (Lecce). Ha 18 anni, è molto in gamba. Grazie Raf (a tutte le domande rispondo un'altra volta).

Ci mancherebbe! Sostengo solo che arrivati a un certo punto della vita, cioè, per andare sul concreto, quando si comincia a entrare nel mondo del lavoro, allora è necessario anche scendere a compromessi con quelli che sono i comportamenti della maggioranza. Ma guai a rinunciare ai propri principi, soprattutto ai propri sogni. È un fallito chi a un certo punto smette di sognare e di lottare anche se sa in partenza che sogna cose impossibili. Io non meno di te sono un utopista e me ne vanto: sogno per esempio una società in cui ognuno rispetti il prossimo, sogno la scomparsa dell'egoismo, dell'arroganza, della presunzione. Il bello è che sono convinto che un giorno succederà qualcosa di traumatizzante per cui tutto questo si avvererà. Però poi, nella vita di ogni giorno, faccio i conti con una realtà tutta diversa dai miei sogni: la realtà degli integrati, di coloro che si sono adeguati, arresi o anche di coloro che si sono adeguati in senso opposto, cioè diventando arroganti, privi di civiltà. Non ne posso fare a meno, anche se lo vorrei.

SIAMO FORTI E ADESSO?

□ Caro Direttore, il motivo principale per cui le scrivo prende spunto dal «trionfale» mercoledì di Coppe nel quale tutte le squadre italiane impegnate in Coppa Uefa hanno passato l'ennesimo turno, constatando che da un paio di anni le Coppe europee sono diventate Coppe italiane. Si dovrebbe prendere atto del fatto che in Europa, per non parlare del resto del mondo, non ci sono più quegli incontri che avevano sapore di sfida leggendaria e che riuscivano a far apparire una partita di coppa come una vera e propria battaglia calcistica, e le (poche) vittorie italiane un vero e proprio trionfo. Vincere a Colonia fu un'impresa per l'Inter di Altobelli, ora anche la «piccola» Atalanta spadroneggia e ridicolizza questa squadra. Giocare ad Amburgo o a Vienna qualche anno fa non era di certo una «partita di allenamento» come di recente è accaduto alla Juventus. Un Bologna che, penultimo in Serie A e senza i suoi uomini migliori arriva ai quarti di Coppa Uefa, non nobilita di certo questo trofeo. Ciò non significa che meritasse di passare la ridicola Admira Wacker. Sapere ora che Juve o Samp incontreranno magari la Dinamo Kiev senza Zavarov e Mikhailichenko, Protasov e Kuznetsov, che trionfo potrà essere? Abbiamo tolto, insieme alle big spagnole, i migliori elementi che hanno fatto grandi squadre come il P.S.V. con Gullit e Koeman, la Steaua con Hagi e Lacatus, la Dinamo Bucarest con Raducioiu e Mateut, l'Ajax con Van Basten e Rijkaard, il Bayern con Brehme e Matthäus, il Porto con Barros e Branco. Per non parlare dei saccheggi a piene mani, fatti dai più disparati clubs europei alle squadre argentine e brasiliane. Ricordate il Flamengo vincitore della Coppa Intercontinentale nel 1981 a cui abbiamo tolto Junior e Tita, Andrade e Zico o il River Plate dei Balbo, Troglio e Caniggia? Che pena vedere squadre come lo Steaua seppellito di reti da una anonima squadra francese o il C.S.K.A. di Sofia che era di Stoickhov, Penev e Kostadinov eliminato da una valanga di reti del Bayern! Attualmente, purtroppo o per fortuna, a seconda delle interpretazioni, anche una neopromossa in Italia può permettersi il lusso di togliere giocatori al Real Madrid, all'Anderlecht e all'Olimpique Marsiglia senza colpo ferire. Il «mio» stesso Genoa che prende dal Porto in lizza per la Coppa dei Campioni un certo Branco per cinque miliardi o strappa alla concorrenza di grandi società come il Bayern e l'Anderlecht il vicecapocannoniere dei Mondiali è un fatto significativo. Egoisticamente non posso che essere contento di poter vedere questi fuoriclasse, che solo pochi anni fa apparivano miraggi, militare nel Genoa. Ma che valore hanno le Coppe Europee, e qui sono volutamente ripetitivo, quando anche squadre italiane di provincia possono, grazie ad incassi, sponsor e introiti televisivi, ingaggiare calciatori togliendoli a società come il Real Madrid, Barcellona, Bayern e Anderlecht? Che valore può avere una vittoria nella Coppa Intercontinentale del miliardario Milan contro l'Olimpia di Asuncion, difesa da un portiere quarantaduenne a tutti gli effetti, in confronto alle finali che si disputavano anni fa tra il Santos di Pelè, Zito e Gilmar o il Flamengo di Zico, Junior e Leandro e le squadre campioni d'Europa? Senza nulla togliere ai nostri calciatori e ai meriti dei nostri allenatori tra i più bravi e preparati del mondo, quanto sarebbe superiore il Milan all'Ajax con i «suoi» Van Basten e Rijkaard? Quante e quali squadre in Europa e nel mondo potrebbero affrontare una qualsiasi delle diciotto squadre della nostra Serie A senza essere ridicolizzate dal punto di vista tecnico e tattico?

segue

dimi, mi spiace deluderti: mi chiedi le formazioni di 16 squadre spagnole, belghe, olandesi, tedesche e «le cifre» di 10 derbies di quattro campionati diversi. È una ricerca lunghissima, non ce la facciamo. Prova a rivolgerti ai giornali dei rispettivi paesi: ormai ho pubblicato gli indirizzi di tutti i giornali esteri, nei numeri passati.

Gloria Tomasini (Fontanafredda, Pn). Ecco i colori sociali delle squadre che hai richiesto: Cork United-/biancoverde, Shelbourne/biancorosso, IFK Helsinki/biancorosso, ODD Sk Skien/bianconero, FK Sarpsborg/biancoblu, Zaglebie Sosnowiec/bianconeroverderosso, UT Arad/biancorosso, IF Elfsborg-/giallonero, Helsingborgs/rossoblu, FC Winterthur-/biancorosso, Csepel SC Budapest/rossoblu, CSKA Mosca/rossoblu.

Francesco Benetello, Capri. Di «Hooligans» ne ho una sola copia e serve per l'archivio. Specifichi che la tua richiesta deriva da semplice curiosità: ti assicuro che non perdi niente di prezioso. Quanto al Guerin Subbuteo, avrai già visto che abbiamo pubblicato la scheda di partecipazione al torneo.

Marco Laterza, Savona. Dice che il campionato è falsato perché le squadre di Torino, Milano e Roma giocano su un campo disastrato che ne condiziona i risultati (ti sei dimenticato Genova). Suggerisce di guardare all'estero dove città come Madrid, Praga, Londra o Montevideo hanno ben più di due squadre, ciascuna col proprio campo. Chiede perché ciò non avviene anche in Italia? Perché da noi gli stadi non sono proprietà delle società di calcio bensì del Coni (Roma), dei Comuni o di società private. Personalmente credo che questo sia l'unico settore del calcio in cui l'Italia è arretrata rispetto ad altri Paesi.

Beverley Shaw, Forlimpopoli. Diciassette anni, nata in Inghilterra e residente in Italia da 7 anni, vuol fare la giornalista sportiva. Con una precisazione: vuol scrivere di automobilismo. Chiede di essere aiutata. Cara Beverley, posso solo darti un consiglio: continua a studiare e intanto leggi tutto ciò che puoi di automobilismo partendo dalla storia di questo sport (è fondamentale conoscere le radici di ogni tematica che si vuole affrontare in modo specialistico). Buona fortuna!

Carlo Bonsaver, Pescantina (Vr). Comincio a diffidare di coloro che per mezza pagina mi coprono di elogi e poi mi sparano una serie di domande degne di Telemike. È il caso dell'amico Carlo che vuole sapere gli allenatori del Verona dal 1929 al '43 e i tabellini delle partite di Coppa Italia del Verona dal 1935 al 1941. Siamo riusciti a sapere solo quanto segue: allenatore dal '38 al '41 fu Giovanni Chiecchi; gli succedettero Carlo Stummer nel 1941-42 e Guido Bosio nel 1942-43. I risultati che citi sono tutti esatti fuoriché Vicenza-Verona del 4 novembre '37: finì 2-0 e non 3-0.

Carlo Gabbani, Pisa. Ha 13 anni, desidera avere un numero molto vecchio del Guerino. Caro Carlo, ti ho fatto spedire un Guerino del 1963 strappandolo con grande dolore dalla mia piccola e personale collezione. Auguri Carlo, e trattami bene quel Guerino!

Luciano Crestani, Berenzano (Va). Ammiratore di Massimo Marianella (come tantissimi altri), desidera mettersi in contatto con lui. Ha scritto, invano, alla Redazione sportiva di Tele + 2 (Palazzo dei Cigni, Segrate, Milano 2). Caro Luciano, l'indirizzo è quello giusto, ho verificato personalmente questa mattina telefonando a Tele + 2. Di più io non posso fare...

Cosimo Mangelli, Varese. Tifosissimo di Vialli fino a piangere di dolore e di gioia per la delusione mondiale e per i due gol di Goteborg. Chiede cosa ne penso. Penso che Vialli troverà i suoi giorni felici. Uomo sensibile, ha bisogno di tempo per assorbire i colpi della malasorte: essendo grande talento, non può non tornare un super.

Nazario Paciello, Mercato San Severino (Sa). Grazie delle belle parole e degli auguri. L'idea di un servizio sul Palmeiras non mi dispiace: fra i progetti futuri c'è una serie di servizi sui grandi club che hanno fatto la storia del calcio, vedrò se sarà possibile realizzarli.

LA POSTA DEL DIRETTORE

Ti sembrerò un incurabile nostalgico, ma quanto desidererei rivedere partite come Juve-Real, Bayern-Porto, Dinamo Kiev-Atletico Madrid e Barcellona-Fortuna Düsseldorf!

SAVERIO GIACCHETTI - TERNI

Caro Saverio, tutte le tue considerazioni sono condividibili: in effetti è così, siamo al paradosso. A livello di club siamo i più forti del mondo e per questo rischiamo di non divertirci più di tanto. I Nacional di Medellin o le Olimpia di Asuncion non sono nemmeno lontani parenti delle squadre argentine o uruguaiane che arrivavano alla Coppa Intercontinentale. E in Europa i «grandissimi» club non sono più tali. Solo noi siamo cresciuti. Prendendo i migliori stranieri e allevando giovani di talento. Siamo stati bravi, in questo e in tutto il resto. Il Real non ha meno soldi del Milan o dell'Inter ma ha comprato peggio. Poi abbiamo saputo crescere una generazione di calciatori che molto hanno appreso dai migliori talenti stranieri e con i quali si sono integrati alla perfezione. A loro volta, gli stranieri hanno guadagnato molto giocando da noi: hanno imparato un agonismo sconosciuto, e anche tattiche di gioco d'avanguardia. Non è un caso se gente come Matthäus o, prima di lui, Platini, sono diventati veramente grandi giocando in casa nostra. Non è soltanto questione di soldi: credo che il nostro calcio, nonostante tutte le magagne, le polemiche, gli scandali, abbia intrinsecamente qualcosa di migliore rispetto ad altri paesi. Oggi godiamo gli effetti positivi di un lungo lavoro effettuato a tutti livelli, da quello federale a quello di Lega, cioè di società. Non so, a questo punto, fino a quando gli amanti del calcio inteso come spettacolo «mondiale» saranno soddisfatti di questa situazione: a vincere sempre o troppo non c'è più gusto. Io direi di divertirci fin che possiamo. Sta agli altri trovare, è la loro tesi, le contromisure per starci alla pari, non a noi sminuirci per far fare bella figura alla concorrenza.

TRANQUILLITÀ PER SUPERTOMBA

□Caro Direttore, alla luce degli slalom che hanno aperto la stagione europea dello sci, pare che abbiamo ritrovato il Tomba di due anni fa: vincente. Ma come possono succedere trasformazioni così vistose negli atleti?

GIORGIO MORANDIN - VICENZA

Credo anch'io che abbiamo ritrovato il Tomba vincente dell'87-88. Me lo auguro, così come mi auguro che resti ai vertici per almeno qualche altro anno: ci sono importanti frutti da raccogliere, fra Mondiali e Olimpiadi, e l'Alberto nazionale ha l'opportunità di fare un bottino da leggenda. Per quanto riguarda la sua trasformazione posso fare delle ipotesi. Innanzitutto va considerato che Alberto è un ragazzo e che come tale è ancora in una fase di assestamento caratteriale: tutti noi abbiamo attraversato o attraversiamo una fase della nostra vita in cui i fattori fisici o psichici incidono in maniera evidente sui nostri comportamenti e sulla nostra resa. Nodi centrali sono i 14-15 anni, i 20-23, i 40 e i 50. Tomba ha vissuto una fase critica della sua esistenza in una situazione tutta particolare: pressato dalla stampa dagli interessi più diversi, fuori di testa per una serie incredibile di vittorie, è perfettamente comprensibile che poi abbia avuto uno sbandamento. Va tutto a suo onore il fatto di non essersi arreso, di aver ricominciato daccapo, con umiltà e grande serietà. Sinceramente mi auguro che possa iniziare una nuova fase vittoriosa ma desidererei metterlo in guardia da evidenti pericoli che possono intralciare l'avanzata verso «orizzonti di gloria». Ha ricominciato a vincere e ha ricominciato ad aderire a molte delle centinaia di «richieste». L'ho visto intervistato da tutti, di nuovo pressato da tutti, con domande per lo più insulse alle quali ha dato risposte insulse ma che hanno fatto squittire di felicità le antenne più diverse. L'ho visto in televisione, anche la sera dello slalom di Madonna di Campiglio in un «doveroso» collegamento col Processo del Lunedì. Il giorno dopo è uscito di pista. Non dico che le due cose siano collegate, dico che se vogliamo un Tomba vincente dobbiamo anche lasciarlo in pace; o meglio, chi lo ha in affidamento, ha il dovere di centellinarne la disponibilità. Altrimenti potremmo essere daccapo.

UN'IDEA PER LA JUVE

Angelo Gaudiello, 17 anni, di Nocera Superiore (Sa), quarto anno dell'ITC, ha una proposta per la Juve: una nuova maglia. Se la società bianconera vuol prenderla in considerazione, ecco alcune precisazioni utili: il colore giallo e blu delle stelle sta a rappresentare la città di Torino; in caso di scudetto o di vittoria nella Coppa Italia, la zebretta va trasferita sulla manica destra; lo stemma della Juve va collocato sulla manica sinistra.

IN BREVE

Pier Luigi Balestrieri, Parma. Tifoso del Milan, suppongo... Contesta il fatto che in occasione delle stravittorie del Milan in campo internazionale si dica che ha incontrato squadrette; non capisce perché l'Inter venga così esaltata; non è d'accordo sul Pallone d'Oro a Matthäus. Rispondo: è indubbio che questi siano gli anni del Milan, una squadra che fa apparire «piccole» le avversarie in campo internazionale (in Italia la vita è più dura, il che può anche essere significativo del livello del resto del calcio mondiale). L'Inter è stata grandissima e sta cercando la strada giusta per tornare a esserlo: a differenza degli altri anni sta andando avanti nelle Coppe ed è una seria candidata allo scudetto. Quanto a Matthäus, è sicuramente uno dei tre o quattro atleti che meritano il Pallone d'Oro: personalmente l'avrei dato a Baresi, che da anni gioca ad altissimo livello, ma mi va bene anche Lothar.

Walter Fedele, Napoli. L'indirizzo dell'Antoniano è: via Guinizelli n. 3, Bologna.

Alvise Toso, Lido-Venezia. Sedici anni, una vocazione per il giornalismo. È rimasto amareggiato per una mia risposta agli aspiranti giornalisti, tanto da piangere di rabbia. Crede di avere individuato in una mia risposta precedente un tentativo di scoraggiare chi si voleva avvicinare al giornalismo. Sospetta che noi «arrivati» vogliamo difendere le nostre posizioni da eventuali intrusi. Carissimo Alvise, mi spiace se ti ho dato questa sensazione. Io non scoraggio gli «aspiranti», dico le cose come stanno perché non è nel mio carattere illudere la gente. Certo che è un mestiere durissimo ma è anche uno dei più affascinanti (specie in un quotidiano). Non per questo gli anziani chiudono le porte ai giovani: personalmente non mi ritengo «arrivato» (penso ci sia sempre da imparare, da tutti) e credo che anzi i giovani siano i più indicati per portare avanti una professione che sta vivendo un momento di grande trasformazione. Tu sei molto giovane, per ora studia, preparati le armi del domani (cultura generale, sociologia, psicologia, storia dello sport). Al momento buono, fra tre o quattro anni, scatta con tutta la rabbia che hai in corpo. Faccio il tifo per te, Alvise!

Sergio Scala, Genova. Vorrebbe alcuni indirizzi di club Calcio a 5 di Genova. Non abbiamo indirizzi di società genovesi. Per informazioni puoi rivolgerti al delegato regionale, via Bacigalupo 4, Genova, tel. 892295 oppure 393720.

A.M., Perugia (lettera firmata). Perché non pubblichiamo anche i risultati dei principali campionati dilettantistici regionali? Per motivi di spazio.

Marco Fusari, Paderno Dugnano (Mi). Ha scoperto il Guerino dal n. 41 e ne è rimasto affascinato. Grazie. Vuole una copertina sull'Inter (ok, alla prima occasione); chiede se Platt potrebbe essere lo straniero giusto per l'Inter (sì, anzi credo che sia già stato opzionato); un giudizio su Tele+2 (magica); uno su Massimo Marianella e Maurizio Pistocchi (il meglio del calcio internazionale parlato). Ciao, Marco.

Cinque Ragazze di Trento. Risposte flash: si possono aggiungere 16 pagine o multipli di 16 perché il giornale è fatto di «sedicesimi»; i primi 5 bomber del campionato italiano per numero di gol in un singolo campionato: Nordahl (Milan) 35 gol nel 1949-50; Nordahl (Milan) 34 gol nel 1950-51; Angelillo (Inter) 33 nel 1958-59; Borel II (Juve) 32 nel 1933-34; Meazza (Ambrosiana Inter) 31 nel 1929-30; J. Hansen (Juve) 30 nel 1951-52; essere padroni di una squadra di calcio, oggi, ci si guadagna, è chiaro; per chi tifo forse l'avete già letto: Atalanta e Virescit. Ciao bambole!

Emiliano Bertini, Avenza (Ms). L'indirizzo dell'Aosta è: via Xavier de Maistre 9-11100 Aosta. L'indirizzo del Venezia è: via S. Marco 3987/A - 30124 Venezia. Non è ancora dato sapere quali squadre faranno la Mitropa assieme al Torino.

Prospero Scolpini, Salerno. Scrive solo per far sapere che grazie alla Palestra dei Lettori del Guerino si è fatto un sacco di amici in tutto il mondo. Dice che, «anche in questo modo si può alimentare l'amore per lo sport». Grazie Prospero per il tuo messaggio.

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e dai interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

ESAURITO

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO
La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

CONTI EDITORE

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
~~MANSELL UN LEONE IN FERRARI~~	~~3102022~~	ESAURITO	
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

TATTICA/L'IMPORTANZA DEL CENTROCAMPO

LO SCUDETTO VIS

È l'ago della bilancia. Partendo quindi dalla premessa che non vi può essere grande squadra senza un leader a metacampo, proviamo a esaminare l'intricata situazione attuale di vertice da questa angolazione. Anche perché il panorama offerto si presta a considerazioni davvero interessanti

di Adalberto Bortolotti
illustrazioni di Paolo Sabellucci

Anche se il calcio moderno tende a sfumare certe classificazioni rigide (e in effetti una squadra è sempre più un collettivo interdipendente, al cui interno gli attaccanti ripiegano in copertura e i difensori si sganciano, per impostare e anche concludere l'azione), resta valido il concetto secondo il quale le fortune di un complesso nascono e muoiono a centrocampo. È in quel settore nevralgico del terreno che una squadra deve trovare la personalità per puntare agli alti traguardi; perché la cattiva giornata di un difensore o di un attaccante può avere gravi conseguenze episodiche (un gol incassato ingenuamente, un gol maldestramente mancato) ma la crisi del centrocampo si traduce in automatica e insuperabile crisi di gioco e paralizza qualsiasi iniziativa.

Il centrocampo è l'ago della bilancia. Se funziona alla perfezione, la difesa ne risulta adeguatamente protetta e quindi è in grado di predisporre con calma e anticipo le giuste contromisure; al tempo stesso gli attaccanti, fruendo di rifornimenti puntuali, sono stimolati a offrire il meglio del proprio repertorio. Se quindi il portiere-acrobata accende la fantasia e se il golea-

dor irresistibile assurge a eroe della partita, per averne determinato il destino con le sue prodezze, è il centrocampista illuminato l'autentico motore del gioco. Non a caso, in quel ruolo si sono concentrati i veri geni del calcio: Scarone, Meazza, Valentino Mazzola, Gren, Schiaffino, Didi, Suarez, Di Stefano, Rivera, Bobby Charlton, Cruijff, Pelé, Platini, Maradona, anche se molti di essi — per l'immenso talento e la straordinaria versatilità — rifuggono dalla schiavitù dell'etichetta e vanno considerati giocatori totali, senza limiti di ruolo.

segue

Da Bologna-Napoli della stagione '89-90, un'immagine emblematica: zona contro uomo, e due modi opposti di intendere il reparto di centrocampo. Curiosamente, però, proprio il Napoli '90-91 di Bigon è quello che riproduce più fedelmente l'assetto di metacampo di Maifredi (l'anno scorso al Bologna e oggi alla Juventus): un playmaker, due cursori e un fantasista

TO DAL CENTRO

TATTICA

segue

Partendo quindi dalla premessa che non può esservi grande squadra senza un leader a centrocampo, proviamo a esaminare l'intricata situazione attuale di vertice da questa precisa angolazione. Anche perché il panorama tattico offerto dalle nostre squadre più forti è molto variato e si presta a considerazioni interessanti.

Il centrocampo della Juventus, secondo le convinzioni tattiche di Maifredi, si sviluppa, grosso modo, a rombo. Un play-maker arretrato (inizialmente Fortunato, ora più spesso Corini), due cursori laterali (Hässler a destra, Marocchi a sinistra), un rifinitore avanzato (Baggio). Più che la formula, è straordinaria la qualità degli uomini. Già la definizione di «cursori» è offensiva (e me ne scuso) per giocatori di grande talento come Marocchi e Hässler, titolari nelle due più forti Nazionali del mondo. Marocchi è più solido e tosto in interdizione, Hässler sa anche suggerire e concludere con fantasia e alcuni suoi assist hanno l'impronta del genio. Baggio è forse il rifinitore di maggior classe pura oggi in circolazione. Il suo ruolo è giustamente indefinito, come si conviene a un fuoriclasse, e lo porta ad agire anche da attaccante puro (come fa, per ordini di scuderia, stabilmente in Nazionale). Reparto di eccezionale caratura. L'anello più debole (in senso relativo) è il play-maker arretrato, ma Corini è suscettibile di grandi progressi.

Più tradizionale la disposizione dell'Inter. Berti è il poderoso mediano a tuttocampo, Matthäus il faro centrale, Pizzi (o Battistini o Stringara) l'altro interno a sostegno, Bianchi l'equilibratore tattico sulla fascia di destra. La connotazione comune è la potenza; il reparto nerazzurro tende a mettere il confronto sul piano fisico per soverchiare alla distanza l'antagonista grazie alle doti di fondo e di corsa. La scelta della seconda mezzala è gestita da Trapattoni (quando la disponibilità degli uomini è completa) secondo criteri di opportunità: con Pizzi l'Inter guadagna in creatività e perde in peso agonistico. Le particolari condizioni del terreno di San Siro hanno, ulti-

IL ROMBO DELLA JUVENTUS

BAGGIO
MAROCCHI
HÄSSLER
FORTUNATO (CORINI)

... E QUELLO DEL NAPOLI

In alto (fotoBorsari), Giancarlo Marocchi: nella impostazione data da Maifredi al centrocampo bianconero presidia il centrosinistra; Fortunato — o Corini — agisce da playmaker, mentre Hässler parte da destra e Baggio rifinisce: molto spesso lo stesso Baggio arretra la sua manovra. A destra (fotoCapozzi), Maradona, star del Napoli: un autentico «risolvipartite»

mamente, sempre più spesso emarginato il giovane e dotato fantasista nerazzurro. La chiave del reparto è ovviamente Matthäus, una vera forza della natura che accoppia potenza, personalità ed eccellenti doti tecniche nel lancio e nel tiro.

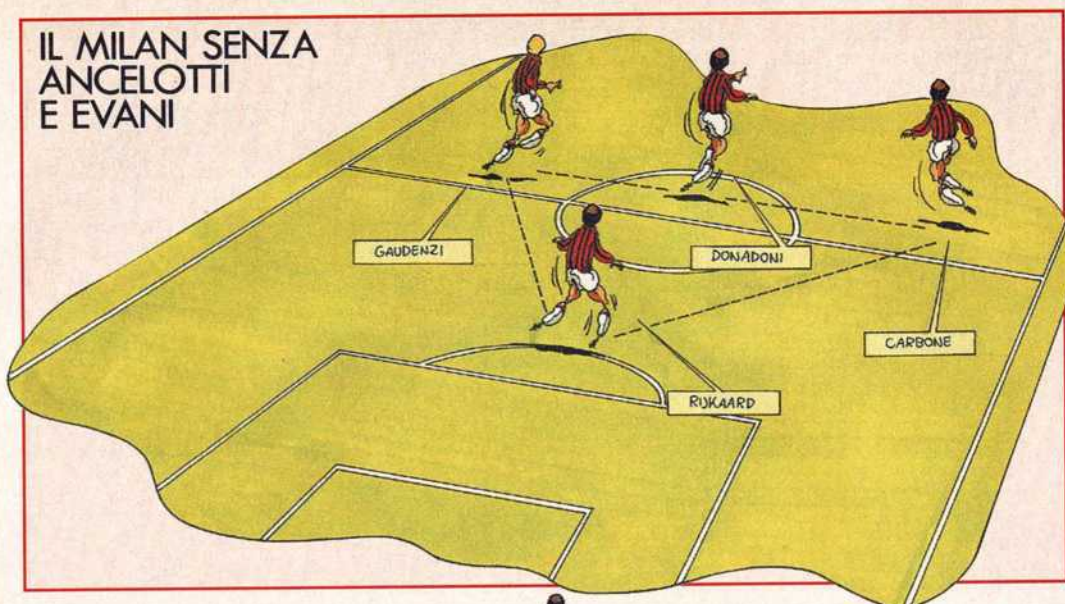
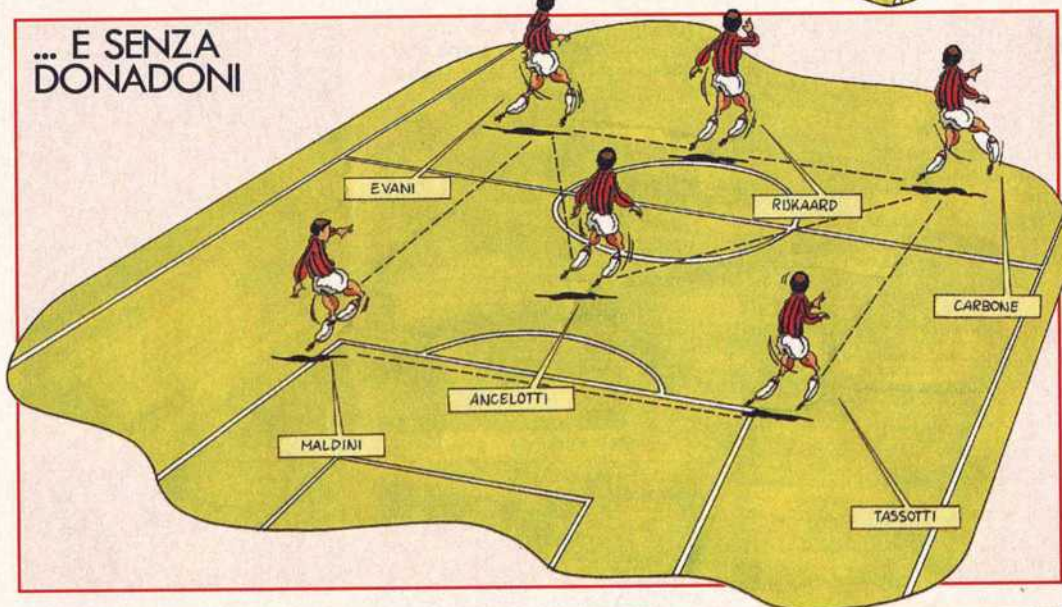
Ed eccoci alla Sampdoria, che in un certo senso media le caratteristiche di Juventus e Inter. Una premessa: l'attuale assenza di Cerezo (destinata a prolungarsi) ha un po' snaturato i piani di Boskov che proprio sul grande senso tattico del brasiliano, e sul suo ascendente nei confronti di compagni dotatissimi ma discontinui, riponeva cieca fiducia. La Sampdoria ha un rifinitore classico, Mancini, che riproduce la figura del Baggio juventino. Anche Mancini pendola dal centrocampo in avanti e spesso si trasforma in attaccante, per necessità di squadra o per vocazione personale. In interdizione è fortissimo Katanec, giocatore non brillante ma prezioso. Mikhailichenko, che sarebbe (in piena forma) votato al calcio totale, è impiegato sulla sinistra, mentre a destra scavalla a velocità supersonica Lombardo, trasformato da tornante in mediano multiuso. Lo schieramento non è definitivo, sovente vi compare Dossena, specie quando la patria chiama Mancini a un impiego spiccatamente offensivo. Anche qui, la qualità media è altissima, ma in assenza di Cerezo non sempre i meccanismi funzionano con i necessari automatismi.

Il Milan, a grandi linee, adotta la stessa formula della Juventus (due play-maker in vertica-

segue

IL MILAN SENZA ANCELOTTI E EVANI

GAUDENZI
DONADONI
CARBONE
RIJKAARD

... E SENZA DONADONI

EVANI
RIJKAARD
CARBONE
ANCELOTTI
MALDINI
TASSOTTI

Negli schemi che vi proponiamo in alto, le soluzioni adottate da Sacchi nei casi in cui siano assenti Ancelotti e Evani, o Donadoni: il reparto, sempre molto robusto e al tempo stesso dinamico, è ben sostenuto dagli esterni Maldini e Tassotti. Sopra, Alemão e Ancelotti, punti di forza delle mediane napoletana e rossonera: conferiscono equilibrio e esperienza al settore (fotoCapozzi)

segue

le, due cursori sulle corsie esterne), ma sinora non ha quasi mai potuto utilizzare tutti i teorici titolari. Proprio quando si apprestava a recuperare Donadoni, ha perduto Ancelotti ed Evani. Senza Donadoni, Sacchi giocava con Ancelotti davanti alla difesa, Carbone a destra ed Evani a sinistra (in staffetta con i rispettivi terzini di fascia, Tassotti e Maldini), Rijkaard in più diretto appoggio alle punte. Ora Donadoni riprenderà il suo ruolo di rifinitore centrale, Rijkaard arretrerà a play-maker. Carbone e Gaudenzi troveranno entrambi posto sulle corsie esterne, ma in lizza c'è anche Stroppa. Il Milan adotta una manovra avvolgente, che parte dai suoi difensori, per cui nel suo ambito il centrocampo è meno definibile in senso stretto: Franco Baresi e Tassotti, per dire, sono virtualmente aggregati al centrocampo quando la squadra ha l'iniziativa del gioco, cioè quasi sempre.

Da quanto detto, per inciso, traspare anche la difficoltà di Vicini che in Nazionale è spesso sollecitato a far convivere tre giocatori (Baggio, Donadoni, Mancini) i quali nelle rispettive formazioni ricoprono praticamente lo stesso ruolo di rifinitore centrale. Una singolarità: malgrado le profonde diversità di impostazione, il Napoli è quello che riproduce più fedelmente l'assetto di centrocampo della Juve. Alemão è il playmaker, De Napoli (a destra) e Crippa (a sinistra) i cursori di banda, Maradona il fantasista-rifinitore e all'occorrenza l'attaccante aggiunto. Una novità è invece introdotta dal Parma che ha avanzato a centrocampo, in qualità di interdittore, il poderoso ex difensore Grun, schiera Osio col numero nove ma in fase di rifinitura, alterna Cuoghi, Zoratto e Catanese in spola e regia. Il reparto gode poi delle puntuali assistenze di Gambaro.

Un cenno merita il centrocampo del Torino, che sul piano della qualità individuale e dell'assortimento tattico è secondo a pochissimi. Martin Vazquez è il leader dinamico e onnipresente, un po' come Matthäus, ma a differenza di Lothar è affiancato da un regista di ruolo, il tecnico Romano, mentre la quantità è affidata a Sordo o Policano, e il prezioso Fusi garantisce gli equilibri. Sulla destra i rientri di Lentini completano un reparto senza teorici punti deboli.

Adalberto Bortolotti

Sopra, Nicola Berti: la diagonale di Trapattoni parte da lui per arrivare a Bianchi attraverso Pizzi e Matthäus

Toninho Cerezo condiziona l'assetto del centrocampo della Sampdoria, che fa leva anche su Mikhailichenko e Katanec

Enzo Gambaro (sopra) agli schemi di Scala deve garantire spinta e rapidità con una azione di sostegno, da dietro

IL TUO LIBRO, IL TUO REGALO.

Per il tuo abbonamento

1991

GUERIN SPORTIVO

più

GIGANTI del BASKET

ti regalano un libro a tua scelta.
In più, rinnovando ora l'abbonamento risparmierai il 20% bloccando il prezzo tutto l'anno

...e scendi in campo con i tuoi Campioni.

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '91** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**
GUERIN SPORTIVO + GIGANTI DEL BASKET **L. 200.000**

Il volume da me scelto è:

- ☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ ARTUSI
- ☐ DAL FOOTBALL ☐ COPPI IL MITICO ☐ ALEN

NOME ____________ COGNOME ____________

VIA ____________ TEL. ____________

CAP ____________ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

Ho pagato l'importo:

- ☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
- ☐ assegno circolare o bancario allegato
- ☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ____________ FIRMA ____________

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

CON OMAS

Mentre è già pronto il tradizionale sondaggio sul nostro (e vostro) giornale («il mio Guerino»), che verrà pubblicato sul numero 2, vi proponiamo gli esiti di quello sulla Nazionale. Qui sotto, trovate i nomi dei lettori che hanno vinto le cinque splendide stilografiche OMAS: sono stati, a giudizio insindacabile della redazione del Guerino, i più bravi a scegliere la «loro» Nazionale.

ECCO I RISULTATI

IL «CASO» E' MANCINI

Si dice spesso che in Italia ci sono 57 milioni di Commissari tecnici. Alla luce del nostro sondaggio sulla Nazionale, bisognerebbe aggiungere che è una fortuna averne solo uno ...ufficiale. L'eterogeneità delle risposte pervenute rivela infatti che una gestione di gruppo sarebbe impossibile: si passerebbe molto più tempo a litigare che a preparare le partite. Il caso-Mancini è esemplare e finisce inevitabilmente con il «rivalutare» Azeglio Vicini, ammesso che ce ne sia bisogno. A prima vista, il talento sampdoriano sembrerebbe vittima di una bocciatura: più del 50 per cento dei lettori del Guerino pensa che non debba avere un posto in Nazionale. Basta leggere poche righe più avanti per accorgersi che, in realtà, Roby viene considerato importante nell'economia del gioco azzurro: occupa infatti il secondo posto, dietro Baggio, come alternativa a Giannini in cabina di regia malgrado non sia questo il ruolo che ricopre nella sua squadra. Nemmeno la posizione del Ct è del tutto chiara: i contrari alla sua guida sono circa il 65 per cento, ma la percentuale scende in modo considerevole quando si tratta di giudicare il gioco espresso dalla sua squadra. Come la mettiamo?

VINCONO CINQUE STILOGRAFICHE OMAS SERIE ITALIA '90

EMILIO BARBIERO
(Merano - BZ)
GIANLUCA BARNI
(Candeglia - PT)
DIEGO FERRO
(Grosseto)
ALFREDO MAESTRI
(Piacenza)
SERGIO MENGHINI
(Todi - PG)

Malgrado la polverizzazione delle risposte, è possibile individuare i «vincitori» del sondaggio. Arrigo Sacchi trionfa come timoniere ideale del dopo-Vicini e — indirettamente — nel settore tattico: la voce «zona, pressing, attacco» prevale nettamente su «difesa e contropiede». Ma non per questo è condannato Trapattoni, anzi: i nostri lettori gli hanno regalato consensi notevoli, riconoscendo implicitamente che l'equazione Trap-catenaccio è superata. Zenga e Tacconi non hanno rivali tra i portieri, Vierchowod vince a mani basse il duello con Ferri, Donadoni paga le difficoltà degli ultimi tempi e fatica un po' ad imporsi come titolare inamovibile. Nessun problema, invece, per Baggio: il fantasista bianconero è l'alternativa più attendibile a Giannini, che viene superato con uno scarto abbastanza vistoso; ed è di gran lunga il più «gettonato» del quintetto offensivo, davanti perfino all'eroe mondiale Schillaci. Tra i volti nuovi, Melli prevale su Lombardo, Bianchi e Lentini: per il bomber parmense, una consacrazione platonica in attesa di quella sul campo. □

QUALE NAZIONALE?

Nella pagina accanto, da sinistra: Giovanni Trapattoni (fotoZucchi) e Arrigo Sacchi (fotoBorsari). A destra (foto Borsari), Walter Zenga: precede Tacconi nella classifica dei «numeri 1». Sotto (foto Borsari), Alessandro Melli: il bomber parmense è il volto nuovo che piace di più. Sotto a destra (fotoSabattini), Pietro Vierchowod: preferito nettamente a Ferri. In basso (fotoBorsari), Roberto Baggio: il «top» come regista e attaccante

1 L'ALLENATORE

	SI	NO
a) Continueresti con Vicini?	**260**	**512**
b) Vorresti un allenatore di Club alla Nazionale?	**604**	**168**

c) Indica 3 nomi per il «dopo-Vicini»

Sacchi 624		Mondonico 140	
Trapattoni	573	Agroppi	56
Zoff	561	Bianchi	45
Scala	269	Bagnoli	33
Maifredi	212	De Sisti	2

2 IL GIOCO

a) La Nazionale gioca un calcio superato?

sì	**421**	no	**351**

b) Che tipo di tattica suggerisci?

difesa e contropiede	**124**	zona, pressing, attacco	**648**

3 I GIOCATORI

a) Chi è il miglior portiere?

Zenga	**398**	Peruzzi	**23**
Tacconi	**273**	Ferron	**12**
Pagliuca	**56**	Pazzagli	**10**

b) Chi preferisci come stopper?

Vierchowod	**506**	Gregucci	**9**
Ferri	**235**	Apolloni	**8**
Costacurta	**14**		

c) Maldini e De Agostini possono coesistere?

sì	**240**	no	**532**

d) Come utilizzeresti Baggio?

Con una punta	**83**	Con due	**689**

e) Donadoni è titolare inamovibile?

sì	**438**	no	**334**

Eventualmente chi è l'alternativa?

Lombardo	**146**	Ancelotti	**28**
Lentini	**71**	Osio	**21**
Mancini	**54**	Melli	**12**
Bianchi	**45**		

f) Mancini deve avere un posto in Nazionale?

sì	**368**	no	**404**

g) Giannini è il miglior regista?

Sì	**207**	no	**565**

Eventualmente chi è l'alternativa?

Baggio	**266**	Marocchi	**56**
Mancini	**108**	Ancelotti	**38**
Maiellaro	**69**	Osio	**23**

h) Quale formula di attacco vorresti?

Baggio	**527**	Casiraghi	**341**
Schillaci	**480**	Mancini	**162**
Vialli	**375**	Serena	**56**

i) Quale di questi giocatori inseriresti in azzurro?

Melli	**307**	Bianchi	**168**
Lombardo	**251**	Lentini	**130**

Totale schede pervenute n. 772

L'ANARCHICO MARIO

Tredici stagioni in Serie A, fra Firenze e Milano (sponda Inter). Poi, a 33 anni, l'addio al calcio pro. Senza ripensamenti. Per orgoglio

di Francesco Baccilieri

Quattro anni alla Fiorentina, nove all'Inter. Oltre 300 partite in Serie A, con 49 gol. Ventisette presenze in Nazionale — ma lui ne ha contate ventinove — e due centri. Mario Bertini, uno dei gloriosi «messicani» del '70, è un calciatore che ha lasciato il segno. Oggi ha quarantasei anni e un fisico tutt'altro che lasciato andare. *«Pratico sempre molta attività sportiva»*, dice, *«soprattutto tennis, sci e talvolta anche calcio. È da un po' di tempo che sono fermo per via di un infortunio ai polsi, ma conto di riprendere al più presto, perché le gambe sono forti come quando giocavo»*.

Cursore di grande sostanza, generoso e con il fiuto del gol, Bertini ha costituito, con Benetti e a Furino, una stirpe di centrocampisti unici, forse irripetibili: *«Mi sono sempre considerato un giocatore anarchico; in molte partite per esigenze tattiche mi è capitato di fare persino lo stopper, però io pensavo sempre ad attaccare. Quando intravedevo il varco giusto mi ci infilavo dentro senza pensarci due volte e mi sembra che i gol che ho segnato lo dimostrino ampiamente. Insomma, in campo non mi preoccupavo solo di marcare un tipo come Rivera, ma anche di procurare qualche dispiacere al portiere avversario. Il giocatore attuale che ritengo mi somigli di più? Penso che, morfologicamente, il più simile a me sia Marocchi, con la differenza che lui agisce più di quanto non facessi io in fase di copertura»*.

La carriera agonistica di Bertini è stata tanto intensa quanto avara di grandi successi. *«Ho avuto una lunga sequenza di stagioni molto piene, anche nell'ultimo anno all'Inter, pur essendo partito come riserva, ho finito poi per disputare 24 partite. È vero, purtroppo ho vinto molto poco, solo uno scudetto con la maglia nerazzurra nella stagione 70-71 e poi il mio palmares registra una serie di piazzamenti come, ad esempio, la finale della Coppa dei Campioni persa nel '72 contro il formidabile Ajax di Cruijff e il secondo posto ai Mondiali del Messico nel '70. Del resto mi è capitato di arrivare all'Inter proprio nell'anno in cui la squadra si stava rifondando radicalmente dopo una serie di insuccessi. Io fui una delle prime pedine volute da Fraizzoli per la ricostruzione e ricordo, tra l'altro, che la società si sottopose a un esborso economico notevole per avermi»*.

Personaggio poco disposto a scendere a compromessi, uomo prima che giocatore, Bertini non ha mai permesso che il calcio prendesse il sopravvento sulla vita privata. *«Quando giocavo mi sono sempre sentito ben piantato sul campo, ma ugualmente con un piede al di fuori. Durante i novanta minuti sputavo l'anima, ma poi, finita la partita, riprendevo a pensare ad altro e cioè ad una seconda attività extracalcistica che già allora seguivo, anche se solo saltuariamente e alla mia ragazza, che tutti i giovedì sera portavo fuori a cena. Per questo mio modo di agire venivo considerato nell'ambiente un professionista a metà, uno cioè che non si dedicava anima e corpo al pallone. Ma non era vero, ero semplicemente una persona che se decideva di fare una cosa non si curava del giudizio degli altri»*.

A 33 anni, in seguito a una ben precisa scelta tecnica e di vita, Bertini decise di dire basta con il calcio. *«Ho voluto così perché temevo di sciupare rapidamente quello che di buono avevo fatto sino a quel momento. Avrei potuto ancora dare qualcosa, ma quel qualcosa non era più quello che volevo e allora, senza rimpianti, ho preferito appendere le scarpette al chiodo»*. Qual è il ricordo più bello della sua carriera di calciatore? *«Ce ne sono tanti, una lunga serie di immagini fisse nella mente che si equivalgono. Vede, io ho avuto la fortuna di giocare in due squadre come la Fiorentina e l'Inter che in quel momento erano ai massimi livelli e con le quali ho vissuto momenti stupendi. Certo, il Mondiale in Messico è stato una delle tappe più importanti della mia vita di giocatore e di quell'esperienza ricordo soprattutto la grande coesione del gruppo. A dire il vero, al ritorno in Italia ci saremmo aspettati feste e sventolii di bandiere tricolori per la conquista della piazza d'onore, invece all'aeroporto fummo accolti dai pomodori e dalle uova marce. La stessa cosa, in misura ancora maggiore, era avvenuta quattro anni prima al rientro dall'Inghilterra — dove ero andato insieme a Riva per fare esperienza — a causa della storica eliminazione per mano della Corea. Nel '66 gli insulti dei tifosi ce li meritavamo tutti; nel '70 ritengo fossero ingiustificati»*.

Ma come vive oggi Mario Bertini e qual è il suo rapporto con il mondo del calcio visto che, contrariamente a tanti suoi ex colleghi, non rilascia mai interviste a giornali e TV? *«Non ho mai pensato nemmeno per un attimo di restare nell'ambiente e*

così appena ho concluso la carriera mi sono affrettato a ridiventare un uomo normale, che lavora dalla mattina alla sera. Mando avanti il negozio di abbigliamento di proprietà di mia moglie, inoltre ho cercato di fare fruttare al meglio i soldi che ho guadagnato come calciatore e

Nella pagina accanto, Mario Bertini nella veste di operatore nel settore della moda; al centro, nel suo ufficio, fra targhe e gagliardetti. A sinistra, un primo piano dell'ex mediano, oggi 46enne. Sotto, con la maglia della Fiorentina al Comunale

questo mi consente di condurre un'esistenza serena e senza preoccupazioni. Ho due figli maschi di 19 e 15 anni che, pur non avendo seguito le orme paterne, sono grossi sportivi. In televisione o sui giornali non appaio perché non sono mai stato un personaggio che facesse notizia neppure quando ero all'apice della carriera e poi perché, sinceramente, le interviste mi mettono un po' in soggezione. Se vado spesso allo stadio? Ho una tessera con la quale posso assistere a tutte le partite della Nazionale in qualsiasi parte del Mondo, ma capita raramente di andare all'estero. Anche in Italia seguo il calcio a modo mio: se non ho niente di più importante da fare ci vado volentieri, diversamente rinuncio senza fatica. Le mie simpatie di tifoso vanno alla Fiorentina e soprattutto all'Inter, perché anche se dicono che il primo amore non si scorda mai, io preferisco sempre l'ultimo».

Quando gli chiediamo se ritiene che il calcio abbia elevato il livello tecnico da vent'anni a questa parte, Bertini rifiuta di fare accostamenti. *«Se si è coerenti e onesti penso non sia giusto fare confronti. Non si può dire che i giocatori di adesso siano più forti di noi perché ogni epoca sforna i suoi campioni e ai nostri tempi noi eravamo i migliori. Comunque, stia tranquillo, Bertini potrebbe benissimo giocare anche oggi».* □

Sopra, azzurro ai Mondiali del '70, in Messico. A sinistra, all'Inter. In Serie A Bertini ha collezionato più di 300 presenze (fotoOlympia)

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** figurine Panini calciatori 74-75, vendo Guerin Anno dal 79 all'89, figurine, fumetti, poster squadre e calciatori anni 70-80; chiedere liste. **Vincenzo Certo, v. Dante 23, 03100 Frosinone.**

☐ **VENDO** Guerini completi e rilegati L. 30000 per annata più Guerini I° semestre 1985 rilegato per L. 10000. **Gianluca Papa, v. S. Sofia 83, 95123 Catania.**

☐ **VENDO** ultramateriale su Van Basten, Mancini, Schillaci, Vialli, Berti, Matthäus, Klinsmann, Giannini, Tacconi e Maldini. **Roberta Piccinno, v. Matteotti 1/A, 10040 Borgaretto (To).**

☐ **VENDO** ultrafoto 10x15 di Toro e Juve L. 2000 l'una, adesivi e foto Italia 90 L. 2000, almanacco Asia-Oceania L. 30000, ultrafoto grandi di Toro e Juve L. 8000, poster Juve L. 500, fascicoli Serie A con risultati e classifiche L. 5000, sciarpa commemorativa «Juve-Porto» L. 10000, giornali «Afrique football» L. 4000 l'uno. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una foto scattate all'Olimpico di Roma gare della Nazionale in Italia 90; inviare bollo per risposta. **Valerio Giampiero, v. U. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

☐ **COMPRO** qualsiasi tipo di materiale su: Casiraghi, Berthold, Grun, Thern, Witschge, Vervoort, Effenberg, Illgner, Helmer, Povlsen e tutto su Borussia D., Doyle, Herzog e degli attori Bacon e Sheen e materiale sul Rapid Vienna. **Tiziana Gerace, v. IV Novembre 40, 88074 Crotone (Cz).**

☐ **VENDO** o scambio con materiale del Catanzaro poster in mio possesso di squadre di A.B.C. **Carmine Ambrosio, v. dei Conti Falluk 15, 88060 S. Maria (Cz).**

☐ **VENDO** sistema sempre buono di 13 triple di sole 307 colonne, già vincitore in vari concorsi, al prezzo di L. 45000. **Francesco Caggiano, v. Mattina 22, 84030 Caggiano (Sa).**

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale su N. Berti. **Sara Battistini, v. Donatori del sangue 35, 51100 Pistoia.**

☐ **VENDO** materiale calcistico, volumi, riviste, cartoline stadi, album calciatori, gagliardetti ecc. chiedere lista a **Santo Quattrone, v. Reggio Campi I° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **PAGO** bene almanacchi illustrati del calcio Italiano 1941 e 43, agendine Barlassina 32-33 e 33-34, Tutto B/C del luglio 82 e n. zero dell'Interregionale ottobre 83 purché in buone condizioni. **Gavino Oggiano, v. Vittorio Emanuele 58, 22077 Olgiate Comasco (Co).**

☐ **INVIANDO** L. 1500 in bolli riceverete catalogo completo su almanacchi Panini, poster, Guerini dall'87 ad oggi a L. 1500 l'uno, Autosprint, Gazzetta, Tuttosport, Stadio su Seul 88 Olimpiadi e Spalato 90 atletica, Germania 88, Mexico 86 e Italia 90, foto di: Cesena-Toro del 28.10.90, Protasov ecc. **Luca Mazzolani, v. Alberto Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

☐ **COMPRO** Calcioillustrato dal 1930 al 66. **Castello D'Aniello, v. Casa D'Auria 60/A, 82057 Sant'Antonio Abate (Na).**

☐ **VENDO** programma gestione e simulazione per qualsiasi campionato di calcio e per Commodore 64 su cassetta L. 15000. **Vincenzo Girau, v . Po 24, 09032 Assemini (Ca).**

☐ **CERCO** ultramateriale su Maldini, eventuale scambio con materiale su Van Basten e tanti altri. **Beatrice Orlandi, v. Trieste 3, 44015 Portomaggiore (Fe).**

☐ **CERCO** fotocopie a colori di album figurine calciatori anni 50-60 e primi 70. **Gianluigi Beduzzi, v. Don Bosco 26, 13019 Varallo di Sesia (Vc).**

☐ **VENDO** guide a colori: I trenta giorni del Mundial, Europeo 88, Storia Illustrata delle Olimpiadi, Olimpiadi Seul 88, 1988: le foto di un anno di sport, Giro 89, Mexico 86, Coppi, in blocco L. 30000, ciascuna L. 5000. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **VENDO** L. 13000 più spese postali sciarpe straniere, ultragruppi di A.B.C. tra cui quella del Cav. fotografica in raso; chiedere listino inviando bollo. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** almanacchi, inserti, quaderni sul calcio, subbuteo, sciarpa rosanero, poster, Guerini annate e sfusi, album figurine, biglietti usati, volumi di calcio; inviare bolli per risposta. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, 90127 Palermo.**

☐ **CEDO** al miglior offerente Guerini senza inserti dal n. 23 del 1983 al n. 52 dell'89; cerco Autosprint Anno 1972-73-74. **Bruno Magliano, v. Ceretti 4, 10083 Favria Canavese (To).**

☐ **VENDO** una ventina di spille belle originali sovietiche quasi tutte della Dinamo Kiev con relative date scritte delle sue vittorie in campionato e coppe europee; francobolli della Germania mondiale e dell'Inter tricolore 89; unire bollo per risposta. **Rino Vivarelli, v. Arnol 16, 28040 Feriolo (No).**

☐ **VENDO** cataloghi generali informativi, perfettamente illustrati, inediti e «Well typed» dei d.vi badges. Moltissimi disegni personali in fotocopie Islanda 50 pag. L. 40000, Far Oer pag. 20 L. 25000, Norvegia 50 pag. L. 40000, Finlandia 50 pag. L. 40000, idem per Colombia, Venezuela, Perù, Ecuador, Bolivia, Paraguay, Uruguay, Brasile, Mexico 100 pag. L. 50000 l'uno. **Livio Cima Benincà, v. Vittorino da Feltre 31, I-32020 Villa di Villa (Mel-B1).**

☐ **VENDO** della Roma: bandiera m. 3x2 L. 20000, sciarpa piccola L. 3500, sciarpa nuova L. 7000 e poster grande L. 1500. **Eros Gaudino, v. Gorresio 3, 10151 Torino.**

☐ **SCAMBIO** almanacco calcio Panini 1979 con volumi «Enciclopedia dello Sport» apparsi su Intrepido Sport anni 1988-89 escluso 4° volume. **Veriano Pulidori, v. A. Cammelli 32, 51100 Pistoia.**

Dal 17 al 24 febbraio si svolgerà a San Marco di Auronzo (BL) un corso di addestramento alla pratica sportiva dello sci di fondo per persone con disabilità fisiche. Il corso verrà tenuto da istruttori riconosciuti dalla Fisha (Federazione Italiana Sport Handicap). Sono disponibili posti per 15 persone, più eventuali accompagnatori. **Per informazioni rivolgersi a Paolo Zardini, tel. 0436/ 868147 - 041/ 631614.**

È la brillante formazione della Virgo Potens Calcio, costituita da un gruppo di amici che amano riempire il tempo libero con partite di pallone. Lo fanno talmente bene da occupare le primissime posizioni della classifica del campionato Amatori di Genova (fotoArchivioGS)

ERG E LA SAMP HANNO CELEBRATO I 25 ANNI DELLA FEDERCLUB DORIA

Giovedì 6 dicembre, al teatro Verdi di Sestri Ponente, hanno trionfato colore e sano divertimento: una magnifica festa che ha avuto quale cornice un pubblico sempre pronto a sottolineare il suo rapporto di correttezza e allegria con il calcio e il mondo che lo circonda. Erano presenti Vialli e Mancini insieme a Lanna e Pagliuca, accompagnati dall'allenatore Vujadin Boskov e dall'applauditissimo presidente Paolo Mantovani. Il pretesto della festa nasceva dalla ricorrenza del 25. anniversario della Federazione Club Blucerchiati, ma l'iniziativa ha trovato concretezza sulla base di un solido gemellaggio fra il tifo organizzato e la società ERG petroli (sponsor ufficiale della Sampdoria). Molto interessante è stato infatti l'intervento dei due rappresentanti ERG, De Anna e Guarna, i quali hanno tenuto a sottolineare il loro impegno improntato su una politica tesa a rasserenare gli animi nel rapporto fra gioco del calcio e tifosi. Il momento magico della serata è stato comunque quando Paolo Mantovani ha parlato a tutti i presidenti. Applauditissimi gli ironici interventi del presidente: «*Questo è un momento tristissimo, siamo tutti coperti di lutti e gramiglie, siamo soltanto primi in classifica*». La serata ha avuto quale momento spettacolare, il concerto dei De Scalzi Bros (leader dei New Trolls) che hanno reso spumeggiante la serata, soprattutto presentando il loro nuovo LP di matrice blucerchiata che è risultato veramente piacevole. In un'intervista rilasciata la sera stessa, il difensore blucerchiato Marco Lanna ha voluto evidenziare come queste serate di incontro e spettacolo, debbano essere ripetute nel corso della stagione calcistica in modo che il festoso incontro tra società calcistiche, tifosi e sponsor diventi un solido legame i cui propositi siano di festa, colore, allegria e correttezza sportiva. ☐

Da Venetico (ME), ecco la foto del G.S. Supermercato Cam, 2° classificato nel torneo Amatori. In piedi, da sin.: E. Parisi, Cristelli, Sciotto, G. Mandella, Gaiardo, Venuti, F. Mondello, C. Parisi; accosciati: Devaro, Filoramo, Russo, Recupero, Pagano e Ruggeri

MERCATIFO

☐ **CORRISPONDO** con appassionati di calcio di tutto il mondo italiano, inglese o francese e con collezionisti di monete italiane ed estere. **Marco Ciccarelli, v. Napoli 46, 80022 Arzano (Na).**

☐ **TIFOSA** interista corrisponde con amici/amiche. **Claudia Bagnolo, v. chieri 62, 10025 Pino Torinese (To).**

☐ **STUDENTE** amante dei viaggi, dello sport e della musica scambia idee con amiche italiane, rumene, francesi, spagnole, svedesi, olandesi, tedesche, danesi, belghe, svizzere, jugoslave e inglesi. **Mariano Melchiorre, c/o Colzani, v. Garzoni 5, 40100 Bologna.**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazze sui campioni di tennis Agassi e Capriati. **Juri Salazzari, v. Polderin 14, 37014 Castlnuovo del Garda (Vr).**

☐ **CONTATTO** club tifosi del Foggia cui chiedo scambio di idee ed ultramateriale di ogni tipo ed annata. **Salvo Leotta, v. L. Orlando 265, 95014 Giarre (Ct).**

☐ **UNIVERSITARIO** scambia idee su argomenti vari con ragazze dai 18 ai 25 anni, anche straniere. **Vittorio Bertolaccini, v. Varsavia 5, 04100 Latina.**

☐ **SALUTO** Luana di Treviolo. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (Bg)**

☐ **CORRISPONDO** in italiano e tedesco con amiche di tutta la Germania. **Anna Varrecchia, v. Divisione Siena 4, 80124 Fuorigrotta (Na).**

☐ **CERCO** tifosi del Verona per formare sezione Bgb in provincia di Perugia; adesione L. 6000 per adesivi e tessera. **Roberto Gagliardi, c.so Bersaglieri 19, 06100 Perugia.**

☐ **CORRISPONDO** con tifose e appassionate di calcio e basket. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51016 Montecatini (Pt).**

☐ **INTERPRETE** della lingua portoghese scambia idee con amici e amiche residenti in Italia. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera.**

☐ **CONTINUA** tesseramento Fossa lariana L. 3000. **Roberto Renaldini, v. Figarolo 20, 16030 Moneglia (Ge).**

☐ **CORRISPONDO** con tifose italiane di Inter, Verona, Doria, Lazio, Udinese ed anche svedesi, spagnole, tedescche, olandesi e francesi. **Roberto Pinna, v. Leopardi II, 07024 La Maddalena (Ss).**

☐ **SUPERTIFOSA** della Sampdoria scambia idee con fans blucerchiati e non, ed anche materiale. **Francesca Calviello, v. Michelangelo Tilli 51, 00156 Roma.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** L. 25000 l'una Vhs delle coppe europee di Inter e Juventus, Mondiali 1982 e 86, Europei 88. **Eddamaria Pianezzola, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs di tutte le squadre di A e B partecipanti al campionato 87/88; lista gratuita. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (Pc).**

☐ **VENDO** Vhs di oltre 700 incontri inediti del calcio inglese e scozzese; inviare L. 1500 in bolli per catalogo. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (Pr).**

☐ **VENDO** ottimo prezzo, due V. 2000 originali di 'Espana 82' ed il film ufficiale dei Mondiali 82. **Davide Raffagnini, v. Solferino 9, 46030 Cerese di Virgilio (Mn).**

☐ **VENDO** video gare Italia 90, Milan, Verona e Milan-Bruges, Wien-Juve, Parma-Juve, Lubino-Bologna, Real-Milan, Milan-Fiorentina, Genoa-Roma, Doria-Milan attuale campionato; catalogo gratuito. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

☐ **VENDO** Vhs sul Milan degli ultimi anni più cassetta con tutti i gol di Italia 90; chiedere catalogo. **Sandro Oldoini, v. Vismara 25, 20020 Arese (Mi).**

☐ **VENDO** Vhs di Inter e Milan in campionato dall'86 in poi con tutti i servizi della Domenica sportiva più incontri di coppa. **Martino Serio, v. Bosmini 15, 74015 Martina Franca (Ta).**

☐ **CERCO** video semifinali e finali Mondiale di club di pallavolo disputati al Palatrussardi l'1 e il 2 dicembre 90 e trasmesse da Telepiù. **Giovanni Grignolo, v. Ferraro 5, 17016 Ferrania (Sv).**

☐ **CERCO** Vhs gara di spareggio per la promozione in C. 2 Lanciano-Chieti giocata a Latina il 18.5.86. **Massimo Picciotti, v. Ovidio 21, 66034 Lanciano (Ch).**

☐ **COMPRO** Vhs incontro Napoli-Sampdoria 1-4 del 18.11.90. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **VENDO** Vhs di 3 ore con reti della Juve in campionato, varie coppe dal 1982 all'89; chiedere catalogo. **Carlo Alberto Comelli, v. Moriotti 4, 24030 Brembate Sopra (Bg).**

☐ **VENDO** Vhs di: Porto-Bayern 2-1 finale Coppa 87, Milan-Steaua Coppa 89, Milan-Benfica Coppa 90 per L. 25000 l'una. **Andrea Raffin, v. De Amicis 26, 20123 Milano.**

segue

Roberto Fois, nella foto scattata vicino al porto di Bordeaux, è un sottufficiale della marina militare imbarcato sulla nave scuola Palinuro. Da sempre fedelissimo del Guerino, manda un saluto ai lettori e augura al Cagliari una salvezza anticipata

È argentino il primo sosia del 1991. Si chiama **Carlos Arbetman**, vive a Buenos Aires e si dichiara «fotocopia» di Davide Fontolan, lo sfortunato attaccante interista che non ha ancora potuto giocare in campionato causa un bruttissimo incidente. «Oltretutto», precisa Carlos, «sono un appassionato di calcio e un grande tifoso dell'Inter: ma, a differenza di Fontolan, gioco in difesa». A Carlos andrà in regalo la maglia nerazzurra della punta: con l'augurio di poter vedere presto in campo il suo «originale».

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ____ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

TOP SECRET

SUPERBOMBA BMW

NUOVA DELTA INTEGRALE

IN EDICOLA SU

auto

DI GENNAIO

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

STRANIERI

☐ **TIFOSO** della Dinamo Bucarest scambia idee con ragazzi/e italiane, poster, gagliardetti e adesivi. **Ionel Constantin, B-dul Cliunell 200, Bl. 3 sc. B, etaj 8, ap. 73, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** scrivendo in inglese scambia idee. **Patrick Twaumal, box 262, and Jonathan Bright box 16, Berekum (Ghana).**

☐ **VENDO** maglia ufficiale della nazionale ecuadoriana e del club ecuadoriani per 25 dollari l'una, distintivi metallici, gagliardetti e riviste; cerco il volume «Ciao Messico» ed. Grafica ed un volume sul Mondiale 86, i Guerini e Tuttocalcio, Goal Flash che trattano i mondiali 82-86-90; eventuali scabi con souvenir dell'ecuador o ben pagati. **Charlton Loor Cedeno, p.o. box 10346, Guayaquil (Ecuador).**

☐ **16enne** scambia idee in inglese su sport, musica e nuoto. **Applah Baaluh, p.o. box 281, Berekum, Brorg-Ahafo (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici ufficiali di squadre spagnole con altri di squadre italiane, tedesche, francesi e inglesi. **Jesus Perez Andeluz, German Perez Carrasco 46, 28027 Madrid (Spagna).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee su argomenti vari specie sport e musica. **Nehlil Omar, Dar Naama rue 9, Villa Il El-Biair, 16030 (Algeria).**

☐ **CORRISPONDO** su musica e sport scrivendo in inglese. **Atomah Moro, p.o. box 610, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** maglie originali di squadre brasiliane con altre di club e nazionali; scrivere in italiano, inglese o portoghese. **Marcelo Bordalo Rodriguez, rua Clovis Bevilacqua 550, B1-C2/21, Guanabara, 13075 Campinas (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico specie riviste, giornali, foto, poster ecc... li scambio con amici. **Vadim Jamkovoy, CCCP R. Adbob 290007, yl m. Nodeg 615, kb 7/6, Oukobouy B. B.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio e collezionista di ultramateriale lo scambio con tutti i tifosi della Juventus. **Serban Florea, o.p. nº 8, post restant, 75627 Bucarest (Romania).**

☐ **FAN** della Dinamo Bucarest scambio distintivi, poster, gagliardetti ed altro con ragazzi italiani. **Andrei Taranu, B-dul Moncil 200, bl. 8, sc. C, ap. 84, etaj P. sector 2, 73427 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee su sport e vita. **Gobianu Cristi, str. Blindesti 20, sc. 4, 7000, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** 16enne scambia idee su sport, cinema, musica, danza ecc... scrivendo in inglese. **Ann Philipa Boarkye, c/o B.O. Amoako, Ghana Broad Casting Corporation, p.o. box 74, Sunyani (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di stemmi ne chiede qualcuno ad amici, specie quello dell'Italia. **Marian Miu, B-dul Moncil 200 bl. B, sc. A, ap. 44, etaj 3, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **14enne** scambia idee si calcio e volley, musica e foto. **Kwabena Bonney Quaye, p.o. box 334, Berekum Brong-Ahafo (Ghana).**

☐ **17enne** tifoso della Steaua scambia ultramateriale con amici italiani specie milanisti, doriani, romanisti, juventini e genoani; colleziona riviste, poster, foto di auto, calcio e rugby. **Marius Sturzu, str. Argeselu 15, bl. 36, sc. 2, etaj 1, ap. 25, sector 4, 75435 Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** amante dei viaggi, della musica e delle letture scambia idee in francese o inglese. **Mustapha Samri, bl. 27 nº 8, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMANTE** del calcio scambia ultramateriale con tifosi italiani. **Marian Negra, p.r.o.p. nº 82, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** in francese con giovani di tutto il mondo e di tutte le età su sport, musica ed altri argomenti. **Noureddine Boudaba, Cité des Eucalyptus BT. 7, B.E.O. Algeri (Algeria).**

Dal Canada i ragazzi del Montreal Under 9, campioni del Quebec. In piedi, da sinistra: il d.s. Colagiacomo, Lisi, Bisinella, Ferragne, Pelletier, Campanelli, l'allenatore Di Biasi; accosciati: Ricci, Colagiacomo, Araish, Olivieri, Chiodoni e Brunetti (fotoGS)

L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste
per tenerVi al corrente di ciò
che si scrive sul Vostro conto
Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

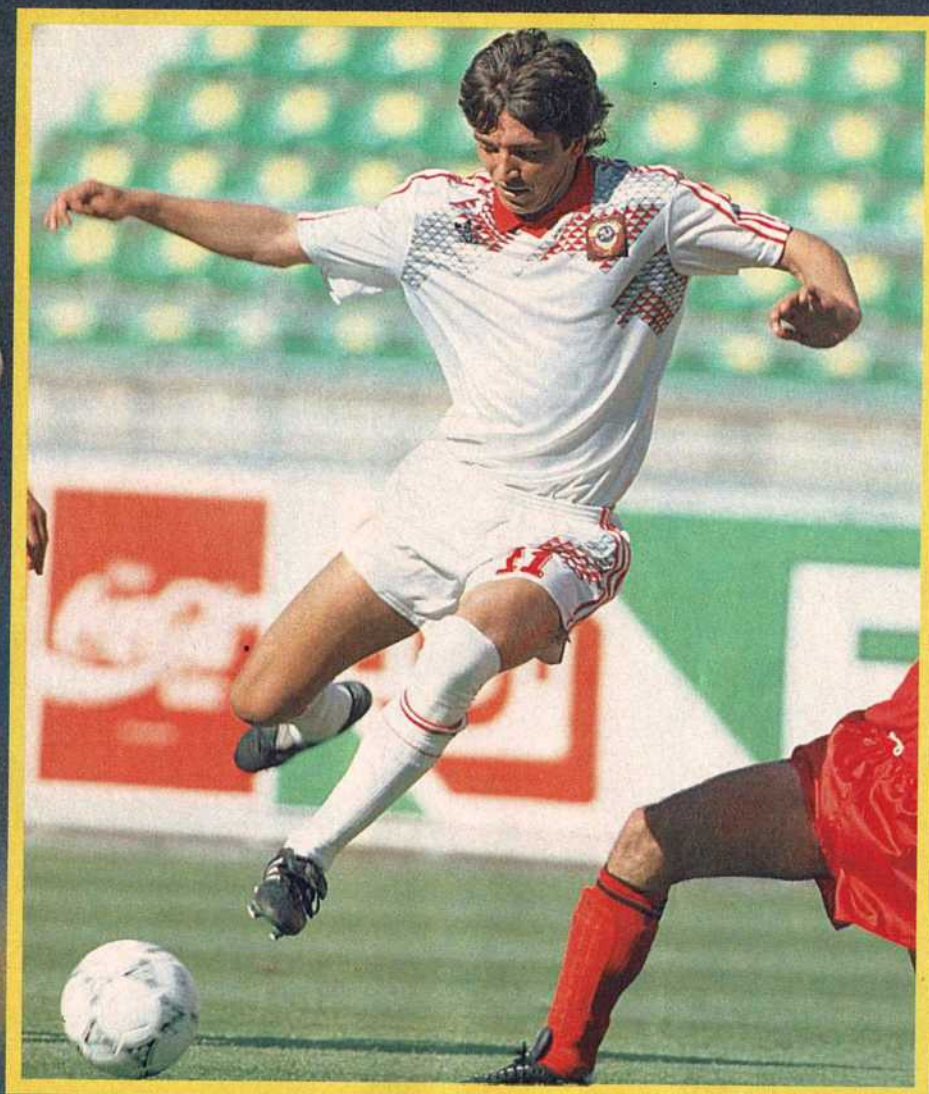
Subbuteo®
calcio in miniatura

* SUBBUTEO per riprodurre le fasi più avvincenti delle partite di campionato o internazionali.
22 «calciatori» che si muovono liberamente sul campo di gioco, con la possibilità di esatta adozione dei vari sistemi della tecnica e strategia calcistica.
La vittoria dipende dall'abilità e intelligenza tattica del giocatore Subbuteista.

È USCITO IL NUOVO CATALOGO SUBBUTEO 1990/91
RICHIEDETELO!!!

Periodico «SUBBUTEO NOTIZIE» Leggetelo!

Distribuzione: Edilio Parodi S.p.A. - 16010 Manesseno (Genova) - Tel. (010) 712871.

A fianco e nella pagina accanto, Dobrovolski in azione durante gli ultimi Mondiali con la maglia della Nazionale sovietica. Igor è nato a Kisinev (capitale della Moldavia) il 27 agosto del 1967. Alto 1,81 per 69 chili di peso, è cresciuto nella Dinamo Mosca. Il Genoa, che gli ha fatto sottoscrivere un contratto fino al 30 giugno del 1995, lo potrà schierare a partire dalla prossima stagione (fotoBorsari e Calderoni)

IL PERSONAGGIO DOBROVOLSKI

Centoventisei giorni di trattative. Poi, a sorpresa, il lieto fine: il Genoa ha presentato il suo asso sovietico, un fantasista sopraffino che nel '92 darà vita a un entusiasmante derby con Mikhailichenko

di Renzo Parodi

PRINCIPE IGOR

Centoventisei giorni, più di quattro mesi. Trascorsi tra scambi di telex e fax, lunghissime telefonate tra Genova e Mosca. Depistaggi e interferenze straniere. Renitenze sovietiche, ondeggiamenti, misteri. Speranze frustrate e improvvisi ritorni di fiamma. Un feulleiton calcistico concluso soltanto il 10 novembre scorso, quando il presidente del Genoa Aldo Spinelli, accompagnato dal suo vice, D'Angelo, è volato a Mosca, ha incontrato il corteg-

segue

giatissimo oggetto del desiderio e gli ha sottoposto il contratto che lo legherà al Genoa fino al 30 giugno 1995. Igor Dobrovolski ha preso carta e penna e ha firmato, sotto gli occhi dei suoi inflessibili angeli custodi: il generale Sereda, grande capo della Dinamo Centrale, e il presidente della Dinamo Mosca sezione calcio, Tolstykh. C'era anche Paolo Sinigaglia, vicepresidente della Dimod, la società che formalmente ha acquistato il cartellino del talentuoso calciatore sovietico. E lo ha «girato» al Genoa in cambio di una bella sommetta: sette miliardi di lire, per l'esattezza sei miliardi e novecento milioni. «Dobro» è un investimento a lungo termine. Ha soltanto 23 anni ma è titolare fisso nella Nazionale di Byshovets. *«Il miglior calciatore sovietico»*, come lo ha definito il presidente della Dinamo Mosca, il club nel quale Igor è cresciuto.

L'estenuante braccio di ferro a tre, Genoa-Dinamo Mosca-Federcalcio sovietica (anzi a quattro, perché l'Olympiakos del Pireo le ha tentate tutte per inserirsi e «rubare» al Genoa il giocatore), si conclude con un bilancio eccellente. Il Genoa si è messo in casa un campione sicuro, attorno al quale costruire la sospirata squadra modello Europa. Dobrovolski ha spiccato il salto verso la celebrità e i quattrini, tanti quattrini. Pur di fargli indossare la maglia rossoblù, Spinelli ha dimenticato di essere genovese e si è impegnato a versargli cinque miliardi lordi in cinque anni. Dobrovolski si metterà in tasca insomma circa 500 milioni netti a stagione soltanto di ingaggio (i premi sono ovviamente a parte). La ripartizione degli emolumenti sarà però progressiva, ovvero «Dobro» guadagnerà via via di più negli anni. Con la speranza che ai maggiori guadagni corrisponda un maggior rendimento tecnico-agonistico.

Il Genoa aveva ingaggiato Dobrovolski il 10 agosto scorso, un quarto d'ora prima della chiusura delle liste. *«Ce lo daranno entro il 25 agosto»*, aveva annunciato Spinelli. Ma a fine agosto nessuna traccia di «Dobro», sotto la Lanterna. Cominciava il tiramolla Genova-Mosca.

A metà settembre sbarcano in Italia i big della Dinamo, un colosso polisportivo che raggruppa 56mila atleti iscritti e cinquemila club che operano in 37 diverse discipline sportive. Il generale Sereda annuncia che il calciatore sarà in Italia il 20 ottobre. Ma si capisce che qualcosa s'è bloccato. «Dobro» ha appena 23 anni, le carte federali sovietiche impediscono l'emigrazione dei calciatori che non abbiano compiuto 28 anni. I dirigenti hanno chiuso un occhio per Mikhailichenko acquistato dalla Sampdoria, ma Alexei i 28 li farà nel marzo '91. Spinelli e Sinigaglia attingono all'italica virtù della fantasia. Salta fuori la proposta dello stage o aggiornamento professionale. Dobrovolski verrebbe al Genoa «coperto»

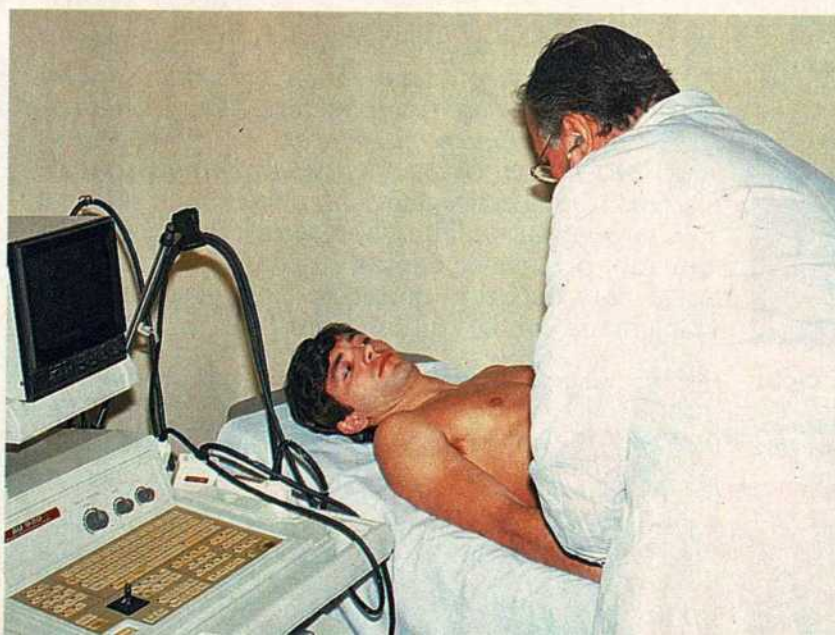
da una sorta di prestito per un anno. Poi si vedrà, la perestrojka corre veloce, sotto le cupole del Cremlino. Ma l'affare torna in alto mare quando spuntano i greci dell'Olympiakos, allenati dall'ex stella sovietica Oleg Blokhin che già ha catturato i nazionali Protasov e Savichev. I dirigenti greci sventolano sotto il naso delle TV un impegno scritto firmato da Dobrovolski.

Spinelli è furibondo. Da Mosca gli annunciano che comunque il giocatore sarà in Italia il 23 ottobre, però alla Malpensa gli emissari rossoblù lo attendono invano. Il messaggio da Mosca è chiaro. Preparare un contratto a lunga durata e a condizioni economiche congrue. A fine ottobre Dobrovolski sbarca in Italia con la Nazionale sovietica, attesa dalla sfida «europea» con l'Italia a Roma. *«Al 90% giocherò nel Genoa»*, annuncia. Poi si infila la maglia e dà spettacolo sul prato dell'Olimpico. Che fosse un calciatore fine lo si sapeva. Ma chi si aspettava di vederlo giostrare, lui emerito finisseur, da mediano-interno di fatica, ancorché illuminato dai lampi della riconosciuta classe?

Ricordo personale. Settembre 1988, Olimpiadi di Seul. L'Urss allenata da Byshovets si era appena sbarazzata in semifinale dell'Italia di Rocca (3-2, gol di Dobrovolski, Narbekovas e Mikhailichenko). Igor aveva messo alla frusta i nostri e andai a chiederne notizie al c. t. sovietico. «Quello» dissi «è meglio di Zavarov...». *«Quello»* rispose Byshovets *«ha grandi qualità. Ma deve mordere parecchio pane duro prima di rubare il posto a Zavarov nella Nazionale maggiore».* Beh, il tempo è corso in fretta per il ragazzo moscovita.

Buon per il Genoa e per Spinelli, essere riusciti a convincerlo che l'acquisto di Branco non era stato fatto a suo dispetto. Preoccupato di restare a piedi davanti al binario sovietico e sotto la spinta della piazza in tumulto, il primo novembre, infatti, Spinelli aveva concluso al volo col Porto per il brasiliano Branco. Soddisfatto Bagnoli, che aveva così il suo mancino naturale (con i risultati che si sono visti) e placato il popolo rossoblù, il presidente si era visto arrivare il sospirato transfer dalla Federcalcio sovietica venti ore dopo aver ottenuto la firma di Branco. Un disastro, perché Dobrovolski non poteva più essere tesserato dal Genoa nella corrente stagione. Peggio, la Dinamo e l'interessato l'avevano presa malissimo e urlavano al tradimento. L'affare rischiò veramente di naufragare proprio quando tutti i tasselli erano andati a posto. Ma Spinelli non poteva perdere ancora, sul fronte russo. Lui che da anni, molto prima della perestrojka gorbacioviana, aveva inaugurato un proficuo interscambio commerciale con l'Urss. I suoi container gialli erano di casa nel porto di Odessa e lui dialogava con alti dirigenti e ambasciatori. Aveva tentato con Belanov, tre anni fa, ma la burocrazia era stata più forte delle buone intenzioni e dei quattrini. Aveva riprovato nell'89 con Alejnikov e ci sarebbe riuscito, se la Juventus non avesse fatto valere le sue «entrature» nell'impero sovietico. Ora che sull'altra sponda era sbarcato Mikhailichenko, Spinelli non poteva permettersi di cedere il passo. Questione d'immagine, di prestigio, di supremazia cittadina. Dobrovolski e Mikhailichenko sono amici e si stimano. Ma qui, in riva al Bisagno, tra le mura rossastre del rinnovato Ferraris, per loro ci sarà spazio soltanto per un derby.

r. p.

Nella pagina accanto, Igor Dobrovolski mostra al nostro fotografo la sciarpa genoana dalla tribuna dello stadio di Marassi, che diventerà la sua ribalta nel '91-92. Sopra, il sovietico all'Olimpico nel match con gli azzurri di Vicini valevole per le qualificazioni a Svezia '92. A destra, le visite mediche (fotoZucchi e NewsItalia)

DOSSIER GIAPPONE

Il calcio del Sol levante, in prepotente ascesa, punta al domani con grandi ambizioni: nel '92 il professionismo e forse Maradona, tra undici anni il Mondiale

di Carlo F. Chiesa

In Giappone il numero di praticanti e di spettatori di calcio aumenta ogni anno e personalmente mi aspetto molto dal futuro di questo sport nella nostra terra. Saremmo molto onorati se la Fifa decidesse di concedere al Giappone l'opportunità di ospitare la prima Coppa del mondo del ventunesimo secolo, nel 2002». Quando sua altezza imperiale il principe Takamado, presidente onorario della Federcalcio del Sol levante, è sceso in campo per appoggiare autorevolmente la candidatura del suo Paese ai Mondiali

In alto, il manifesto della Coppa dell'Imperatore '90-91. Sopra, il logo della Federcalcio giapponese. A fianco, il simbolo dei Mondiali del 2002

A fianco, il capocannoniere di Messico '68, Kamamoto. In alto, Nagashima, nazionale di oggi, bomber del Matsushita

SSEA NEL FUTURO

del 2002, la grande partita del football in Giappone ha preso ufficialmente il via. Un calcio d'inizio fondamentale, per proiettare il pallone di cuoio in un'epoca nuova, emancipandolo da quella condizione di più o meno oscuro oggetto del desiderio in cui è rimasto confinato per molti anni. Sospeso tra l'essere di una crescente popolarità e l'avere di un campionato povero di valori tecnici assoluti, il calcio è infatti rimasto a lungo in Giappone a metà del guado. Ora l'impegno delle potenti multinazionali e dell'organizzazione della locale Federazione sembrano finalmente canalizzati verso la via dei programmi e delle scelte razionali, che dovrebbero fare del football lo sport nazionale del nuovo secolo anche nel Paese del Sol levante. Per un popolo tanto legato alle tradizioni da riuscire a farle convivere, sia pure con qualche ansito, con i boom tecnologici quotidiani dei nuovi tempi, si tratta di un progetto ardito: una sfida in qualche modo legata alla «internazionalizzazione» dell'arcipelago, che è stata un

segue

GIAPPONE

segue

po' il leit motiv del progresso giapponese a partire dalla ricostruzione del dopoguerra. La potenza industriale ormai da tempo colloca il Giappone all'occidente economico e politico, dunque è quasi inevitabile che lo spirito di competizione e di attaccamento ai colori sociali (famiglia, azienda, patria) connaturato alla sua gente orgogliosa finisca prima o poi con l'esprimersi appieno anche su uno dei simboli delle nazioni europee più progredite: il campo di calcio. E siccome per i sudditi dell'Imperatore il successo è la religione dei nuovi tempi, la chiave per sublimare le migliori doti che il singolo è capace di esprimere, è difficile che l'aspirazione agli alti livelli nel football possa ancora a lungo galleggiare nel limbo delle intenzioni realizzate solo a metà. Il Mondiale del 2002, dunque, come pietra miliare del nuovo cammino, come segno emblematico di questo salto di qualità: intanto, sarà quella la prima Coppa del mondo del nuovo secolo, come ricordava il principe, destinata a lanciare il pallone nel futuro dell'umanità; e sarà anche la prima, se la candidatura andrà in porto, a tenersi in un teatro estraneo ai continenti americano ed europeo così assumendo una si-

DALL'ANA ALLA NISSAN, SQUADRE, PROTAGONIST

ANA
全日空サッカークラブ
Tokyo club fondato nel 1964

FURUKAWA
古河電気工業㈱サッカー部
Tokyo club fondato nel 1946

HONDA
本田技研工業㈱サッカー部
Hamamatsu club fondato nel 1971

gnificativa ulteriore connotazione planetaria. Non solo: a quell'epoca, già da dieci anni, il Giappone avrà un campionato professionistico, «spinto» dal propellente di stelle mondiali di prima grandezza, che gli avranno fatto presumibilmente superare l'attuale fase di precarietà tecnica. In ogni caso, il Mondiale non rappresenterà un salto nel buio. Le «prove generali», che si tengono ormai da oltre dieci anni, attestano di un fervore partecipativo che rappresenta la miglior garanzia del successo che al calcio potrà arridere in questo Paese. Dai Mondiali juniores 1979, che primi consacrarono l'astro giovane di Diego Maradona, alle undici edizioni della Coppa Intercontinentale già ospitate, il successo di pubblico e di mobilitazione dei mezzi d'informazione è andato salendo sulla scala della popolarità di uno sport che non rappresenta più qualcosa di semplicemente «curioso» per questa gente. Tanto che va facendosi strada anche un minimo di competenza nella valutazione della qualità tecnica del gioco proposto. Certo, può ancora capitare che alla conferenza stampa successiva all'ultima Toyota Cup tra Milan e Olimpia un giornalista chieda a Sacchi *«se il vero gioco del Milan sia a terra o in alto»*, o che il meccanismo di un fuorigioco clamoroso, correttamente segnalato dall'arbitro, non venga compreso dal pubblico, pronto a fischiare l'«attentato» contro una azione volante sicuramente destinata al gol. Però le cifre parlano chiaro: contro le cinqueseimila persone che in media assistono alle partite di prima divisione, l'ultimo appuntamento della stessa Toyota Cup ha fatto registra re all'Olimpico di Tokyo un eloquente tutto esaurito, promosso dalla meritata fama del Mi-

segue

I E COLORI DELLA PRIMA DIVISIONE NIPPONICA

MATSUSHITA
松下電器産業㈱サッカー部

Hirakata club fondato nel 1980

MITSUBISHI
三菱自動車工業㈱サッカー部

Tokyo club fondato nel 1951

NISSAN
日産自動車㈱サッカー部

Tokyo club fondato nel 1972

GIAPPONE

segue

lan. E le cifre parlano anche di cinque quotidiani sportivi nazionali editi nella capitale, così come di tre riviste specializzate dedicate esclusivamente al pallone: Soccer Magazine, Soccer Digest e Striker (una quarta, Eleven ha chiuso da poco), tutte a colori, tutte palestre in cui proprio il football italiano e le sue stelle la fanno da padroni. Copertine dedicate a Gullit o a Schillaci, pagine pubblicitarie che utilizzano i volti di Baresi, di Ferrara o di Vialli come impareggiabili «testimonial» per un pubblico che delle loro gesta vuole essere costantemente informato. *«Il fatto è»* spiega Tadao Murata, segretario generale delle Federcalcio giapponese *«che il calcio è ormai parte della vita dei giapponesi. Ora i bambini che giocano a pallone sono molti di più di quelli che si dedicano al baseball, che rimane il primo sport nel nostro Paese, seguito dal tradizionale "sumo" e poi appunto dal calcio, in prepotente ascesa. L'evoluzione è stata costante, da una trentina d'anni a questa parte. Per decenni il baseball è stato in pratica l'unico sport di squadra: una lega professionistica di baseball esiste va già prima della guerra, poi l'occupazione americana ci portò soldati che giocavano esclusivamente*

DALLA NKK ALLO YOMIURI, SQUADRE, PROTAGONI

NKK
NKKサッカー部
Kawasaki
club fondato
nel 1937

TOSHIBA
㈱東芝サッカー部
Kawasaki
club fondato
nel 1935

TOYOTA
トヨタ自動車㈱サッカー部
Numazu
club fondato
nel 1939

con mazza e palline e questo sport si diffuse a macchia d'olio in tutto il Paese. È stato a partire dagli anni Sessanta che due fattori fondamentali hanno cominciato a lanciare in orbita il calcio. Intanto, i successi della Nazionale giapponese alle Olimpiadi del '64 e del '68, che crearono una ondata di entusiasmo; poi, il diffondersi del turismo di massa, che ha portato la nostra gente in giro per il mondo, specie in Europa e Sudamerica, dove ha «scoperto» il calcio, rimanendone affascinata. Di qui una domanda sempre più pressante di competizione ad alto livello, cui ha offerto un robusto contributo la politica delle grandi imprese, protagoniste di una azione promozionale sempre più massiccia. Le squadre di calcio rappresentano per le aziende un ottimo investimento, non solo pubblicitario, ma anche professionale: in un Paese in cui non è facile trovare mano d'opera, una compagine vincente rappresenta una grande attrattiva per un giovane capace che sia anche bravo sul campo di football. L'impiego sarà part time, e garantirà alla ditta un elemento particolarmente motivato, che vincendo sul campo potrà migliorare la propria posizione professionale». Gli stipendi non sono particolarmente elevati, a parte alcune eccezioni. *«Il nostro campionato»* spiega ancora Murata, *«è attualmente un ibrido: un torneo dilettantistico in cui una maggioranza di dilettanti convive con decine di professionisti a tutti gli effetti. Tra questi, gli stranieri. Peraltro solo tre o quattro giocatori arrivano a cifre, per noi astronomiche, dell'ordine di venti milioni di yen all'anno* (circa 200 milioni di lire, n.d.r.), *mentre gli altri sono in linea con gli stipendi degli altri lavoratori. Il progetto cui stiamo lavorando, cioè la Lega professionistica a partire dal torneo 1992-93, punta a razionalizzare la situazione, gettan-*

segue

STI E COLORI DELLA PRIMA DIVISIONE NIPPONICA

YAMAHA
ヤマハ発動機㈱サッカー部
Iwata
club fondato
nel 1972

YANMAR
ヤンマーディーゼル㈱サッカー部
Osaka
club fondato
nel 1957

YOMIURI
読売サッカークラブ
Kawasaki
club fondato
nel 1969

GIAPPONE

segue

do le basi per una crescita omogenea e sicura di tutto il movimento». Per l'iscrizione al primo torneo «pro» la battaglia è aperta. Inizialmente le squadre ammesse non saranno più di otto-dieci, per salire poi gradualmente a sedici. Requisiti richiesti: la disponibilità di uno stadio da almeno quindicimila posti con sistema di illuminazione, una robusta dotazione economica e la rappresentatività, per evitare la concentrazione dei club a Tokyo e in pochi altri grandi centri. *«Il professionismo»* aggiunge Murata *«sarà la molla del definitivo lancio del nostro calcio. Le basi ci sono già: pensi che stanno ormai diventando scena abituale le bande di ragazzini che in primavera ed estate si danno battaglia sui campetti di calcio delle nostre città. Oggi contiamo circa diecimila squadre ufficiali di ragazzi sotto i dodici anni, circa ottomila di Under 16 e cinquemila di Under 19. Sopra questa età c'è l'«High School Tournament», un vero e proprio campionato universitario a livello nazionale che quest'anno vede in lizza quarantotto squadre».* I match tra le università sono così sentiti che li accompagna una coreografia di stampo americano, con bande musicali e cheerleaders a sottolineare il coinvolgimento del pubblico. Purtroppo tuttavia, come si accennava, il calcio d'elite lascia ancora a desiderare. *«È vero»* ammette Murata, *«ma stiamo lavorando alacremente anche sul versante del vivaio. Tutte le 47 prefetture del Giappone hanno leghe di calcio giovanile perfettamente funzionanti. Tecnicamente le dodici squadre di prima divisione e le sedici di seconda vantano oggi una loro dignità, ma per migliorare il livello dei nostri giovani il primo problema riguarda gli istruttori: memori della lezione delle Olimpiadi degli anni Sessanta, abbiamo attualmente avviato colloqui con Dettmar Cramer perché torni in Giappone ad addestrare gli allenatori. Attualmente sono pochissimi i tecnici stranieri e questa è una lacuna che va colmata. I nostri giocatori hanno una buona resistenza fisica, che li avvicina a elementi di stampo nordeuropeo, ma quelli che possono vantare anche una adeguata fantasia sono veramente pochi. I tecnici di fuorivia saranno preziosi, nel loro lavoro sui fondamentali. Al resto penserà il professionismo, sul quale molto puntiamo anche per migliorare il livello della nostra Nazionale. Vogliamo qualificarci finalmente per i Mondiali, anche in proiezione 2002, e l'esempio degli assi stranieri che probabilmente verranno qui a «lanciare» il calcio professionistico sarà inestimabile».* Anche le televisioni si stanno organizzando. *«Il Mondiale '90 ci ha dato un notevole impulso: il successo della trasmissione di tutte le*

segue

A destra, Gullit pubblicizza le linee aeree giapponesi. Sotto, la piccola stanza sede della Federcalcio giapponese, a Tokyo. In basso, a sin., Tadao Murata, a destra, il principe Takamado

I CAMPIONI NAZIONALI

ANNO	CAMPIONE	CAPOCANNONIERE	RETI
1965	**Toyo Kogyo**	Nomura (Hitachi)	15
1966	**Toyo Kogyo**	Ogi (Toyo)	14
1967	**Toyo Kogyo**	Kimura (Furukawa)	15
1968	**Toyo Kogyo**	Kamamoto (Yanmar)	14
1969	**Mitsubishi**	Ochiai (Mitsubishi)	12
1970	**Toyo Kogyo**	Kamamoto (Yanmar)	16
1971	**Yanmar Diesel**	Kamamoto (Yanmar)	11
1972	**Hitachi**	Matsunaga (Hitachi)	12
1973	**Mitsubishi**	Matsunaga (Hitachi)	11
1974	**Yanmar Diesel**	Kamamoto (Yanmar)	21
1975	**Yanmar Diesel**	Kamamoto (Yanmar)	17
1976	**Furukawa**	Kamamoto (Yanmar)	15
1977	**Fujita**	Carbalho (Fujita)	23
1978	**Mitsubishi**	Carbalho (Fujita)	15
		Kamamoto (Yanmar)	15
1979	**Fujita**	Ramos (Yomiuri)	14
1980	**Yanmar Diesel**	Usui (Hitachi)	13
1981	**Fujita**	Yoshida (Furukawa)	14
1982	**Mitsubishi**	Usui (Hitachi)	13
1983	**Yomiuri**	Ramos (Yomiuri)	10
1984	**Yomiuri**	Tostuka (Yomiuri)	14
1985	**Furokawa**	Yoshida (Furukawa)	16
1986-87	**Yomiuri**	Matsuura (Kokan)	14
1987-88	**Yamaha**	Matsuura (Kokan)	11
1988-89	**Nissan**	Adilson (Yamaha)	11
1989-90	**Nissan**	Renato (Nissan)	17

UNA COPPA PER AMICO

Ecco l'albo d'oro della Coppa del Giappone, la più antica competizione del Paese: dal 1921 al 1940 si chiamò «English F.A.Cup» (era la «Coppa inglese» donata dalla Federazione d'Oltremanica). Nel dopoguerra assunse la denominazione di «Coppa dell'Imperatore», che conserva a tutt'oggi.

1921 **Tokyo F.C.**
1922 **Nagoya F.C.**
1923 **Astra**
1924 **Rijyo Club**
1925 **Rijyo F.C.**
1926 **Non disputata**
1927 **Kobe High School**
1928 **Waseda University W.M.W.**
1929 **Kansei Gakuin University**
1930 **Kansei Gakuin University**
1931 **Tokyo Imperial University L.B.**
1932 **Keio Club**
1933 **Tokyo O.B.**
1934 **Non disputata**
1935 **All Keijyo F.C.**
1936 **Keio B.R.B.**
1937 **Keio University**
1938 **Waseda University**
1939 **Keio B.R.B.**
1940 **Keio B.R.B.**
1941-45 **Non disputata**
1946 **Tokyo University L.B.**
1947 **Non disputata**
1948 **Non disputata**
1949 **Tokyo University L.B.**
1950 **All Kansei Gakuin**
1951 **Keio B.R.B.**
1952 **All Keio**
1953 **All Kansei Gakuin**
1954 **Keio B.R.B.**
1955 **All Kansei Gakuin**
1956 **Keio B.R.B.**
1957 **Chuo University**
1958 **Kansei Gakuin Club**
1959 **Kansei Gakuin Club**
1960 **Furukawa Electric**
1961 **Furukawa Electric**
1962 **Chuo University**
1963 **Non disputata**
1964 **Waseda University**
1965 **Yawata Steel**
1966 **Toyo Kogyo**
1967 **Waseda University**
1968 **Toyo Kogyo**
1969 **Yanmar Diesel**
1970 **Toyo Kogyo**
1971 **Yanmar Diesel**
1972 **Mitsubishi**
1973 **Hitachi**
1974 **Mitsubishi**
1975 **Yanmar Diesel**
1976 **Hitachi**
1977 **Furukawa**
1978 **Fujita**
1979 **Mitsubishi**
1980 **Fujita**
1981 **Mitsubishi**
1982 **Nippon Kokan**
1983 **Yamaha Motors**
1984 **Nissan Motors**
1985 **Yomiuri**
1986 **Nissan**
1987 **Yomiuri**
1988 **Yomiuri**
1989 **Nissan**
1990 **Nissan**

TUTTI GLI STRANIERI DI SERIE A

BRASILIANI CHE PASSIONE

Nel campionato giapponese possono essere attualmente tesserati tre stranieri per squadra, mentre solo due possono scendere di volta in volta in campo. I brasiliani, sedici su ventidue, la fanno da padroni. Ben cinque stranieri (João Paulo de Lima, Renato Federico, Jorginho, Dario Pereyra e Pedrucci) hanno un passato nelle rispettive Nazionali. Non si tratta dunque di elementi di seconda scelta. Piuttosto, con il ritorno del grande «Kazu» Kazuyoshi Miura, attaccante enfant prodige del calcio giapponese, non ci sono più giocatori del Sol levante all'estero: nato il 26 febbraio 1967, a diciassette anni Miura emigrò in Brasile, ingaggiato dal Santos, sull'onda di un dribbling particolarmente brillante e di un notevole senso del gol. La scorsa estate ha intrapreso il cammino inverso: per 250 mila dollari (quasi trecento milioni di lire) è stato acquistato dallo Yomiuri. Il primo giapponese a emigrare fu Yashiko Okudera, che nel 1977 trovò ingaggio in Germania Ovest: con Colonia e poi Werder totalizzò 234 presenze e 26 reti nella Bundesliga.

In alto, a destra, Everton, a sinistra, João Paulo. A fianco, la stella Renato (sopra, con la maglia del Brasile), il capocannoniere '89-90. La sua Nissan ha vinto i due ultimi titoli

LA LISTA DEI VENTIDUE

CLUB	GIOCATORE (Naz.)	RUOLO	ETÀ	PROVENIENZA
Ana FC	**Fernando Daniel MONER** (Arg)	D	23	San Lorenzo
	JORGE Omar Arbelo (Arg)	C	28	Huracán
Honda FC	**João Batista ABELHA** (Bra)	P	33	ABC
	Luis Antônio MESSIAS (Bra)	C	33	Blumenau
	Carlos ROBERTO Cardoso (Bra)	C	30	Taquaritinga
Matsushita FC	**Alfred DARIO PEREYRA** (Uru)	D	34	Palmeiras
	Miguel Luiz MULLER (Bra)	C	29	Bragantino
Nissan FC	**Carlos RENATO Federico** (Bra)	A	33	Atl. Mineiro
	EVERTON Nogueira (Bra)	C	31	América SP
Toshiba FC	**Mario LOPEZ** (Uru)	C	26	River Plate
	Pedro PEDRUCCI (Uru)	A	29	Progreso
	Fernando CALBANESE (Arg)	A	24	San Lorenzo
Toyota FC	**JORGINHO Putinatti** (Bra)	C	31	Grêmio
	GILCIMAR Wilson Francisco (Bra)	A	31	América SP
Yamaha FC	**JOAO PAULO de Lima Filho** (Bra)	C	33	Palmeiras
	Carlos ALBERTO Gomes (Bra)	D	27	Palmeiras
Yanmar SC	**SERGIO Ricardo De Sousa Alves** (Bra)	A	24	Serrano
	MAURO Ferreira Da Silva (Bra)	A	27	Primavera SC
	MARCOS Menezes Godoy (Bra)	C	24	São Paulo
Yomiuri SC	**VALTER Ferreira Luz** (Bra)	C	24	Corinthians
	PERICLES Da Costa Silva (Bra)	C	26	Goiás
	SILVIO Da Silva Bernardes (Bra)	A	23	América SP

A fianco, il centrocampista Jorginho, anche lui ex nazionale (sopra, in maglia della Seleção)

A fianco, il difensore Dario Pereyra (sopra, con la maglia della nazionale uruguaiana)

LA STORIA DEL CALCIO NELL'ARCIPELAGO

IL PAESE DEL GOL LEVANTE

L'ora fatidica scoccò nel 1883, quando un equipaggio della Marina britannica fece scalo a Tokyo e decise di dare una dimostrazione del nuovo gioco del pallone ai sudditi dell'Imperatore. Come teatro fu scelto il campo da parata di Tsukiji, nei pressi di Ginza, famoso quartiere di Tokyo. Non si sa se a causa della non eccelsa abilità nel palleggio di quegli inglesi ad agguerrite formazioni locali spinsero nel 1919 la Federcalcio inglese a donare una coppa d'argento come trofeo in palio, allo scopo di incoraggiare la nascita di una vera e propria lega calcistica organizzata nel Paese del Sol levante. L'operazione andò a buon fine e due anni dopo nasceva la «Football Association of Japan», la Federazio-

In alto, 24 ottobre 1968: una fase di Giappone-Messico 2-0, che valse alla squadra del Sol levante il bronzo alle Olimpiadi messicane. Sopra, l'Imperatore si congratula con i giocatori delle rappresentative Est e Ovest nella primavera del 1947. A fianco, la Coppa dell'Imperatore. Sotto, il capitano Moriya con la prima Coppa inglese

uomini di mare, per molti anni il calcio fu praticato in Giappone a livello di semi-clandestinità da pochissimi appassionati, soprattutto stranieri. Proprio gli incontri che nel nuovo secolo cominciarono a opporre «selezioni» di calciatori ne calcio locale. Da quell'anno, per quasi un ventennio, l'unica competizione ufficiale fu appunto la «Coppa inglese», messa in palio dagli amici europei. Per lunghi anni la linfa vitale fu offerta dagli studenti universitari, che diedero notevole impulso al gioco. Nel 1930 la storia registra il primo torneo internazionale, con una estemporanea serie di partite amichevoli giocate da varie rappresentative non lontano da Meiji Shrine, a Tokyo. Gli studenti avevano fatto pratica: superarono la squadra delle Filippine per 2-0 e pareggiarono con i cinesi. E sei anni dopo, alle Olimpiadi tedesche, superarono la Svezia per 3-2 in un serrato confronto. Nel 1938 invece toccò proprio agli inglesi sperimentare i progressi degli antichi allievi: una squadra dilettantistica britannica, l'Islington Corinthians, che stava conducendo una trionfale tournée in giro per il mondo, perse 0-4 da una rappresentativa di studenti di college giapponesi di cui erano ospiti. La seconda guerra mondiale spazzò via ogni cosa e nella difficile primavera del 1947, sugli scenari di un Paese distrutto e occupato, il calcio partì nuovamente da capo, sotto l'egida massima: l'Imperatore in persona e il principe ereditario presenziarono a un match giocato tra una selezione dell'est e una dell'Ovest del Paese e alla fine sorpresero tutti scendendo in campo a incoraggiare i giovani atleti. È proprio all'Imperatore fu intitolata la Coppa del Giappone, che perse nel dopoguerra la sua connotazione inglese. Le prime fortune della squadra nazionale risalgono invece agli anni Sessanta: fallita la qualificazione per le Olimpiadi di Roma, nel 1964, dopo quattro anni di addestramento sotto la guida di Dettmar Cramer, la rappresentativa nipponica superò a Tokyo quella argentina e quattro anni

dopo, sempre con il grande trainer tedesco in panchina, vinse la medaglia di bronzo alle Olimpiadi del Messico (e il bomber Kamamoto fu capocannoniere). Cinque anni prima era nato ufficialmente il campionato nazionale di calcio.

GIAPPONE

segue

partite di Italia '90 ha indotto i responsabili a programmare calcio a dosi sempre più massicce. Sono già andate in onda delle seguitissime serie sul calcio italiano, tedesco e sudamericano e adesso alcuni piccoli network televisivi stanno progettando di offrire appuntamenti settimanali fissi col calcio europeo e sudamericano. Insomma, il calcio è ormai una componente essenziale della nosta vita: Gullit pubblicizza le linee aeree giapponesi, Maradona ha girato degli spot per aziende del nostro Paese e il trionfale successo dell'ultima Toyota Cup testimonia della vera e propria «invasione» che il calcio sta felicemente operando in Giappone». L'operazione Mondiale è già lanciata. *«Abbiamo già quasi tutto, per una grande edizione della Coppa del mondo: un sistema di comunicazioni, sia viaria che di informazioni, all'avanguardia, e una poderosa squadra di sponsor da mettere in campo. Ci manca ancora qualcosa sul fronte degli stadi, ma i progetti sono tutti avviati: avremo un nuovo impianto da centomila spettatori a Tokyo, disponiamo già di stadi da 80 mila a Yokohama, da 50 mila a Shizuka e Kobe (che ospitò le Universiadi) e sono in partenza i lavori per gli stadi di Hiroshima (50 mila), Kyoto (40 mila), Fukuoka (40 mila) e Kagoshima (40 mila). Insomma, di qui a undici anni non ci mancherà niente per dar vita a una memorabile edizione dei Mondiali di calcio: nel 2002 il pallone verrà lanciato nell'orbita del futuro dell'umanità e saremo proprio noi, ci auguriamo, a fornirgli la migliore possibile delle rampe di lancio».*

Carlo F. Chiesa

MARADONA E CARECA FARANNO GRANDE IL FOOTBALL NIPPONICO?

DUE ASSI DA GIGANTE

A far uscire allo scoperto la PJM Future, la squadra giapponese che vorrebbe ingaggiare Maradona, è stata una notizia del novembre scorso. *«Certo che vogliamo Maradona in Giappone»* dichiarava l'allenatore Katsuyoshi Kawabara, *«ma l'asso argentino non potrà venire che a partire dal 1992, prima non avrebbe nulla da fare: dai Mondiali di calcio non abbiamo più avuto contatti con Diego e finora non ci sono trattative con il Napoli, ma è chiaro che l'eventuale trasferimento potrà avvenire soltanto quando avremo anche da noi un campionato professionistico». «Per Maradona»* aggiungeva il tecnico *«il nostro presidente è pronto a spendere quanto necessario: Baggio non è stato venduto alla Juve per oltre 20 miliardi?».* Il motto di quel comunicato stampa era ben preciso: qui facciamo sul serio. La preoccupazione di farlo sapere ingenerò più di un sospetto negli osservatori occidentali, anche perché il nome di Diego può sempre rappresentare un comodo veicolo pubblicitario. Le perplessità si specchiano tuttora anche nella carta d'identità dei pretendenti; la «PJM Japan Co. Ltd» è l'azienda che vende in Giappone i programmi educativi del grande industriale americano Paul J. Mayer (dalle sue iniziali, il nome della ditta): un uomo d'affari che lanciò circa trent'anni fa una serie di corsi in audio e video casette *«per insegnare la via migliore per arrivare al successo».* E la via migliore, nella fattispecie, sarebbe appunto Diego Maradona: l'uomo che potrebbe aprire le chiavi del professionismo alla «PJM Future», la squadra aziendale, che per ora vanta modesti orizzonti tecnici: milita infatti nella seconda divisione nella lega della prefettura di Shizuoka. La sua sede è a Sanaru-ko, un sobborgo di Hamamatsu, la città più grande della zona, centro industriale di notevoli dimensioni. *«Si tratta»* sorride Yoshihiro Kuniyoshi, vicedirettore di Soccer Magazine, la più importante rivista di calcio del Paese *«di una squadra fondata solo un paio di anni fa e ritengo che non sia facile che riesca a ingaggiare Maradona, anche se il progetto è tutt'altro che campato in aria: le "grandi manovre" per accedere alla prima divisione professionistica del torneo 1992-93, infatti, sono già avviate e presentare il "pibe de oro" come biglietto di presentazione rappresenterebbe la quasi sicura garanzia di ammissione, nonostante la quasi completa assenza di titoli della giovane società. Inoltre c'è un legame molto stretto tra Maradona e il Giappone: qui Diego vinse nel '79 il Mondiale juniores, acquisendo una grande popolarità, che poi è andata crescendo nelle successive occasioni di incontro: una partita di esibizione quando giocava ancora nel Boca Juniors, un'altra esibizione nelle*

file di una selezione del Sudamerica guidata da Bilardo, e infine nell'incontro amichevole che qui giocò il Napoli l'anno scorso: quest'ultimo match era sponsorizzato dalla Xerox, che già utilizzava Diego come testimonial per alcuni spot pubblicitari. Maradona è un grande nome, è probabile che stranieri importanti vengano a lanciare la Professional league: sull'effettiva possibilità che il "pibe de oro" venga a giocare da noi, però, nutro dubbi pesanti, anche perché dovrebbe ambientarsi in un Paese e in un calcio molto differenti dalle sue abitudini». Più possibilista il vicepresidente della Federcalcio, Tadao Murata: *«A mio parere si tratta di una prospettiva realistica: Diego è molto legato al Giappone, da quando, nella finale con l'Unione Sovietica dei Mondiali juniores, il pubblico di Tokyo fu tutto con l'Argentina. Il Paese gli piace, il calcio giapponese ha il basso contenuto di stress di cui lui ha bisogno e infine il progetto di lanciare il calcio da noi con un nome così altisonante — il più altisonante — assomiglia molto a ciò che fecero gli Stati Uniti con Pelé tanti anni fa: e la PJM, non dimentichiamolo, ha origini americane e sta lavorando con molta serietà».* Il colpo di scena, tuttavia, si è verificato proprio alla vigilia di Milan-Olimpia, quando Gustavo Pulleiro, trentaquattrenne uruguaiano che qualche spirito non privo di fantasia ha già ribattezzato «il Caliendo del Giappone» ha sparato, con alcuni cronisti italiani, la sua verità: *«Ho contattato Diego a Napoli nello scorso settembre, il 17: mi ha promesso che se lascerà il Napoli verrà in Giappone, assieme a un suo compagno di squadra che di nome fa Antonio».* Per l'accoppiata Maradona-Careca sarebbero pronti addirittura una trentina di milioni di dollari: una cifra pienamente alla portata di un paese ricco e tuttora in espansione, nonostante la recente crisi monetaria. I dubbi, tuttavia, sono sorti sulla figura di Pulleiro: la PJM, contattata nei giorni sucessivi, smentiva di avere ancora alle dipendenze l'uruguaiano, che un tempo lavorava per l'ambasciata del suo Paese in Giappone e poi dovette lasciare l'incarico per non precisati motivi. La PJM sostiene che Pulleiro ha contattato Maradona durante i Mondiali, dopodiché è stato «scaricato» e oggi quando parla rappresenta solo se stesso. O meglio, l'«Uruguay promotion», la sua società. Quale è allora la verità? Difficile capirlo, anche perché probabilmente non molto di più ne sanno i diretti interessati. Maradona vuole andarsene dall'Italia: la prospettiva di giocare la prossima stagione nelle file del Boca Juniors coi fratelli e poi di dedicarsi a un dorato tramonto in Giappone sicuramente lo alletta. E questa, in mezzo a tanti interrogativi, è già una certezza importante. □

In alto, Maradona e famiglia sulla stampa giapponese. Al centro, il presidente della PJM Future, Arita Taira (a sinistra) e il tecnico Kawabara. A fianco, la squadra

SETTE DI POTERE

Derby in Coppa Uefa fra Atalanta e Inter. Facile per Sampdoria e Juve. Non poche insidie riservate a Milan, Roma e Bologna

di Adalberto Bortolotti

Sopra, l'Olympique Marsiglia che affronta il Milan in Coppa dei Campioni. Nella pagina accanto, in alto, Dariusz Kubicki del Legia anti-Sampdoria, e la rosa del Liegi, avversario della Juventus nei quarti di finale della Coppa delle Coppe (PhotoNews)

I PRONOSTICI PREVEDONO 4 PROMOZIONI

COPPA DEI CAMPIONI
Detentrice: **Milan** - Finale: **29 maggio a Bari**

INCONTRO	ANDATA	RITORNO	FAVORITA
Spartak Mosca (Urs)-**Real Madrid** (Spa)	6/3	20/3	**Real Madrid**
Milan (Ita)-**Marsiglia** (Fra)	6/3	20/3	**Milan**
Stella Rossa (Jug)-**Dynamo Dresda** (Ger)	6/3	20/3	**Stella Rossa**
Bayern (Ger)-**Porto** (Por)	6/3	20/3	**Bayern Monaco**

COPPA DELLE COPPE
Detentrice: **Sampdoria** - Finale: **15 maggio a Rotterdam**

INCONTRO	ANDATA	RITORNO	FAVORITA
Legia (Pol)-**Sampdoria** (Ita)	6/3	20/3	**Sampdoria**
Dinamo Kiev (Urs)-**Barcellona** (Spa)	6/3	20/3	**Barcellona**
Manchester Utd (Ing)-**Montpellier** (Fra)	6/3	20/3	**Manchester Utd**
Liegi (Bel)-**Juventus** (Ita)	6/3	20/3	**Juventus**

COPPA UEFA
Detentrice: **Juventus** - Finali: **8 e 22 maggio**

INCONTRO	ANDATA	RITORNO	FAVORITA
Bologna (Ita)-**Sporting Lisbona** (Por)	6/3	20/3	**Sporting**
Torpedo (Urs)-**Bröndby** (Dan)	6/3	20/3	**Bröndby**
Atalanta (Ita)-**Inter** (Ita)	6/3	20/3	**Inter**
Roma (Ita)-**Anderlecht** (Bel)	6/3	20/3	**Anderlecht**

Per il settebello italiano in Coppa un sorteggio estremamente variegato: uno scontro fratricida che già esclude l'en plein (Atalanta-Inter), un avversario decisamente ostico (l'Anderlecht, pescato dalla Roma), due ostacoli di media difficoltà (l'Olympique Marsiglia per il Milan, lo Sporting Lisbona per il Bologna), due impegni sul velluto (il Legia Varsavia per la Sampdoria e il Liegi per la Juventus). Tutto soppesato, per un quarto di finale non è poi andata malissimo. E, considerato il perdurante strapotere del calcio italiano nel contesto internazionale, la peggio è proprio capitata alle due squadre che dovranno vedersela fra di loro, per il più classico dei derby (i quaranta chilometri che separano Milano da Bergamo sono probabilmente il minimo storico per una sfida europea).

Andiamo per ordine. Nell'urna della Coppa dei Campioni c'era sicuramente di meglio, rispetto all'Olympique Marsiglia, ma c'era anche di peggio (Bayern, Real e forse Stella Rossa). Il Milan avrà le sue gatte da pelare, principalmente perché la mancanza di Van Basten gli toglie gran parte del potenziale offensivo. Si può sperare nei progressi di Gullit, che di qui a marzo dovrebbe perfezionare la sua marcia di avvicinamento alla condizione migliore, così come dovrebbe completarsi il ricupero di giocatori importanti, attualmente infortunati o fuori forma (Maldini e Donadoni, Baresi e Ancelotti). L'Olympique, che per gli imponenti mezzi finanziari e la personalità del suo artefice, Tapie, è il Milan di Francia, ha eccellenti individualità e gioco frizzante. La coppia di attacco Papin-Waddle è di prim'ordine. In panchina c'è Raymond Goethals, sostituto di Beckenbauer, che qualche fessacchiotto considerava una sciagura, ma è sempre il tecnico che su due Mondiali giocati è arrivato una volta secondo e una pri-

mo, ruolino che non mi sembra di gettare.

Con tutto ciò, l'Olympique resta una squadra francese. Cioè dotata di un senso tattico e di una capacità di concentrazione non paragonabili a quelli di una big del campionato italiano. Il miglior Milan non avrebbe problemi. Il Milan senza il suo airone e con l'handicap delle zolle di San Siro, soffrirà di più.

Real, Stella Rossa e Bayern (ma attento al Porto, che già lo beffò nella finale dell'87) dovrebbero completare il quartetto superstite. A proposito di finale, si giocherà a Bari, l'atto conclusivo, ed è un'altra vittoria di Matarrese e della geopolitica. Sarebbe delittuoso che mancasse la rappresentante italiana, a un appuntamento così prestigioso. In Coppa delle Coppe si è avuto un sorteggio intelligente. Le quattro più forti (in teoria, s'intende) sono state opposte alle quattro meno considerate, sicché il quadro delle semifinali dovrebbe veramente esprimere il meglio della selezione. La partita più equilibrata è Dinamo Kiev-Barcellona, squadre oltretutto provviste di un robusto libro degli onori. I catalani sono favoriti dalla...stagione: a marzo il calcio sovietico esce di letargo e sovente spreca quanto di buono ha puntualmente raccolto nei primi tre turni.

Baciate dalla sorte Sampdoria e Juventus. Non solo hanno evitato un possibile duello intestino, ma anche le rivali più ostiche. La Juve ritrova quel Liegi che ha battuto (in casa e fuori) appena due anni fa, soffrendo il giusto, ma senza problemi. Il Liegi è più o meno quello, con l'eterno Munaron in porta, la Juve si è molto potenziata. Ergo... La Samp trova l'ultima squadra polacca superstite, il Legia, e a parte il viaggio a Varsavia, altre spine non dovrebbe proprio temere. Il Manchester United, favorito contro la rivelazione Montpellier, è l'altra candidata alle semifinali.

Ed eccoci all'Uefa. Atalanta e Inter si incontreranno tre volte in meno di un mese. Il 24 febbraio in campionato, il 6 e 20 marzo in Coppa. È spesso fuorviante trasferire automaticamente la graduatoria del torneo nelle competizioni europee, che hanno una logica diversa, per il loro carattere ultimativo. Ecco perché l'Inter è favorita meno nettamente di quanto indurrebbe a credere la sua oggettiva superiorità di organico.

La Roma ha pescato l'Anderlecht, bruttissimo pesce. Per la sua vocazione a queste gare, che vedono la squadra belga sempre in lizza sino all'ultimo. E perché la seconda partita a Bruxelles imporrà ai giallorossi di far bottino largo all'Olimpico, situazione psicologica e tattica sempre insidiosa. Peraltro, la Coppa ci ha regalato sinora la miglior Roma stagionale.

Il Bologna non avrà questa volta l'àncora di salvezza del retour-match casalingo, che ha consentito le miracolose rimonte contro Hearts e Admira.

Senza contare che i portoghesi dello Sporting valgono sicuramente di più di scozzesi e austriaci. Il maturo brasiliano Douglas, l'atletico centravanti Careca (solo omonimo del più celebre napoletano, ma anch'egli già utilizzato nella Seleção), l'astro nascente Cadete sono i punti di forza dello Sporting che ha anche l'antico goleador Gomes. Squadra a trazione anteriore e a suo agio in trasferta (ha vinto in Olanda, nel terzo turno). Ma che Bologna sarà, a marzo? Se ricupererà perfettamente tutti i suoi celebri infortunati, Detari in testa, potrà giocarsela alla pari. Sporting lievemente favorito, nell'attesa. Infine bel duello fra Torpedo e Bröndby, con i danesi allenati da Morten Olsen decisi a proseguire la loro favola europea.

Conclusioni: tre italiane passano di sicuro (Juve, Samp e la vincente di Inter-Atalanta), il Milan ha molte probabilità, Roma e Bologna sono destinate a soffrire. □

NELLE CLASSIFICHE UEFA DOMINA L'ITALIA

COSÌ QUEST'ANNO	
Italia	**8,125**
Inghilterra	7,500
Francia	7
Germania O.	6,166
Urss	5,600
Jugoslavia	5,333
Spagna	4,833
Austria	4,750
Belgio	4,600
Polonia	4,500
Scozia	4,500
Portogallo	3,800

CLASSIFICA GENERALE	
1. Italia	**44,171**
2. Germania O.	42,760
3. Spagna	37,333
4. Belgio	34,433
5. Francia	31,900
6. Portogallo	28,433
7. Olanda	26,150
8. Scozia	24,500
9. Romania	24,300
10. Urss	24,166
11. Jugoslavia	21,133
12. Austria	21

A determinare il numero di squadre per Paese partecipanti alla Coppa Uefa è una speciale classifica che conteggia la somma dei punti (2 per la vittoria, 1 per il pareggio, 0 per la sconfitta, senza tener conto delle vittorie ai rigori) ottenuti dalle singole squadre per ogni turno, divisi per il numero delle squadre iscritte per ogni nazione. Dai quarti di finale viene assegnato anche un punto di bonus per la qualificazione. Le prime tre nazioni hanno diritto a schierare 4 squadre; le nazioni classificate dal quarto all'ottavo posto 3 squadre; dal nono al ventunesimo 2 squadre; le rimanenti nazioni sono rappresentate da 1 sola squadra.

URSS SECONDA CON TRE SQUADRE

NAZIONI	ISCRITTE	PROMOSSE 1. TURNO	PROMOSSE 2.T. - 3. T.	ELIMINATE	PERCENTUALE
Italia	**8**	**8**	**7**	**1**	**87,5**
Urss	5	4	3	2	60
Francia	4	4	2	2	50
Inghilterra	2	2	1	1	50
Belgio	5	3	2	3	40
Portogallo	5	3	2	3	40
Spagna	6	5	2	4	33,3
Jugoslavia	3	2	1	2	33,3
Polonia	4	3	1	3	25
Germania Est	4	2	1	3	25
Danimarca	4	1	1	3	25
Germania O.	6	4	1	5	16,6

A lato, lo Sporting Lisbona: questa volta il Bologna non avrà l'ancora di salvezza del retour-match casalingo, che ha consentito le rimonte contro Hearts e Admira. Più a sinistra, l'Anderlecht: guai per la Roma

CALCIOMONDO

ARGENTINA

18. GIORNATA
Newell's O.B.-Estudiantes 2-0
Boldrini 35' e 61'
Dep. Mandiyú-Platense 1-2
Nannini (P) 18' e 38', Torres (M) 86'
Talleres-Huracán 1-2
Mohamed (H) 25', Taverna (T) 31', Saturno (H) 71'
Racing Av.-Argentinos Jrs 2-2
Paz (R) 25', Vidal Gonzalez (A) 35', Rentera (A) 49', Fabbri (R) 90'
Lanús-Unión 0-0
Dep. Español-Independiente 0-2
Alfaro Moreno 85' e 89'
Vélez S.-Chaco 1-2
Ortola (C) 43', Gareca (V) 59', Cariaga (C) 60'
Ferrocarril-River Plate 0-3
Silvani 17', Da Silva 67', Medina Bello 89'
Gimnasia-Rosario C. 1-1
Cuffaro Russo (R) 35', Rios (G) 89'
Boca Jrs-San Lorenzo sospesa per incidenti

19. GIORNATA
Estudiantes-Gimnasia 0-0
Rosario C.-Ferrocarril 0-1
Alegre 62'
River Plate-Vélez S. 1-2
Gareca (V) 23', Da Silva (R) 67', Gonzalez (V) 90'
Chaco-Dep. Español 0-2
Bevilaqua 20', Albornoz 83'
Independiente-Lanús 1-0
Insua 82'
Unión-Talleres 4-4
V. Ramos (U) 31' e 50', Taverna (T) 42', Rabuñal (U) 46', Vazquez (T) 68', Kenig (T) 81' e 89', Toresani (U) 88'
Huracán-Racing Av. 0-0
Argentinos Jrs-Dep. Mandiyú 1-0
Cabrera 33'
Platense-Boca Jrs 1-0
Scotto 79' rig.
San Lorenzo-Newell's O.B. 1-1
Ruffini (N) 18', Zandona (S) 27'

RECUPERO
Vélez S.-San Lorenzo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's O.B.	**28**	19	11	6	2	29	12
River Plate	**26**	19	11	4	4	29	13
Vélez S.	**24**	19	8	8	3	27	18
Argentinos J.	**23**	19	9	5	5	25	17
Rosario C.	**23**	19	9	5	5	26	21
Ferrocarril	**23**	19	7	9	3	18	15
Estudiantes	**20**	19	6	8	5	17	17
Boca Jrs	**19**	18	6	7	5	18	15
Huracán	**19**	19	5	9	5	20	19
Independiente	**18**	19	6	6	7	21	22
San Lorenzo	**18**	18	4	10	4	15	17
Talleres	**18**	19	7	4	8	23	27
Racing Av.	**17**	19	2	13	4	19	21
Gimnasia	**16**	19	2	12	5	15	20
Platense	**16**	19	5	16	8	16	22
Chaco	**16**	19	6	4	9	19	28
Dep. Mandiyú	**15**	19	4	7	8	17	21
Dep. Español	**14**	19	4	6	9	18	24
Unión	**14**	19	4	6	9	21	28
Lanús	**11**	19	3	5	11	11	27

N.B.: Il Newell's Old Boys si aggiudica il Torneo Apertura ed è campione 1990.

PARAGUAY

TORNEO REPUBBLICA

FINALE: Atl. Colegiales-Sportivo Luqueño 3-1 2-1.

N.B: l'Atlético Colegiales è qualificato alla Coppa Libertadores 1991 assieme al Cerro Porteño.

VENEZUELA

9. GIORNATA: Caracas FC-Maracaibo 2-0; Anzoátegui-Dep. Italia 1-1; U.L.A. Mérida-Maritimo 2-1; Monagas-Atl. Zamora 0-1; Dep. Lara-Minerven 0-0; Mineros-Trujillanos 3-0; Dep. Táchira-Portuguesa 2-0; Valencia-Estudiantes 0-1.

10. GIORNATA: Maritimo-Anzoátegui 4-1; Dep. Táchira-Caracas FC 2-0; Dep. Italia-U.L.A. Mérida 3-1; Mineros-Maracaibo 4-1; Monagas-Minerven 3-2; Valencia-Trujillanos 2-1; Dep. Lara-Atl. Zamora 1-1; Estudiantes-Portuguesa 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Táchira	**13**	10	5	3	2	16	9
Maritimo	**13**	10	4	5	1	16	9
Mineros	**12**	10	5	2	3	17	8
Caracas FC	**12**	10	4	4	2	13	10
Estudiantes	**12**	10	5	2	3	9	7
U.L.A. Mér.	**12**	10	4	4	2	14	14
Atl. Zamora	**11**	10	3	5	2	13	10
Dep. Lara	**11**	9	3	5	1	11	8
Minerven	**10**	10	2	6	2	7	5
Anzoátegui	**10**	10	4	2	4	11	13
Portuguesa	**10**	10	3	4	3	7	11
Dep. Italia	**9**	10	2	5	3	7	10
Valencia	**6**	10	3	0	7	9	15
Trujillanos	**6**	9	3	0	6	8	14
Monagas	**6**	9	2	2	5	10	17
Maracaibo	**3**	9	1	1	7	6	14

URUGUAY

22. GIORNATA: Nacional-Defensor Sp. 0-0; Peñarol-Danubio 0-2; Progreso-Rentistas 1-3; Racing-Cerro 3-2; Liverpool-Huracán B. 2-0; Central Esp.-Bella Vista 0-0; Wanderers-River Plate 1-2.

23. GIORNATA: Bella Vista-Huracán B. 1-0; Rentistas-Central Esp. 2-1; Nacional-Racing 1-1; Defensor Sp.-Danubio 1-1; River Plate-Progreso 0-0; Liverpool-Cerro 4-2; Peñarol-Wanderers rinv. RECUPERO: Nacional-Peñarol 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bella Vista	**36**	23	15	6	2	31	12
Nacional	**30**	23	11	8	4	25	13
Racing	**27**	23	9	9	5	25	19
Liverpool	**27**	23	10	7	6	28	23
Central Esp.	**26**	23	11	4	8	27	23
Danubio	**26**	23	9	8	6	21	18
Defensor Sp.	**25**	22	7	11	4	20	11
Peñarol	**22**	21	8	6	7	25	19
Rentistas	**21**	23	5	11	7	24	23
Wanderers	**18**	22	6	6	10	17	22
Cerro	**18**	23	4	10	9	19	28
Progreso	**17**	23	6	5	12	16	28
River Plate	**17**	23	6	5	12	19	32
Huracán B.	**8**	23	2	4	17	10	36

COLOMBIA

QUADRANGOLARE FINALE

5. GIORNATA: América-Nacional 1-1; Bucaramanga-Santa Fe 1-1.

6. GIORNATA: Santa Fe-América 1-1; Nacional-Bucaramanga 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**9**	6	3	3	0	12	3
Nacional	**7**	6	3	1	2	6	4
Bucaramanga	**5**	6	1	3	2	5	11
Santa Fe	**3**	6	0	3	3	5	10

N.B.: l'América di Cali è campione per la 7ª volta.

CILE

25. GIORNATA: Unión Española-Palestino 5-2; Naval-Cobreloa 0-0; Univ. de Chile-Concepción 3-0; Iquique-Everton 2-1; Wanderers-O'Higgins 2-1; Fernández Vial-Univ. Católica 2-1; Colo Colo-La Serena 3-1; Cobresal-Huachipato 3-1.

26. GIORNATA: Univ. Católica-Colo Colo 2-2; Cobreloa-Univ. de Chile 2-2; Huachipato-Unión Española 2-1; La Serena-Cobresal 1-1; O'Higgins-Fernández Vial 4-0; Everton-Wanderers 1-0; Concepción-Iquique 1-0; Palestino-Naval 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**40**	26	14	10	2	51	20
Univ. Católica	**35**	26	12	10	4	61	34
Un. Española	**33**	26	12	8	6	53	29
Concepción	**31**	26	12	7	7	38	37
O'Higgins	**30**	26	13	3	10	47	40
Palestino	**29**	26	11	7	8	45	38
La Serena	**27**	26	8	11	7	35	37
Cobreloa	**26**	29	9	8	9	37	39
Cobresal	**23**	26	7	9	10	30	37
Everton	**23**	26	7	9	10	27	35
Fernández V.	**23**	26	6	11	9	24	38
Univ. de Chile	**22**	26	6	10	10	31	34
Wanderers	**21**	26	5	11	10	31	45
Naval	**20**	26	6	8	12	25	40
Iquique	**19**	26	7	5	14	34	49
Huachipato	**19**	26	3	13	10	21	38

N.B.: bonus per il Torneo Apertura - Colo Colo 2 pt.; Univ. Católica, Unión Española, O'Higgins 1 pt.

COSTA RICA

5. GIORNATA: Limón-Uruguay 1-2; Cartaginés-Generaleña 3-0; Puntarenas-Saprissa 2-1; Palmarés-Turrialba 0-1; Herediano-Guanacaste 5-1; Alajuelense-San Carlos rinv. RECUPERO: Saprissa-Turrialba 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**9**	5	4	1	0	8	4
Saprissa	**6**	5	2	2	1	7	4
Herediano	**6**	5	2	2	1	7	5
Limón	**6**	5	2	2	1	6	5
Uruguay	**6**	5	2	2	1	4	3
Alajuelense	**5**	4	2	1	1	6	3
Guanacaste	**5**	5	2	1	2	5	8
Turrialba	**4**	5	1	2	2	3	4
Palmarés	**4**	5	2	0	3	5	7
Cartaginés	**3**	5	1	1	3	6	6
San Carlos	**2**	4	1	0	3	2	5
Generaleña	**2**	5	1	0	4	2	7

ECUADOR

TORNEO FINALE

4. GIORNATA: Nacional-Barcelona 1-1; Emelec-LDU Quito 2-0.

5. GIORNATA: LDU Quito-Nacional 1-0; Barcelona-Emelec 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**6**	5	1	4	0	9	5
Nacional	**5**	5	1	3	1	11	7
LDU Quito	**5**	5	2	1	2	4	8
Emelec	**4**	5	1	2	2	5	9

SUPERCOPPA LIBERTADORES

SEMIFINALE (ritorno)
Olimpia Asunción-Peñarol Montevideo 6-0
G. González 28' e 53', Amarilla 41' e 90', Suárez 76', Cáceres 88'

MESSICO

12. GIORNATA: UAG-Tamaulipas 0-0; Cruz Azul-U.N. León 1-0; Monterrey-UNAM 2-0; Toluca-Morelia 2-1; Necaxa-U. de Guadalajara 2-1; Guadalajara-América 1-1; León-Atlas 0-1; Puebla-Santos 1-0; Quérétaro-Vera Cruz 3-3; Irapuato-Cobras 3-0.

13. GIORNATA: UNAM-Toluca 2-0; Morelia-Guadalajara 2-1; Vera Cruz-Cruz Azul 2-1; U.N. León-Puebla 1-1; Atlas-Quérétaro 2-1; Cobras-Tamaulipas 1-1; U. de Guadalajara-León 1-1; América-UAG 2-1; Necaxa-Irapuato 2-1; Monterrey-Santos 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	**16**	13	6	4	3	17	14
Necaxa	**16**	13	6	4	3	28	24
Morelia	**14**	13	5	4	4	19	17
UAG	**9**	13	2	5	6	11	20
Santos	**6**	13	2	2	9	11	18
GRUPPO 2							
UNAM	**19**	13	9	1	3	28	13
Vera Cruz	**17**	13	7	3	3	23	17
Cruz Azul	**16**	13	6	4	3	16	12
Toluca	**10**	13	4	2	7	18	21
Tamaulipas	**10**	13	1	8	4	6	16
GRUPPO 3							
Guadalajara	**17**	13	6	5	2	19	13
Puebla	**12**	13	4	4	5	13	16
Quérétaro	**10**	13	3	4	6	20	21
Irapuato	**9**	13	3	3	7	15	25
U.N. León	**8**	13	2	4	7	15	23
GRUPPO 4							
Monterrey	**19**	13	8	3	2	17	9
León	**13**	13	5	3	5	17	15
Atlas	**13**	13	4	5	4	14	13
Cobras	**13**	13	2	9	2	14	14
U. de Guad.	**13**	13	4	5	4	18	19

BOLIVIA

COPA JOSE MARIA ANDREW

RISULTATI: Blooming-Destroyers 1-1; San José-San Pedro 0-0; Bolivar-Litoral 5-0; Always Ready-The Strongest 0-4; Santa Cruz-Destroyers 2-1; San José-Jorge Wilstermann 1-0; Ind. Petrolero-San Pedro 2-0; Oriente Petrolero-Blooming 1-1; Ciclon-Ind. Petrolero 0-0; The Strongest-Bolivar 1-0; Oriente Petrolero-Destroyers 2-1; San Pedro-Jorge Wilstermann 0-1; Ciclón-San Pedro 2-1; Litoral-Always Ready 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
The Strongest	**10**	5	5	0	0	10	0
Bolivar	**6**	5	3	0	2	13	4
Always Ready	**2**	5	1	0	4	2	12
Litoral	**2**	5	1	0	4	2	11
ZONA B							
O. Petrolero	**8**	6	3	2	1	10	6
Blooming	**6**	5	1	4	0	8	6
Santa Cruz	**5**	5	2	1	2	6	7
Destroyers	**3**	6	0	3	3	5	10
ZONA C							
Ciclón	**9**	7	3	3	1	8	7
San José	**8**	7	3	2	2	10	7
J. Wilstermann	**7**	7	2	3	2	10	10
I. Petrolero	**5**	6	2	1	3	7	9
San Pedro	**5**	7	2	1	4	5	7

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

PERU'

19. GIORNATA: Sport Boys-Defensor 3-1; Universitario-AELU 2-0; Sp. Cristal-Municipal 2-0; O.Espinoza-San Agustin 2-0; Alianza-Unión Huaral 1-1; Internacional-Meteor 2-2.

20. GIORNATA: Defensor-O.Espinoza 1-0; Sport Boys-Municipal 1-1; Sp. Cristal-Meteor 3-0; AELU-San Agustin 1-1; Alianza-Internacional 2-0; Universitario-Unión Huaral 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**27**	20	11	5	4	28	12
Sport Boys	**27**	20	7	13	0	28	16
Universitario	**25**	20	9	7	4	26	11
Municipal	**23**	20	7	9	4	18	17
Unión Huaral	**22**	20	7	8	5	22	17
Defensor	**22**	20	7	8	5	20	22
Sp. Cristal	**20**	20	8	4	8	24	16
O.Espinoza	**18**	20	5	8	7	12	17
Internacional	**16**	20	4	8	8	21	24
San Agustin	**15**	20	2	11	7	10	18
AELU	**14**	20	4	6	10	14	29
Meteor	**11**	20	2	7	11	15	39

Nikos Anastopulos: suo il gol dell'Olympiakos contro l'Ofi

CIPRO

11. GIORNATA: Apollon-Paralimni 3-0; Pezoporikos-Salamina 0-0; Aris-EPA 1-1; Apoel-Olympiakos 1-0; Alki-AEL 0-1; Anortosi-Omonia 0-0; Apep-Apop 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**17**	11	7	3	1	15	4
Apollon	**16**	11	6	4	1	21	11
AEL	**15**	11	5	5	1	18	13
Apoel	**14**	11	5	4	2	18	10
Omonia	**13**	11	4	5	2	18	7
Pezoporikos	**12**	11	3	6	2	12	10
Paralimni	**10**	11	3	4	4	18	18
Alki	**10**	11	4	2	5	14	16
Salamina	**10**	11	2	6	3	9	11
EPA	**10**	11	2	6	3	10	13
Aris	**10**	11	3	4	4	8	15
Olympiakos	**7**	11	1	5	5	10	15
Apep	**6**	11	2	2	7	8	22
Apop	**4**	11	0	4	7	10	24

MAROCCO

10. GIORNATA: El Jadida-Agadir 0-0; CLAS Casabl.-Sidi Kacem 0-0; Marrakech-Ittihad T. 0-1; FUS Rabat-OC Khouribga 1-1; KAC K nitra-RS Settat 1-0; Raja Casabl.-WAC Casabl. 1-1; Magreb Tetuan-Ittihad C. 1-0; MAS Fès-FAR Rabat 3-2.

11. GIORNATA: OC Khouribga-CLAS Casabl. 1-1; WAC Casabl.-FUS Rabat 2-1; Sidi Kacem-El Jadida 0-0; FAR Rabat-Raja Casabl. 3-1; Ittihad C.-MAS Fès 1-0; RS Settat-Magreb Tetuan 2-0; Marrakech-KAC K nitra 1-1; Ittihad T.-Agadir 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC Casabl.	**29**	11	8	2	1	14	7
OC Khouribga	**25**	11	4	6	1	13	5
FUS Rabat	**25**	11	5	4	2	16	11
FAR Rabat	**24**	11	6	1	4	23	16
MAS Fès	**24**	11	5	3	3	12	11
Ittihad T.	**23**	11	5	2	4	13	16
Marrakech	**22**	11	3	5	3	16	11
KAC K nitra	**22**	11	4	3	4	11	11
Raja Casabl.	**21**	11	3	4	4	9	10
RS Settat	**21**	11	3	4	4	10	12
Ittihad C.	**21**	11	3	4	4	13	16
Sidi Kacem	**21**	11	3	4	4	9	14
Agadir	**20**	11	2	5	4	10	12
El Jadida	**19**	11	1	6	4	3	7
CLAS Casabl.	**18**	11	1	5	5	10	12
Magreb T.	**17**	11	1	4	6	3	14

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

13. GIORNATA: Tiaret-Tlemcen 1-0; Sidi Bel Abbès-El Harrach 0-0; CS Constantine-MP Algeri 1-0; ASM Orano-MP Orano 3-2; An M'Lila-JS Kabylie rinv.; EP S tif-CS Belcourt 1-0; RS Kouba-Annaba 1-0; Bordj Menaiel-MP Constantine 0-0.

14. GIORNATA: JS Kabylie-Tiaret 1-0; Tlemcen-El Harrach 1-0; MP Algeri-Sidi Bel Abbès 1-1; MP Orano-CS Constantine 1-0; CS Belcourt-ASM Orano 1-1; MP Constantine-EP S tif 3-0; Annaba-Bordj Menaiel 1-1; An M'Lila-RS Kouba 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
An M'Lila	**18**	13	8	2	3	16	9
MP Constant.	**16**	13	7	2	4	17	11
El Harrach	**15**	14	6	3	5	17	12
ASM Orano	**15**	13	5	5	3	15	16
MP Orano	**14**	13	6	2	5	21	19
Bordj Menaiel	**14**	13	4	6	3	14	13
Tiaret	**14**	14	4	6	4	14	13
Sidi Bel Abbès	**14**	14	4	6	4	12	14
EP S tif	**14**	13	6	2	5	13	17
JS Kabylie	**12**	9	6	0	3	14	7
MP Algeri	**12**	13	5	2	6	15	13
Tlemcen	**11**	14	5	1	8	11	14
Annaba	**11**	13	3	5	5	9	12
CS Belcourt	**11**	14	4	3	7	13	17
CS Constant.	**10**	14	4	2	8	15	19
RS Kouba	**9**	13	4	1	8	7	17

☐ **Aleksander Ristic,** allenatore del Fortuna Dusseldorf, ha deciso di lasciare la squadra per lo Schalke 04. Alla conferenza stampa per l'annuncio del divorzio, si è presentato vestito da Babbo Natale...

☐ **Lo Sporting Lisbona**, prossimo avversario del Bologna in Coppa Uefa, ha acquistato il bulgaro Krasimir Balakov, attaccante di 24 anni.

GRECIA

12. GIORNATA
Olympiakos-OFI Creta 1-1
Delgado (OFI) 30', Anastopulos (Ol) 81'
Panserraikos-Larissa 0-0
Panachaiki-Iraklis 3-2
Vaitsis (P) 14' e 56' rig., Papadopulos (P) 31', Papadopulos (I) 52', Tutziaris (I) 90'
Levadiakos-Panathinaikos 0-0
Apollon-Doxa 1-0
Athanasiadis 37'
Athinaikos-Panionios 0-0
Paok-AEK 1-1
Mitsibonas (P) 24', Batista (A) 44'
Aris-Giannina 3-0
Ziogas 2', Giugudis 14', Iwan 85'
Xanthi-Ionikos 2-0
Uzunidis 37', Tzatzos 67'

13. GIORNATA
OFI Creta-Larissa 2-0
Delgado 12' e 57'
Iraklis-Olympiakos 0-2
Mavromatis 41', Protasov 87'
Panathinaikos-Panserraikos 2-0
Saravakos 33' rig. e 49'
Doxa-Panachaiki 0-0
Panionios-Levadiakos 2-1
Xanthopulos (P) 17' e 30' rig., Bimbitsidis (L) 88'
AEK-Apollon 1-1
Karassavidis (Ap) 3', Georgiadis (AEK) 7'
Giannina-Athinaikos 1-0
Donis 39'
Xanthi-Paok 1-2
Magdi Tolba (P) 5', Anastasiadis (P) 34', Marinakis (X) 47'
Ionikos-Aris 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**20**	13	7	6	0	31	10
Panathinaikos	**20**	13	8	4	1	24	7
OFI Creta	**16**	13	6	4	3	11	7
AEK	**15**	13	6	3	4	21	9
Athinaikos	**15**	13	6	3	4	16	10
Aris	**14**	13	5	4	4	13	11
Apollon	**14**	13	5	4	4	19	19
Paok	**13**	13	7	2	4	22	17
Panserraikos	**13**	13	4	5	4	12	11
Panionios	**13**	13	4	5	4	14	20
Iraklis	**12**	13	5	2	6	17	16
Panachaiki	**12**	13	3	6	4	9	17
Giannina	**12**	13	4	4	5	6	15
Xanthi	**11**	13	4	3	6	18	23
Levadiakos	**9**	13	4	1	8	13	20
Doxa	**9**	13	4	1	8	13	23
Ionikos	**8**	13	2	4	7	10	20
Larissa	**5**	13	1	3	9	8	22

URSS

COPPA

OTTAVI (ritorno): Dnepr-CSKA Mosca* 2-2; Uralmash Sverdlovsk*-Gastello Ufa 2-0; Chernomorets Odessa*-Dinamo Stavropol 2-0; Shakhtjor Donetsk-Dinamo Minsk* 1-1; Karpaty Lvov-Torpedo Mosca* 1-3; Spartak Mosca*-Dinamo Mosca 2-1; Ararat Erevan-Tekstilschnik Kamishin rinviata; Lokomotiv Mosca-Shinnik Jaroslavl rinviata.

☐ **Ben Yahia,** libero dell'Esperance e della Nazionale tunisina, ha confermato la propria decisione di abbandonare il calcio.

☐ **Sonny Silooy,** difensore dell'Ajax ormai destinato a scaldare la panchina, ha chiesto di essere ceduto.

FRANCIA

21. GIORNATA
Metz-Nantes rinviata
Lilla-Bordeaux 0-0
Caen-Marsiglia 0-0
Lione-Tolosa 4-1
Cabanas (L) 6', 51' e 83' rig., Bouafia (L) 18', Demol (T) 22' rig.
Auxerre-Cannes 0-3
Simba 36' e 67', Stopyra 86'
Montpellier-Monaco 2-1
Gu rin (Mont) 8', Xuereb (Mont) 35', Barros (Mona) 57'
Nizza-St.Etienne 2-0
Radanovic 46', Mazzuchetti 67'
Tolone-Paris S.G. rinviata
Nancy-Sochaux rinviata
Rennes-Brest 3-0
L.Delamontagne 14', Omam-Biyik 80', Sonoussi 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**31**	21	14	3	4	35	18
Auxerre	**27**	21	10	7	4	31	19
Monaco	**26**	21	9	8	4	25	19
Montpellier	**23**	20	9	5	6	36	22
Caen	**22**	21	7	8	6	23	19
Nantes	**21**	19	6	9	4	22	20
Lione	**21**	20	8	5	7	22	22
Lilla	**21**	21	5	11	5	19	20
Metz	**20**	20	7	6	7	26	27
Cannes	**20**	21	6	8	7	16	17
Bordeaux	**19**	21	5	9	7	19	19
Brest	**18**	20	5	8	7	26	26
Paris S.G.	**18**	19	6	6	7	27	28
Nizza	**18**	21	4	10	7	17	20
Nancy	**18**	20	6	6	8	23	37
Sochaux	**17**	19	5	7	7	15	16
Tolone	**17**	19	5	7	7	15	18
Rennes	**17**	21	5	7	9	16	29
St.Etienne	**16**	20	6	4	10	21	27
Tolosa	**16**	21	4	8	9	15	26

MARCATORI: **12 reti:** Papin (Marsiglia); **11 reti:** Blanc (Montpellier); **10 reti:** Kovacs (Auxerre), Omam-Biyik (Rennes); **9 reti:** Xuereb (Montpellier).

TUNISIA

9. GIORNATA: Ol.B ja-ES Tunisi 0-1; Sfax Railways-Oued Ellil 2-0; ES Sahel-CS Sfaxien 2-0; CO Transports-Stade Tunisien 0-2; Club Africain-JS Kairouan 1-0; CA Bizerte-US Monastir 2-1; Hammam Lif-AS Marsa rinv.

10. GIORNATA: Hammam Lif-CA Bizerte 1-0; US Monastir-Ol.B ja 1-0; CS Sfaxien-AS Marsa 0-0; ES Tunisi-Club Africain rinv.; Oued Ellil-ES Sahel 0-2; JS Kairouan-CO Transports 1-0; Stade Tunisien-Sfax Railways 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunisi	**30**	8	7	1	0	13	4
JS Kairouan	**30**	10	6	2	2	12	7
CA Bizerte	**27**	10	5	2	3	15	11
Hammam Lif	**26**	9	5	2	2	11	6
Stade Tunisien	**25**	8	5	2	1	16	9
ES Sahel	**24**	10	4	2	4	18	17
Sfax Railways	**21**	10	2	5	3	10	12
Ol.B ja	**19**	10	2	3	5	7	11
CS Sfaxien	**19**	10	2	3	5	9	14
CO Transports	**19**	10	2	3	5	11	17
AS Marsa	**17**	8	2	3	3	8	10
US Monastir	**15**	9	1	3	5	9	14
Oued Ellil	**15**	10	0	5	5	6	14
Club Africain	**14**	6	2	2	2	6	5

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

INGHILTERRA/IL BOMBER SPINGE IL PALACE

IT'S ALL BRIGHT

La Federcalcio inglese sta definendo i particolari del dossier che presenterà alla Fifa per sostenere la propria candidatura all'organizzazione dei Mondiali nel 1998. Secondo i responsabili della Football Association, l'aspetto più significativo del progetto è il fatto che sei dei nove stadi interessati si trovano in sole tre città, situate nel nord del Paese a poco più di cento chilometri una dall'altra: Liverpool, Manchester e Sheffield. Gli altri tre impianti sono a Londra mentre, come «riserva», sono stati scelti il Villa Park di Birmingham e, se la Rugby Union sarà d'accordo, Twickenham. Queste, nel dettaglio, le sedi proposte, che saranno interamente dotate di posti a sedere nel 1994: Goodison Park (40.218 posti) e Anfield Road (39.772) a Liverpool; Old Trafford (48.184) e Maine Road (44.055) a Manchester; Hillsborough (38.780) e Bramall Lane (35.618) a Sheffield; Highbury (40.000), Stamford Bridge (43.900) e Wembley (98.247) a Londra. Fanno sensazione la presenza di Hillsborough, teatro della tragedia del 1989, e l'assenza di White Hart Lane (Londra), oggetto di lavori di ammodernamento recenti. La Lega, pur sostenendo la candidatura, non ritiene sufficienti le garanzie fornite dalla Federazione sul finanziamento alle società che dovranno intervenire sugli stadi. Le trattative sono in corso. Da notare, infine, che tra le sedi della Coppa Rimet inglese del 1966, solo tre (a parte Wembley) sono state riproposte: Old Trafford, Goodison Park e Hillsborough.

PRIMA DIVISIONE

18. GIORNATA
Aston Villa-Arsenal 0-0
Chelsea-Coventry 2-1
Gallacher (Co) 59', Townsend (Ch) 80', Wise (Ch) 83'
Derby-Q.P.Rangers 1-1
Wegerle (Q) 33', Saunders (D) 90'
Liverpool-Southampton 3-2
Rod Wallace (S) 18' e 49', Rosenthal (L) 33' e 43', Houghton (L) 83'
Manchester C.-Crystal P. 0-2
Pointon 37' aut., Wright 72'
Norwich-Everton 1-0
Polston 38'
Sheffield U.-Nottingham F. 3-2
Bryson (S) 48' e 59', Keane (N) 49', Pearce (N) 57', Deane (S) 66'
Sunderland-Leeds 0-1
Sterland 79'
Tottenham-Luton 2-1
Dowie (L) 12', Stewart (T) 35' e 58'
Wimbledon-Manchester U. 1-3
Fashanu (W) 22', Bruce (M) 69' rig. e 88' rig., Hughes (M) 80'
19. GIORNATA
Arsenal-Derby 3-0
Smith 4' e 77', Merson 28'
Coventry-Tottenham 2-0
Gallacher 46', Gynn 50'
Crystal P.-Sunderland 2-1
Rush (S) 62', Salako (C) 78', Bright (C) 85'
Everton-Aston Villa 1-0
Sharp 78'
Leeds-Chelsea 4-1
Sterland (L) 40', Chapman (L) 46' e 49', Dixon (C) 65', Whitlow (L) 88'
Luton-Sheffield U. 0-1
Deane 71'
Manchester U.-Norwich 3-0
Hughes 54', McClair 69' e 89'
Nottingham F.-Wimbledon 2-1
Pearce (N) 11', Fashanu (W) 44', Keane (N) 45'
Q.P.Rangers-Liverpool 1-1
Barnes (L) 47', Falco (Q) 67'
Southampton-Manchester C. 2-1
Quinn (M) 36', Horne (S) 40', Le Tissier (S) 81'
20. GIORNATA
Arsenal-Sheffield U. 4-1
Bryson (S) 26', Dixon (A) 50' rig., Beesley (A) 66' aut., Thomas (A) 71', Smith (A) 85'
Coventry-Norwich 2-0
Borrows 57' rig., Speedie 59'
Crystal P.-Liverpool 1-0
Bright 42'
Everton-Derby 2-0
Newell 83', Nevin 86'
Leeds-Wimbledon 3-0
Chapman 10', Speed 15', Sterland 44'
Luton-Chelsea 2-0
Elstrup 56', Black 83'
Manchester U.-Aston Villa 1-1
Bruce (M) 19' rig., Pallister (A) 33' aut.
Nottingham F.-Manchester C. 1-3
Quinn (M) 10' e 24', Gaynor (N) 12', Clarke (M) 73'
Q.P.Rangers-Sunderland 3-2
Maddix (Q) 37', Pascoe (S) 44', Ball (S) 48', Wegerle (Q) 64' rig., Falco (Q) 78'
Southampton-Tottenham 3-0
Le Tissier 17' e 73', Rod Wallace 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**45**	19	14	3	2	38	16
Arsenal	**44**	20	13	7	0	40	10
Crystal P.	**39**	19	11	6	2	30	18
Leeds	**36**	19	10	6	3	34	18
Tottenham	**33**	20	9	6	5	33	25
Manchester U.	**32**	20	9	6	5	30	22
Manchester C.	**29**	19	7	8	4	30	27
Chelsea	**29**	20	8	5	7	33	37
Norwich	**26**	20	8	2	10	24	33
Wimbledon	**25**	20	6	7	7	29	31
Nottingham F.	**24**	19	6	6	7	27	29
Luton	**23**	19	6	5	8	22	29
Southampton	**22**	20	6	4	10	29	36
Everton	**21**	19	5	6	8	22	22
Aston Villa	**20**	19	4	8	7	18	20
Coventry	**20**	20	5	5	10	20	24
Q.P.Rangers	**17**	20	4	5	11	26	38
Derby	**17**	19	4	5	10	17	34
Sunderland	**15**	20	3	6	11	23	32
Sheffield U.	**10**	19	2	4	13	12	36

N.B.: Penalizzazioni: Arsenal 2 p., Manchester United 1 p.

□ **Hristo Stoichkov** ha visto pesantemente aumentata la propria punizione dopo i fatti avvenuti in occasione del match di Supercoppa spagnola tra Barcellona a Real Madrid: sei mesi di squalifica anziché dieci gare. Nel frattempo, è stato eletto calciatore dell'anno in Bulgaria, precedendo Nikolai Todorov del Lokomotiv Sofia e Luboslav Penev del Valencia.

SECONDA DIVISIONE

22. GIORNATA: Barnsley-West Ham 1-0; Bristol R.-Newcastle 1-1; Charlton-Hull 2-1; Middlesbro-Blackburn 0-1; Notts Co.-Bristol C. 3-2; Oxford-Sheffield W. 2-2; Port Vale-Brighton 0-1; Swindon-W.B.A. 2-1; Wolves-Millwall 4-1; Oldham-Plymouth rinv. Portsmouth-Ipswich rinv.; Leicester-Watford 0-0.

23. GIORNATA: Blackburn-Notts Co. 0-1; Brighton-Bristol R. 0-1; Bristol C.-Portsmouth 4-1; Hull-Oxford 3-3; Ipswich-Middlesbro 0-1; Millwall-Leicester 2-1; Newcastle-Swindon 1-1; Plymouth-Barnsley 1-1; Sheffield W.-Wolves 2-2; Watford-Port Vale 2-1; W.B.A.-Charlton 1-0; West Ham-Oldham 2-0.

24. GIORNATA: Blackburn-Oxford 1-3; Brighton-Leicester rinv.; Bristol C.-Middlesbro 3-0; Hull-Barnsley 1-2; Ipswich-Charlton 4-4; Millwall-Oldham 0-0; Newcastle-Notts Co. 0-2; Plymouth-Bristol R. 2-2; Sheffield W.-Portsmouth 2-1; Watford-Swindon 2-2; W.B.A.-Wolves 1-1; West Ham-Port Vale 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	**51**	24	14	9	1	35	13
Oldham	**45**	22	13	6	3	42	21
Sheffield W.	**43**	23	11	10	2	46	27
Middlesbro	**40**	23	12	4	7	37	20
Notts Co.	**39**	23	11	6	6	35	27
Wolves	**34**	23	8	10	5	37	28
Bristol C.	**34**	22	10	4	8	37	33
Barnsley	**33**	23	8	9	6	32	24
Millwall	**32**	23	8	8	7	33	29
Bristol R.	**31**	22	8	7	7	29	26
Brighton	**31**	21	9	4	8	31	39
Port Vale	**29**	23	8	5	10	32	33
Swindon	**28**	24	6	10	8	31	35
Ipswich	**28**	23	6	10	7	31	37
W.B.A.	**26**	22	6	8	8	27	30
Charlton	**25**	23	6	7	10	31	36
Blackburn	**25**	24	7	4	13	26	35
Oxford	**24**	23	5	9	9	37	45
Plymouth	**24**	22	5	9	8	25	33
Newcastle	**23**	21	5	8	8	22	26
Leicester	**23**	22	6	5	11	30	47
Watford	**22**	23	5	7	11	21	30
Hull	**22**	24	5	7	12	39	58
Portsmouth	**21**	23	5	6	12	25	39

N.B.: tre punti per la vittoria.

PORTOGALLO

18. GIORNATA
Farense-Uniao 0-0
Nacional-E.Amadora 0-0
Setubal-Belenenses 2-0
Serra 8', Yekini 44'
Famalicao-Boavista 0-3
Nelson 42', Jorge Andrade 74' rig., Jaime 76'
Sp.Braga-Salgueiros 3-0
Ohana 9', Santos 78' rig., Vinicius 82'
Chaves-Penafiel 2-2
Erasmo (C) 7', Coelho (C) 48', Rebelo (P) 55', Moreira de Sa (P) 67'
Tirsense-Guimaraes 1-0
Caetano 68'
Porto-Gil Vicente 2-0
Geraldao 23' rig. e 68'
Sporting-Beira Mar 2-0
Leal 53', Gomes 69'
Benfica-Maritimo 3-1
William (B) 15', Ricardo (B) 38', Guedes (M) 65', Valdo (B) 78'
19. GIORNATA
Uniao-Nacional 1-0
Valadas 52'
E.Amadora-Setubal 2-2
Yekini (S) 6' e 25', Miranda (A) 14', Dimas (A) 65'
Belenenses-Famalicao 0-0
Boavista-Sp.Braga 2-0
Frederico 59', Marlon 90' rig.
Salgueiros-Chaves 1-0
Tozé 6'
Penafiel-Tirsense 1-0
Reinaldo 45'
Guimaraes-Porto 0-2
Kostadinov 51', Paille 88'
Gil Vicente-Sporting 2-1
Gomes (S) 38', Mangonga (G) 53', Folha (G) 74'
Beira Mar-Benfica 0-1
Vitor Paneira 13'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**35**	19	17	1	1	39	11
Benfica	**33**	19	15	3	1	40	10
Sporting	**29**	19	14	1	4	35	12
Boavista	**24**	19	10	4	5	25	17
Beira Mar	**19**	19	6	7	6	22	21
Guimaraes	**19**	19	6	7	6	16	16
Gil Vicente	**19**	19	6	7	6	17	20
Uniao	**19**	19	5	9	5	17	22
Salgueiros	**18**	19	7	4	8	20	28
Penafiel	**18**	19	7	4	8	19	29
Tirsense	**17**	19	5	7	7	16	19
Nacional	**17**	19	4	9	6	15	21
E.Amadora	**16**	19	5	6	8	20	24
Farense	**16**	19	6	4	9	15	20
Maritimo	**16**	19	6	4	9	20	26
Famalicao	**15**	19	5	5	9	13	20
Setubal	**14**	19	4	6	9	21	25
Chaves	**13**	19	2	9	8	20	28
Sp.Braga	**12**	19	4	4	11	14	26
Belenenses	**11**	19	4	3	12	13	22

□ **La Mercedes** ha firmato un contratto con la federcalcio tedesca per la sponsorizzazione della squadra campione del mondo: sino al 1994, quasi cinque miliardi.

□ **La Fifa** ha punito la Costa Rica per il falso dei documenti anagrafici di Hernan Medford ai Mondiali under 18 di cinque anni fa. La sanzione, due anni di sospensione, sarà applicata solamente per le competizioni giovanili.

□ **Jacek Ziober,** il polacco del Montpellier, è stato eletto calciatore dell'anno in Polonia. Ha preceduto Roman Kosecki, appena passato dal Legia Varsavia al Galatasaray.

LA STAR/ROBERT JARNI

SPALATO EXPRESS

«La freccia di Spalato» è solo uno dei tanti soprannomi che la sua veloce progressione gli ha procurato. Robert Jarni gioca nell'Hajduk Spalato da sempre: è cresciuto nelle giovanili e oggi è una colonna portante della prima squadra, ma non è nato nel capoluogo della Dalmazia. È venuto alla luce nella cittadina di Cacovec, nel nord della Croazia, il 26 ottobre 1968. Laterale di fascia sinistra, mancino, è impiegato abitualmente come terzino fluidificante, ma le sue caratteristiche tecniche e dinamiche ne fanno un autentico jolly di fascia, capace di ricoprire tutti i ruoli, dal terzino, appunto, al mediano, all'ala tornante e potrebbe fare anche la punta. Comunque, come terzino fluidificante ha colto i suoi allori maggiori anche se, per ora, solo a livello giovanile. Nell'ottobre 1987, a Santiago del Cile, ha vinto il Mondiale di categoria con la juniores jugoslava che in finale ha battuto, ai rigori, la pari selezione della Germania Ovest guidata da Andy Möller. Di quella fortunata Nazionale facevano parte anche Prosinecki (eletto nell'occasione migliore calciatore del torneo), Boban e Suker, compagni che Jarni ha poi ritrovato nell'Under 21 e successivamente nella Nazionale maggiore. Con l'Under 21, Jarni ha ottenuto la piazza d'onore, alle spalle dell'Under 21 sovietica, nell'ultimo Europeo di categoria, ma soprattutto ha conquistato il citì Osim che lo ha portato a «Italia '90». È vincolato all'Hajduk fino al giugno 1993.

SPAGNA

16. GIORNATA
Mallorca-Burgos 0-0
Saragozza-Siviglia 2-0
Pardeza 35', Higuera 45'
Cadice-Castellón 0-0
Real Sociedad-Barcellona 1-1
Atkinson (R) 52', Beguiristain (B) 53'
Logroñés-Atl.Madrid 0-1
Manolo 72' rig.
Oviedo-Sp.Gijón 0-0
Real Madrid-Osasuna 0-4
Urban 17', 37' e 52', Larrainzar 55'
Español-Ath.Bilbao 1-2
Valverde (A) 21', Ripodas (A) 65', Wuttke (E) 82'
Valencia-Tenerife 4-2
Fernando (V) 2' e 23', Cuxart (V) 6' e 18', Francis (T) 25' rig., Rommel Fernandez (T) 79'
Betis-Valladolid 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**27**	16	12	3	1	31	10
Atl.Madrid	**22**	16	8	6	2	22	10
Osasuna	**20**	15	7	6	2	20	11
Real Madrid	**19**	16	8	3	5	21	15
Siviglia	**18**	16	8	2	.6	18	12
Logroñés	**18**	15	7	4	4	11	9
Ath.Bilbao	**18**	15	8	2	5	17	17
Burgos	**17**	16	5	7	4	14	9
Oviedo	**16**	15	5	6	4	12	18
Español	**15**	16	5	5	6	17	14
Sp.Gijón	**15**	16	5	5	6	19	18
Valencia	**15**	16	6	3	7	19	20
Castellón	**15**	16	3	9	4	11	13
Saragozza	**14**	16	5	4	7	16	18
Mallorca	**13**	16	4	5	7	13	19
Real Sociedad	**13**	16	4	5	7	12	20
Valladolid	**12**	16	2	8	6	12	16
Tenerife	**12**	16	5	2	9	14	27
Betis	**9**	16	2	5	9	15	28
Cadice	**8**	16	1	6	9	10	20

ALBANIA

16. GIORNATA: Dinamo Tirana-Sknderbeu 2-2; Vllaznia-Partizani 0-0; Apolonia-Lokomotiva 0-0; Tomori-Besa 1-1; Kastrioti-Labinoti 1-0; Lufttari-Traktori 1-0; Flamurtari-17 Nntori 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**27**	17	12	3	2	23	7
Partizani	**23**	17	8	7	2	28	17
Dinamo Tirana	**22**	17	8	6	3	31	16
Vllaznia	**21**	17	7	7	3	23	18
Apolonia	**19**	17	7	5	5	22	14
Tomori	**18**	17	5	8	4	25	21
17 Nntori	**16**	17	6	4	7	23	20
Sknderbeu	**16**	17	4	8	5	22	21
Labinoti	**15**	17	5	5	7	11	15
Lufttari	**13**	17	5	3	9	14	24
Traktori	**13**	17	3	7	7	12	22
Kastrioti	**13**	17	3	7	7	15	33
Lokomotiva	**11**	17	2	7	8	8	17
Besa	**11**	17	2	7	8	13	25

MARCATORI: **11 reti:** Tahiri (Dinamo), Kepa (Vllaznia).

BELGIO

COPPA

OTTAVI: Charleroi-Racing Jet Wawre 5-0; Liegi-Genk 3-1; Lommel-Racing Malines 0-0 dts 8-7 rig.; Anderlecht-FC Bruges 0-2; Anversa-Hoogstraten 2-0; Zwarte Leeuw-Lokeren 0-3; Beveren- Standard 1-0; Tongeren-Malines FC 1-2.

ROMANIA

COPPA

SEDICESIMI: Electroputere Craiova-Dinamo Bucarest 0-1; Automecanica Resita-Corvinul Hunedoara 1-0; Motrom Brasov- Rapid Bucarest 0-0 dts 4-5 rig.; Unirea Alba Iulia-FCM Brasov 2-1; Muresul Teplita-Jiul Petrosani 3-0; Petrolul Stoina-Arges Pitesti 1-2; FEPA '74 Birlad-Petrolul Ploiesti 0-0 dts 6-7 rig.; BTA Bucarest-Politehnica Timisoara 0-2; Cimentul Medgidia-Sportul Studentesc 0-1; Carpati Agnita-FC Bacau 0-1; Foresta Gugesti-Farul Constanta 1-2; Minerul Baita-Inter Sibiu 0-1; Bihor Oradea-Steaua Bucarest 0-0 dts 3-4 rig.; Cavalerii fluierului Bistrita-Progresul Braila 2-0; Otelul Galati-Universitatea Craiova 0-1; Universitatea Cluj-Gloria Bistrita 2-1.

☐ **Storico nella Coppa** di Romania: il Cavalerii fluierului, formazione composta esclusivamente da arbitri della regione di Bistrita-Nasaud, non iscritta ad alcun campionato, è giunta sino agli ottavi di finale. Il nome della società significa Cavalieri del fischio.

☐ **Il cecoslovacco** Radek Drulak è passato dal Sigma Olomouc al VfB Oldenburg, club di seconda divisione tedesca.

EIRE

16. GIORNATA: Cork City-St.Patrick's 0-0; Derry City-Waterford 6-2; Dundalk-Limerick City 1-1; Galway Utd-Sligo Rvs 0-2; Shamrock Rvs-Bohemians 0-2; Shelbourne-Athlone Town 0-0.
17. GIORNATA: Bohemians-Athlone Town 0-1; Derry City-Galway Utd 6-1; Limerick City-Cork City 1-6; St.Patrick's-Shamrock Rvs 2-1; Sligo Rvs-Shelbourne 2-2; Waterford-Dundalk 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St.Patrick's	**26**	17	10	6	1	28	9
Cork City	**26**	17	9	8	0	21	5
Dundalk	**25**	17	10	5	2	28	12
Shelbourne	**22**	17	9	4	4	37	14
Sligo Rvs	**21**	17	8	5	4	23	15
Derry City	**18**	17	6	6	5	28	13
Shamrock Rvs	**17**	17	6	5	6	25	22
Galway Utd	**14**	17	7	0	10	18	32
Bohemians	**11**	17	4	3	10	13	22
Athlone Town	**11**	17	3	5	9	9	26
Limerick City	**7**	17	2	3	12	9	43
Waterford	**6**	17	2	2	13	10	36

☐ **Fino a che** la situazione nel Golfo arabo non tornerà alla normalità l'Iraq non potrà disputare incontri internazionali. lo ha deciso la Fifa.

IRLANDA NORD

13. GIORNATA: Bangor-Ballymena 2-2; Coleraine-Ards 0-1; Crusaders-Ballyclare 1-2; Distillery-Cliftonville 2-2; Glenavon-Linfield 2-1; Glentoran-Portadown 1-1; Larne-Omagh Town 3-3; Newry Town-Carrick 2-0.
14. GIORNATA: Ards-Crusaders 0-0; Ballyclare-Larne 3-3; Coleraine-Ballymena 0-1; Carrick-Distillery 0-2; Cliftonville-Bangor rinv.; Linfield-Glentoran 1-1; Omagh Town-Glenavon 2-5; Portadown-Newry Town 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**37**	13	12	1	0	28	8
Glentoran	**30**	14	9	3	2	22	12
Glenavon	**28**	13	9	1	3	31	18
Bangor	**27**	13	8	3	2	21	12
Cliftonville	**23**	13	7	2	4	32	20
Newry Town	**23**	14	7	2	5	24	21
Linfield	**20**	14	5	5	4	21	21
Distillery	**18**	14	5	3	6	25	25
Crusaders	**17**	14	4	5	5	20	24
Ards	**16**	13	4	4	5	17	18
Ballymena	**16**	13	4	4	5	14	19
Omagh Town	**14**	14	4	2	8	24	29
Ballyclare	**12**	14	3	3	8	18	29
Larne	**10**	14	2	4	8	19	31
Carrick	**8**	14	2	2	10	15	28
Coleraine	**5**	14	1	2	11	16	32

N.B.: tre punti per la vittoria.

SCOZIA

18. GIORNATA
Dunfermline-Dundee Utd 1-0
Moyes 78'
Hearts-Motherwell 3-2
McPherson (H) 37', Arnott (M) 44' e 62', Mackay (H) 56', Robertson (H) 79' rig.
Rangers-Aberdeen 2-2
McCoist (R) 62' e 71', Bett (A) 74' rig. e 88'
St.Johnstone-Celtic 3-2
Maskrey (S) 1', Curran (S) 6', Collins (C) 50', Turner (S) 66', Coyne (C) 72'
St.Mirren-Hibernian 1-0
Black 63' rig.
19. GIORNATA
Aberdeen-St.Mirren 1-0
Jess 89'
Celtic-Hearts 1-1
Coyne (C) 4', Colquhoun (H) 72'
Dundee Utd-Rangers 1-2
Jackson (D) 7', Johnston (R) 17', Walters (R) 40'
Hibernian-St.Johnstone 0-1
Curran 28'
Motherwell-Dunfermline rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**29**	19	12	5	2	41	14
Aberdeen	**26**	19	9	8	2	30	17
Dundee Utd	**23**	19	9	5	5	25	16
St.Johnstone	**23**	19	9	5	5	28	25
Celtic	**17**	19	6	5	8	25	26
Hearts	**16**	19	5	6	8	20	30
Dunfermline	**15**	18	4	7	7	20	26
Motherwell	**13**	18	4	5	9	23	24
St.Mirren	**13**	19	4	5	10	14	31
Hibernian	**13**	19	3	7	9	9	26

☐ **Anatoli Demjanenko,** già capitano della Dinamo Kiev e della Nazionale sovietica, si è trasferito in Germania nelle file del Magdeburgo.

☐ **La Fifa ha proibito** alla Colombia di organizzare incontri internazionali a causa delle sue condizioni di insicurezza.

REGGIOSHOCK

Quarta vittoria esterna per l'inarrestabile Foggia. Crac di Ancona, Messina, Pescara e Verona. L'impresa l'hanno firmata gli emiliani di Marchioro: da 0-3 a 7-4

di Matteo Dalla Vite

Sopra, dall'alto in senso antiorario (fotoVilla), i gol della rocambolesca vittoria della Reggiana sul Cosenza: autogol di Tramezzani (1-3), gol di Ravanelli (2-3), sorpasso di Melchiori (4-3), il 5-3 di Ferrante e la sesta rete di Morello. Al centro, il gol del momentaneo pareggio, autore Morello. In alto, il tecnico dei granata, Marchioro. Nella pagina accanto (fotoVilla), Pistella, goleador del Barletta

Tutto quello che avreste voluto sapere sul fantasmagorico mondo cadetto e non avete mai osato chiedere. Nel giorno in cui l'inarrestabile Foggia «uso esterno» si è lanciato perentoriamente in orbita, le sue tre più dirette avversarie sono state colpite da improvvisa pazzia e si sono bloccate in maniera maldestra. Il Messina, per esempio: squadra fino a ieri (o l'altroieri), reputata impermeabile a sonori schiaffoni, ne ha presi addirittura quattro in una sola volta dai giovanottini terribili di Ciccio Esposito. Oppure il Verona, che dopo due mesi di imbattibilità ha subito due scudisciate da Avellino e Udinese, o infine l'Ancona, indecifrabile elemento di un campionato che da due anni a questa parte, secondo un inveterato vizio, la vede bella fuori e tremebonda al «Dorico». Insomma ci sta tutto e il contrario di tutto; e ci sta anche che lassù si comincino a fare avanti due compagini coraggiose, giovani e per certi versi simili. Sono Lucchese e Reggiana, due compagini di razza, caricate soprattutto da una spregiudicatezza quasi impensabile. A proposito di spregiudicatezza: forse Graziani e il suo nuovo «amico» Veneranda hanno esagerato: hanno da subito promesso riscatto, e da subito hanno capito quanto fosse dura poter assaporare il cenone di San Silvestro in santa pace.

SARANNO FAMOSI

(*c.v.*) Il gol come amico, sin da ragazzino. **Marco Ferrante,** gioiello del Napoli spedito in serie B alla Reggiana per farsi un po' di ossa, ha sempre segnato con una facilità straordinaria. Capocannoniere «Primavera» con 20 gol (stagione '89-'90), è figlio d'arte (suo padre, Gennaro, militò nella Juventus da terzino sinistro, per poi giocare in Avellino e Torres). Lui, invece, nato a Velletri (Roma) il 4 febbraio 1971, la Juventus l'ha «tradita» per scegliere il Napoli. Ambidestro, abile, opportunista, fa tutto in funzione del gol.

RIDOTTI ALL'OTTO

State buoni, se potete...! Con una faccia tosta così e con un polso piccolo piccolo, si è così arrivati a otto tecnici silurati (ma sì, mettiamoci anche la meteora Fontana). E in questa girandola di emozioni (e distrazioni) c'è già chi ha trovato opportuno stilare una classifica dei buoni e dei cattivi di fine anno. Buoni: Bolchi, perché ha dato al Brescia una faccia più dura, un assetto tattico meno svolazzante di quello offerto da Mazzia. Pierpaolo Marino, presidente dell'Avellino, per aver creduto ciecamente nella tenacia di un Oddo che ha preso schiaffi a destra e a sinistra. Puggina e Aggradi (e chi con loro), per non aver lasciato andare Colautti che conosce vita, morte e miracoli dei suoi pupilli e coi quali lega che è una bellezza da un anno e mezzo. Cattivi: beh, il diabolico Pozzo è il primo della lista e non ritorniamo sui vecchi discorsi (ma scommettiamo che Marchesi avrebbe fatto le stesse meraviglie, se non qualcosina in più, di Buffoni?); Benedetto, presidente della Reggina, forse un po' lunatico, ha prima defenestrato Cerantola, poi l'ha bloccato dannando il «Vitali dalla bocca larga», e infine ha chiamato Graziani a (non) risollevare l'ambiente; De Riù e Serra, presidenti in preda a isterismi da collettivo (leggasi tifosi), hanno cacciato Giacomini e Di Marzio con motivazioni più o meno risibili. Senza giudizio: Ascoli e Pescara. La prima società ha stabilito il record dei record con Graziani (ma non si potevano trovare scuse più... sostanziose?); la seconda ha aperto la porta a Mazzone senza pregarlo troppo di abbandonare ma senza neanche sgolarsi per trattenerlo. Insomma, pochi hanno voglia di pazientare e si affidano a colpi di testa per risolvere (!?) situazioni a loro avviso tragiche. Sono società che regnano sovrane per superficialità, poca coerenza, poca serietà: hanno dato vita ad un campionato a parte, un campionato chiamato «pocoSerie» B.

SEVEN ...UP

Ne prende tre in una mezzoretta e ne rifila sette tanto per gradire. La Reggiana formato casalingo ultimamente non convinceva tanto: due punti soltanto nei match contro Foggia, Pescara e Salernitana non rispecchiavano fedelmente palesi ambizioni di grandezza. È arrivato il Cosenza tuttomatto e le cateratte si sono aperte al massimo. Sono andati a segno un po' tutti, a conferma che la formazione di Marchioro vive i suoi momenti magici non solo con Ravanelli e Morello ma anche con impagabili solisti come Bergamaschi e Melchiori. E adesso, la vetta è ad un passo: basterebbe non mollare sul più bello, come è successo in passato e il sogno tanto cullato diverrebbe palpabile realtà. Risulta invece difficile sbilanciarsi sull'Avellino che risorge or ora dalle ceneri di una sciaguratissima condotta. Rimasta senza vittoria per la bellezza di sette giornate (nel contempo si è portata sul groppone cinque siluri del Foggia), la squadra di Oddo ha inanellato due risultati super uno dietro quell'altro: prima di Natale ha affossato il Verona, e prima del cenone di San Silvestro ha fatto lo scherzetto all'Ancona.

CICCIO BULLO

Ciccio non è né Graziani (Buon Anno!) né Baiano: è semplicemente Esposito, il capitano coraggioso di una corazzata travestita da peschereccio che si diverte a fare l'ammazzagrandi. Ne sanno qualcosa il Foggia, il Verona, l'Ascoli ed ora il Messina, messo sotto dalla baldanza dei barlettani e soprattutto da una propria condotta di gara confusionaria. Tutto va bene,

DOMENICA IN

1 Francesco DELL'ANNO
Udinese

Con una punizione alla Zico «uccide» Gregori; con una condotta di gara esemplare, ridicolizza l'esperto Magrin nella guerra del fosforo. È proprio al massimo: ben tornato, talento!

2 Salvatore ESPOSITO
All. Barletta

Non si atteggia a santone, non ha la presunzione di certa gente che crede di aver inventato il mondo, e non sa cosa siano i proclami. È semplicemente e amabilmente se stesso: un vincente nato.

3 Pippo MARCHIORO
All. Reggiana

Nella sua umiltà e nella sua caparbia ricerca della perfezione, ti sforna una squadra capace di sorprendere e stupire. La carica, la frusta e mette in piedi un'impresa. Troppo forte!

4 Andrea PISTELLA
Barletta

Debuttante in Serie B, è già una splendida rivelazione. Ficcante eincisivo, a volte si trasforma in una forza della natura. Esposito ha vinto un'altra scommessa, lui un'altra partita.

5 Roberto PUTELLI
Padova

Gioca tutta la partita e la gioca da campione. Ventuno anni, è andato più volte vicino al gol. A Reggio Calabria l'ha trovato, inserendo il proprio nome fra i tanti gioiellini biancoscudati.

6 Massimo BATTARA
Salernitana

Si trova, in più occasioni, a fare la saracinesca. A Reggio Emilia salvò il pareggio parando un rigore; domenica si è distinto per alcuni interventi decisivi. Se Salerno è lassù, è merito anche suo.

7 Roberto RAMBAUDI
Foggia

Assente da un po' di tempo nel tabellino dei marcatori, si è fatto vivo per la quarta vittoria esterna foggiana. Se non tuonano gli altri, ci pensa lui: secondo un copione già scritto.

8 Giuliano GIULIANI
Udinese

Ancora una volta decisivo, ancora una volta partecipe di una rincorsa che pare prendere piede in maniera inesorabile. Quando la difesa scricchiola, ci sa mettere una pezza insostituibile.

DOMENICA OUT

TARANTO
I tifosi

Eccoli, i soliti idioti di turno. Lanciano petardi, sassi e insulti e fanno della propria curva una giungla. Risultati? Turrini esce sanguinante, Guidi esce per sette minuti e Carelli per sempre. Complimenti! Ma non c'è da stupirsi: Carelli era persona troppo seria per gente come voi...

Giovanni GALEONE
All. Pescara

Era arrivato a Pescara promettendo sfracelli. Lo hanno osannato, hanno rivisto l'uomodei tanti miracoli e della resurrezione. Ha rispolverato Edmar dopo averlo ripudiato; ha fatto coraggio a tutto l'ambiente per la serie di infortuni ai quali è andato incontro. Un esempio. Da non seguire.

Sopra (fotoNucci), il gol con cui l'argentino Balbo ha messo definitivamente kappaò il Verona nel derby conclusosi 2-0

SERIE B

segue

manca solo il pubblico: Esposito lo chiama, lo invoca, ma predica nel deserto, e nonostante qualche granello di sabbia lo ascolti, quella del tifo rimane sempre una dolentissima nota. Ciccio ha trasformato il Barletta da squadra votata alla salvezza a qualcosa di più, e ora sta ai paganti invertire la propria mentalità fin troppo... ottusa. Visto che ci siamo, trattiamo Graziani. *«Metto Fimognari libero, Bernazzani davanti alla difesa, Catalano a dar manforte alle punte Simonini e Carbone».* È stata tutta una confessione per scrollarsi di dosso quella «macchia» (così è per Rozzi...) di zonaiolo che lo aveva condannato in passato. Niente da dire, ma Colautti non ha fatto altro che mettere Putelli al posto dello squalificato Galderisi e mandare i calabresi a gambe all'aria. Reggina da rivedere, quindi, e Padova che invece pare aver capito che il posto affidatogli dal pronostico è nella parte alta della classifica e non laggiù, dove si fanno brutti pensieri e incubi strani. La squadra c'è,il morale e la fortuna sono tornati e la graduatoria parla chiaro: mancano solo due punti alla zona che conta, ed è il momento giusto per fare il grande salto sospirato.

BEATI GLI ULTIMI

Canta a squarciagola il Modena che «corsareggia» a Pescara, lascia l'ultimo gradino e mette Galeone dietro una lavagna grande così. Solito discorso per i canarini (meglio giocare in trasferta che davanti al proprio non-pubblico) e diverso per i biancazzurri: una squadra che mira alla Serie A può subire tutte le avversità che vuole, ma non può correre il rischio di farsi ridere dietro da mezzo mondo. Arriva Galeone ed è festa, arriva una vittoria ed è festa, arrivano gli infortuni ed è quasi festa: figuriamoci allora quando arriverà il centroclassifica cosa succederà...? Poi basta, però, perché con una baldanza così si va poco in là. Citazione finale per l'Udinese: Buffoni sconcerta Fascetti mandando in campo una formazione da trasferta. Balbo unica punta con Mattei e Pagano tornanti a punzecchiare in avanti e a rintuzzare le folate offensive del centrocampo (vero punto forte) veronese. Si è trattato di un trionfo, grazie anche a Dell'Anno, autentico fosforo di una formazione che ha conosciuto già troppe vicissitudini (e farse) e che ora cerca di costruirsi un futuro brillante concretizzando una rincorsa dai titanici contorni.

m. d. v.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(15. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Mannini** (Pescara)	6,65
	Abate (Messina)	6,55
2	**Gualco** (Cremonese)	6,52
	Porro (Foggia)	6,34
3	**Codispoti** (Foggia)	6,33
	Tramezzani (Cosenza)	6,28
4	**Manicone** (Foggia)	6,42
	Ficcadenti (Messina)	6,38
5	**Brunetti** (Taranto)	6,36
	Pascucci (Lucchese)	6,33
6	**Montanari** (Lucchese)	6,30
	Ceramicola (Salernitana)	6,25
7	**Signori** (Foggia)	6,45
	Fanna (Verona)	6,40
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,44
	Pasa (Salernitana)	6,35
9	**Baiano** (Foggia)	6,63
	Casagrande (Ascoli)	6,55
10	**Barone** (Foggia)	6,66
	Muro (Messina)	6,40
11	**Simonetta** (Lucchese)	6,57
	Pellegrini (Verona)	6,47
	ARBITRI	
1	**Guidi**	6,43
2	**Cesari**	6,39
3	**Merlino**	6,31
4	**Frigerio**	6,27
5	**Rosicaio**	6,25

RISULTATI

16. giornata 30-12-90

Ancona-Avellino 0-1
Barletta-Messina 4-0
Cremonese-Brescia 1-0
Lucchese-Ascoli 0-0
Pescara-Modena 0-2
Reggiana-Cosenza 7-4
Reggina-Padova 0-1
Salernit.-Triestina 2-1
Taranto-Foggia 0-2
Udinese-Verona 2-0
Rec.: Lucchese-Barletta 0-0

PROSSIMO TURNO

17. giornata 6-1-91
ore 14.30

Ascoli-Salernitana
Avellino-Pescara
Brescia-Reggiana
Cosenza-Barletta
Foggia-Ancona
Messina-Taranto
Modena-Reggina
Padova-Cremonese
Triestina-Udinese
Verona-Lucchese

MARCATORI

11 reti: Casagrande (3 rigori) (Ascoli).
10 reti: Baiano (3) (Foggia).
8 reti: Ganz (Brescia) e Ravanelli (1) (Reggiana).
7 reti: Balbo (1) (Udinese), Pistella (1) (Barletta) e Marulla (4) (Cosenza).
6 reti: Pasa (Salernitana) e Tovalieri (1) (Ancona).
5 reti. Melchiori (Reggiana), Pellegrini (Modena), Pellegrini (Verona), Rambaudi e Signori (Foggia), Simonetta (Lucchese).
4 reti: Cambiaghi (Messina), Gualco (Cremonese), Paci (Lucchese), Prytz (Verona) e Simonini (1) (Reggina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Giuliani** (Udinese)
2) **Rocchigiani** (Barletta)
3) **Benarrivo** (Padova)
4) **Urbano** (Salernitana)
5) **Pascucci** (Lucchese)
6) **Montanari** (Lucchese)
7) **Biagioni** (Cosenza)
8) **Voltattorni** (Avellino)
9) **Pistella** (Barletta)
10) **Dell'Anno** (Udinese)
11) **Ravanelli** (Reggiana)
All. **Esposito** (Barletta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Foggia	**22**	16	10	2	4	33	14	—1	7	6	0	1	21	3	9	4	2	3	12	11
Messina	**19**	16	6	7	3	13	13	—5	8	4	4	0	8	2	8	2	3	3	5	11
Verona	**18**	16	6	6	4	15	11	—5	7	5	2	0	12	1	9	1	4	4	3	10
Reggiana	**18**	16	6	6	4	26	17	—7	9	4	4	1	20	11	7	2	2	3	6	6
Lucchese	**18**	16	4	10	2	12	12	—6	8	3	4	1	6	4	8	1	6	1	6	8
Ascoli	**17**	16	5	7	4	17	13	—6	7	5	2	0	15	4	9	0	5	4	2	9
Salernitana	**17**	16	3	11	2	12	14	—7	8	2	6	0	7	5	8	1	5	2	5	9
Avellino	**17**	16	6	5	5	11	14	—7	8	4	3	1	7	3	8	2	2	4	4	11
Ancona	**17**	16	5	7	4	16	15	—8	9	3	4	2	10	8	7	2	3	2	6	7
Cremonese	**16**	16	4	8	4	11	10	—8	8	3	4	1	7	4	8	1	4	3	4	6
Padova	**16**	16	5	6	5	10	12	—8	8	4	3	1	7	2	8	1	3	4	3	10
Taranto	**16**	16	4	8	4	8	13	—8	8	4	3	1	7	5	8	0	5	3	1	8
Barletta	**16**	16	5	6	5	15	13	—9	9	5	2	2	9	3	7	0	4	3	6	10
Brescia	**14**	16	4	6	6	12	14	—10	8	4	3	1	10	4	8	0	3	5	2	10
Udinese	**13**	16	6	6	4	19	16	—6	8	4	4	0	13	5	8	2	2	4	6	11
Cosenza	**13**	16	4	5	7	15	25	—11	8	4	3	1	9	4	8	0	2	6	6	21
Pescara	**13**	16	3	7	6	9	12	—12	9	3	3	3	6	6	7	0	4	3	3	6
Modena	**12**	16	4	4	8	13	20	—11	7	2	2	3	7	8	9	2	2	5	6	12
Reggina	**12**	16	2	8	6	9	12	—12	8	2	4	2	7	5	8	0	4	4	2	7
Triestina	**11**	16	2	7	7	7	13	—13	8	1	6	1	4	4	8	1	1	6	3	9

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0			0-2		2-2		3-1			1-1	0-0			2-0		1-1
Ascoli	1-1	■	2-0			2-0		5-2			3-0				0-0				2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0					1-0			1-2		0-0		0-0		1-0
Barletta		0-0		■				1-0		4-0	0-1		0-0		2-1		1-0	1-0	0-1	
Brescia	2-0	2-1			■	1-1						0-0				1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza						■	1-0			1-0	2-0		1-1		0-0			1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0				1-1			0-0		0-1	
Foggia			5-0		1-0	5-0		■	3-0	2-3							4-0			1-0
Lucchese		0-0	1-2	0-0		1-0	1-1		■							1-0	1-1		1-0	
Messina			1-1		0-0				0-0	■		2-0		1-0	2-0			1-0		
Modena					1-1			1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2			2-0			
Padova	1-2	1-0	1-0			3-0		0-0				■	1-0				0-0			0-0
Pescara	1-2	0-0					1-0		0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1				
Reggiana				2-1		7-4		1-2	2-2			2-0	1-1	■		0-0			1-1	4-0
Reggina					3-0		1-1		1-1			0-1		1-0	■	1-1	0-0			1-0
Salernitana	1-0			2-2			0-0			0-0	1-1	0-0				■		2-1	1-1	
Taranto	1-1		1-0			2-1		0-2					0-0	1-0		1-1	■			
Triestina		0-0					0-0	0-2	0-0		1-1	2-0			0-0			■		1-1
Udinese	0-0		0-0					1-1					2-1		2-1		4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1		2-0			3-0			1-0							■

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 0 – Avellino 1

ANCONA: Nista 6, Minaudo 7, Lorenzini 4,5, Ermini 5,5, Deogratias 6, Bruniera 5,5, De Angelis 5,5, Gadda 5,5 (46' Fanesi 5,5) Tovalieri n.g. (33' Messersì 6), Di Carlo 5,5, Bertarelli 5,5. 12 Rollandi, 13 Fontana, 14 Vecchiola.

Allenatore: Guerini 6.

AVELLINO: Amato 6,5, Vignoli 6 (55' Fonte 6), Parpiglia 6, Franchini 6,5, Miggiano 5,5, Piscedda 6,5, Celestini 6, Voltattorni 7, Cinello 5,5, Battaglia 6,5 (81' Cimmino n.g.), Gentilini 6. 12 Brini, 14 Avallone, 16 Pugliese.

Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Rosica di Roma 6.

Marcatore: 4' Voltattorni.

Ammoniti: Lorenzini, Miggiano, Piscedda, Celestini.

Espulsi: nessuno.

Barletta 4 – Messina 0

BARLETTA: Misefori 7, Rocchigiani 7, Tarantino 7,5, Strappa 7 (72' Farris 6), Sottili 7,5, Gabrieli 7,5, Antonaccio 6 (24' Bolognesi 6,5), Consonni 6,5, Pistella 7,5, Carrara 7,5, Signorelli 7,5. 12 Bruno, 13 Colautti, 15 Gallaccio.

Allenatore: Esposito 7.

MESSINA: Abate 5, Schiavi 5,5 (46' Onorato 5,5), Pace 5,5, Ficcadenti 5,5, Miranda 5,5, De Trizio 5,5, Cambiaghi 6, Bonomi 6 (54' Bronzini 5,5), Puglisi 5, Muro 5,5, Traini 5. 12 Dore, 13 De Simone, 15 Breda.

Allenatore: Materazzi 5.

Arbitro: Fabricatore di Roma 6,5.

Marcatori: 15' Antonaccio, 57' e 81' Pistella, 92' Signorelli.

Ammoniti: Puglisi, Ficcadenti, De Trizio, Cambiaghi, Antonaccio.

Espulso: Muro.

Cremonese 1 – Brescia 0

CREMONESE: Rampulla 6, Garzilli 6, Gualco 6, Piccioni 5,5, Montorfano 6, Favalli 6,5, Giandebiaggi 5,5 (62' Maspero 6), Iacobelli 6, Dezotti 5,5, Chiorri 6 (62' Neffa 6), Lombardini 6. 12 Violini, 14 Ferraroni, 16 Baronio.

Allenatore: Burgnich 6.

BRESCIA: Gamberini 7, Carnasciali 7, Citterio 6 (75' Serioli n.g.), Flamigni 6, Luzardi 6, Bortolotti 5,5, Valoti 6,5, Manzo 6 (81' Quaggiotto n.g.), Giunta 5,5, Merlo 6, Ganz 6. 12 Zaninelli, 13 Piovanelli, 15 Masolini.

Allenatore: Bolchi 6.

Arbitro: Boggi di Salerno 7.

Marcatore: 73' Gualco.

Ammoniti: Favalli, Luzardi e Gualco.

Espulsi: nessuno.

Lucchese 0 – Ascoli 0

LUCCHESE: Quironi 6, Vignini 6, Russo 6, Pascucci 7, Landi 6,5, Montanari 7, Di Stefano 7, Giusti 6,5, Rastelli 6, Savino 6 (80' Bruni n.g.), Castagna 7. 12 Palandri, 14 Bianchi, 15 Ferrarese, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico 6,5.

ASCOLI: Lorieri 6,5, Aloisi 6, Mancini 6, Pergolizzi 6, Benetti 6,5, Marcato 6,5, Pierantozzi 6 (60' Bernardini 6), Casagrande 5,5, Giordano 5,5 (86' Bugiardini n.g.), Sabato 5, Pierleoni 5,5. 12 Bocchino, 13 Di Chiara, 14 Fusco.

Allenatore: Sonetti 6.

Arbitro: Boemo di Cervignano Friuli 6,5.

Ammoniti: Pergolizzi e Vignini.

Espulsi: nessuno.

Pescara 0 – Modena 2

PESCARA: Mannini 6, Camplone 6, Ferretti 5 (46' Armenise 5), Gelsi 5, Destro 6, Fioretti 6, Martorella 5, Zironelli 5, Bivi 5 (59' Lalli 5), Zago 5, Edmar 6,5. 12 Marcello, 15 Caffarelli, 16 Taccola.

Allenatore: Galeone 5.

MODENA: Antonioli 6, Chiti 6, Moz 6,5, Cappellacci 6,5, Presicci 6, Cuicchi 6, Pellegrini 6,5, Zamuner 6, Bonaldi 6 (65' Sacchetti n.g.), Bosi 6, Brogi 6,5 (84' Nitti n.g.). 12 Meani, 13 Torrisi, 16 Zanone.

Allenatore: Ulivieri 7.

Arbitro: Cardona di Milano 5.

Marcatori: 41' Brogi, 90' Pellegrini.

Ammonito: Bosi.

Espulsi: Destro e Fioretti.

Reggiana 7 – Cosenza 4

REGGIANA: Facciolo 7, De Vecchi 6, Villa 6, Brandani 6, De Agostini 7, Zanutta 6, Bergamaschi 6 (46' Ferrante 6,5), Melchiori 7, Morello 7, Lantignotti 6, Ravanelli 8. 12. Pantanelli, 13. Daniel, 14 Dominissini, 15 Galassi.

Allenatore: Marchioro 7.

COSENZA: Vettore 6, Marino 6, Tramezzani 5 (46' Aimo 5), Gazzaneo 6, Napolitano 5, Marra 6, Biagioni 7, Catena 5, Marulla 7, De Rosa 5, Coppola 6. 12. Tontini, 14. Bianchi, 15. Compagno, 16. Galeano.

Allenatore: Reja 4.

Arbitro: Bettin di Padova 6.

Marcatori: 2' Marino, 9' e 21' (rig) Marulla, 34' Bergamaschi, 39' Ravanelli, 45' Morello, 47' Melchiori, 77' Ferrante, 85' Gazzaneo, 86' Morello, 90' Ravanelli.

Ammoniti: Villa, Bergamaschi, Marino.

Espulso: Napolitano.

Reggina 0 – Padova 1

REGGINA: Rosin 6,5, Bagnato 6, Attrice 6 (68' Soncin .g.), Bernazzani 6, Fimognari 6, Vincioni 6, Paciocco 6, Scienza 6,5, Simonini 6, Catalano 6,5, Carboni 6,5. 12 Torresin, 13 Granzotto, 14 Tedesco, 15 Maranzano.

Allenatore: Graziani 6.

PADOVA: Bistazzoni 6,5, Murelli 6,5, Benarrivo 7, Zanoncelli 6,5, Ottoni 6,5, Ruffini 6,5, Di Livio 6,5, Nunziata 6,5, Longhi 6 (68' Pasqualetto n.g.), Albertini 6,5 (87' Sola n.g.), Putelli 7. 12 Dal Bianco, 14 Parlato, 16 Del Sorbo.

Allenatore: Colautti 6,5.

Arbitro: Chiesa di Livorno 5.

Marcatore: 22' Putelli.

Ammoniti: Bernazzani, Bagnato, Nunziata, Zanoncelli, Ottoni, Simonini.

Espulsi: nessuno.

Salernitana 2 – Triestina 1

SALERNITANA: Battara 7, Rodia 6, Lombardo 6, Urbano 7, Ceramicola 6, Ferrara 6, Carruezzo 7 (79' Fratena n.g.), Pecoraro 7, Pasa 6, Gasperini 7, Pisicchio 6,5 (46' Di Sarno 6). 12 Efficie, 14 Amato, 16 Zennaro.

Allenatore: Ansaloni 7.

TRIESTINA: Drago 6, Corino 6, Picci 6 (32' Costantini 7,5), Donadon 6, Cerone 6,5, Consagra 6 (40' Trombetta 6), Rotella 6,5, Levanto 6, Scarafoni 7, Conca 6, Luiu 6,5. 12 Riommi, 14 Di Rosa, 16 Marino.

Allenatore: Veneranda 6.

Arbitro: Bruni di Arezzo 7.

Marcatori: 5' Carruezzo, 33' Pisicchio, 36' Scarafoni.

Ammoniti: Ceramicola, Corino.

Espulsi: nessuno.

Taranto 0 – Foggia 2

TARANTO: Spagnulo 6, Mazzaferro 5, Filarci 6 (83' Insanguine n.g.), Evangelisti 6, Cossaro 5, Zaffaroni 5,5, Turrini 6, Raggi 6, Giacchetta 5,5, Zannoni 5 (69' Clementi n.g.), D'Ignazio 6. 12 Piraccini, 13 Sacchi, 14 Avanzi.

Allenatore: Nicoletti 6.

FOGGIA: Mancini 6, List 6,5, Codispoti 6, Manicone 6,5, Bucaro 6, Padalino 6, Rambaudi 7, Porro 6,5 (78' Picasso n.g.), Baiano 6,5, Barone 6,5, Signori 6,5. 12 De Felice, 13 Grandini, 15 Caruso, 16 Ardizzone.

Allenatore: Zeman 6,5.

Arbitro: Guidi di Bologna 6.

Marcatori: 30' Cossaro (aut.), 86' Rambaudi.

Ammoniti: Cossaro, Barone, Filardi, Turrini, Picasso, Bucaro.

Espulso: Zaffaroni.

Udinese 2 – Verona 0

UDINESE: Giuliani 7, Cavallo 6 (64' Odei 6), Sensini 6,5, Susic 6,5, Lucci 6, Vanoli 5, Pagano 6,5 (82' Marronaro n.g.), Orlando An. 6,5, Balbo 6, Dell'Anno 7, Mattei 6.5. 12. Battistini, 14 Orlando Al., 16 De Vitis.

Allenatore: Buffoni 7.

VERONA: Gregori 6, Polonia 5, Pusceddu 6 (60' Lunini 6), Rossi 6, Favero 4,5, Acerbis 5, Pellegrini 6, Magrin 5, Gritti 5,5 (71' Cucciari 6), Prytz 6,5, Icardi 6. 12. Martina, 14 Sotomayor, 16 Piubelli.

Allenatore: Fascetti 5.

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 5.

Marcatori: 11' Dell'Anno, 48' Balbo.

Ammoniti: Sensini, Pagano, Polonia, Pusceddu, Favero.

Espulsi: nessuno.

ATTI DI FORZA

Chiudendo il '90 con un successo, Palermo e Chieti hanno riaffermato la leadership nei rispettivi gironi. Ravenna, primo ko

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Due sole squadre hanno chiuso l'anno onorando al meglio il ruolo di leader nei rispettivi gironi, Palermo e Chieti. Ma quanta fatica! Il Palermo è passato a Monopoli grazie a una clamorosa distrazione del difensore pugliese Ghedin che si è fatto sorprendere fuori posizione dal furbo attaccante rosanero Lunerti. Con questa vittoria i siciliani mantengono le distanze rispetto alle due più immediate inseguitrici, Fidelis Andria e Perugia, vittoriose rispettivamente su Torres e Siracusa. Il Chieti ha addirittura vinto a tempo scaduto grazie a un calcio di rigore a dir poco dubbio e la vittoria gli ha consentito di portare a sette le lunghezze di vantaggio rispetto alla seconda classificata, quella Sambenedettese che sul campo della Vastese non è riuscita ad andare oltre la divisione della posta.

Clamorosi tonfi di altre due battistrada. Il Viareggio ha perso a Gubbio ed è stato raggiunto al vertice della classifica dalla stessa squadra umbra. Si sono avvicinati minacciosamente Alessandria , Massese e Novara. Il Ravenna ha perso la sua prima gara di campionato a Palazzolo (due reti dell'intramontabile Messina) e anche qui si tratta di aggancio al vertice. Le altre due prime della classe, infine, hanno pareggiato. Il Piacenza nel big-match di Empoli con un gol del solito Cornacchini. In questo girone pari anche per le altre prime della classe, comprese Como e Monza contrapposte l'una all'altra. Ha vinto solo il Venezia che è tornato al successo dopo sei turni di digiuno e si è reinserito nel dialogo di alta classifica. Festival dei pareggi anche per le prime della classe del girone D della C2. Tra le inseguitrici dell'Ischia, zero a zero in casa con il Castel di Sangro, hanno pareggiato tutte tranne il Potenza che, superando di stretta misura il Celano, ha ridotto da quattro a tre il distacco della capolista. □

Il Venezia ha superato 1 a 0 il Mantova con un gol di Perrotti (a sinistra). Sopra, un buon intervento del portiere veneto Bosaglia

A fianco, Enzo Ferrari, tecnico del Palermo al comando del girone B della C1

CHIETI E TI SARÀ DATO

Appena duemila spettatori per la squadra regina della intera Serie C, e dell'intero calcio professionistico sia per quanto riguarda il campionato in corso (24 punti) sia per ciò che concerne l'intero arco dell'anno appena conclusosi (49 punti raccolti). È l'unico «neo» di questo Chieti macinarisultati, squadra forte di giocatori con esperienza di Serie A o B (come il libero Morganti, il portiere Marigo, l'attaccante Pagliari, il tornante Pallanch) e di alcuni giovani in gamba come lo stopper De Angelis, il terzino Feola, l'interno Cavezzi, l'attaccante Sgherri. La società è un modello di organizzazione. Tira le fila Massimo Mancaniello, l'industriale nel settore abbigliamento maschile, azionista di maggioranza. Mario Gaini è il presidente; il dottor Claudio Garzelli, Guerin d'Oro come miglior direttore sportivo per la C2 nella stagione calcistica 1989-90, l'amministratore delegato; Ezio Volpi, 22 anni di panchina, il tecnico. Per due anni di seguito il Chieti ha fallito di un soffio la promozione. Terzo dopo spareggio con la Ternana (decisione ai rigori), nel 1988-89, terzo lo scorso anno. Adesso sembra essere la volta buona. Tutto funziona a dovere. La squadra pratica un gran bel calcio, c'è equilibrio tra i reparti, c'è funzionalità in ogni settore del campo.

SERIE C1 - GIRONE A

Carpi-Carrarese 1-0 Francioso 55'
Chievo-Varese 1-0 Lerda 24'
Como-Monza 0-0
Empoli-Piacenza 1-1 Marini (E) 6', Cornacchini 25'
Pavia-Baracca L. 3-1 Massara (P) 53', Baldo (P) 78', Teodorani (B) 87', Solimeno rig. 89' (P)
Pro Sesto-Fano 0-0
Spezia-Vicenza 0-0
Trento-Casale 1-1 Bongiorni (T) 42', Grotto (C) 61'
Venezia-Mantova 1-0 Perrotti 63'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	21	14	8	5	1	20	9	=	7	6	1	0	13	4	7	2	4	1	7	5
Fano	18	14	6	6	2	17	10	—3	7	4	3	0	7	1	7	2	3	2	10	9
Empoli	18	13	7	4	2	12	6	—3	8	5	2	1	8	3	5	2	2	1	4	3
Como	17	13	6	5	2	13	5	—3	7	4	2	1	8	1	6	2	3	1	5	4
Monza	17	14	5	7	2	21	14	—4	7	3	4	0	11	5	7	2	3	2	10	9
Venezia	17	14	6	5	3	15	11	—4	7	4	1	2	6	4	7	2	4	1	9	7
Casale	15	14	5	5	4	16	16	—6	7	3	3	1	8	6	7	2	2	3	8	10
Spezia	13	12	4	5	3	11	10	—4	5	4	1	0	8	2	7	0	4	3	3	8
Vicenza	13	13	3	7	3	7	8	—7	7	3	2	2	5	4	6	0	5	1	2	4
Carpi	13	14	4	5	5	12	14	—9	8	4	4	0	10	5	6	0	1	5	2	9
Pavia	11	13	3	5	5	12	14	—8	6	3	3	0	12	8	7	0	2	5	0	6
Pro Sesto	11	13	2	7	4	13	15	—9	7	2	3	2	8	8	6	0	4	2	5	7
Varese	11	14	3	5	6	12	15	—9	6	0	3	3	4	7	8	3	2	3	8	8
Carrarese	11	14	4	3	7	10	13	—9	6	3	1	2	6	4	8	1	2	5	4	9
Mantova	10	14	1	8	5	10	18	—10	6	0	4	2	5	10	8	1	4	3	5	8
Chievo	10	13	3	4	6	11	17	—11	8	3	3	2	8	9	5	0	1	4	3	8
Trento	9	13	1	7	5	10	17	—10	6	0	5	1	6	7	7	1	2	4	4	10
Baracca L.	7	13	1	5	7	5	15	—12	6	1	4	1	3	3	7	0	1	6	2	12

PROSSIMO TURNO (15. giornata, 6-1-91, ore 14.30): Baracca L.-Empoli; Carrarese-Venezia; Casale-Como; Fano-Chievo; Mantova-Pavia; Monza-Carpi; Piacenza-Spezia; Varese-Pro Sesto; Vicenza-Trento.

MARCATORI: **12 reti:** Cornacchini (Piacenza, 3 rigori); **7 reti:** Fusci (Casale, 3).

SERIE C2 - GIRONE A

Cecina-Pontedera 0-0
Cuneo-Livorno 2-2 Ferretti (C) 29', Salvi (L) 43', Rocca (C) 61', Pisasale (L) 63'
Derthona-Tempio 1-0 Picasso 2'
Gubbio-Viareggio 2-0 Ulivi 41', Caruso 62'
Massese-Prato 2-0 De Angelis 38', Mosca 44'
M. Ponsacco-Alessandria 1-3 Matticari (M) 47', Mariani (A) 57' e 60', Briata (A) 85'
Montevarchi-Poggibonsi 0-1 Pazzini 31'
Novara-Sarzanese 2-0 Orofino 35', Lanci rig. 74'
Olbia-Oltrepò 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	17	14	5	7	2	12	8	—3	6	2	3	1	5	4	8	3	4	1	7	4
Gubbio	17	13	6	5	2	10	6	—4	8	5	3	0	8	1	5	1	2	2	2	5
Massese	17	13	5	7	1	8	4	—4	8	4	4	0	6	1	5	1	3	1	2	3
Viareggio	16	13	5	6	2	10	6	—2	5	4	1	0	7	1	8	1	5	2	3	5
Novara	16	13	4	8	1	11	5	—4	7	4	2	1	9	3	6	0	6	0	2	2
Poggibonsi	16	14	6	4	4	16	12	—5	7	5	1	1	12	5	7	1	3	3	4	7
Livorno	15	13	3	9	1	11	8	—3	5	1	4	0	3	2	8	2	5	1	8	6
M. Ponsacco	15	13	4	7	2	10	9	—5	7	3	3	1	6	4	6	1	4	1	4	5
Pontedera	13	13	3	7	3	11	8	—6	6	2	4	0	7	3	7	1	3	3	4	5
Prato	13	13	5	3	5	9	11	—7	7	5	2	0	8	2	6	0	1	5	1	9
Tempio	13	14	3	7	4	10	10	—8	7	2	4	1	5	3	7	1	3	3	5	7
Olbia	13	14	1	11	2	1	2	—8	7	1	6	0	1	0	7	0	5	2	0	2
Montevarchi	11	14	3	5	6	10	12	—10	7	3	2	2	7	5	7	0	3	4	3	7
Cuneo	10	12	2	6	4	8	9	—7	5	1	4	0	4	3	7	1	2	4	4	6
Oltrepò	10	14	3	4	7	7	15	—11	7	3	2	2	7	6	7	0	2	5	0	9
Derthona	9	12	3	3	6	8	11	—9	6	3	2	1	7	4	6	0	1	5	1	7
Cecina	9	14	1	7	6	7	15	—12	7	1	4	2	3	4	7	0	3	4	4	11
Sarzanese	8	12	2	4	6	5	13	—11	7	2	4	1	4	4	5	0	0	5	1	9

PROSSIMO TURNO (15. giornata, 6-1-91, ore 14.30): Alessandria-Tempio; Cuneo-Cecina; Livorno-M. Ponsacco; Montevarchi-Gubbio; Olbia-Derthona; Poggibonsi-Novara; Pontedera-Oltrepò; Sarzanese-Prato; Viareggio-Massese.

MARCATORI: **6 reti:** Matticari (M. Ponsacco, 2 rigori); **5 reti:** Tatti (Viareggio, 1), Pazzini (Poggibonsi).

SERIE C1 - GIRONE B

Arezzo-Catania 1-0 Scattini 32'
Casarano-Battipagliese 0-0
Fidelis-Torres 2-1 Leoni (F) 11', Chessa (T) 58', Vinci rig. (F) 87'
Giarre-Casertana 0-0
Licata-Catanzaro 0-0
Monopoli-Palermo 0-1 Lunerti 65'
Nola-Campania 5-1 Cancellato (N) 34', Donnarumma (N) 47', 80' e 86', Calcagno (N) 60', Variale (C) 62'
Perugia-Siracusa 3-2 D'Adderio (P) 18', Favaretto (P) 24' e 54', Bizzarri rig. (S) 67', Saltarelli aut. 80'
Siena-Ternana 1-0 Magnelli 23'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palermo	21	14	9	3	2	20	9	=	7	6	1	0	12	2	7	3	2	2	8	7
Perugia	20	14	7	6	1	18	9	—1	7	5	2	0	11	4	7	2	4	1	7	5
Fidelis	20	14	7	6	1	14	5	—1	7	5	2	0	11	4	7	2	4	1	3	1
Ternana	17	14	6	5	3	15	13	—4	7	5	1	1	10	3	7	1	4	2	5	10
Casarano	16	14	6	4	4	14	8	—6	8	5	3	0	11	2	6	1	1	4	3	6
Siena	15	14	2	11	1	12	13	—6	7	2	5	0	7	5	7	0	6	1	5	8
Giarre	15	14	6	3	5	12	13	—6	7	6	1	0	10	2	7	0	2	5	2	11
Casertana	14	14	3	8	3	11	12	—6	6	1	4	1	7	7	8	2	4	2	4	5
Catania	14	14	6	2	6	15	14	—7	7	4	2	1	5	1	7	2	0	5	10	13
Monopoli	13	14	3	7	4	13	14	—8	7	3	3	1	7	5	7	0	4	3	6	9
Arezzo	13	14	3	7	4	13	12	—9	8	3	4	1	8	4	6	0	3	3	5	8
Catanzaro	12	14	3	6	5	12	12	—9	7	3	4	0	9	3	7	0	2	5	3	9
Nola	11	14	3	5	6	15	16	—10	7	3	2	2	12	6	7	0	3	4	3	10
Battipagliese	11	14	2	7	5	5	8	—10	7	1	4	2	3	4	7	1	3	3	2	4
Torres	11	14	3	5	6	13	20	—10	7	3	3	1	10	9	7	0	2	5	3	11
Licata	11	14	2	7	5	6	14	—10	7	2	4	1	4	4	7	0	3	4	2	10
Siracusa	9	13	2	5	6	12	17	—10	6	1	4	1	7	6	7	1	1	5	5	11
Campania	7	13	2	3	8	13	24	—12	6	2	1	3	9	9	7	0	2	5	4	15

PROSSIMO TURNO (15. giornata, 6-1-91, ore 14.30): Battipagliese-Giarre; Campania-Licata; Casertana-Siena; Catania-Casarano; Catanzaro-Arezzo; Palermo-Ternana; Perugia-Nola; Siracusa-Fidelis; Torres-Monopoli.

MARCATORI: **7 reti:** Donnarumma (Nola); **6 reti:** Romiti (Fidelis, 2).

SERIE C2 - GIRONE B

Fiorenzuola-Cittadella 1-1 Santini (F) 19', Martino rig. (C) 93'
Lecco-Virescit Bergamo 0-0
Leffe-Treviso 2-1 Tomaselli (T) 36', Maffioletti (L) 75', Bonazzi (L) 89'
Palazzolo-Ravenna 2-1 Messina (P) 46' e 52', Lombardi rig. (R) 79'
Pievigina-Legnano 1-0 Tollardo 48'
Saronno-Ospitaletto 0-0
Spal-Pergocrema 0-0
Suzzara-Solbiatese 2-1 Rossini (SU) 19', Allievi (SO) 43', Rossini (SU) 86'
Valdagno-Centese 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Ravenna	20	14	7	6	1	19	5	—1	7	6	1	0	16	2	7	1	5	1	3	3
Palazzolo T.	20	14	8	4	2	23	12	—2	8	7	1	0	19	6	6	1	3	2	4	6
Virescit	17	14	5	7	2	15	12	—4	7	3	3	1	8	6	7	2	4	1	7	6
Centese	16	14	4	8	2	8	6	—5	7	4	3	0	6	2	7	0	5	2	2	4
Valdagno	16	14	7	2	5	14	10	—6	8	5	2	1	10	4	6	2	0	4	4	6
Pergocrema	15	14	4	7	3	16	12	—5	6	4	1	1	9	3	8	0	6	2	7	9
Spal	15	13	5	5	3	10	9	—5	7	5	2	0	7	1	6	0	3	3	3	8
Solbiatese	14	13	5	4	4	18	17	—5	6	4	2	0	13	7	7	1	2	4	5	10
Fiorenzuola	13	14	3	7	4	10	10	—8	7	2	4	1	5	4	7	1	3	3	5	6
Suzzara	13	14	3	7	4	16	19	—9	8	3	4	1	9	6	6	0	3	3	7	13
Lecco	13	14	2	9	3	10	13	—9	8	1	6	1	7	7	6	1	3	2	3	6
Ospitaletto	12	14	3	6	5	13	16	—8	6	2	3	1	10	7	8	1	3	4	3	9
Cittadella	12	14	2	8	4	11	17	—8	6	1	4	1	5	5	8	1	4	3	6	12
Leffe	12	14	5	2	7	10	11	—9	7	4	2	1	8	3	7	1	0	6	2	8
Pievigina	11	13	2	7	4	3	6	—9	7	1	5	1	1	1	6	1	2	3	2	5
Legnano	10	14	4	2	8	12	17	—10	6	4	1	1	6	2	8	0	1	7	6	15
Treviso	10	14	2	6	6	9	16	—10	6	2	3	1	6	4	8	0	3	5	3	12
Saronno	9	13	0	9	4	5	14	—11	7	0	6	1	2	5	6	0	3	3	3	9

PROSSIMO TURNO (15. giornata, 6-1-91, ore 14.30): Cittadella-Saronno; Leffe-Pievigina; Legnano-Palazzolo T.; Ospitaletto-Valdagno; Pergocrema-Centese; Ravenna-Lecco; Solbiatese-Fiorenzuola; Spal-Suzzara; Treviso-Virescit.

MARCATORI: **10 reti:** Messina (Palazzolo, 2 rigori); **8 reti:** Turrini (Palazzolo); **7 reti:** Tamagnini (Valdagno), Polidori (Pergocrema); **6 reti:** Baglieri (Ravenna, 4), Allievi (Solbiatese), Rivetta (Suzzara, 1).

quattordicesima giornata
30 dicembre 1990

SERIE C2 - GIRONE C

Bisceglie-Trani 0-0
Chieti-Altamura 2-1 Pallanch (C) 50', Squicciarini (A) 87', Presicci rig. (C) 92'
Civitanovese-Francavilla 1-1 Della Monica (F) 19', Scipioni (C) 37'
Fasano-Martina 1-0 Gregori 36'
Giulianova-Teramo 1-0 Di Giannatale 68'
Molfetta-Rimini 1-0 Tuttisanti 6'
Riccione-Lanciano 0-0
Vastese-Sambenedettese 0-0
Vis Pesaro-Jesi 1-1 Pazzaglia (VP) 65', Giuliadori (S) 87'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chieti	24	14	10	4	0	20	5	+3	7	6	1	0	11	2	7	4	3	0	9	3
Samb.	17	14	5	7	2	15	10	—4	7	4	3	0	11	3	7	1	4	2	4	7
Francavilla	16	14	5	6	3	12	6	—5	7	4	2	1	9	2	7	1	4	2	3	4
Molfetta	16	14	7	2	5	16	11	—5	7	6	1	0	12	2	7	1	1	5	4	9
Lanciano	15	14	6	3	5	13	12	—5	6	4	2	0	8	2	8	2	1	5	5	10
Rimini	15	14	4	7	3	11	10	—5	6	3	3	0	7	4	8	1	4	3	4	6
Teramo	15	14	5	5	4	11	8	—6	7	2	3	2	4	6	7	3	2	2	7	2
Vis Pesaro	15	14	4	7	3	6	5	—6	7	2	5	0	4	1	7	2	2	3	2	4
Giulianova	15	14	3	9	2	10	11	—6	7	2	4	1	8	7	7	1	5	1	2	4
Vastese	15	14	4	7	3	9	10	—6	7	3	3	1	6	4	7	1	4	2	3	6
Jesi	14	14	5	4	5	16	12	—7	7	4	3	0	10	2	7	1	1	5	6	10
Civitanovese	14	14	5	4	5	14	13	—8	8	5	1	2	8	4	6	0	3	3	6	9
Riccione	13	14	3	7	4	8	10	—8	8	3	3	2	7	6	6	0	4	2	1	4
Bisceglie	12	14	3	6	5	10	9	—9	7	3	3	1	7	2	7	0	3	4	3	7
Altamura	11	14	3	5	6	11	16	—10	7	2	3	2	6	6	7	1	2	4	5	10
Trani	10	14	2	6	6	10	14	—11	7	2	3	2	7	7	7	0	3	4	3	7
Martina	8	14	1	6	7	7	17	—13	7	1	4	2	4	7	7	0	2	5	3	10
Fasano	7	14	3	1	10	6	26	—14	7	3	1	3	4	5	7	0	0	7	2	21

PROSSIMO TURNO (15. giornata, 6-1-91, ore 14.30): Francavilla-Molfetta; Jesi-Giulianova; Lanciano-Bisceglie; Martina-Civitanovese; Rimini-Altamura; Samb.-Chieti; Teramo-Vis Pesaro; Trani-Riccione; Vastese-Fasano.

MARCATORI: **6 reti:** Minuti (Sambenedettese, 2 rigori), Del Zotti (Molfetta); **5 reti:** Russo (Vastese), Presicci (Chieti, 2).

SERIE C2 - GIRONE D

A. Leonzio-Enna 3-0 Scudieri 33' e 57', D'Isidoro rig. 39'
Formia-Pro Cavese 0-0
Ischia-C. di Sangro 0-0
Kroton-Ostia Mare 3-1 Morosini (0) 53', Galluzzo (K) 55' e rig. 73', De Luca (K) 90
Lodigiani-Astrea 2-0 Romualdi 34', Romairone 87'
Potenza-Celano 1-0 Marrazzo 64'
Sangiuseppese-Latina 1-0 Pasini 88'
Turris-Savoia 2-2 Bertuccelli (S) 63' e 65', Orlando (T) 80', Fida rig. (T) 87'
Vigor Lamezia-Acireale 1-1 Nuccio (A) 24', Bianchini (VL) 45'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Ischia	19	14	7	5	2	12	7	—2	7	5	2	0	7	0	7	2	3	2	5	7
V. Lamezia	18	14	4	10	0	15	9	—3	7	3	4	0	9	6	7	1	6	0	6	3
Acireale	18	14	6	6	2	14	11	—3	7	5	2	0	8	2	7	1	4	2	6	9
Potenza	16	14	5	6	3	10	10	—5	7	5	1	1	9	6	7	0	5	2	1	4
Savoia	15	14	5	5	4	18	11	—6	7	3	3	1	13	4	7	2	2	3	5	7
Pro Cavese	15	14	3	9	2	10	10	—6	7	2	5	0	8	4	7	1	4	2	2	6
Turris	14	13	4	6	3	14	11	—6	7	4	2	1	12	5	6	0	4	2	2	6
Atl. Leonzio	14	14	3	8	3	13	8	—7	7	2	3	2	7	3	7	1	5	1	6	5
Sangiusepp.	14	14	4	6	4	10	10	—7	7	3	4	0	6	1	7	1	2	4	4	9
Kroton	14	14	5	4	5	11	12	—7	7	3	3	1	6	3	7	2	1	4	5	9
Formia	13	14	4	5	5	10	11	—8	7	3	3	1	8	4	7	1	2	4	2	7
Astrea	13	14	4	5	5	11	13	—8	7	4	2	1	11	6	7	0	3	4	0	7
Lodigiani	13	14	3	7	4	10	11	—9	8	3	5	0	8	3	6	0	2	4	2	8
C. di Sangro	12	13	3	6	4	13	13	—7	6	2	3	1	8	5	7	1	3	3	5	8
Celano	12	14	1	10	3	5	7	—9	7	0	5	2	1	3	7	1	5	1	4	4
Latina	11	14	1	9	4	7	12	—10	7	1	4	2	4	7	7	0	5	2	3	5
Enna	10	14	2	6	6	5	16	—11	7	2	5	0	5	2	7	0	1	6	0	14
Ostia Mare	9	14	2	5	7	13	22	—11	6	1	3	2	4	6	8	1	2	5	9	16

PROSSIMO TURNO (15. giornata, 6-1-91, ore 14.30): Acireale-Kroton; Astrea-Savoia; C. di Sangro-Potenza; Celano-Formia; Enna-Latina; Ischia-Sangiusepp.; Ostia Mare-Atl. Leonzio; Pro Cavese-Lodigiani; Turris-V. Lamezia.

MARCATORI: **7 reti:** Bertuccelli (Savoia); **6 reti:** Bianchini (Vigor Lametia), D'Isidoro (Atletico Leonzio, 1 rigore), Casale (Potenza, 1); **5 reti:** Montarani (Astrea), Pierozzi (Pro Cavese, 3), Fida (Turris, 4).

DOMENICA IN

1 Filippo MEDRI
Fano

Diciannove anni compiuti il 28 agosto scorso e già si destreggia nel difficile ruolo di libero come un campione. Scuola cesenate, si propone come uno dei giovani più interessanti del torneo.

2 Giovanni CORNACCHINI(3)
Piacenza

Senza dubbio è l'uomo in più del Piacenza, il goleador di razza che a suon di gol proietta la squadra verso traguardi prestigiosi. Suo il punto del pareggio di Empoli, dodicesimo stagionale.

3 Mirko MAGNELLI
Siena

Diciotto anni e subito la grande gioia di segnare la rete del successo senese nel derby con la Ternana. È un ragazzino che ha ottimi fondamentali ed è dotato di chiara visione di gioco.

4 Franco LERDA
Chievo

Torino, Messina, Taranto e Triestina, alla ricerca di gloria. La sta trovando nel Chievo di Bui, segnando a ripetizione, come si conviene ad un attaccante. Sua la rete del successo sul Varese.

5 Roberto BONAZZI
Leffe

Entra in campo dopo un'ora di gioco ed è come mettere l'olio nel fiume. Il Leffe prima pareggia grazie ad un assist di Bonazzi; poi è lo stesso Bonazzi a segnare il due a uno.

6 Francesco DELLA MONICA
Francavilla

Genio e sregolatezza. Dalla Serie A, Cremonese e Empoli, alla C2, Francavilla. Ma c'è la classe, e quando la voglia e la condizione lo assistono, torna protagonista assoluto.

7 Gabriele MESSINA
Palazzolo

Con i due gol segnati nel big-match Palazzolo-Ravenna, Gabriele Messina, 35 anni suonati, conferma la sua vena di bomber di razza e porta a dieci il conto dei sigilli personali.

8 Mario GENOVESE
Castel di Sangro

Ha ispirato il pareggio conseguito dalla squadra abruzzese sul campo della capolista. Con i suoi attenti e precisi interventi ha sbarrato la strada del gol agli attaccanti isolani.

DOMENICA OUT

Claudio GHEDIN
Monopoli

Entra in gioco al 64' minuto. Ordine tassativo, francobollare a vista Lunerti, attaccante del Palermo, apparso in buona giornata. Parole al vento. Ghedin se ne va per conto proprio e Lunerti, «incustodito», non ha grosse difficoltà a segnare la rete di un altro successo rosanero.

Sergio ZUCCOLINI
arbitro

Finale thrilling a Chieti, complice l'arbitro. Al 90', sull'uno a uno, non punisce un mani in area ospite. Due minuti dopo sbaglia ancor più clamorosamente, applicando la legge della compensazione per un innocuo intervento di Lauriola su Sgherri. Rigore e gol vittoria per il Chieti.

DUE SACCHI BELLI

Le sorprese le hanno confezionate il Reggiolo, che ha espugnato Fanfulla (3 a 0), e il San Lazzaro, che ha vinto a Forlì (1 a 0)

L'Interregionale consegna il simbolico titolo di campione d'inverno.

Girone A. La Pistoiese (Peselli e Schincaglia) vince anche ad Acqui e aumenta il suo vantaggio sul Bozzano. Classifica marcatori. 10 reti: Crivellari (Chieri) e Moncada (Pinerolo).

Girone B. Il Bellinzago (Zurini) pareggia con il Corbetta (Asta) ed è costretto a dividere il primato di metà stagione con l'Aosta. Classifica marcatori. 9 reti: Weffort (Corsico).

Girone C. Veri botti di fine anno: il Reggiolo (Pieri e Mirandola 2) straripa a Lodi sul Fanfulla. La Stezzanese (Cavagna) mette sotto il Lumezzane, la Vogherese (Malgeri e Gatti 2) si aggiudica la partitissima con l'Albinese (Ambrosini e Mignani) e il Brescello (Guerra e M. Franzini) vince sul campo della Romanese. Classifica marcatori. 8 reti: Tedeschi (Reggiolo) e Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Il Rovereto (Frutti e Da Croce) supera l'Imola (Varolo) ed è primo. Classifica marcatori. 11 reti: Casadei, Parlanti (Sampierana).

Girone E. Il Giorgione (Riondato) con il successo sul Bassano mantiene un ampio margine sul Brugnera (Benedet nel successo sul Mira). Classifica marcatori. 9 reti: Centenaro (Caerano).

Girone F. Il solito gol di Fattori permette alla Rondinella di essere campione d'inverno. Classifica marcatori. 8 reti: Bracciali (Certaldo), Franchi (Colligiana), Ontani (Cuoio Pelli) e Cocilovo (Ellera).

Girone G. L'Avezzano ha una classifica inattaccabile: si accontenta del punto a Termoli visto che il L'Aquila cade sorprendentemente a Cerreto D'Esi. Classifica marcatori. 8 reti: Caretta (Avezzano) e Pesaresi (Tolentino).

Girone H. Il Cerveteri (Antolovic, Lamanna, Cordelli e Ranieri) vince con il rischio a Terralba (Costella, Piras e Deidda) e respinge l'assalto dell'Acilia. Classifica marcatori. 7 reti: Antolovic (Cerveteri), Di Filippo (Ladispoli) e Puggioni (Nuorese).

Girone I. Il Benevento (D'Ottavio) sfiora il colpaccio anche a Pomezia (Argenio). Dietro guadagnano un punto Valmontone (Petricone 2 e Cosimi sull'Isola Liri) e Real Aversa (Barometro e Giacco nel successo esterno sul Velletri). Classifica marcatori. 8 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. Nel duello serrato con la Juve Stabia, bloccata a Maglie, il Cerignola (Palladino) la spunta sull'Ebolitana del brasiliano Dirceu. Classifica marcatori. 14 reti: Foggia (Portici).

Girone M. Il Matera (Gigliotti, Ristic e P. Caputo) sbanca il campo dell'Acri mentre il Pisticci (Epomeo) crolla a Praia (Melfi, Manzi, autogol di Morales e Muti). Classifica marcatori. 11 reti: Ristic (Acri).

Girone N. Il Mazara pur fermato clamorosamente dal Palermolympia è campione d'inverno. Classifica marcatori. 11 reti: Guidotti (Marsala) e Ingrassia (Menfi).

Rolando Mignini

I RISULTATI DEL TURNO DEL 23 DICEMBRE

GIRONE A
Bozzano-Albese 1-0
Bra-Pegliese 2-1
Intermonregalese-Sestese n.d.
Libarna-Savona 1-1
Pinerolo-Acqui 2-2
Pistoiese-Chieri 3-0
Sammargheritese-Rapallo 0-1
Saviglianese-Camaiore 2-2
Ventimiglia-Nizza M. 3-0

GIRONE B
Biellese-Juve Domo 0-1
Caratese-Valenzana 1-2
Corbetta-Aosta 0-0
Corsico-Bellinzago 1-1
Gallaratese-V. Binasco 1-2
Pro Lissone-Mariano 0-0
Rivoli-Pro Patria 0-2
Sparta-Seregno 1-0
Verbania-Giaveno 1-1

GIRONE C
Albinese-Darfo 1-1
Bagnolese-Brembillese 0-0
Breno-Vogherese 0-0
Brescello-Fanfulla 2-1
Crema-Colorno 4-2
Lumezzane-Romanese 2-0
Reggiolo-Orceana 3-2
S. Angelo-Sassuolo 0-1
Roteglia-Stezzanese 1-0

GIRONE D
Benacense-Schio 0-0
Bolzano-Forlì 1-0
Cattolica-Olivo Arco 0-0
Contarina-Rovereto 0-1
Imola-Arzignano 2-3
Russi-Sampierana 5-1
S. Lazzaro-Faenza 4-1
S. Marino-Rovigo 1-1
Thiene-Crevalcore1-3

GIRONE E
Bassano-Pro Gorizia 2-0
Caerano-Sevegliano 0-0
Belluno-Brugnera 0-1
Mira-Conegliano 1-1
Monfalcone-Opitergina 0-0
Ponte di Piave-Venezia 2-1
S. Donà-F. Salzano 2-0
S. Giovanni-Montebelluna 1-1
Sacilese-Giorgione 0-1

GIRONE F
Piobbico-Pontassieve 1-0
Bibbienese-Foligno 2-0
Certaldo-Bastia 1-1
Cuoio Pelli-Vadese 1-1
Gualdo-Volterra 1-1
Narnese-Colligiana 0-0
Spoleto-Rondinella 0-4
Tuttocalzature-Chianciano 1-1
Urbania-Ellera 2-2

GIRONE G
Avezzano-R. Curi 3-2
Fermana-Penne 0-0
L'Aquila-Termoli 2-0
Montunarese-Luco 1-0
Recanatese-Tolentino 2-1
Rosetana-Cerreto 1-0
Santegidiese-Sangiorgese 2-1
Sulmona-Montegranaro 1-1
Urbino-Pineto 0-0

GIRONE H
Calangianus-Ilva 0-0
Casalotti-Ladispoli 0-0
Cerveteri-Grosseto 0-0
Civitavecchia-Acilia 1-0
Gialeto-Terralba 1-0
Nuorese-Ozierese 1-1
Rieti-Almas 2-0
Montesacro-Viterbese 0-0
Tharros-Selargius 0-1

GIRONE I
Anzio-Acerrana 0-0
Benevento-Fondi 2-1
Cynthia-Sora 2-1
Isola Liri-Frosinone 2-3
Policassino-Vis Velletri 1-0
Pro Cisterna-Valmontone 1-0
Real Aversa-Arzanese 2-2
Silvana G.-Pomezia 2-0
Tivoli-Vis Sezze 2-2

GIRONE L
Brindisi-Sorrento 1-0
Ebolitana-Matino 3-1
Ercolano-Cerignola 0-2
Galatina-Portici 2-1
Juve Stabia-Bitonto 2-0
Scafatese-A. Toma Maglie 3-1
Solofra-Manfredonia 3-1
Terlizzi-Agropoli 1-1
Tricase-Nocerina 2-2

GIRONE M
A. Nicastro-Putignano 1-0
Cirò-Massafra 1-0
Leporana-Acri 1-3
Matera-Rende 1-0
Moliterno-Praia 1-1
Rosarnese-Francavilla 0-0
Noci-Bovalinese 0-0
Pisticci-Rossanese 1-2
Cariatese-Policoro 1-1

GIRONE N
Agrigento-Ragusa 1-2
Barcellona-Scicli 0-0
Comiso-Mazara n.d.
Folgore-Gangi 0-1
Juve Gela-Partinicaudace 0-0
Marsala-Nuova Igea 1-0
Niscemi-Termitana 0-0
Palermolympia-Nissa 2-1
Trapani-Menfi 3-1

I RECUPERI DELLA 14. GIORNATA

Girone A: Albese-Saviglianese 1-0; Bozzano-Camaiore 1-1; Pinerolo-Rapallo 3-1; Sammargheritese-Nizza M. 0-0; Ventimiglia-Bra 2-2.

Girone B: Pro Lissone-Biellese 1-0; Bellinzago-Gallaratese 2-0; Caratese-Verbania 2-0; Cossatese-Giaveno 1-1; Pro Patria-Virtus Binasco 1-1; Rivoli-Aosta 0-2; Sparta Novara-Mariano 1-2.

Girone C: Sant'Angelo-Stezzanese 4-1; Lumezzane-Vogherese 6-1.

Girone H: Cerveteri-Ladispoli 3-1.

Girone M: Praia-Cirò Marina 1-0 (13. giornata).

GIRONE A: Acqui-Pistoiese 1-2; Albese-Libarna 0-1; Camaiore-Intermonregalese 2-0; Chieri-Bozzano 0-0; Nizza Millefonti-Pinerolo 2-3; Pegliese-Ventimiglia 2-0; Rapallo-Savigliano 1-0; Savona-Sammargheritese 3-0; Sestese-Bra 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	**29**	17	12	5	0	30	4
Bozzano	**22**	16	7	8	1	24	8
Savona	**19**	17	6	7	4	19	13
Chieri	**19**	17	6	7	4	18	16
Sestese	**18**	16	4	10	2	17	11
Bra	**18**	17	5	8	4	14	15
Camaiore	**18**	17	6	6	5	13	16
Sammargherit.	**17**	17	5	7	5	14	13
Libarna	**16**	16	5	6	5	15	16
Pegliese	**16**	16	5	6	5	14	16
Rapallo	**16**	17	5	6	6	10	17
Albese	**15**	17	4	7	6	10	11
Ventimiglia	**14**	17	4	6	7	15	18
Nizza Millefonti	**14**	17	4	6	7	11	21
Pinerolo	**13**	17	3	7	7	19	20
Acqui	**13**	16	3	7	6	9	15
Savigliano	**11**	16	3	5	8	8	19
Intermonreg.	**10**	15	2	6	7	11	22

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Pegliese-Acqui; Pistoiese-Albese; Rapallo-Camaiore; Pinerolo-Chieri; Bozzano-Libarna; Bra-Nizza Millefonti; Intermonregalese-Sammargheritese; Ventimiglia-Savona; Savigliano-Sestese.

GIRONE B: Aosta-Caratese 2-1; Bellinzago-Corbetta 1-1; Giaveno C.-Biellese 1-1; Juvedomo-Sparta Novara 1-1; Mariano-Gallarate 4-0; Pro Patria-Pro Lissone 0-2; Seregno-Rivoli 2-0; Valenzana-Verbania 1-1; V.Binasco-Corsico 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**23**	17	8	7	2	26	12
Aosta	**23**	17	7	9	1	21	14
Corsico	**20**	17	6	8	3	22	17
Mariano	**20**	17	6	8	3	17	12
V.Binasco	**20**	17	6	8	3	15	12
Giaveno C.	**19**	17	6	7	4	23	20
Juvedomo	**18**	16	6	6	4	13	10
Pro Patria	**18**	17	5	8	4	17	15
Caratese	**17**	17	7	3	7	22	20
Corbetta	**17**	16	4	9	3	13	13
Seregno	**17**	16	6	5	5	13	13
Valenzana	**16**	16	6	4	6	18	18
Pro Lissone	**15**	17	4	7	6	15	18
Gallarate	**15**	17	5	5	7	14	21
Sparta Novara	**14**	17	4	6	7	16	18
Verbania	**11**	17	2	7	8	16	21
Rivoli	**11**	17	4	3	10	9	22
Biellese	**8**	17	0	8	9	10	24

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Pro Lissone-Bellinzago; Rivoli-Giaveno C.; Gallarate-Juvedomo; Aosta-Mariano; Caratese-Pro Patria; Biellese-Seregno; Corbetta-Sparta Novara; Corsico-Valenzana; Verbania-V.Binasco.

GIRONE C: Brembillese-V.Roteglia 1-1; Romanese-Brescello 1-2; Colorno-Sant'Angelo 0-1; Darfo Boario-Bagnolese 1-0; Fanfulla-Reggiolo 0-3; Orceana-Breno 1-1; Sassuolo-Crema 2-0; Stezzanese-Lumezzane 1-0; Vogherese-Albinese 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**24**	17	8	8	1	21	15
Reggiolo	**22**	17	7	8	2	24	16
Vogherese	**22**	17	8	6	3	20	15
Lumezzane	**21**	17	6	9	2	20	10
Fanfulla	**21**	17	9	3	5	15	9
Albinese	**21**	17	5	11	1	14	9
Breno	**20**	17	4	12	1	15	9
Darfo Boario	**18**	17	5	8	4	19	14
Sassuolo	**18**	17	6	6	5	14	11
V.Roteglia	**18**	17	5	8	4	13	18
Crema	**16**	17	5	6	6	21	24
Bagnolese	**15**	17	4	7	6	12	15
Stezzanese	**15**	17	3	9	5	11	16
Romanese	**13**	17	2	9	6	10	14
Orceana	**12**	17	2	8	7	15	22
Colorno	**12**	17	4	4	9	13	24
Brembillese	**10**	17	2	6	9	7	16
Sant'Angelo	**8**	17	2	4	11	15	22

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Stezzanese-Brembillese; Sant'Angelo-Brescello; Breno-Romanese; V.Roteglia-Darfo Boario; Colorno-Fanfulla; Albinese-Lumezzane; Crema-Orceana; Bagnolese-Reggiolo; Vogherese-Sassuolo.

GIRONE D: Arzignano-Cattolica 0-0; Crevalcore-Russi 0-0; Rovigo-Benacense 0-1; Faenza-Bolzano 0-0; Forlì-San Lazzaro 0-1; Arco-Thiene 0-3; Rovereto-Imola 2-1; Sampierana-San Marino 1-3; Schio-Contarina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rovereto	**24**	17	11	2	4	20	8
San Lazzaro	**23**	17	8	7	2	28	14
San Marino	**23**	17	8	7	2	15	7
Russi	**22**	17	7	8	2	19	9
Thiene	**20**	17	6	8	3	18	12
Forlì	**20**	17	8	4	5	17	12
Crevalcore	**19**	17	6	7	4	23	17
Faenza	**19**	17	8	3	6	23	17
Rovigo	**19**	17	7	5	5	20	17
Imola	**18**	17	7	4	6	22	21
Arzignano	**17**	17	4	9	4	13	13
Bolzano	**17**	17	5	7	5	13	17
Benacense	**16**	17	6	4	7	13	20
Schio	**14**	17	3	8	6	13	17
Sampierana	**12**	17	3	6	8	17	24
Arco	**12**	17	3	6	8	14	24
Cattolica	**6**	17	1	4	12	9	28
Contarina	**5**	17	0	5	12	9	29

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Thiene-Bolzano; Imola-Crevalcore; Russi-Rovigo; Cattolica-Faenza; Rovereto-Forlì; Arzignano-Arco; Benacense-San Marino; Contarina-Sampierana; San Lazzaro-Schio.

GIRONE E: Venezia-Belluno 1-2; CDM Brugnera-Mira 1-0; Conegliano-Caerano 3-0; Fulgor S.-Sacilese 0-0; Giorgione-Bassano V. 1-0; Montebelluna-Monfalcone 0-0; Opitergina-San Giovanni 2-1; Pro Gorizia-San Donà 2-1; Sevegliano-Ponte Piave 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	**26**	17	9	8	0	18	7
Venezia	**21**	17	8	5	4	23	12
Conegliano	**21**	17	7	7	3	22	12
CDM Brugnera	**21**	17	6	9	2	8	5
Mira	**19**	17	7	5	5	20	15
Pro Gorizia	**18**	17	6	6	5	18	14
Sacilese	**18**	17	5	8	4	13	10
Ponte Piave	**18**	17	7	4	6	21	19
Opitergina	**18**	17	5	8	4	20	18
Caerano	**18**	17	6	6	5	18	18
Bassano V.	**17**	17	5	7	5	17	17
Belluno	**17**	17	5	7	5	9	10
Sevegliano	**15**	17	3	9	5	14	18
Montebelluna	**15**	17	3	9	5	13	17
Monfalcone	**15**	17	2	11	4	7	11
San Donà	**14**	17	4	6	7	16	18
Fulgor S.	**10**	17	3	4	10	14	30
San Giovanni	**5**	17	0	5	12	6	26

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Bassano V.-Caerano; Montebelluna-Venezia; Fulgor S.-CDM Brugnera; San Giovanni-Conegliano; Opitergina-Giorgione; Monfalcone-Belluno; Mira-Ponte Piave; Sacilese-Pro Gorizia; San Donà-Sevegliano.

GIRONE F: Volterra-Tuttocalzatura 1-0; Bastia-Cuoiopelli 1-0; Chianciano-Gualdo 1-1; Colligiana-N.Spoleto 1-0; Ellera-Bibbienese 1-0; Foligno-Certaldo 2-1; Pontassieve-Urbania 0-1; Rondinella-Piobbico 1-0; Vadese-Narnese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	**24**	17	8	8	1	20	7
Colligiana	**23**	17	7	9	1	21	10
Gualdo	**23**	17	7	9	1	18	8
Bastia	**23**	17	8	7	2	17	10
Cuoiopelli	**22**	17	7	8	2	20	11
Urbania	**21**	17	7	7	3	13	9
Vadese	**19**	17	5	9	3	17	11
Ellera	**18**	17	5	8	4	18	16
Certaldo	**18**	17	5	8	4	18	18
Narnese	**17**	17	7	3	7	19	19
Piobbico	**16**	17	4	8	5	12	12
N.Spoleto	**15**	17	6	3	8	14	20
Volterra	**15**	17	4	7	6	15	22
Foligno	**14**	17	3	8	6	11	15
Chianciano	**13**	17	3	7	7	14	16
Pontassieve	**12**	17	3	6	8	8	19
Bibbienese	**10**	17	3	4	10	12	24
Tuttocalzatura	**3**	17	1	1	15	6	26

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Certaldo-Piobbico; Foligno-Volterra; Chianciano-Bastia; Narnese-Bibbienese; Tuttocalzatura-Colligiana; Cuoiopelli-Ellera; N.Spoleto-Pontassieve; Urbania-Rondinella; Gualdo-Vadese.

GIRONE G: Cerreto-L'Aquila 2-0; Luco dei Marsi-Sulmona 1-0; Montegranaro-Santegidiese 0-1; Penne-Rosetana 1-1; Pineto-Fermana 0-0; Renato Curi-Urbino 0-2; Sangiorgese-Recanatese 0-0; Termoli-Avezzano 0-0; Tolentino-Monturanese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**26**	17	12	2	3	33	14
L'Aquila	**22**	17	8	6	3	15	9
Fermana	**21**	16	6	9	1	13	7
Santegidiese	**21**	17	8	5	4	17	13
Pineto	**20**	17	5	10	2	11	8
Monturanese	**18**	17	6	6	5	19	15
Urbino	**18**	17	6	6	5	19	15
Sulmona	**18**	16	7	4	5	17	14
Montegranaro	**18**	17	7	4	6	18	17
Penne	**18**	17	5	8	4	14	17
Luco dei Marsi	**17**	17	7	3	7	20	23
Recanatese	**16**	17	5	6	6	17	18
Rosetana	**14**	17	3	8	6	12	18
Termoli	**13**	16	2	9	5	13	17
Renato Curi	**13**	16	4	5	7	16	21
Tolentino	**12**	17	4	4	9	20	21
Cerreto	**9**	17	2	5	10	9	23
Sangiorgese	**8**	17	1	6	10	9	22

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Urbino-Cerreto; Fermana-L'Aquila; Penne-Luco dei Marsi; Avezzano-Montegranaro; Monturanese-Renato Curi; Recanatese-Rosetana; Termoli-Sangiorgese; Santegidiese-Sulmona; Pineto-Tolentino.

GIRONE H: Acilia-Spes Montesacro 1-0; Almas-Gialeto 2-0; Grosseto-Civitavecchia 4-0; Ilva-Rieti 1-1; Ladispoli-Calangianus 4-0; Ozierese-Tharros 0-0; Selargius-Nuorese 1-1; Terralba-Cerveteri 3-4; Viterbese-Casalotti 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	**24**	17	8	8	1	23	11
Grosseto	**21**	17	6	9	2	18	11
Acilia	**21**	17	7	7	3	20	14
Selargius	**21**	17	8	5	4	20	17
Nuorese	**20**	17	6	8	3	26	18
Calangianus	**20**	17	7	6	4	20	16
Spes Montesacro	**19**	17	5	9	3	16	12
Rieti	**18**	17	4	10	3	15	9
Ladispoli	**17**	17	4	9	4	15	12
Gialeto	**17**	17	6	5	6	13	15
Civitavecchia	**15**	16	3	9	4	9	13
Viterbese	**14**	17	5	4	8	18	17
Tharros	**14**	16	4	6	6	10	14
Casalotti	**14**	17	2	10	5	14	20
Ilva	**13**	16	2	9	5	11	19
Ozierese	**13**	17	3	7	7	8	18
Almas	**12**	17	3	6	8	12	19
Terralba	**9**	16	2	5	9	8	21

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Selargius-Acilia; Casalotti-Almas; Spes Montesacro-Civitavecchia; Calangianus-Gialeto; Tharros-Grosseto; Viterbese-Ilva; Rieti-Nuorese; Cerveteri-Ozierese; Ladispoli-Terralba.

GIRONE I: Acerrana-Tivoli 3-1; Arzanese-Cynthia 1-0; Fondi-Pro Cisterna 2-0; Frosinone-Policassino 1-2; Pomezia-Benevento 1-1; Sora-Silvana Gr. 1-1; Valmontone-Isola Liri 3-1; Vis Sezze-Anziolavinio 0-0; VJS Velletri-Real Aversa 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**26**	17	10	6	1	25	9
Valmontone	**22**	17	8	6	3	18	8
Real Aversa	**22**	17	7	8	2	22	18
Isola Liri	**19**	17	7	5	5	27	14
Frosinone	**19**	17	7	5	5	15	13
Arzanese	**19**	17	7	5	5	16	17
Acerrana	**18**	16	5	8	3	16	14
Pomezia	**18**	17	7	4	6	15	13
Sora	**17**	17	5	7	5	11	13
Tivoli	**16**	17	6	4	7	20	21
Silvana Gr.	**16**	17	6	4	7	13	22
Policassino	**15**	17	5	5	7	17	17
Anziolavinio	**15**	17	4	7	6	9	12
Cynthia	**15**	16	6	3	7	13	18
Vis Sezze	**14**	17	4	6	7	15	15
Fondi	**13**	17	2	9	6	8	12
VJS Velletri	**12**	17	4	4	9	5	13
Pro Cisterna	**8**	17	1	6	10	5	21

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Pomezia-Acerrana; VJS Velletri-Arzanese; Anziolavinio-Cynthia; Benevento-Frosinone; Tivoli-Isola Liri; Real Aversa-Policassino; Silvana Gr.-Pro Cisterna; Sora-Valmontone; Fondi-Vis Sezze.

GIRONE L: Toma Maglie-Juve Stabia 0-0; Agropoli-Tricase 4-0; Bitonto-Solofra 1-1; Cerignola-Ebolitana 1-0; Manfredonia-Ercolano 0-1; Matino-Scafatese 1-0; Nocerina-Terlizzi 2-3; Portici-Brindisi 0-0; Sorrento-Galatina 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	**27**	17	10	7	0	34	9
Juve Stabia	**25**	17	9	7	1	27	10
Brindisi	**23**	17	7	9	1	18	5
Ebolitana	**22**	17	9	4	4	31	16
Bitonto	**21**	17	7	7	3	20	12
Solofra	**21**	17	6	9	2	18	12
Agropoli	**19**	17	5	9	3	14	12
Matino	**18**	17	5	8	4	14	11
Galatina	**18**	17	7	4	6	18	21
Scafatese	**17**	17	7	3	7	19	17
Sorrento	**16**	17	5	6	6	9	15
Portici	**15**	17	4	7	6	20	17
Ercolano	**15**	17	5	5	7	16	18
Terlizzi	**15**	17	3	9	5	15	19
Tricase	**12**	17	4	4	9	12	30
Nocerina	**9**	17	2	5	10	8	21
Toma Maglie	**7**	17	0	7	10	10	27
Manfredonia	**6**	17	2	2	13	15	46

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Agropoli-Toma Maglie; Brindisi-Bitonto; Manfredonia-Cerignola; Ercolano-Juve Stabia; Terlizzi-Matino; Galatina-Nocerina; Ebolitana-Portici; Scafatese-Sorrento; Solofra-Tricase.

GIRONE M: Acri-Matera 0-3; Bovalinese-Nicastro 0-0; Francavilla-Leporano 3-1; Massafra-Noci 0-0; Policoro-N.Rosarnese 1-0; Praia-Pisticci 4-1; Putignano-Cirò Marina 1-0; Rende-Cariatese 2-0; Rossanese-Moliterno 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	**25**	17	11	3	3	24	10
Nicastro	**22**	17	8	6	3	13	6
Pisticci	**20**	16	8	4	4	23	17
Rossanese	**19**	17	8	3	6	27	16
Acri	**19**	16	7	5	4	25	18
Putignano	**19**	17	7	5	5	21	16
Bovalinese	**19**	17	7	5	5	18	18
Praia	**18**	16	6	6	4	14	10
N.Rosarnese	**17**	17	6	5	6	18	19
Cariatese	**16**	17	6	4	7	21	22
Policoro	**16**	17	5	6	6	11	13
Massafra	**16**	17	6	4	7	12	17
Moliterno	**15**	17	4	7	6	16	18
Francavilla	**15**	17	5	5	7	11	13
Cirò Marina	**15**	17	6	3	8	10	18
Rende	**14**	17	3	8	6	11	14
Noci	**13**	16	3	7	6	12	17
Leporano	**4**	17	0	4	13	10	35

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Cariatese-Nicastro; Noci-Cirò Marina; N.Rosarnese-Massafra; Pisticci-Moliterno; Bovalinese-Policoro; Matera-Praia; Francavilla-Putignano; Leporano-Rende; Acri-Rossanese.

GIRONE N: Gangi-Barcellona 1-0; Mazara-Palermolympia 0-0; Menfi-Juve Gela 2-1; Nissa-Marsala 2-1; Nuova Igea-Niscemi 2-0; Partinicaudace-Trapani 0-0; Ragusa-Folgore 1-1; Scicli-Agrigento 0-0; Termitana-Comiso 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**26**	16	10	6	0	21	3
Comiso	**23**	16	9	5	2	24	12
Gangi	**23**	16	10	3	3	19	10
Trapani	**23**	17	9	5	3	20	12
Nissa	**21**	17	8	5	4	21	15
Marsala	**20**	17	7	6	4	22	11
Ragusa	**19**	17	4	11	2	18	15
Nuova Igea	**17**	17	4	9	4	18	13
Scicli	**16**	17	5	6	6	17	13
Agrigento	**15**	17	3	9	5	18	18
Folgore	**15**	17	4	7	6	15	23
Menfi	**13**	17	3	7	7	19	23
Juve Gela	**13**	17	3	7	7	12	23
Partinicaudace	**13**	16	4	5	7	12	25
Barcellona	**12**	17	3	6	8	20	19
Termitana	**12**	17	2	8	7	13	22
Palermolympia	**11**	17	3	5	9	9	25
Niscemi	**10**	17	1	8	8	5	21

PROSSIMO TURNO (6/1, ore 14.30): Nuova Igea-Agrigento; Partinicaudace-Barcellona; Comiso-Gangi; Niscemi-Marsala; Scicli-Menfi; Folgore-Nissa; Trapani-Palermolympia; Juve Gela-Ragusa; Mazara-Termitana.

VA DI MODENA

La formazione di Buso ha messo sotto la Juve conquistando il primato. Davvero super la Roma

Con recuperi e rinunce si sono completate due giornate. Della settima, l'1-1 tra Lecce e Messina (rigore di Renna e gol di Fontana) con un totale di 57 reti per una media-gara di 2,19. Della nona, la rinuncia dell'Ancona (un punto di penalizzazione) che ha portato il 2-0 al Cagliari. Marcature complessive 44; media-gara 1,69. Una rettifica per quanto riguarda i marcatori della decima giornata: Oliva (e non Apa)

A sinistra, Natalino Gottardo, allenatore del Piacenza, squadra di vertice del girone A. Sopra, due colonne del Cosenza leader del quarto raggruppamento: Delle Foglie (a sinistra) e Trocini

è il quarto marcatore del Cosenza a Taranto. Il girone D ha consacrato campione d'inverno il Cosenza di Enzo Gerardi, col suo bomber Trocini (8 gol) capocannoniere, seguito dalla coppia Inzaghi-Di Nicola (7 reti). Tra le altre note, da segnalare la Roma dei record (10 gare, 10 vittorie, gran distacco dal gruppo), l'Atalanta leader solitaria («B»), l'equilibrio del girone A grazie alla grande imprese del Modena di Sergio Buso, nuova capolista in coabitazione con Toro e Juve. Quadro generale incompleto per 4 rinvii: Bologna-Reggiana e Milan-Verona (giocatori in Nazionale-baby), Pavia-Padova (campo ghiacciato). La gara Celano-Ancona è stata sospesa nel finale per nebbia, con gli ospiti in vantaggio. Le reti. Nel girone A, in gol Banchelli (Fiorentina), Desideri (Parma), Dionigi, Gioia e Malagoli (Modena), D'Eugenio e Gennari (Piacenza), Zagati-rigore (Cesena), Arco 2 (Genoa), Patrone (Sampdoria), Nardi (Lucchese), Mezzanotti-rigore e Donà (Torino), Pedriali-rigore (Empoli). Nel B, centri di Maretti, Boselli, Maniero e Bonavita (Atalanta-capolista), Rocchi (Brescia), De Bardi-rigore e Dal Fabro (Vicenza), Rizzioli-rigore (Triestina). Nel C, bersagli di Pierantozzi (Ascoli), tripletta di Plini (un rigore), oltre a Sidari e Di Battista (Lodigiani, cinquina!), Beretta (Roma), Di Matteo e Tomei (Chieti), Ripa (Lazio), Cittadini 2 (un rigore) e Montanaro (Ostia Mare). Nel D, acuti di Messina e Raimo (Avellino), Nocera e Trocini (Cosenza), Cantarizza (Reggina), Cazzarà (Taranto), Grillo (Salernitana).

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/BEDOGNI (MODENA)

INCANTA CHRISTIAN

La nuova terminologia dice «centrale difensivo»: la collocazione è quella di libero dall'interpretazione più o meno personalizzata. Un diciottenne di lunga milizia canarina, che andiamo a conoscere. Christian Bedogni (1,77 per 68 chili) è nato a Modena il primo settembre 1972. I primi calci nelle squadre baby del Savignano sul Panaro, poi l'approdo a Modena, sei stagioni equamente divise tra giovanissimi, allievi e «primavera». Un ragazzo maturo che punta soprattutto al traguardo scolastico (attualmente è al quinto anno di elettrotecnica), ma che si allena costantemente per riuscire anche nel calcio. Suo padre è un apprezzato allenatore delle giovanili del Carpi. *«Mi ritengo un difensore centrale di costruzione»*, dice Christian, *«discreta tecnica, visione di gioco, non velocissimo: su questo devo lavorare. La nostra "primavera" può fare un buon campionato; per ora, almeno le cose vanno benissimo. Aspirazioni? Prima gli studi, col calcio si vedrà».*

RISULTATI, CLASSIFICHE

DOPO LA 11. GIORNATA

GIRONE A. Bologna-Reggiana rinviata; Fiorentina-Parma 1-1; Modena-Juventus 3-0; Piacenza-Cesena 2-1; Pisa-Genoa 0-2; Sampdoria-Lucchese 1-1; Torino-Empoli 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**15**	11	6	3	2	15	9
Juventus	**15**	11	6	3	2	14	10
Torino	**15**	11	5	5	1	12	9
Empoli	**14**	11	6	2	3	16	7
Piacenza	**14**	11	5	4	2	13	7
Parma	**13**	11	5	3	3	14	10
Fiorentina	**12**	11	4	4	3	13	5
Cesena	**10**	11	5	0	6	13	14
Genoa	**10**	11	4	2	5	11	12
(1) Bologna	**8**	10	3	2	5	9	13
Sampdoria	**8**	11	3	2	6	7	12
Lucchese	**7**	11	2	3	6	7	14
(1) Reggiana	**6**	10	2	2	6	7	14
Pisa	**5**	11	2	1	8	7	22

GIRONE B. Atalanta-Monza 4-0; Como-Brescia 0-1; Treviso-Cremonese 0-0; Udinese-Inter 0-0; Vicenza-Triestina 2-1; Milan-Verona e Pavia-Padova rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**17**	11	7	3	1	16	4
Udinese	**16**	11	5	6	0	12	3
Monza	**15**	11	7	1	3	11	7
(1) Milan	**13**	10	5	3	2	18	5
Cremonese	**13**	11	5	3	3	15	8
Inter	**13**	11	4	5	2	10	12
Como	**12**	11	4	4	3	10	7
Vicenza	**11**	11	3	5	3	11	14
Brescia	**10**	11	4	2	5	12	16
(1) Verona	**9**	10	4	1	5	8	11
Treviso	**9**	11	2	5	4	9	10
(1) Padova	**6**	10	1	4	5	7	14
(1) Pavia	**3**	10	0	3	7	3	14
Triestina	**3**	11	1	1	9	5	22

GIRONE C. Ascoli-Lodigiani 1-5; Cagliari-Roma 0-1; Celano-Ancona rinviata; Chieti-Pescara 2-0; Lazio-Ternana 1-0; Teramo-Ostia Mare 0-3. Ha riposato il Francavilla. Recupero: Cagliari-Ancona 2-0 (rinuncia).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**20**	10	10	0	0	25	4
Lodigiani	**15**	10	7	1	2	14	8
Chieti	**12**	10	4	4	2	12	13
Ascoli	**11**	10	4	3	3	15	15
Lazio	**10**	10	4	2	4	8	7
Francavilla	**10**	10	2	6	2	8	8
Cagliari	**9**	10	3	3	4	9	9
Ternana	**9**	10	3	3	4	10	11
(1) Celano	**8**	10	2	4	4	7	10
Ostia Mare	**8**	10	1	6	3	9	13
(* 1) Ancona	**7**	9	3	2	4	15	11
Pescara	**7**	11	1	5	5	5	14
Teramo	**3**	10	0	3	7	4	18

(*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.
(1) Una partita in meno.

GIRONE D. Barletta-Avellino 0-2; Cosenza-Palermo 2-0; Lecce-Reggina 0-1; Messina-Taranto 0-1; Napoli-Bari 0-0; Salernitana-Foggia 1-0. Recupero: Lecce-Messina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**18**	11	7	4	0	18	4
Reggina	**16**	11	6	4	1	15	5
Bari	**15**	11	6	3	2	16	10
Napoli	**15**	11	5	5	1	11	5
Avellino	**13**	11	4	5	2	11	5
Messina	**11**	11	4	3	4	9	12
Palermo	**9**	11	3	3	5	8	11
Taranto	**9**	11	4	1	6	11	17
Lecce	**8**	11	2	4	5	11	12
Foggia	**8**	11	2	4	5	11	19
Salernitana	**8**	11	3	2	6	9	18
Barletta	**2**	11	0	2	9	4	16

CALCIODONNE

PANTA PAZIENZA

La squadra piemontese continua a inanellare risultati negativi ed è ultima, ancora a zero

Il primo anno dell'Era Novanta passa in archivio per il calcio femminile con un bilancio più che soddisfacente e con prospettive davvero promettenti. Alla Nazionale l'oscar della categoria: le azzurre si sono riconfermate tra le prime quattro in Europa e hanno serie possibilità di migliorare il terzo posto nella rassegna continentale. Ora, in semifinale, dovranno affrontare la Germania Ovest, campione in carica e, se riuscissero nel miracolo di superare le tedesche potrebbero avere serie possibilità di conquistare il titolo. Non si conosce ancora nulla sulla formula o sull'eventuale sede della fase finale. L'Italia ha rinunciato ad ospitarla, Norvegia e Germania hanno organizzato le edizioni precedenti e resta in corsa solo la Danimarca.

Tornando ai fatti del recente passato, la qualificazione ha avuto questa volta un sapore particolare per due motivi. Il primo è addirittura di carattere storico: le azzurre sono giunte in semifinale eliminando la Svezia da sempre loro tabù e inoltre sono le uniche ad aver centrato il traguardo in tutte e quattro le edizioni dell'europeo. Il secondo motivo è di prestigio: l'Italia ha ottenuto, insieme a Germania Ovest, Norvegia, Danimarca e Svezia il diritto di partecipare alla prima edizione del Campionato del Mondo che si svolgerà in Cina dal 16 al 30 Novembre 1991 e vedrà in gara, oltre alle rappresentative già citate, altre sette nazionali: una africana, tre asiatiche, una nordamericana, una sudamericana ed una dell'Oceania.

Sempre in tema di Nazionale, il capitano azzurro Carolina Morace figura tra le dieci migliori atlete italiane dell'anno, un riconoscimento tributatole dalla stampa specializzata che mai aveva scelto una calciatrice.

Per quanto riguarda il Campionato, la Lazio ha operato il sorpasso nei confronti delle tricolori, complice l'assenza delle ragazze della Zambelli dalle partite del 29 dicembre. Troppo presto, comunque per pronosticare una vincitrice, anche se appare improbabile l'idea che qualcuno possa insidiare il primo posto della squadra di Carolina Morace. Nella retroguardia continua la lotta per la salvezza tra Prato e Univer (7), Gravina (6), Centomo (2) e Panta Derthona, tuttora al palo con 0 punti, che continua a collezionare risultati negativi.

Pina Debbi

A destra, Dolores Prestifilippo, 30 anni il prossimo 16 gennaio, interno di punta della Reggiana Zambelli che punta decisamente alla riconferma del titolo tricolore. Sopra Patrizia Sberti, 21 anni, centrocampista della formazione di Firenze (fotoVilla). In alto, di fianco al titolo, Patrizia Fichera, 19 anni, attaccante del Milan: nel 7-0 lombardo ai danni del Centomo Verona ha realizzato una bella tripletta (fotoGiuliani)

RISULTATI E CLASSIFICA

RECUPERI 6. GIORNATA: Panta Derthona-Zambelli Reggiana 0-7 (19' Marsiletti, 43' Morace, 52' Bavagnoli, 54' Morace, 64' Principe, rig., 65' Baldelli, 75' Resio, aut.); Lazio-Fiammamonza 1-0 (7' Saldi); Cook O'Matic Sassari-Gravina 0-0; Monteforte Irpino-Friulvini Pordenone 2-1 (27' Cavina, 52' Migliaccio, rig., M; 74' Toppano, F); Pratosport-Firenze 2-4 (7' Gualandi, 15' e 21' Sberti, 66' Fiorini, F; 32' Pratesi, 35' Ulivieri, P); Torino Univer-Carrara 1-1 (4' Mazzarella, T; 28' Cancelli, C); Milan 82-Centomo Verona 7-0 (2' Grilli, 4' Brambilla, 32' Fichera 62' Brambilla, 72' Fichera, 75' Fichera, 78' Brambilla).

11. GIORNATA: Carrara-Monteforte Irpino 1-0 (52' Cancelli); Centomo Verona-Lazio 0-2 (14' Augustesen, 54' Correra); Gravina-Panta Derthona 4-0 (14' Randello, 30' Mazzeo, 72' Maggiore, aut., 81' Miceli); Milan 82-Fiammamonza 0-1 (29' Gazzaroli); Friulvini Pordenone-Firenze 1-1 (66' Salvestrin, aut., 72' Del Ben); Univer Torino-Prato Sport 0-1 (17' Giannetti); Cook O'Matic-Turris 2-3 (10' Capo, 51' Soriga, C; 20' Candela, 32' Pugliese, 58' Nardi, T). Riposa Zambelli Reggiana.

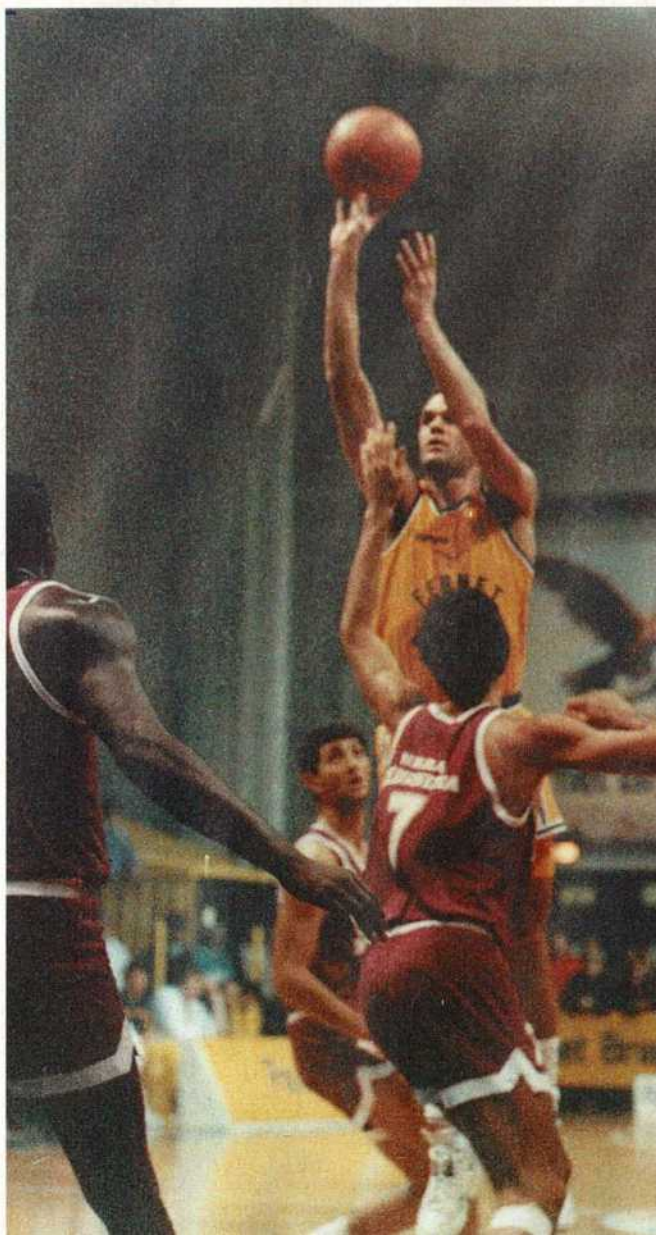
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**17**	10	8	1	1	19	8
Zambelli	**16**	9	7	2	0	29	1
Fiammam.	**13**	10	5	3	2	16	6
Monteforte	**12**	9	5	2	2	20	8
Turris	**11**	9	4	3	2	18	8
Firenze	**10**	9	4	2	3	17	11
Cook O'Matic	**10**	9	2	6	1	9	6
Friulvini	**10**	10	3	4	3	8	12
Milan 82	**9**	9	4	1	4	19	11
Carrara	**8**	8	3	2	3	7	11
Prato Sport	**7**	9	3	1	5	10	15
Univer	**7**	10	1	5	4	5	12
Gravina	**6**	9	2	2	5	10	19
Centomo	**2**	9	1	0	8	3	28
Panta	**0**	9	0	0	9	7	41

PROSSIMO TURNO (5-1-91): Panta Derthona-Milan 82; Turris-Carrara; Lazio-Cook O'Matic Sassari; Monteforte Irpino-Gravina; Friulvini Pordenone-Univer Torino; Prato Sport-Centomo Verona; Zambelli Reggiana-Firenze. Riposa Fiammamonza.

a cura di Franco Montorro

PRIMO OSCAR

Il brasiliano ha superato Morse nella classifica assoluta dei bomber e ora punta verso quota diecimila

A lato, un momento storico della pallacanestro italiana: domenica 23 dicembre, 10 minuti e 55 secondi della ripresa fra Fernet Branca Pavia e Birra Messina Trapani. Oscar, che ha appena eguagliato il primato di punti siglati nel campionato tricolore (9.785), detenuto da Bob Morse, scaglia il tiro che lo porterà ad essere primatista unico. Sopra, il brasiliano premiato a fine gara; in alto, la sua felicità dopo aver stabilito il record (fotoSantandrea)

Non c'è tempo per fermarsi a riflettere sulla fine del girone di andata, perché il campionato ha già imboccato speditamente il lungo rettilineo di ritorno, in direzione playoff. Eppure sentiamo la necessità di una pausa per rendere onore a due grandi campioni: Bob Morse e Oscar Schmidt, vecchio e nuovo primatista nella classifica dei marcatori di ogni epoca nel torneo italiano. Morse in undici campionati disputati fra Varese e Reggio Emilia si era fermato a quota 9.785 punti, appena sei in più di Chuck Jura, usufruendo dell'arma del tiro da tre solo sul finire della carriera, nelle ultime due stagioni reggiane. Oscar, che contro la Glaxo ha poi collezionato la presenza numero 300 in Serie A, è arrivato a superare il prestigioso limite — e a prendere lo slancio per il superamento della barriera dei 10.000 punti — nella partita Fernet Branca-Birra Messina; dopo otto stagioni vissute splendidamente a Caserta e quest'ultima annata nel dorato «esilio» pavese, facendo leva anche (ma non soprattutto) sul tiro pesante. Proprio questa opportunità meglio sfruttata dal brasiliano ha fatto discutere nell'ipotetico confronto a distanza fra i due supercecchini. A conti fatti, cioè togliendo a Oscar il bonus del punto in più nelle sue realizzazioni da tre, il divario attuale fra i due assi sarebbe all'incirca di 800 punti a favore di Morse (con due campionati e mezzo in più). Ma si tratta ovviamente di un confronto improponibile, fra giocatori di epoche diverse. Resta l'attuale realtà di un Oscar fondamentale nei destini di una Fernet Branca proiettata verso la Serie A1, soprattutto dopo la vittoria contro la Glaxo. A proposito di Serie A1: la Benetton ha confermato a Caserta la sua leadership; Il Messaggero è stato graziato da Gray all'ultimo secondo. Philips e Sidis non hanno giocato perché alcune cariche esplosive hanno danneggiato le strutture del Forum di Assago. Non erano davvero le bombe che il basket si aspettava. □

BASKET LE CIFRE

15. giornata — 23 dicembre 1990

SERIE A1/I TABELLINI

Scavolini 106 (55)
Clear 97 (47)

SCAVOLINI: Gracis 6, Magnifico 23, Boni 8, Cook 18, Daye 27, Zampolini 8, Costa 12, Grattoni 4; n.e.: Labella, Cognolato. **All.:** Scariolo.

CLEAR: Bosa 15, Rossini, Gianolla, Bouie 20, Pessina 17, Marzorati 5, Gilardi 3, Dal Seno 2, Mannion 35; n.e.: Zorzolo. **All.:** Frates.

Arbitri: Pallonetto e Guerrini.

Tiri liberi: Scavolini 28/36; Clear 13/17.

Tiri da tre: Scavolini 2/5; Clear 7/15.

Cinque falli: Mannion, Marzorati.

Spettatori: 4.400.

Ranger 108 (51)
Filanto 104 (45)

RANGER: Ferraiuolo 4, Johnson 9, Conti 12, Caneva 10, Vescovi 20, Brignoli 10, Calavita 7, Rusconi 19, Bowie 17; n.e.: Meneghin. **All.:** Sacco.

FILANTO: Gnecchi, Fusati 5, Fumagalli 17, Ceccarelli 5, Bonamico 10, Codevilla 12, Mentasti 32, Griffin 23; n.e.: Di Santo e Cimatti. **All.:** Bernardi.

Arbitri: Tullio e Pascucci.

Tiri liberi: Ranger 17/26; Filanto 23/29. **Tiri da tre:** Ranger 5/13; Filanto 7/20. **Cinque falli:** Codevilla, Fusati, Bonamico. **Spettatori:** 3.500.

Phonola 94 (41)
Firenze 83 (40)

PHONOLA: Longobardi, Gentile 20, Esposito 17, Dell'Agnello 15, Frank 17, Rizzo, Tufano 4, Shackleford 21; n.e.: Fazzi e Falco. **All.:** Marcelletti.

FIRENZE: Boselli, Mandelli 2, Valenti, Vitellozzi 2, Vecchiato 4, Esposito 14, Kea 21, Corvo 4, Anderson 36; n.e.: Andreani. **All.:** Calamai.

Arbitri: Fiorito e Facchini.

Tiri liberi: Phonola 24/29; Firenze 14/20.

Tiri da tre: Phonola 4/10; Firenze 1/13.

Spettatori: 4.500.

Knorr 98 (42)
Sidis 70 (28)

KNORR: Brunamonti 10, Romboli 7, Coldebella 22, Portesani, Binelli 8, Johnson 14, Cavallari, Gallinari 2, Bon 34, Setti 1. **All.:** Messina.

SIDIS: Londero 8, Lamperti 2, Boesso 10, Ottaviani 9, Reale 8, Cavazzon 9, Glouckhov 14, Bryant 2, Vicinelli 8, Giumbini. **All.:** Isaac.

Arbitri: Nelli e Pasetto.

Tiri liberi: Knorr 20/23; Sidis 21/28.

Tiri da tre: Knorr 6/17; Sidis 5/15.

Spettatori: 7.000.

Panasonic 81 (46)
Torino 91 (40)

PANASONIC: Santoro 10, Sconocchini 2, Bullara 9, Laganà 3, Righi 8, Garrett 9, Tolotti 2, Young 38; n.e.: Rifatti e Lanza. **All.:** Recalcati.

TORINO: Abbio 3, Motta, Della Valle 20, Pellacani 7, Dawkins 17, Kopicki 25, Milani 14, Zamberlan 5; n.e.: Bogliatto e Negro. **All.:** Guerrieri.

Arbitri:. Tallone e Righetto.

Tiri liberi: Panasonic 7/9, Torino 20/27.

Tiri da tre: Panasonic 10/20; Torino 11/24.

Cinque falli: Pellacani.

Spettatori: 6.000.

Il Messaggero 96 (50)
Benetton 90 (47)

IL MESSAGGERO: Lorenzon 7, De Piccoli 2, Premier 21, Avenia 10, Niccolai 10, Radja 26, Cooper 18, Attruia, Ragazzi 2; n.e.: Croce. **All.:** Bianchini.

BENETTON: Mian 8, Iacopini 23, Minto 17, Villalta 2, Gay 19, Del Negro 18, Generali 3; n.e.: Savio, Vazzoler e Battistella. **All.:** Skansi.

Arbitri: Duranti e Baldini.

Tiri liberi: Il Messaggero 20/22; Benetton 20/28. **Tiri da tre:** Il Messaggero 8/23; Benetton 6/18. **Cinque falli:** Generali e Premier.

Spettatori: 13.000.

Libertas Livorno 102 (51)
Napoli 101 (51)

LIBERTAS: Tonut 10, Fantozzi 22, Jones 4, Carera 22, Binion 21, Maguolo 6, Forti 17, Ceccarini, Donati; n.e.: Fabiani. **All.:** Di Vincenzo.

NAPOLI: Bryant 12, Busca 17, Sbaragli 20, Gilardi 4, Dalla Libera 9, Mitchell 39, Sbarra, Teso; n.e.: Morena, La Torre. **All.:** De Sisti.

Arbitri: Zeppilli e Penserini.

Tiri liberi: Libertas 22/29; Napoli 18/20.

Tiri da tre: Libertas 4/11; Napoli 7/13.

Cinque falli: Bryant e Carera.

Spettatori: 4.020.

Philips 96 (53)
Stefanel 82 (47)

PHILIPS: Bargna, Aldi 2, Pittis 26, Ambrassa 5, Vincent 24, Mc Queen 4, Riva 29, Blasi 4, Montecchi 2; n.e.: Alberti. **All.:** D'Antoni.

STEFANEL: Middleton 29, Pilutti 14, Fucka 13; De Pol 4, Bianchi, Gray 2, Meneghin 8, Cantarello 6, Sartori 6; n.e.: La Torre. **All.:** Tanjevic.

Arbitri: Zancanella e Reatto.

Tiri liberi: Philips 28/33; Stefanel 10/11.

Tiri da tre: Philips 6/16; Stefanel 6/18.

Spettatori: 5.000.

SERIE A2/I TABELLINI

Teorema Tour 82 (46)
Billy 80 (46)

TEOREMA TOUR: Lana 2, Polesello 8, Anchisi 17, Portaluppi 14, Middleton 18, Milesi 2, Vranes 13, Motta 8, n.e.: Bolla e Rocca. **All.:** Bergamaschi.

BILLY: Milani 11, Procaccini 17, Marusic 8, Maspero, Gnad 26, Brembilla 8, Reid 10, n.e.: Mayer, Rorato e Alberti. **All.:** Masini.

Arbitri: Belisari e Morisco.

Tiri liberi: Teorema Tour 16/22; Billy 13/23.

Tiri da tre: Teorema Tour 4/9; Billy 3/9.

Spettatori: 2.500.

Kleenex 90 (43)
Glaxo 98 (47)

KLEENEX: Crippa 23, Rowan 22, Valerio 7, Silvestrin 20, Jones 16, Carlesi, Campanaro 2, Ban, n.e.: Pucci e De Sanctis. **All.:** Pancotto.

GLAXO: Brusamarello 16, Savio 14, Fischetto, Kempton 24, Della Vecchia, Moretti 6, Morandotti 16, Schoene 22, n.e.: Marsili. **All.:** Bucci.

Arbitri: Grossi e Colucci.

Tiri liberi: Kleenex 11/16; Glaxo 27/32.

Tiri da tre: Kleenex 5/13; Glaxo 9/14.

Cinque falli: Crippa, Valerio.

Spettatori: 5.000.

Fernet Branca 104 (59)
Birra Messina 94 (49)

FERNET BRANCA: Cavazzana 3, Barbiero 8, Zatti, Pratesi 2, Coccoli 2, Gabba 2, Lock 18, Fantin 8, Masetti 10, Oscar 51. **All.:** Zorzi.

BIRRA MESSINA: Johnson 27, Hurt 26, Zucchi, Cassì 9, Castellazzi 3, Mannella 3, Lot 5, Piazza 19, Martin 2; n.e.: Fundarò. **All.:** Benvenuti.

Arbitri: Indirizzi e Pironi.

Tiri liberi: Fernet Branca 17/18, Birra Messina 12/20.

Tiri da tre: Fernet Branca 17/28; Birra Messina 8/18.

Cinque falli: Coccoli.

Spettatori: 3.700.

Emmezeta 95 (46)
Lotus 102 (51)

EMMEZETA: Graberi 10, Daniele 6, Nobile 9, White 23, Maran, Turner 27, Burdin 2, Castaldini 6, Bettarini 12; n.e.: Zampieri. **All.:** Piccin.

LOTUS: Zatti 5, Capone 12, Boni 19, Bucci 9, Palmieri 2, Mc Nealy 30, Rossi 13, Landsberger 12; n.e.: Amabili e Marchetti. **All.:** Billeri.

Arbitri: Nuara e Garibotti.

Tiri da tre: Emmezeta 5/15; Lotus 5/13.

Tiri liberi: Emmezeta 22/24; Lotus 31/41.

Cinque falli: Turner, Daniele.

Spettatori: 1.500.

Telemarket 92 (51)
Venezia 85 (41)

TELEMARKET: Colonna 2, Mazzoni 15, Cagnazzo 8, Plummer 20, Paci 12, Baldi 14, Henry 21; n.e.: Boselli, Cappelli, Agnesi. **All.:** Sales.

VENEZIA: Mastroianni, Valente, Guerra 12, Brown 25, Vitez 10, Natali 7, Lamp 31; n.e.: Binotto, Pressacco, Bubacco. **All.:** Russo.

Arbitri: Bianchi e Frabetti.

Tiri liberi: Telemarket 14/16; Reyer 16/16.

Tiri da tre: Telemarket 6/10; Venezia 5/13.

Spettatori: 1.800.

B. di Sardegna 77 (39)
Turboair 86 (30)

BANCO DI SARDEGNA: Thompson 27, Comegys 25, Bini 8, Mossali 8, Lardo 7, Biondi 2, Porto; n.e.: Costantini, Mazzitelli, Angius. **All.:** Millina.

TURBOAIR: Mc Kinney 22, Solomon 18, Solfrini 15, Del Cadia 10, Conti 10, Minelli 9; n.e.: Pellegrino, Talevi, Bonafoni. **All.:** Mangano.

Arbitri: Deganutti e D'Este.

Tiri liberi: Banco di Sardegna 16/20. Turboair 16/17.

Tiri da tre: Banco di Sardegna 3/12, Turboair 6/14.

Cinque falli: Bini. **Spettatori:** 3.200.

Cremona 81 (43)
Pall. Livorno 95 (52)

CREMONA: Gattoni 17, Ritossa 12, Briga 5, Tombolato 8, Zeno, Tyler 16, Marzinotto 6, Troiano, Sappleton 17; n.e.: Foccià. **All.:** Calore.

PALLACANESTRO LIVORNO: Copparì, Bonaccorsi 12, Picozzi 6, Sonaglia 8, Rolle 31, Rauber, Tosi 7, Addison 31; n.e.: Diana e Giannini. **All.:** Rusconi.

Arbitri: Nitti e Corsa.

Tiri liberi: Cremona 12/17; Pallacanestro Livorno 7/12.

Tiri da tre: Cremona 3/12; Pallacanestro Livorno 8/17.

Cinque falli: Picozzi e Gattoni.

Spettatori: 1.300.

Ticino 96 (51)
Aprimatic 83 (42)

TICINO: Guerrini, Giroldi 3, Vidili 27, Lasi 6, Pastori 13, Lampley 25, Alexis 16, Visigalli 4, Battisti 2; n.e.: Bagnoli. **All.:** Lombardi.

APRIMATIC: Sabatini 5, Marcheselli 3, Neri 1, Cessel 9, Hodges 16, Dallamora 21, Ballestra 5, Albertazzi 8, Chomicius 15; n.e.: Golinelli. **All.:** Pillastrini.

Arbitri: Casamassima e Marotto.

Tiri liberi: Ticino 26/39; Aprimatic 20/25.

Tiri da tre: Ticino 4/8; Aprimatic 7/14.

Cinque falli: Pastori, Lasi, Sabatini.

Spettatori: 4.000.

BASKET LE CIFRE

16. giornata 30 dicembre 1990

SERIE A1/I TABELLINI

Filanto 101 (58)
Panasonic 121 (55)

FILANTO: Fumagalli 16, Mentasti 21, Bonamico 7, Mc Adoo 51, Allen 5, Gnecchi, Ceccarelli, Codevilla 1, Di Santo; n.e.: Fusati. **All.:** Bernardi.
PANASONIC: Bullara 3, Sconocchini 7, Tolotti 20, Young 35, Garret 30, Santoro 10, Lanza 4, Righi 12; n.e.: Vecchi, Laganà. **All.:** Recalcati.
Arbitri: Fiorito e Maggiore.
Tiri liberi: Filanto 17/23; Panasonic 31/37.
Tiri da tre: Filanto 6/18; Panasonic 2/3.
Cinque falli: Tolotti, Bonamico, Gnecchi.
Spettatori: 4.000.

Knorr 89 (52)
Torino 101 (50)

KNORR: Brunamonti 28, Coldebella 14, Bon 20, Binelli 7, Johnson 10, Romboli 3, Portesani 7, Gallinari, Cavallari; n.e.: Setti. **All.:** Messina.
TORINO: Della Valle 9, Milani 14, Zamberlan 22, Kopicki 19, Dawkins 20, Abbio 17, Motta, Negro; n.e.: Bogliatto, Gaddo. **All.:** Guerrieri.
Arbitri: Zeppilli e Belisari.
Tiri liberi: Knorr 19/25; Torino 27/36.
Tiri da tre: Knorr 10/20; Torino 10/15.
Cinque falli: Della Valle, Bon, Dawkins.
Spettatori: 6.500.

Clear 92 (36)
Lib. Livorno 86 (45)

CLEAR: Bosa 14, Rossini 5, Gianolla 4, Bouie 25, Pessina 18, Marzorati 8, Dal Seno, Mannion 18; n.e.: Zorzolo e Gilardi. **All.:** Frates.
LIBERTAS Livorno: Jones 18, Tonut 11, Fantozzi 22, Carera 14, Binion 9, Maguolo 5, Forti 7; n.e.: Donati, Giusti e Fabiani. **All.:** Di Vincenzo.
Arbitri: D'Este e Pozzana.
Tiri liberi: Clear 20/24; Libertas Livorno 16/24.
Tiri da tre: Clear 6/14; Libertas 4/12.
Cinque falli: Carera.
Spettatori: 2.000.

Philips
Sidis

La gara fra milanesi e reggiani non ha avuto luogo per l'inagibilità del Forum di Assago devastato, la notte precedente il match, da una serie di esplosioni dolose che per fortuna non hanno arrecato danni a persone. Le otto cariche esplosive erano state piazzate con lo scopo di far crollare il tetto della costruzione e solo la casualità ha impedito un disastro che avrebbe reso inutilizzabile l'impianto per almeno due anni. Philips e Sidis potrebbero incontrarsi il 9 gennaio.

Il Messaggero 91 (47)
Stefanel 90 (46)

IL MESSAGGERO: Lorenzon 12, Croce 1, De Piccoli, Premier 39, Avenia 2, Niccolai 2, Radja 12, Cooper 16, Attruia 7, Ragazzi. **All.:** Bianchini.
STEFANEL: Middleton 14, Pilutti 6, Fucka 15, Bianchi 8, Gray 24, Meneghin 5, Cantarello 2, Sartori 16; n.e.: De Pol e La Torre. **All.:** Tanjevic.
Arbitri: Garibotti e Nuara.
Tiri liberi: Il Messaggero 25/31; Stefanel 24/31.
Tiri da tre: Il Messaggero 4/13; Stefanel 10/22.
Cinque falli: Radja.
Spettatori: 8.000.

Ranger 95 (90) (77) (37)
Napoli 108 (90) (77) (37)

RANGER: Johnson 12, Bowie 25, Vescovi 22, Caneva 1, Rusconi 4, Calavita 6, Conti 16, Ferraiuolo 2, Brignoli 7; n.e.: Meneghin. **All.:** Sacco.
NAPOLI: Busca 10, Bryant 19, Sbaragli 8, Mitchell 40, Gilardi 2, Dalla Libera 19, Teso 4, Sbarra 6; n.e.: La Torre e Morena. **All.:** De Sisti.
Arbitri: Zancanella e Deganutti.
Tiri liberi: Ranger 17/29; Napoli 31/39.
Tiri da tre: Ranger 6/25; Napoli 5/11.
Cinque falli: Busca, Rusconi, Dalla Libera, Calavita.
Spettatori: 3.500.

Scavolini 107 (44)
Firenze 79 (37)

SCAVOLINI: Labella 2, Gracis 17, Magnifico 21, Boni 4, Cook 9, Daye 19, Zampolini, Cognolato 2, Costa 10, Grattoni 23. **All.:** Scariolo.
FIRENZE: Mandelli 19, Andreani 17, Valenti 7, Esposito 14, Corvo, Vecchiato 6, Vitellozzi 4, Kea 10, Petracchi 2; n.e.: Anderson. **All.:** Calamai.
Arbitri: Casamassima e Borroni.
Tiri liberi: Scavolini 20/23; Firenze 8/12.
Tiri da tre: Scavolini 7/11; Firenze 7/17.
Spettatori: 4.400.

Phonola 79 (38)
Benetton 86 (44)

PHONOLA: Gentile 12, Esposito 17, Dell'Agnello 16, Fazzi, Frank 12, Rizzo 2, Tufano, Donadoni 2, Shackleford 18; n.e.: Longobardi. **All.:** Marcelletti.
BENETTON: Mian 2, Savio 12, Iacopini 11, Minto 15, Gay 25, Del Negro 21, Generali; n.e.: Vazzoler, Villalta e Battistella. **All.:** Skansi.
Arbitri: Nelli e Pasetto.
Tiri liberi: Phonola 11/13; Benetton 13/27.
Tiri da tre: Phonola 4/13; Benetton 7/14.
Cinque falli: Gentile, Esposito, Dell'Agnello.
Spettatori: 6.500.

SERIE A2/I TABELLINI

Teorematour 91 (46)
Aprimatic 83 (41)

TEOREMATOUR: Lana 4, Polesello 16, Anchisi 8, Portaluppi 7, Middleton 28, Milesi, Vranes 15, Motta 13; n.e.: Malcangi, Bolla. **All.:** Bergamaschi.
APRIMATIC: Sabatini, Marcheselli 2, Neri 9, Hordges 17, Cessel, Cumerlato, Dallamora 19, Albertazzi 10, Chomicius 26; n.e.: Golinelli. **All.:** Pillastrini.
Arbitri: Pallonetto e Frabetti.
Tiri liberi: Teorematour 25/28; Aprimatic 16/22. **Tiri da tre:** Teorematour 6/16; Aprimatic 5/18.
Cinque falli: Cessel, Anchisi, Hordges, Neri.
Espulsi: Dallamora e Pillastrini.
Spettatori: 1.000.

Venezia 118 (61)
Lotus 115 (70)

VENEZIA: Presacco 1, Mastroianni 18, Valente 8, Guerra 17, Brown 28, Vitez 9, Lamp 37; n.e.: Binotto, Natali, Bubacco. **All.:** Russo.
LOTUS: Rossi 5, Capone 12, Zatti 7, Boni 28, Bucci 10, Mc Nealy 31, Landsberger 22; n.e.: Amabili, Palmieri, Marchetti. **All.:** Billeri.
Arbitri: Paronelli e Righetto.
Tiri liberi: Venezia 20/24; Lutus 17/19.
Tiri da tre: Venezia 6/12; Lotus 8/18.
Cinque falli: Zatti, Landsberger.
Spettatori: 2.000.

Pall. Livorno 92 (48)
Billy 85 (41)

PALL. LIVORNO: Coppari 14, Diana 10, Bonaccorsi 4, Picozzi 1, Sonaglia 14, Rolle 18, Tosi, Addison 31; n.e.: Rauber e Giannini. **All.:** Rusconi.
BILLY: Milani 1; Procaccini 12, Marusic 3, Alberti 8, Maspero 6, Reid 24, Gnad 15, Brembilla 6, Mayer 4, Scarnati 6. **All.:** Masini.
Arbitri: Colutti e Pascucci.
Tiri liberi: Pallacanestro Livorno 23/29; Billy 21/23.
Tiri da tre: Livorno 9/20; Billy 8/18.
Spettatori: 4.000.

Fernet Branca 118 (57)
Glaxo 116 (58)

FERNET BRANCA: Oscar 49, Lock 17, Barbiero 10, Masetti 7, Pratesi 4, Cavazzana 9, Zatti 7, Coccoli, Gabba, Fantin 15. **All.:** Zorzi.
GLAXO: Brusamarello 23, Savio, Kempton 19, Morandotti 10, Schoene 25, Fischetto 4, Della Vecchia 19, Moretti 16, Frosini; n.e.: Modenese. **All.:** Bucci.
Arbitri: Bianchi e Cagnazzo.
Tiri liberi: Fernet Branca 30/33; Glaxo 42/50. **Tiri da tre:** Fernet Branca 19/37; Glaxo 4/15.
Cinque falli: Pratesi, Schoene, Moretti, Lock, Savio, Barbiero, Masetti, Morandotti, Coccoli, Oscar.
Spettatori: 4.200.

Telemarket 102 (48)
Turboair 106 (55)

TELEMARKET: Henry 26, Mazzoni 12, Cagnazzo 5, Plummer 22, Colonna 2, Baldi 5, Boselli, Cappelli, Agnesi 7, Paci 23. **All.:** Sales.
TURBOAIR: Mc Kinney 13, Solomon 36, Solfrini 22, Del Cadia 8, Conti 6, Minelli 17, Pezzin 4, Talevi; n.e.: Pellegrino e Bonafoni. **All.:** Mangano.
Arbitri: Zanon e Marotto.
Tiri liberi: Telemarket 13/16; Turboair 17/18.
Tiri da tre: Telemarket 9/15; Turboair 3/9.
Cinque falli: Cagnazzo, Henry.
Spettatori: 1.800.

Kleenex 102 (39)
Banco di S. 90 (45)

KLEENEX: Crippa 25, Rowan 38, Valerio 2, Silvestrin 11, Jones 18, Campanaro 2, Capone 4, Piperno 2; n.e.: Pucci, Vitale. **All.:** Pancotto.
BANCO DI SARDEGNA: Lardo 8, Biondi 2, Thompson 25, Mossali 8, Comegys 28, Porto 3, Bini 14, Mazzitelli 2; n.e.: Angius, Costanti. **All.:** Millina.
Arbitri: Tullio e Morisco.
Tiri liberi: Kleenex 26/34, Banco di Sardegna 13/16.
Tiri da tre: Kleenex 4/15; Banco di Sardegna 3/15.
Espulsi: Comegys.
Spettatori: 3.800.

Cremona 71 (37)
Ticino 90 (41)

CREMONA: Ritossa 12, Tyler 20, Marzinotto 6, Sappleton 12, Briga 2, Tombolato, Zeno 8, Troiano 4, Gattoni 7; n.e.: Foccià. **All.:** Calore.
TICINO: Lasi 4, Lampley 16, Alexis 24, Visigalli 2, Battisti 6, Giroldi 8, Pastori 15, Vidili 15; n.e.: Guerrini e Bagnoli. **All.:** Lombardi.
Arbitri: Cazzaro e Guerini.
Tiri liberi: Cremona 13/18; Ticino 26/33.
Tiri da tre: Cremona 2/5; Ticino 4/7.
Cinque falli: Sappleton, Troiano.
Spettatori: 750.

Emmezeta 77 (44)
Birra Messina 100 (54)

EMMEZETA: Maran, Zampieri, Graberi 1, Turner 33, Daniele 4, Bettarini 10, Nobile 7, Castaldini 4, Burdin 4, White 14. **All.:** Piccin.
BIRRA MESSINA: Johnson 20, Hurt 29, Zucchi 10, Cassi 9, Castellazzi 5, Mannella 5, Lot 6, Piazza 16, Martin. **All.:** Benvenuti.
Arbitri: Zucchelli e Rudellat.
Tiri liberi: Emmezeta 20/29; Birra Messina 30/40.
Tiri da tre: Emmezeta 7/10; Birra Messina 0/1.
Cinque falli: Castaldini, Castellazzi, Lot, Nobile, White e Turner.
Spettatori: 1.460.

SERIE A1

15. GIORNATA: Scavolini Pesaro-Clear Cantù 106-97; Ranger Varese-Filanto Forlì 108-104; Phonola Caserta-Firenze 94-83; Knorr Bologna-Sidis Reggio Emilia 98-70; Panasonic Reggio Calabria-Torino 81-91; Il Messaggero Roma-Benetton Treviso 96-90; Libertas Livorno-Napoli 102-101; Philips Milano-Stefanel Trieste 96-82.

16. GIORNATA: Filanto-Panasonic 101-121; Knorr-Torino 89-101; Clear-Libertas Livorno 92-86; Philips-Sidis rinviata per indisponibilità del palasport; Il Messaggero-Stefanel 91-90; Ranger-Napoli 95-108 d. 2 t.s.; Scavolini-Firenze 107-79; Phonola-Benetton 79-86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	24	16	12	4	1.496	1.390
Phonola	22	16	11	5	1.522	1.478
Clear	22	16	11	5	1.471	1.429
Il Messaggero	22	16	11	5	1.471	1.433
Philips	20	15	10	5	1.460	1.366
Libertas Livorno	20	16	10	6	1.458	1.449
Stefanel	18	16	9	7	1.436	1.347
Scavolini	18	16	9	7	1.633	1.555
Ranger	16	16	8	8	1.473	1.491
Sidis	14	15	7	8	1.306	1.356
Knorr	14	16	7	9	1.299	1.351
Auxilium	12	16	6	10	1.562	1.599
Filanto	10	16	5	11	1.616	1.688
Napoli	10	16	5	11	1.380	1.476
Panasonic	8	16	4	12	1.375	1.442
Firenze	4	16	2	14	1.461	1.569

PROSSIMO TURNO: (6 gennaio): Benetton-Scavolini; Panasonic-Ranger; Stefanel-Clear; Torino-Phonola; Libertas Livorno-Knorr; Napoli-Il Messaggero; Firenze-Philips; Sidis-Filanto.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 481; Kopicki (Torino) 429; Del Negro (Benetton) 418; Mannion (Clear) 404; Vincent (Philips) 386.

SERIE A2

15. GIORNATA: Teorematour Arese-Billy Desio 82-80; Kleenex Pistoia-Glaxo Verona 90-98; Fernet Branca Pavia-Birra Messina Trapani 104-94; Emmezeta Udine-Lotus Montecatini 95-102; Telemarket Brescia-Venezia 92-85; Banco di Sardegna Sassari-Turboair Fabriano 77-86; Cremona-Pallacanestro Livorno 81-95; Ticino Siena-Aprimatic Bologna 96-83.

16. GIORNATA: Teorematour-Aprimatic 91-83; Venezia-Lotus 118-115; Pallacanestro Livorno-Billy 92-85; Fernet Branca-Glaxo 118-116; Telemarket-Turboair 102-106; Kleenex-Banco di Sardegna 102-90; Cremona-Ticino 71-90; Emmezeta-Birra Messina 77-100.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	28	16	14	2	1.539	1.376
Fernet Branca	26	16	13	3	1.708	1.597
Ticino	24	16	12	4	1.346	1.197
Lotus	24	16	12	4	1.554	1.452
Kleenex	22	16	11	5	1.538	1.469
Teorematour	16	16	8	8	1.408	1.443
Pall. Livorno	14	16	7	9	1.436	1.425
Turboair	14	16	7	9	1.475	1.495
Billy	14	16	7	9	1.386	1.454
Birra Messina	12	16	6	10	1.397	1.374
Telemarket	12	16	6	10	1.371	1.384
Venezia	12	16	6	10	1.528	1.568
Banco di Sardegna	12	16	6	10	1.333	1.399
Emmezeta	12	16	6	10	1.358	1.496
Aprimatic	10	16	5	11	1.431	1.498
Cremona	4	16	2	14	1.372	1.553

PROSSIMO TURNO: (6 gennaio): Lotus-Pallacanestro Livorno; Birra Messina-Teorematour; Turboair-Kleenex; Billy-Fernet Branca; Ticino-Venezia; Aprimatic-Emmezeta; Banco di Sardegna-Telemarket (ant. al 5 gennaio); Glaxo-Cremona.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 701; Rowan (Kleenex) 568; Thompson (Banco di Sardegna) 466.

Vinnie Del Negro, pensiero e azione della Benetton

SERIE B MASCHILE

13. GIORNATA: Avellino-Biesse Pesaro 96-74; Sarvin Cagliari-Marr Rimini 77-95; La Molisana Campobasso-Burghy Modena 86-78; Ipercoop Ferrara-Gorlese 89-74; Diana Gorizia-Iter Ravenna 103-96; Benati Imola-Viero Padova 109-102; Banca Popolare Ragusa-Banca Mediterranea Marsala 80-69; Gisquir Porto San Giorgio-Tia Bergamo 77-79. CLASSIFICA: Marr, Banca Popolare 18; Avellino, La Molisana, Sarvin, Burghy, Ipercoop, Iter, Diana 16; Benati, Banca Mediterranea 14; Tia 10; Viero, Gisquir, Gorlese 6; Biesse 2. Marr e Viero una partita in meno. PROSSIMO TURNO (6 gennaio): Tia-Diana; La Molisana-Sarvin; Ipercoop-Gisquir; Gorlese-Iter; Banca Mediterranea-Benati; Viero-Burghy; Biesse-Banca Popolare; Marr-Avellino.

SERIE A1 FEMMINILE

15. GIORNATA: Famila-Enimont Priolo 88-86; Arom Trieste-Omsa Faenza 70-76; Primizie Parma-Estel Vicenza 46-60; Catanzaro-Saturnia Viterbo 76-97; Puglia Bari-Gemeaz Milano 58-69; Sidis Ancona-Pamela Sud Pistoia 73-70; Comense-Italmeco Bari 63-53; Conad Cesena-Angstrom Busto 95-61. CLASSIFICA: Comense 28; Conad 26; Estel 22; Enimont, Pamela Sud 20; Gemeaz 18; Puglia, Italmeco 16; Omsa 14; Saturnia, Primizie, Angstrom 10; Famila, Sidis Arom 8; Catanzaro 6. PROSSIMO TURNO (3 gennaio): Famila - Comense; Puglia - Angstrom; Gemeaz - Pamela Sud; Arom - Estel; Sidis - Enimont; Catanzaro - Conad; Omsa - Italmeco; Primizie - Saturnia.

DOMENICA IN

OSCAR
Fernet Branca

Il suo primato più bello lo ha mostrato, in silenzio, in anni e anni di carriera dimostrandosi un fuoriclasse e un maestro di vita sportiva. Unico difetto: non è italiano. Peggio per noi...

Vinnie DEL NEGRO
Benetton

Incomincia il girone di ritorno così come aveva inaugurato l'andata: prendendo in pugno la Benetton e trascinandola a una importante vittoria sulla Phonola. Treviso, ora, comincia a crederci.

Roosevelt BOUIE
Clear

Da tempo latitava, negli elenchi dei giocatori determinanti. Contro Livorno si è invece esibito in una partita da antologia. Soprattutto nel secondo tempo non ha sbagliato davvero nulla.

Mike MITCHELL
Napoli

Sotto il Vesuvio sono abituati ai grandi campioni (e Maradona non c'entra): dopo Berry ecco un altro fuoriclasse venuto a «miracol mostrare». E a sbancare il palasport di Varese.

Roberto PREMIER
Il Messaggero

Strano ma vero, direbbero alla Settimana Enigmistica: una delle squadre più forti e dotate della panchina più profonda deve spesso far appello agli attributi di un giocatore ruspante.

Darryl DAWKINS
Torino

A Bologna «Tuono di Cioccolata» ha demolito le ambizioni di una Knorr che, a questo punto, potrebbe anche incominciare a pensare alle trasferte di Arese, Pistoia o Desio. Nei playout.

Dale SOLOMON
Turboair

Da quando ha trovato lo sponsor (e con un nome così beneaugurante) la squadra di Mangano vola. Come carburante, è ovvio, Fabriano ha lo stagionato ma sempre valido «Salomone».

Sandro GAMBA
C.t. Nazionale

Non è una citazione di merito, ma un doveroso augurio per l'uomo che nel 1991 rischierà di più, nella pallacanestro italiana. Per gli Europei si parla già di doverosa medaglia. Auguri, appunto.

DOMENICA OUT

BANCO DI SARDEGNA
La società

L'esonero di Millina è apparso ai più ingiustificato, visto che ogni botte (leggi: squadra) dà il vino che ha (leggi: risultati mediocri). Pare che l'allenatore bolognese, stanco di trovarsi a lavorare nella società gestita dall'avv. Milia, non abbia però sparso calde lacrime per l'addio a Sassari.

BOLOGNA
Knorr e Aprimatic

Bruttissimo San Silvestro per le due formazioni felsinee, battute e relegate nelle posizioni più mediocri delle rispettive categorie. E se la Virtus può almeno sperare nel rientro di Richardson, la Fortitudo deve soprattutto fare affidamento sulle disgrazie altrui. Il che, sportivamente, non è molto bello.

SI VALVI CHI PUÒ

Può apparire un'impresa ardua, quella di trovare un buon gettonaro americano da parte di una delle migliori squadre francesi di Serie A2, il Caen, ben strutturata e disposta a pagare una cifra «molto interessante» per un impiego della durata di 50-60 giorni? Oggettivamente no e allo stesso modo la pensava l'allenatore senegalese del Caen, Abdou N'Diaye (primo coach africano a sedere su una panchina della Serie A francese), al quale però ne sono capitate di tutti i colori e che ora ha cambiato idea. È accaduto che nel Caen si sia procurato una lesione al ginocchio l'ottimo USA Derrick Rowland (giocatore con un contratto biennale garantito). Il Caen decide di aspettare che (in un paio di mesi) Rowland guarisca e chiama così dagli Stati Uniti Charlie Sitton (ala di 2,01, che in Italia è stato a Brescia e a Venezia). Sitton gioca una partita, passa dalla sede del Caen, ritira un assegno, lo incassa e... sparisce. N'Diaye deve rifare tutto daccapo, ma lo fa benissimo, perchè riesce a far venire Mike Vreeswyk (2,01, ex-Temple University, dalla quale è uscito nella primavera del '90 con ottime credenziali). E infatti le credenziali di Vreeswyk sono così buone che dopo aver giocato una partita con il Caen, viene avvicinato dai dirigenti del club belga del Courtrai, che gli propongono un contratto garantito sino al termine della stagione purché si liberi immediatamente. Vreeswyk va dai dirigenti del Caen e chiede loro il nulla-osta per far fagotto. Stufo ma non vinto, N'Diaye si rimette al telefono e scova — reduce dalla Lega W.B.L., quella dei giocatori sotto l'1,95 — Darryl Kennedy, un tiratore di 1,95 originario dell'Oklahoma. La storia del «sembra facile» finisce qui, perché Kennedy a Caen ci è arrivato e non s'è più mosso...

Sopra, lo jugoslavo Dusko Ivanovic, temibile bomber del Valvi Gerona. A lato, Giannakis e Galis, dell'Aris, con il tecnico della Nazionale greca, Kumurgioglu (fotoKontras)

* * *

È proprio strana la storia di Dusko Ivanovic, 33enne guardia jugoslava di 1,92 che da quest'anno gioca con gli spagnoli del Valvi Gerona. Oggi tutti in Europa conoscono e stimano Ivanovic, che con la Jugoplastika Spalato (oggi Pop 84) ha vinto tre titoli jugoslavi e due Coppe dei Campioni. Ma forse in pochi sanno che sino all'età di 29 anni Ivanovic è stato solo la punta di diamante di una piccola squadra di provincia, il Buducnost di Titograd. Onestamente nessuno pensava che Dusko Ivanovic si sarebbe mai mosso da Titograd e destò scalpore il fatto che 4 stagioni orsono l'allora coach della Jugoplastika, Bodizar Maljkovic (ora al Barcellona), insistesse tanto per averlo a Spalato. Ma Maljkovic è uno che se ne intende e l'intuizione di prendere il trascurato Ivanovic (solo 20 presenze per lui nella Nazionale dei «Plavi») fu geniale. Dopo essersi ricoperto di molti allori, quest'anno Dusko Ivanovic ha pensato fosse giusto anche guadagnare un po' di soldi e per 200.000 dollari è andato di corsa alla corte degli spagnoli del Valvi Gerona. In Spagna il problema principale di Ivanovic è stato quello di abituarsi alle... sconfitte, visto che il bomber jugoslavo — a Spalato — vinceva quasi sempre. Le difficoltà d'inserimento di Dusko Ivanovic sono testimoniate dalle cifre, che dicono come nelle prime 11 giornate di campionato non abbia mai toccato quota 30 punti. Da quel momento in poi, sbloccandosi, si è scatenato e, fatta eccezione per la gara contro il Caixa Ourense, nella quale ha realizzato «solo» 28 punti, Ivanovic ha segnato 35 punti contro l'Elosua di Leòn, 40 contro il Puleva Granada, 43 contro il Manresa, 35 contro il Breogan Lugo, 34 contro il Cajacanarias e 37 contro il Valladolid.

Donato C. Benedetti

TUTTOCAMPIONATI: ARIS INARRESTABILE

BELGIO - *Risultati 12. Giornata*: Willebroeck-Castors Braine 87-112; BAC Damme-Ostenda 88-76; Houthalen-Hellas Gand 81-79; Maccabi Bruxelles-Pepinster 86-97; Racing Malines-Namur 89-66; Louvain-Bruges 91-61; Monceau-Courtrai 93-85. *Classifica*: Racing Malines 22; Castors Braine 18; Pepinster 16; BAC Damme, Louvain ed Ostenda 14; Monceau, Hellas Gand, Houthalen, Maccabi Bruxelles e Namur 10; Courtrai 8; Willebroeck e Bruges 6.

OLANDA - *Risultati 15. Giornata*: Selex Weert-Meppel 118-87; Festo Voorburg-Bestdata Haarlem 80-100; Goba Gorinchem-Exact DAS 88-94; Orca's Urk-Canadians Amsterdam 67-76; Commodore Den Helder-Nashua Den Bosch 84-67. *Classifica* (fra parentesi le partite giocate): Commodore 26 (15); Bestdata 24 (15), Nashua 24 (15); Selex 20 (15); Donar 18 (14); Canadians 18 (15); Meppel 10 (14); Orca's Urk 10 (15); Exact DAS 8 (14); Eindhoven 8 (14); Goba 6 (15); Festo 4 (15).

JUGOSLAVIA - *Risultati 9. Giornata*: Olimpia Lubiana-Zara 82-77; Vojvodjna-Buducnost Titograd 95-75; Bosna Sarajevo-Cibona Zagabria 96-94; Pop 84 Spalato-I.M.T. Belgrado 91-69; Partizan Belgrado-Stella Rossa Belgrado 108-79; Sebenico-Celik Zenica 99-96. *Classifica*: Pop 84 Spalato 19; Partizan e Cibona 16; Zara 15; Vojvodjna, I.M.T. Belgrado, Sebenico e Bosna 13; Celik, S. Rossa ed Olimpia 12; Buducnost 11.

GERMANIA - *Risultati 16. Giornata*: Charlottenburg-Brandt Hagen 89-77 d.t.s.; Herten-Bramsche 111-121; Bayer Leverkusen-Godesberger 130-75; Ludwisburg-Germania Trier 119-88; S.S.V. Ulm-Giessen 86-95; Bayereuth-Bamberg 119-95. *Classifica Gruppo Nord*: Bayer Leverkusen 30; Charlottenburg 24; Brandt Hagen 12; Bramsche 10; Herten 4; Godesberger 2. *Classifica Gruppo Sud*: Bamberg 24; Ludwisburg 22; Giessen 18; Bayereuth 16; S.S.V. Ulm 14; Germania Trier 12.

INGHILTERRA - *Risultati 9. Giornata*: Kodak Hemel-Manchester Giants 81-93; Brancknell T.V. Tigers-Derby 108-90; Leicester Riders-Sunderland 76ers 89-87; Kingston-Londra Docklands 101-74. *Classifica* (fra parentesi le partite giocate): Kingston 16 (8); Bracknell 12 (8); Sunderland 12 (8), Leicester 12 (9); Derby 10 (9); Manchester 8 (9); Worthing 4 (9); Kodak Hemel 2 (9); Londra Docklands 0 (7).

URSS - *Ottava Giornata. Gruppo 1*: C.S.K.A.-Lokomotiv Novosibirsk 116-92; SKA Kiev-Shakhter Nepjungri 97-59; *Classifica*: C.S.K.A. 15; SKA 14; Lokomotiv 11; Shakhter 8. *Gruppo 2*: Dinamo Mosca-Impuls Krasnodar 130-94; Kalev Tallin-Avtotransportnik Saratov 127-74. *Classifica*: Dinamo 15; Kalev 13; Avtotransportnik 11; Impuls 10. *Gruppo 3*: Krasnyi Kotelshehik Taganrog-RTI Minsk 81-108; Budivelnik Kiev-Spartak Iugansk 81-86. *Classifica*: Budivelnik 15; Spartak 13; RTI 11; Krasniy 9. *Gruppo 4*: SKA Alma Ata-Dinamo Prunze 113-114; Uztrojmekhanizatsija Tashkent-Dinamo Tbilisis 90-114. *Classifica*: SKA 14; Uztrojmekhanizatsija 13; Dinamo Tbilisi 11; Dinamo Prunze 10. *Gruppo 5*: Strojkeramik Donetsk-Stroitel Kuibyshev 93-113; NKI Nikolaev-Stroitel Irkutsk 119-101. *Classifica*: Stroitel Kuibyshev, NKI 14; Strojkeramik, Stritel Irkutsk 10. *Gruppo 6*: VEF Riga-SKA Riga 92-82; Spartak Leningradop-Stroitel Mosca 113-76. *Classifica*: Spartak, VEF 15; SKA, Stroitel 9.

GRECIA - *Risultati 10. Giornata*: Aris Salonicco-Pagrati Atene 129-83; Peristeri Atene-Iraklis Salonicco 96-82; AEK Atene-Papagu Atene 106-86; Apollon Patrasso-Panionios Atene 78-84; Filippos Salonicco-Paok Salonicco 82-117; Olympiakos Pireo-Panathinaikos Atene 110-94. *Classifica*: Aris 20; Paok 19; Iraklis, Panionios, Peristeri 16; AEK 15; Olympiakos 14; Panathinaikos, Pagrati, Papagu 13; Apollon, Filippos 12.

I PISTONS NON SPINGONO PIÙ

Anno nuovo, vita nuova? Crediamo proprio di sì, e se il 1990 va in archivio come la stagione segnata da Detroit Pistons, il 1991 potrebbe portare impresso un nuovo marchio. Anche se sputare sentenze di questi tempi è quanto mai prematuro e pericoloso, i campioni del mondo in carica stanno cominciando a sentire il peso del potere, logorante nonostante le convinzioni dell'immarcescibile Andreotti. Buona parte della difficile partenza degli uomini di Chuck Daly è da addebitare ai problemi di infermeria, soprattutto quelli che hanno coinvolto Thomas e Laimbeer, spina dorsale tradizionale degli ex-Bad Boys. Al di là delle pause momentanee, è chiaro che entro la fine della regular season i Pistons saranno là in alto al loro posto; il discorso va inquadrato in una luce più generale, e non può non partire dalle difficoltà nel trovare nuove motivazioni che perfino un maestro in materia come il locupletatissimo Daly sta attraversando. D'altronde vincere tre titoli in fila in un mondo tritura-idoli come quello NBA è quasi impossibile, proprio come mantenere unito a lungo un gruppo in cui le individualità sono spiccatissime. Solo Chuck Daly poteva infatti far convivere così bene gente come Thomas, Aguirre, Edwards e compagnia, francamente non gli individui più «facili» sotto questo punto di vista nella Lega. La vittoria è stata la medicina che ha curato tutto, e con una panchina così qualitativamente buona non c'è stato molto spazio per chi voleva alzare troppo la cresta, pena il ritrovarsi quasi immediatamente a saggiare la consistenza del legno che costituisce la punizione per i reprobi. Se due anni or sono la spinta verso il primo anello fu fortissima, e nella passata stagione lo scetticismo generale fece da stimolo estremo per il bis, questa volta bisognerebbe trovare qualcosa di molto particolare per motivare una squadra che anche tatticamente pare battibile. La forza e soprattutto la regolarità di Detroit nasce dalla difesa, ovverosia da quella parte del gioco non legata agli estri del momento ma all'applicazione indefessa dei singoli. La nostra impressione è che l'acerrima concorrenza della Western Conference, che ha stavolta in Suns, Spurs, Lakers e Trail Blazers quattro terribili moschettieri, possa avere la meglio dei beniamini della Motown, destinati anche a pagare uno stile offensivo che privilegia troppo il gioco perimetrale e «costringe» il trio delle guardie, pur meraviglioso, a dare sempre il 1000 per 1000.

* * *

In un anno che a nostro avviso resterà nella storia soprattutto per la sacrosanta risoluzione di affrontare le manifestazioni internazionali con una vera Nazionale e non più con la squadra Juniores, poche cose hanno sconvolto l'NBA quanto la ricomparsa sulla scena di Paul Westhead e del suo temibile stile di gioco. Temibile non solo per gli avversari quanto per i suoi giocatori, costretti a fare gli «straordinari» atletici per eseguire i folgoranti contropiede che stanno alla base della filosofia del professore d'inglese che ha preso in mano i Nuggets. *«Con me la squadra è sempre su uno strapiombo, attaccata ad una corda: a mio avviso la fune è solida, ma se cadi precipiti senza rimedi»* ha dichiarato recentemente l'ex-guru dell'università di Loyola-Marymount. Denver gioca a ritmi indiavolti, ed abbiamo già abbondantemente parlato di come 170 o 180 punti subìti non facciamo ormai notizia nel Colorado. Molto più clamoroso sarebbe l'annuncio di qualche vittoria, un fenomeno che stenta a verificarsi nonostante i bizzarri allenamenti imposti da Westhead. Quello di Denver è comunque uno dei peggiori organici in assoluto, e sono altissime le probabilità che il loro record, anche giocando secondo canoni più tradizionali, sarebbe stato ugualmente disastroso in questo momento della stagione. La prova del nove arriverà più avanti, quando sapremo se l'appassionato di Shakespeare avrà «venduto» per bene il suo metodo ai giocatori, se gli stessi saranno scoppiati nel tentativo di far fare la stessa fine agli avversari e soprattutto se il «sistema» sarà in grado di esaltare il limitatissimo valore del complesso. Comunque sia, fra tutti quelli cui auguriamo un sincero buon anno, i Nuggets sono senz'altro i più bisognosi.

Flavio Tranquillo

A lato, Isiah Thomas: dopo aver vinto due anelli consecutivi, Detroit sembra in calo e si dovrà guardare dai «moschettieri» della Western Conference, ovvero Suns, Spurs, Lakers e Trail Blazers

NBA: I CELTICS SONO TORNATI AGLI ANTICHI SPLENDORI

RISULTATI: Boston-Milwaukee 129-111; Philadelphia-Houston 100-108; Charlotte-San Antonio 81-92; Miami-Atlanta 93-118; Cleveland-L.A. Clippers 90-100; L.A. Lakers-Dallas 97-112; Seattle-Indiana 99-90; Atlanta-New Jersey 106-97; Minnesota-New York 76-87; Utah-Denver 141-126; Phoenix-Orlando 125-114; Golden State-Seattle 129-106; Sacramento-Portland 100-88; Boston-Detroit 108-100; Philadelphia-Miami 95-92; Washington-Houston 106-93; Cleveland-San Antonio 106-116; Chicago-L.A. Clippers 128-88; Portland-Dallas 106-104; New Jersey-New York 104-125; Charlotte-Houston 97-100; Miami-Boston 100-114; Atlanta-Washington 125-113; Chicago-Cleveland 116-98; Milwaukee-Los Angeles Clippers 98-92; Minnesota-San Antonio 74-90; Denver-Phoenix 134-142; Utah-Indiana 116-124; L.A. Lakers-Golden State 121-109; Sacramento-Orlando 117-108; Seattle-Dallas 106-105; L.A. Lakers-Indiana 115-112; Portland-Orlando 126-107; New Jersey-Utah 98-100; Cleveland-Atlanta 98-109; New York-L.A. Lakers 97-100; Philadelphia-L.A. Clippers 110-99; Charlotte-Utah 100-105; Chicago-Miami 112-103; Milwaukee-Detroit 106-101; Houston-San Antonio 95-96; Dallas-Phoenix 95-114; Sacramento-Minnesota 108-99; Portland-Golden State 122-94; Seattle-Orlando 122-105; Boston-Philadelphia 115-105; New Jersey-L.A. Clippers 118-105; Miami-New York 94-104; Cleveland-L.A. Lakers 84-74; Detroit-Chicago 105-84; Indiana-Washington 112-114; San Antonio-Denver 132-128; Phoenix-Minnesota 112-96; Charlotte-Boston 96-115; Atlanta-Utah 105-87; Houston-Orlando 128-126; Golden State-Portland 125-118; Sacramento-Seattle 75-110; New Jersey-Cleveland 111-103; Washington-New York 87-85; Miami-Philadelphia 102-126; Detroit-Atlanta 113-87; Indiana-Charlotte 137-114; Chicago-L.A. Lakers 103-114; Dallas-Milwaukee 103-89; Phoenix-San Antonio 128-132; L.A. Clippers-Portland 107-117; New York-New Jersey 106-93; Philadelphia-Detroit 106-99; Orlando-Utah 96-104; Cleveland-Washington 89-109; Chicago-Indiana 128-118; Houston-Phoenix 122-102; San Antonio-Milwaukee 98-114; Denver-Dallas 110-119; Golden State-Minnesota 115-102; Seattle-Sacramento 121-73.

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION	V	P
Boston	22	4
Philadelphia	18	8
New York	12	13
New Jersey	10	15
Washington	10	15
Miami	6	19

CENTRAL DIVISION	V	P
Milwaukee	18	8
Chicago	18	9
Detroit	16	11
Atlanta	12	13
Cleveland	11	16
Indiana	10	17
Charlotte	8	16

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION	V	P
San Antonio	17	6
Utah	17	10
Houston	15	11
Dallas	9	14
Minnesota	7	18
Denver	5	20
Orlando	5	22

PACIFIC DIVISION	V	P
Portland	24	3
LA Lakers	15	9
Phoenix	15	9
Golden State	15	10
Seattle	10	13
LA Clippers	11	15
Sacramento	6	18

SCI

SILENZIO DI TOMBA

Alberto continua a essere l'unico azzurro vincente e le sue imprese, anche se commentate nel peggiore dei modi, coprono le carenze di preparazione e di organizzazione della Federazione

di Giorgio Viglino

Tutti alla (ri)scoperta di Albertone Tomba, tutti a coprir di neve Kristian Ghedina, per non parlare degli altri azzurri. Vorrei che il Vialli-furioso che attribuisce ai giornalisti del calcio tutte le colpe che essi hanno (più le proprie), vorrei che il Gian Luca nazionale si trovasse per tocco di magia nelle vesti di uno sciatore. Sarebbe dura, durissima, perché fra tanti questo è lo sport commentato nel peggiore dei modi da tutti i nostri media: le gare non vengono più raccontate, non si sa com'era la pista tale o talaltra, se il tracciato era facile, se aveva qualche particolarità o uno o più passaggi insidiosi, non esiste osservazione diretta (o televisiva) dell'errore e quindi nemmeno la descrizione. Soltanto un collage di dichiarazioni, la gara vista dall'interno, e una sentenza finale che non ha sfumature: trionfa-delude, fuoriclasse-brocco, successo-crisi, entusiasta-furioso.

Ciascuna di queste parole l'ho tratta dai titoli dei giornali sportivi, ma anche dai sacri testi dei fogli politici più impegnati. C'è una non-specializzazione generalizzata, l'incapacità a capire la filosofia di uno sport individuale, l'incompetenza di fronte a fattori tecnici preponderanti, all'incidenza di materiali, di tracciati, di preparazione delle piste (e quindi di numeri di partenza), di tracciamento, di influenza dei fattori ambientali (sole, visibilità, umidità, etc.), di qualità della neve e via discorrendo. C'è poi la superficialità, che colpisce a macchia d'olio coinvolgendo anche i colleghi più insospettabili e stimati. Persino la mia amica Emanuela Audisio, nella ricostruzione della carriera di Tomba per la carta patinata del supplemento repubblicano, fa una crasi sportiva e dimentica una stagione dell'Alberto. Fortunato Gian Luca, fortunato persino ad avere Caminiti fra gli estimatori, e tanto per non rimanere nel generico ecco una mini-selezione del meglio prodotto in una sola gara, la prima discesa di Val Gardena. E non è stata la peggiore.

Dal Messaggero: «*Sulla Saslonch* (n.d.r.: si scrive Sasslong) *la famosa pista resa meno pericolosa da una serie di modifiche* (n.d.r.: furono le modifiche a renderla pericolosa, quest'anno è soltanto tornata alle origini), *dominio dell'elvetico... Sbardellotto ha dovuto ripetere la prova* (n.d.r.: che sia poi caduto e che abbia riportato una grave lesione, nemmeno l'ombra)».

Da TMC, linea diretta con lo sport: *«Fra breve partirà la gara, adesso un breve stacco pubblicitario»*. Pocket Coffee, mentre su RAI3 Sbardellotto parte, viene fermato, bestemmia e ricadrà.

Da RAI3, le comiche. Ci si mettono in quattro, Pigna e Focolari titolari, Zini (raccomandazione del Movimento Popolare) e persino Gaetano Coppi (tu quoque!). *«La telecamera ha perduto il concorrente; che ridere!»*. No, niente da ridere: perché non vergognarsi un pochino?

Da Ga-Sport, esempio di minimalismo prodotto con l'ascia del boscaiolo. *«Rischia di ricadere in situazioni mentali del recente passato che non sono producenti. Queste parole fotografano il suo spirito. L'elicottero è uno status symbol importante. Gli gonfia il petto»*. Mah! Bilanci di un'apertura di stagione finalmente benedetta dalla neve: Tomba è tornato il winner di sempre, Furuseth è il suo avversario più fresco, Girardelli dalle sette vite è l'uomo-Coppa, la discesa seleziona protagonisti nuovi. Gli austriaci non hanno il fuoriclasse ma tanti onesti campioncini, gli svizzeri regrediscono alla sola discesa, per di più con un ventinovenne, Heinze, i canadesi sono spariti, gli americani non esistono, i francesi vanno a sprazzi con Piccard e domani forse con Bianchi, i tedeschi contano poco, gli italiani meno (salvo Tomba, ovviamente), emergenti malgrado l'handicap del quasi-dilettantismo, svedesi e norvegesi.

In definitiva, quindi, nessuna sorpresa rispetto all'ultimo appuntamento sciistico del Guerino dello scorso novembre. Non era difficile prevedere quello che è successo, ma in compenso nessun altro lo aveva fatto, per cui è naturale ch'io faccia la ruota come il pavone. Albertone nostro è tornato in palla fin dalla passata stagione, divisa in due tronconi dall'incidente di Val d'Isere: vincere dopo uno stop forzato in piena stagione è riuscito a pochissimi. Quest'autunno lo avevo visto rigenerato allo Stelvio. Il suo segreto è dato dalla posizione assolutamente centrale: sull'asse longitudinale dello sci credo sia evidente a tutti, ma esiste anche la latitudine data dai due sci e Tomba ripartisce il peso su entrambi. Per far tutto questo bisogna avere un gran dinamismo, la miglior sensibilità, un pieno vigore atletico. Vederlo in allenamento era uno spettacolo, perché il tracciato si incideva progressivamente secondo la sua linea e lui era capace di forzare sempre più anche nelle buche, perché erano le «sue» buche. Era logico e prevedibile che incontrasse qualche difficoltà in gara contro gli altri che viaggiano per piste meno dirette e brevi, se trovava numeri alti e fondi mal preparati: è accaduto e accadrà, soprattutto in presenza di neve abbondante e desuetudine (degli organizzatori) alla pre-

IL BOLOGNESE GUIDA FRA GLI UOMINI

MADONNA DI CAMPIGLIO (ITALIA) - **SLALOM SPECIALE:** 1. **Ole Christian Furuseth** (NOR); 2. **Tomas Fogdoe** (SVE); 3. **Marc Girardelli** (LUX); 4. **Thomas Stangassiger** (AUS); 5. **Michael Tritscher** (AUS).
KRANJSKA GORA (JUG) - **SLALOM GIGANTE:** 1. **Alberto Tomba** (ITA); 2. **Urs Kaelin** (SVI); 3. **Marc Girardelli** (LUX); 4. **Rudolf Nierlich** (AUS); 5. **Martin Knoeri** (SVI).
KRANJSKA GORA (JUG) - **SLALOM SPECIALE:** 1. **Ole Christian Furuseth** (NOR); 2. **Tomas Fogdoe** (SVE); 3. **Thomas Stangassinger** (AUS); 4. **Marc Girardelli** (LUX); 5. **Tetsuya Okabe** (GIAPPONE).
CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO: 1. **Alberto Tomba** (ITA) p. 97; 2. **Ole Christian Furuseth** (NOR) 88; 3. **Marc Girardelli** (LUX) 78; 4. **Franz Heinzer** (SVI) 76; 5. **Atle Skaardal** (NOR) 52.

PETRA KRONBERGER FA LA... PRIMADONNA

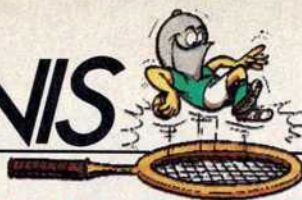
MORZINE (FRANCIA) - **DISCESA LIBERA:** 1. **Petra Kronberger** (AUS); 2. **Chantal Bournissen** (SVI); 3. **Warwara Zelenskaja** (URS); 4. **Katja Seizinger** (GER); 5. **Carole Merle** (FRA).
MORZINE (FRANCIA) - **SLALOM SPECIALE:** 1. **Blanca Fernandez-Ochoa** (SPA); 2. **Pernilla Wiberg** (SVE); 3. **Vreni Schneider** (SVI); 4. **Florence Masnada** (FRA); 5. **Karin Buder** (AUS).
MORZINE (FRANCIA) - **COMBINATA:** 1. **Ingrid Stoeckl** (AUS); 2. **Florence Masnada** (FRA); 3. **Sabine Ginther** (AUS); 4. **Anita Wachter** (AUS); 5. **Chantal Bournissen** (SVI).
CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO: 1. **Petra Kronberger** (AUS) p. 140; 2. **Chantal Bournissen** (SVI) 57; 3. **Anita Wachter** (AUS) 47; 4. **Sigrid Wolf** (AUS) 45; 5. **Katrin Gutensohn** (GER), **Carole Merle** (FRA) 44.

parazione della stessa. Quando le condizioni sono normali, Alberto mantiene almeno un secondo netto a manche su tutti gli avversari dell'88, la stagione olimpica, e sui nuovissimi, qualcosa di meno sul solo Furuseth coetaneo ('66 e '67 come anno di nascita, ma 19 giorni di differenza effettiva) esploso l'anno scorso con ritardo giustificato dall'approssimazione organizzativa dello sci norvegese. Il discorso vale per slalom, gigante e Super-G, indifferentemente. Ho letto, sghignazzando senza ritegno, il titolone susseguente all'uscita nello slalom di Kraniska Gora: *«Non sono più uno slalomista: sono diventato un gigantista»*. Alberto assicura di aver fatto una battuta innocente per sottolineare i propri progressi in gigante. Può essere che il suo spirito burlone gli abbia fatto assumere toni seriosi, certo che cascarci...! Tomba può avere problemi di numero e di mantenimento piste, ma anche problemi di tracciamento per il Super-G. Non c'è dubbio che se spari via venti-trenta secondi di gara come fossero una libera hai eliminato fisicamente gli slalomisti, mentre per tanto che tu chiuda le porte in un altro punto, ai liberisti fai solo accumulare un po' di ritardo: bisogna trovare uniformità (e onestà) da parte dei tracciatori. Per concludere con Tomba e gli slalom, direi che le sue chances per i titoli mondiali sono aumentate, mentre per la Coppa vedo favorito Girardelli (sciata più tradizionale, braccia larghe con un cenno di rotazione, grande azione sterzante dei piedi), che farà punti in combinata certamente, ma io credo ancora anche in libera. Quanto a Furuseth, vorrei ricordargli che Tomba resta e gli avversari passano: Worndl nell'88, Mayer e Nierlich nel pur sfortunato '89, Bittner nel '90.

Passo un attimo per la restante squadra italiana prima di arrivare al pianeta discesa. La Federazione non va bene, perde iscritti ogni anno, ma perde ancora più agonisti, non ha una politica, è succube dei gruppi militari, spende il 50% delle entrate per spese improduttive sportivamente e un altro 20% per carichi amministrativi. A specchio non vanno bene le squadre di sci alpino, magnifiche quelle del fondo che vivono in un loro empireo separato. Non va bene nessuno, io ipotizzo per un carico eccessivo di lavoro atletico. Non sciano male, sono soltanto troppo legati e scolastici nell'azione, mancano di agilità, di rapidità, di mobilità, potenti ma non dinamici. Vedo il solo De Crignis in possibile, probabile recupero, appena discreto

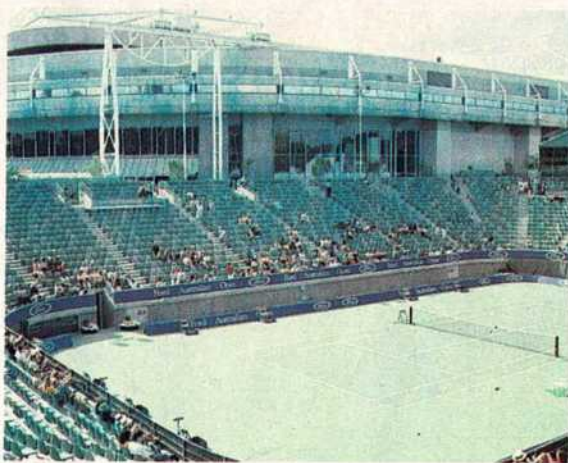
Sopra (fotoOlympia), Tomba in una perfetta esecuzione dello slalom: il suo segreto è dato dalla posizione assolutamente centrale che sa assumere in ogni gara. Sotto (fotoOlympia), Alberto è con Kristian Ghedina, altro talento azzurro

Polig, malissimo invece Ladstaetter. La Federazione non ha preparatori atletici: adesso se ne accorgono? E molti di quelli del passato non son stati all'altezza, aggiungo io. Sempre le carenze di preparazione e organizzative sono alla base della crisi dei discesisti. Tutti a cercare le motivazioni psicologiche del regresso di Kristian Ghedina, ma nessuno a domandarsi come mai il ragazzotto sia aumentato tanto nelle masse muscolari. Non so se c'è stato pure un aiuto con gli anabolizzanti per sostenere carichi di lavoro maggiori, ma il risultato comunque si vede nella muscolatura troppo forte, appesantita, che ha tolto all'atleta sensibilità nello scivolamento. Tutti a cercare ragioni che non ci sono e nessuno a ricordarsi che in discesa conta il pilota ma contano (eccome!) anche gli sci. Nessun paio di sci bomba ha mai fatto vincere una gara a un broccaccione, ma uno sci lento ha condannato alla sconfitta Killy, Russi, Klammer e Zurbriggen. Oggettivamente gli azzurri hanno perduto con la fine della gestione Sperotti il margine dato dalla preparazione degli sci da parte di Brignone-Bonseri, poi è stata ridotta e in pratica abbandonata la computerizzazione dei materiali e delle relative caratteristiche. Infine, le case produttrici di sci, in difficoltà economiche, hanno ridotto l'impegno globale, e in particolare il numero di sci di qualità che vengono prodotti ora solo per i campioni affermati. Conta a questo punto il potere contrattuale di ogni Federazione e la nostra Fisi viene dopo tante consorelle, persino dopo quella norvegese, per via dei contratti capestro con il Pool dei fabbricanti. Crescono i norvegesi con Skaardal che è il miglior talento attuale, favoritissimo per il titolo iridato, ma anche con Aamodt e Kjus sciatori polivalenti tengono gli austriaci, in mancanza di crack vince per una Svizzera in piena crisi di reclutamento persino l'eterno piazzato Heinzer. A Saalbach, ai Mondiali, si potrà vedere di tutto. □

LA VIDEOTECA DELLO SPORTIVO
ZONA JUVE (50'). La Juventus di Maifredi, di Baggio, Schillaci, Hassler, Julius Cesar in una videocassetta spettacolare ed entusiasmante.
JUVE '90 (50'). Attraverso le splendide immagini che ci mostrano i momenti più felici degli ultimi 20 anni bianconeri, arriviamo allo straordinario "crescendo" dell'ultima esaltante stagione.
MERCI MICHEL (50'). Riviviamo attraverso immagini travolgenti le gesta, i goals, i "numeri" incredibili del grande campione che per cinque anni è stato protagonista del calcio italiano.
MILAN MONDIALE (50'). Una valanga rossonera di azioni e di goals, tutte le coppe e le vittorie conquistate in due anni magici dal club più forte del mondo.
I GRANDI LEADERS (50'). Platini, Pelè, Gullit, Matthaus e Overath, Rivera e Mazzola, Zico e Suarez, Cruyff, Di Stefano e tanti altri in un cocktail di goals e di mirabolanti azioni calcistiche.
FOOTBALL GAGS (50'). La più esilarante, la più folle, la più divertente serie di "papere" e di "numeri" che hanno come protagonisti i campioni del calcio italiano.
UN UOMO SOLO È AL COMANDO. (2 VIDEOCASSETTE) (190'). In 3 ore di immagini mitiche riviviamo tutte le imprese e i trionfi di Fausto Coppi.
STORIA DEL GIRO D'ITALIA (50'). Il Giro d'Italia raccontato attraverso immagini inedite e interviste rivelatrici. Da Coppi e Bartali, Merckx, Gimondi, Saronni, Moser, fino agli esaltanti trionfi di Bugno.
Zona Juve
JUVE '90 REGINA DI COPPE
GRAZIE DINO
MERCI MICHEL
le roi, cronaca antologica di un campione
collana FUORICLASSE
Commento a voce di G. PAOLO ORMEZZANO
LOGOS TV
I GRANDI LEADERS DEL CALCIO
MILAN MONDIALE
LOGOS TV
GOAL Football Gags
UN UOMO SOLO È AL COMANDO
LOGOS TV
La STORIA del GIRO d'ITALIA
A cura di BEPPE CONTI
LOGOS TV
LA VIDEOTECA DELLO SPORTIVO
BUONO D'ORDINE - Spedire in busta chiusa a Logos TV.
C.so Duca degli Abruzzi 40 - 10129 Torino - Tel. 011/50.12.94 - 58.82.87
Barrare con una crocetta i titoli prescelti:
□ ZONA JUVE L. 39.900
□ JUVE '90. REGINA DI COPPE L. 39.900
□ MERCI MICHEL L. 29.900
□ MILAN MONDIALE L. 39.900
□ I GRANDI LEADERS L. 29.900
□ FOOTBALL GAGS L. 29.900
□ UN UOMO SOLO È AL COMANDO L. 59.800
□ STORIA DEL GIRO D'ITALIA L. 29.900
Pagherò l'importo complessivo di L. .... più spese di spedizione in contrassegno.
Per l'Italia L. 6.700
Per l'Europa L. 30.000
Paesi extraeuropei (da concordarsi)
Cognome ....
Nome ....
Indirizzo ....
Cap. .... Città ....
LOGOS TV

IL GIOCO DELLA COPIA

Il calendario del 1991 è quasi identico a quello del 1990. Piccola guida ai criteri con cui i giocatori scelgono i «loro» tornei

di Marco Strazzi

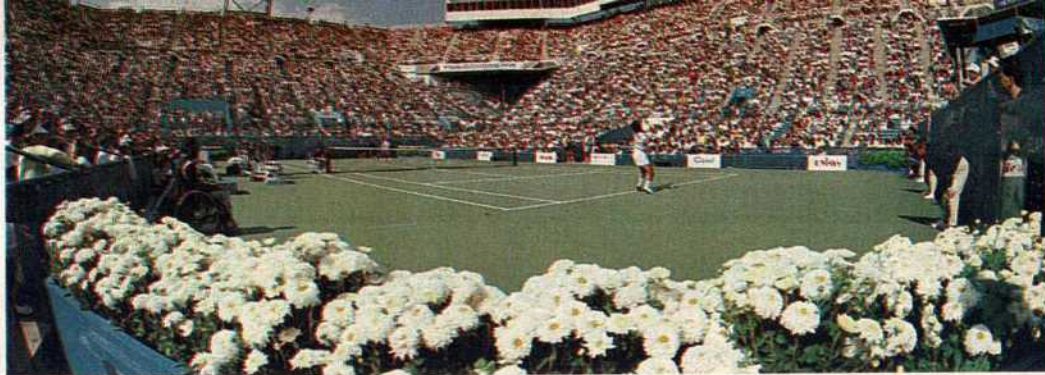
Si dice che il tennis sia lo sport professionistico meglio organizzato al mondo. Tutto (o quasi) funziona bene; i protagonisti, il pubblico e gli sponsor sono contenti, cambiare non avrebbe senso. E infatti: il calendario agonistico del 1991 riproduce quasi testualmente quello del 1990. Gli ultimi correttivi degni di nota risalgono al 1986, quando gli Open d'Australia non vennero disputati per consentirne lo spostamento da dicembre a gennaio e il Masters venne programmato a fine stagione. Nemmeno l'avvento dell'ATP Tour l'anno scorso ha cambiato molto le cose, se non per quanto riguarda i montepremi, sensibilmente più alti. Nel calendario che proponiamo, di tutti gli appuntamenti sono indicati il «quando», il «dove», il «come» (superficie) e il «quanto» (in termini monetari). Manca il «chi», ovvero il nome di giocatori e giocatrici in campo. L'«entry list», di solito, è da considerarsi ufficiale e definitiva solo il giorno in cui iniziano le partite: fino all'ultimo momento, infortuni o compiacenti certificati medici possono vanificare le iscrizioni, il cui termine scade peraltro poche settimane prima, e le cosiddette «designazioni». Sui meccanismi di queste ultime torneremo tra poco. Prima, è il caso di chiarire qual è il criterio più sicuro per giudicare se un torneo è importante o no. Si tratta, semplicemente e prosaicamente, del montepremi: quanti più soldi ci sono in ballo, tanto più alte sono la dotazione di punti ATP e la probabilità di vedere in azione i campioni. Nell'ATP Tour esistono due categorie di tornei (esclusi i Grand Slam, che sono «fuoriserie»): i Championships Series, con almeno 400.000 dollari in palio (ma si arriva fino al milione 650.000 dollari di Parigi Bercy); e i World Series, che vanno fino a un minimo di 125.000 dollari. Ci sono delle eccezioni, ovvero manifestazioni che pur offrendo compensi ragguardevoli fanno parte della seconda categoria. Gente come Edberg, Becker, Lendl e Agassi tende a giocare i Championships Series, a meno che non sia convinta da argomenti concreti a scegliere anche qualche torneo «piccolo»: dal 1990, sono state legalizzate le garanzie, ovvero i premi di partecipazione offerti ai big dagli organizzatori dei World Series. Nel circuito femminile, invece, i sottobanco sono ancora tali, ovvero vietati: e in ogni caso si tratta di un fenomeno assai meno diffuso che tra gli uomini ai tempi del «proibizionismo». Anche qui si possono individuare due gruppi di tornei:

In alto (fotoBevilacqua), i campi del Roland Garros: vi si giocherà dal 27 maggio al 9 giugno. Sopra a sinistra, la sede degli Open d'Australia (14-27 gennaio). A destra, Wimbledon (24 giugno - 7 luglio) (fotoStrazzi)

TENNIS

segue

quelli da almeno 225.000 dollari e quelli da 150.000 in giù.

Veniamo ora alle designazioni. Con qualche mese di anticipo sull'inizio della stagione successiva, i giocatori e le giocatrici più quotati devono concordare con le rispettive associazioni i tornei da giocare. I meccanismi sono simili. Delle liste fanno parte i top 10 e i 10 atleti di maggiore richiamo: ognuno di loro esprime le sue preferenze, che vengono accettate in toto o in parte secondo le circostanze. Queste «circostanze» sono legate alla necessità di rispettare

A fianco, sopra, il Country Club di Montecarlo, sede del torneo dell'ATP Tour (22-28 aprile). Sotto, Flushing Meadow (26 agosto - 8 settembre) (fotoTonelli)

LA STAGIONE DEL GRANDE TENNIS È COMINCIATA I

DATA	CIRCUITO	TORNEO	SUPERFICIE	MONTEPREMI IN DOLLARI
31/12-6/1	M	**Wellington** (N. Zelanda)	SO	150.000
	M	**Adelaide** (Australia)	SO	150.000
	F	**Brisbane** (Australia)	SO	150.000
7-13/1	M	**Sydney** (Australia)	SO	225.000
	M	**Auckland** (N. Zelanda)	SO	150.000
	F	**Sydney** (Australia)	SO	225.000
14-27/1	M	**Melbourne** (Australia)*	SO	1.270.800
	F	**Melbourne** (Australia)*	SO	1.270.800
28/1-3/2	M	**Coppa Davis** (I turno)		
	F	**Tokio** (Giappone)	SI	350.000
	F	**Auckland** (N. Zelanda)	SO	75.000
4-10/2	M	**MILANO**	SI	540.000
	M	**San Francisco** (USA)	SI	225.000
	M	**Guaruja** (Brasile)	SO	125.000
	F	**Wichita** (USA)	SI	150.000
	F	**Oslo** (Norvegia)	SI	100.000
	F	**Wellington** (N. Zelanda)	SO	75.000
11-17/2	M	**Philadelphia** (USA)	SI	825.000
	M	**Bruxelles** (Belgio)	SI	465.000
	F	**Chicago** (USA)	SI	350.000
	F	**Denver** (USA)	SI	100.000
	F	**Wels** (Austria)	TB	100.000
18-24/2	M	**Stoccarda** (Germania)	SI	825.000
	M	**Memphis** (USA)	SI	600.000
	F	**Oklahoma City** (USA)	SI	150.000
25/2-3/3	M	**Rotterdam** (Olanda)	SI	450.000
	M	**Chicago** (USA)	SI	250.000
	F	**Palm Springs** (USA)	SO	350.000
	F	**Martinica**	SO	100.000
4-10/3	M	**Indian Wells** (USA)	SO	750.000
	M	**Copenaghen** (Danimarca)	SI	125.000
	F	**Boca Raton** (USA)	SO	500.000
15-24/3	M	**Key Biscayne** (USA)	SO	1.200.000
	F	**Key Biscayne** (USA)	SO	750.000
25-31/3	M	**Coppa Davis** (II turno)		
	F	**San Antonio** (USA)	SO	225.000
1-7/4	M	**Estoril** (Portogallo)	TB	337.000
	M	**Hong Kong**	SO	270.000
	M	**Orlando** (USA)	SO	225.000
	F	**Hilton Head** (USA)	TB	500.000

DATA	CIRCUITO	TORNEO	SUPERFICIE	MONTEPREMI IN DOLLARI
8-14/4	M	**Tokio** (Giappone)	SO	825.000
	M	**Barcellona** (Spagna)	TB	510.000
	F	**Amelia Island** (USA)	TB	350.000
	F	**Tokio** (Giappone)	SO	150.000
15-21/4	M	**Nizza** (Francia)	TB	225.000
	M	**Seul** (Corea del Sud)	SO	140.000
	F	**Houston** (USA)	TB	350.000
	F	**Singapore**	SO	150.000
22-28/4	M	**Montecarlo**	TB	750.000
	M	**Singapore**	SO	225.000
	F	**Barcellona** (Spagna)	TB	225.000
	F	**Bol** (Jugoslavia)	TB	100.000
29/4-5/5	M	**Madrid** (Spagna)	TB	450.000
	M	**Monaco** (Germania)	TB	225.000
	F	**Amburgo** (Germania)	TB	350.000
	F	**TARANTO**	TB	75.000
6-12/5	M	**Amburgo** (Germania)	TB	750.000
	M	**Kiawah Island** (USA)	TB	197.000
	F	**ROMA**	TB	500.000
13-19/5	M	**ROMA**	TB	1.002.000
	M	**Umag** (Jugoslavia)	TB	225.000
	F	**Berlino** (Germania)	TB	500.000
20-26/5	M	**Dusseldorf** (Germania) **World Team Cup**	TB	1.000.000
	M	**BOLOGNA**	TB	225.000
	F	**Ginevra** (Svizzera)	TB	150.000
	F	**Strasburgo** (Francia)	TB	150.000
27/5-9/6	M	**Parigi - R. Garros** (Francia)	TB	da stabilire
	F	**Parigi - R. Garros** (Francia)	TB	da stabilire
10-16/6	M	**Londra-Queen's** (G. Bretagna)	E	450.000
	M	**Rosmalen** (Olanda)	E	225.000
	M	**FIRENZE**	TB	225.000
	M	**Birmingham** (G. Bretagna)	E	150.000
17-23/6	M	**GENOVA**	TB	225.000
	M	**Manchester** (G. Bretagna)	E	225.000
	F	**Eastbourne** (G. Bretagna)	E	350.000
24-7-7/7	M	**Wimbledon** (G. Bretagna)*	E	da stabilire
	F	**Wimbledon** (G. Bretagna)*	E	da stabilire
8-14/7	M	**Gstaad** (Svizzera)	TB	305.000
	M	**Bastad** (Svezia)	TB	225.000

certi impegni con gli organizzatori — e quindi con gli sponsor — dei tornei: ci è già capitato di accennare alla regola che esige la presenza di 6 giocatori fra i primi 10 del mondo nelle manifestazioni che offrono un milione di dollari. Da tutto ciò si può dedurre che l'intera stagione è condizionata da quanto si è deciso — a porte rigorosamente chiuse — molti mesi prima. Una volta che le designazioni sono state sottoposte agli organizzatori, e da questi accettate, diventano di dominio pubblico. Qui sarebbe troppo lungo, e abbastanza noioso per il lettore, riportarle tutte. Dovrebbe essere sufficiente parlare del «menù», invero appetitoso, che attende gli appassionati italiani. A Milano, in febbraio, ci saranno Lendl, McEnroe, Ivanisevic, Chang, Wilander, Leconte e forse Becker. A Roma, in maggio, sarà il turno di Lendl, Becker, Sampras, Gomez, Muster, Sanchez, Ivanisevic e Gilbert; tra le donne, sono annunciate la Seles, la Navratilova, la Fernandez, la Sabatini e la Capriati. È chiaro che qualche imprevisto può sempre guastare la festa, ma questa volta la Federtennis ha provveduto a cautelarsi. Nel momento in cui rinnovava il contratto con l'IMG di Mark McCormack, la FIT ha voluto una clausola nuova: la percentuale dell'agenzia aumenterà considerevolmente (si parla di 500 milioni in più) se giocheranno almeno due dei primi quattro. Che, stando alle designazioni attuali, sarebbero Becker e Lendl. Le brutte sorprese del 1990 (Gilbert testa di serie numero 1!) non dovrebbero insomma ripetersi, mentre ne è possibile una di grande effetto «promozionale»: si parla di una wild card per Bjorn Borg.

I tornei del Grand Slam non sono soggetti a designazioni. «Appartengono» alle federazioni che li organizzano e la loro ricchezza è il prestigio: chi rinuncia a giocarli danneggia più se stesso che il pubblico o l'avvenimento. Malgrado questo, la dotazione finanziaria cresce vertiginosamente ogni anno che passa: nel '90 si aggirava sui quattro milioni di dollari a Parigi, Londra e New York, uno in meno a Melbourne. I dati relativi al '91 sono già noti solo per gli Open d'Australia. Roland Garros, Wimbledon e Flushing Meadow li comunicheranno più avanti, e si può prevedere che anche quest'anno assisteremo ad una gara al rialzo.

A proposito di soldi. La stagione pullula ormai di esibizioni ricchissime: tali sono il Campionato della Comunità Europea di Anversa (meglio noto come il torneo che assegna una racchetta d'oro e diamanti al vincitore) e la Coppa del Grand Slam di Monaco (due milioni di dollari per aggiudicarsi quattro partite). Tale sarà, nel prossimo dicembre, la «Coppa del Mondo» femminile, della quale non si conosce ancora la sede. Abbiamo scelto di non indicarle nel calendario perché non assegnano punti in classifica. Quest'ultimo dettaglio vale anche per la Coppa Davis, ma il prestigio acquisito dalla manifestazione in 90 anni di storia fa ritenere che chi «sbaglia», qui, siano le classifiche. Le quali, anche nel 1991, verranno compilate con i soliti criteri. Ce ne sono sempre una per gli uomini e due (media di rendimento e punti-circuito) per le donne. In fatto di chiarezza, la Womens Tennis Association sembra rimasta un po' indietro rispetto al corrispondente organismo maschile. Lo ammette indirettamente anche una delle interessate, ovvero Raffaella Reggi. Quando l'abbiamo interpellata per qualche spiegazione sui meccanismi del circuito femminile, ha premesso: *«Non fatemi domande sul computer. Ci capisco poco anch'io...»*.

m. s.

L 31 DICEMBRE IN AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA

DATA	CIRCUITO	TORNEO	SUPERFICIE	MONTEPREMI IN DOLLARI
8-14/7	M	**Newport** (USA)	E	150.000
	F	**PALERMO**	TB	75.000
	F	**Bastad** (Svezia)	TB	75.000
15-21/7	M	**Stoccarda** (Germania)	TB	825.000
	M	**Washington** (USA)	SO	420.000
	F	**Lisbona** (Portogallo)	TB	100.000
	F	**San Marino**	TB	75.000
22-28/7	M	**Montreal** (Canada)	SO	930.000
	M	**Hilversum** (Olanda)	TB	215.000
	F	**Westchester** (USA)	SO	100.000
29/7-4/8	M	**Kitzbuhel** (Austria)	TB	337.000
	M	**SAN REMO**	TB	225.000
	M	**Los Angeles** (USA)	SO	225.000
	F	**San Diego** (USA)	SO	225.000
5-11/8	M	**Cincinnati** (USA)	SO	1.020.000
	M	**Praga** (Cecoslovacchia)	TB	305.000
	F	**Toronto** (Canada)	SO	500.000
	F	**Albuquerque** (USA)	SO	150.000
12-18/8	M	**Indianapolis** (USA)	SO	825.000
	M	**New Haven** (USA)	SO	825.000
	F	**Manhattan Beach** (USA)	SO	350.000
19-25/8	M	**Long Island** (USA)	SO	225.000
	M	**Schenectady** (USA)	SO	125.000
	M	**San Marino**	TB	125.000
	F	**Washington** (USA)	SO	350.000
	F	**Schenectady** (USA)	SO	75.000
26/8-8/9	M	**New York** (USA)*	SO	da stabilire
	F	**New York** (USA)*	SO	da stabilire
9-15/9	M	**Bordeaux** (Francia)	TB	270.000
	M	**Brasilia** (Brasile)	SO	225.000
	M	**Ginevra** (Svizzera)	TB	225.000
	F	**Atene** (Grecia)	TB	75.000
16-22/9	M	**Coppa Davis** (semifinali)		
	F	**Tokio** (Giappone)	SI	350.000
	F	**Parigi** (Francia)	TB	150.000
	F	**Kitzbuhel** (Austria)	TB	100.000

DATA	CIRCUITO	TORNEO	SUPERFICIE	MONTEPREMI IN DOLLARI
23-29/9	M	**Basilea** (Svizzera)	SI	675.000
	M	**PALERMO**	TB	270.000
	M	**Brisbane** (Australia)	SI	225.000
	F	**Bayonne** (Francia)	SI	100.000
	F	**Mosca** (Urss)	SI	100.000
30/9-6/10	M	**Sydney** ((Australia)	SI	750.000
	M	**Tolosa** (Francia)	SI	260.000
	M	**Atene** (Grecia)	TB	125.000
	F	**MILANO**	SI	225.000
	F	**Lipsia** (Germania)	SI	225.000
7-13/10	M	**Tokio** (Giappone)	SI	750.000
	M	**Berlino** (Germania)	SI	260.000
	M	**Tel Aviv** (Israele)	SO	125.000
	F	**Zurigo** (Svizzera)	SI	350.000
14-20/10	M	**Lione** (Francia)	SI	450.000
	M	**Vienna** (Austria)	SI	225.000
	F	**Filderstadt** (Germania)	SI	350.000
21-27/10	M	**Stoccolma** (Svezia)	SI	840.000
	M	**San Paolo** (Brasile)	SO	125.000
	F	**Brighton** (G. Bretagna)	SI	350.000
	F	**San Juan** (Portorico)	SO	150.000
28/10-3/11	M	**Parigi-Bercy** (Francia)	SI	1.650.000
	M	**Rio de Janeiro** (Brasile)	SO	147.000
	F	**Phoenix** (USA)	SO	150.000
4-10/11	M	**Londra-Wembley** (G. Bretagna)	SI	450.000
	M	**Mosca** (Urss)	SI	297.000
	M	**Itaparica** (Brasile)	SO	225.00
	F	**Oakland** (USA)	SI	350.000
	F	**Nashville** (USA)	SI	150.000
11-17/11	M	**Francoforte** (Germania)**	SI	2.270.000
	F	**Worcester** (USA)	SI	350.000
	F	**Indianapolis** (USA)	SI	150.000
18-24/11	M	**Sanctuary Cove** (Australia)***	SO	1.000.000
	F	**New York** (USA)**	SI	3.000.000
25/11-1/12	M	**Coppa Davis** (finale)		

LEGENDA
CIRCUITO: M = maschile; F = femminile;
SUPERFICIE: SO = sintetico outdoor; SI = sintetico indoor; TB = terra battuta; E = erba
* Prova del Grand Slam, durata di due settimane; ** Finali del circuito; *** Finali di doppio del circuito

ANDARE CONTRO MANLIO

Il presidente federale Fidenzio ha perso la sua battaglia: la pallavolo italiana cambierà percorso facendo a meno di lui

La gestione-Fidenzio è arrivata al capolinea. Domenica 17 febbraio, a Roma, avverrà infatti l'elezione del nuovo presidente della Federazione pallavolo, con i 4.500 rappresentanti delle varie società italiane chiamate ad esprimere la propria preferenza per chiudere definitivamente uno dei capitoli meno gratificanti della storia recente di questo sport.

Manlio Fidenzio, 63 anni, avvocato palermitano da tempo trapiantato nella Capitale, sta dunque per abdicare, nonostante lui continui a manifestare l'intenzione di ripresentare la propria candidatura, fiducioso di poter anche restare in sella ad un cavallo che, da bolso, in pochissimo tempo è divenuto purosangue autentico. E forse è proprio questo il motivo principale per il quale negli ultimi mesi si è scatenata un'autentica bagarre per una carica di rilievo in quella che è diventata la Federazione più titolata nel 1990 dello sport italiano: i successi agli Europei di Stoccolma, alla World League, ai Goodwill Games e soprattutto ai Mondiali di Rio de Janeiro hanno fatto salire incredibilmente interessi di ogni tipo intorno a questa disciplina, cui anche il presidente del Coni, Arrigo Gattai, ha consegnato l'Oscar per il Novanta. La carica di presidente della Federvolley è dunque divenuta d'improvviso importante e ambita, e a farne le spese in prima persona è stato proprio Fidenzio.

A sinistra, il presidente federale Manlio Fidenzio (primo da destra) insieme al presidente della Lega Volley Carlo Fracanzani, al c.t. della Nazionale, Julio Velasco, e agli atleti Andrea Zorzi e Andrea Lucchetta. La gestione Fidenzio è al capolinea, e la Federazione più titolata nel 1990 dello sport italiano dovrà cercare un nuovo staff dirigenziale

Quali le sue colpe? Lui continua a ripetere che la più grave è stata semplicemente quella di voler fare il presidente, non limitandosi ad essere un semplice esecutore delle direttive del Consiglio Federale, cercando in tal modo di impostare una sua politica e di combattere in prima persona battaglie significative. Può essere vero, tanto che proprio una di queste è costata in pratica la sua testa, quella dichiarata e persa contro il Presidente della Federazione Internazionale Ruben Acosta, reo, secondo Fidenzio, di prediligere l'attività delle Nazionali a scapito del campionato italiano (indiscutibilmente il più importante del panorama mondiale). Stando ai fatti, la guerra l'ha vinta l'avvocato messicano, con il quale ha ricucito buoni rapporti durante il Congresso Internazionale che ha preceduto la rassegna iridata Nicolò Catalano, attuale vicepresidente e candidato più autorevole per svolgere il ruolo di numero uno di tutto il movimento. La sconfitta internazionale di Fidenzio ha portato in pratica alla fine del suo regno interno, con Acosta fermamente intenzionato a chiedere la testa (e la conferma si è avuta durante la finale del Mondiale per Club, quando al Palatrussardi di Milano i due, pur vicini, non solo non si sono mai rivolti la parola, ma addirittura si sono voltati le spalle per due giorni interi). Abbandonato nel frattempo anche dai presidenti dei vari comitati regionali (ai quali forse non aveva mantenuto tutte le promesse fatte al momento della sua elezione), Fidenzio ha poi dovuto difendersi dalla rivolta dell'intero Consiglio Federale, fermamente intenzionato a chiederne le dimissioni anticipate, senza peraltro trovare nella controparte la disponibilità a muoversi in questa direzione. Anzi, il 15 dicembre, fermo Fidenzio sulle sue posizioni relative alla prosecuzione del proprio mandato (e questo nonostante fosse nel frattempo intervenuto anche il Coni nella persona del suo Segretario Generale Pescante per cercare di convincerlo ad abbandonare), è stato proprio il Consiglio a dimettersi in blocco.

E adesso cosa succederà? Tra poco più di un mese ci sarà l'assemblea elettiva straordinaria per definire il nuovo organigramma federale, con Catalano quasi sicuro di divenire il nuovo presidente e con la probabilità che i suoi due vice siano Fabio Volpe (in carica con questa funzione anche prima della rivoluzione) e Francesco Sanna Randaccio (fino a poco tempo fa semplice consigliere), entrambi democristiani dell'area-Fracanzani. Due saranno invece i nuovi consiglieri (sempre salvo sorprese), con la possibilità concreta che uno di questi sia il modenese Zoboli, attualmente presidente del Comitato Regionale emiliano-romagnolo. Fidenzio, che aveva guidato il golpe che aveva portato alla defenestrazione di Pietro Florio e soprattutto di Gianfranco Brioni (per 27 anni segretario generale), sta dunque per subire lo stesso destino. Indipendentemente dal volto che avrà la Federvolley del domani, c'è però da augurarsi che un movimento che sta suscitando sempre maggiori entusiasmi e sta catalizzando intorno a se stesso sempre più consensi trovi finalmente dirigenti professionisti e professionali, che sappiano gestire al meglio un patrimonio che è di tutti e sta aumentando giorno dopo giorno di valore, non ripetendo in futuro la più brutta operazione di non-immagine degli ultimi anni. La tragicommedia cui tutto il mondo dello sport ha assistito incredulo, che ha fatto ridere tutti quelli che prima avevano sinceramente applaudito le imprese che aveva saputo regalare l'intero movimento pallavolistico.

Lorenzo Dallari

LA MAXICONO CROLLA IN CASA CONTRO IL CHARRO

PARMA DEL SUICIDIO

Un'annata fantastica, il '90 passato dalla cronaca alla storia, destinata a non risultare un fatto episodico grazie anche ad un campionato che continua a far crescere sempre più l'entusiasmo che accompagna questo sport. Prima di salutarci, l'anno vecchio ha vissuto la nona giornata del torneo di Serie A1. Il Messaggero Ravenna, espugnando il campo di Agrigento, ha mantenuto la testa solitaria della classifica raggiungendo quota 16, con due lunghezze di vantaggio sul duo Mediolanum-Maxicono: il sestetto lombardo ha vinto a Reggio Emilia contro una Prep che non ha ancora trovato la via del successo, mentre i campioni d'Italia sono stati clamorosamente battuti dal Charro innanzi al pubblico amico. Nessun problema per la Sisley a Treviso con le Terme Acireale Catania, mentre a Montichiari la Gabeca ha battuto per 3-0 Falconara. Sabato, invece, l'Alpitour si era imposta 3-1 a Bologna con una grande prova di Hedengard e Da Roit e la Philips Modena si era imposta al Palalido di Milano 3-0 sulla Gividi.

Giovedì tutti i riflettori della pallavolo italiana saranno invece puntati sull'All Star Volley, di scena al Palasport di Modena. Di fronte saranno la formazione europea, allenata da Giampaolo Montali e da Anders Kristianson, forte del nucleo della Nazionale italiana Campione del Mondo a Rio de Janeiro (più alcuni campioni del calibro di Causevic, Gustafson, Urnaut, Tonev e Posthuma), e la rappresentativa del Resto del Mondo guidata da Bebeto e Doug Beal, composta da tutti gli statunitensi iridati quattro anni fa a Parigi e Campioni d'Olimpia a Seul (Kiraly, Timmons, Partie, Stork, Dvorak, Ctvrtlik, Saunders, Root e Back) più gli argentini Conte, Kantor e Quiroga e i brasiliani Geovani e Carlão).

l.d.

Sopra, a sinistra, Steve Timmons, a destra, Dusty Dvorak della Mediolanum (fotoSerra). Sotto, il tecnico della Philips Modena, Massimo Barbolini (fotoSabattini)

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

Recuperi

Mediolanun Milano-Charro Padova 3-1
(16-14 15-6 11-15 15-3)
Sisley Treviso-Philips Modena 3-2
(9-15 10-15 15-6 15-13 15-9)
Maxicono Parma-Terme Acireale Catania 3-0
(15-12 15-12 15-12)

8. GIORNATA

Il Messaggero RA-Maxicono Parma 3-0
(15-8 15-9 15-3)
Terme A. Catania-Gabeca Montichiari
(POSTICIPATA)
Philips Modena-Mediolanum Milano 1-3
(7-15 14-16 15-4 8-15)
Gividi Milano-Prep Reggio Emilia 3-1
(9-15 15-12 15-8 15-4)
Falconara-Sisley Treviso 0-3
(11-15 14-16 11-15)
Charro Padova-Zinella Bologna 3-0
(15-6 15-4 15-12)
Edilcuoghi AG-Alpitour Cuneo 0-3
(6-15 6-15 13-15)

9. GIORNATA

Prep Reggio Emilia-Mediolanum Milano 0-3
(13-15 8-15 15-17)
Gividi Milano-Philips Modena 0-3
(13-15 9-15 7-15)
Sisley Treviso-Terme Acireale Catania 3-0
(15-5 15-5 15-4)
Maxicono Parma-Charro Padova 1-3
(15-5 7-15 13-15 3-15)
Gabeca Montic.-Falconara 3-0
(15-11 15-10 15-10)
Edilcuoghi AG-Il Messaggero RA 0-3
(11-15 8-15 10-15)
Zinella Bologna-Alpitour Cuneo 1-3
(6-15 4-15 15-13 4-15)

CLASSIFICA: Il Messaggero p. 16; Mediolanum 14; Sisley, Gabeca, Maxicono e Charro 12; Alpitour 10; Philips 8; Falconara 6; Terme Arcireale, Zinella, Gividi e Edilcuoghi AG 2; Prep 0.

SERIE A2 MASCHILE

11. GIORNATA

Olio Venturi Spoleto-Jockey Schio 3-0
(15-7 15-10 15-11)
Capurso Gioia Del Colle-Città di Castello 1-3
(15-11 7-15 10-15 11-15)
Voltan Mestre-Centro Matic Prato 2-3
(15-10 8-15 14-16 15-11 10-15)
Sauber Bologna-Banca Popolare SS S.Ant. 2-3
(11-15 15-13 6-15 15-11 12-15)
Siap Brescia-Sidis Jesi 3-1
(17-16 11-15 15-8 15-11)
Moka Rica Forlì-Codyeco S. Croce 3-0
(15-13 15-10 15-12)
Zama LI-Virgilio Gabbiano 0-3
(3-15 12-15 9-15)
Lazio Roma-Brondi Asti 3-0
(15-6 15-10 15-6)

12. GIORNATA

Jockey Schio-Moka Rica Forlì 3-0
(15-9 15-3 15-6)
Virgilio Gabbiano-Capurso Gioia Del Colle 3-0
(15-9 15-13 15-4)
Centro Matic Prato-Olio Venturi Spoleto 0-3
(13-15 12-15 9-15)
Città di Castello-Sauber Bologna 3-0
(15-7 15-13 15-13)
Brondi Asti-Siap Brescia 3-0
(15-9 15-10 15-3)
Sidis Jesi-Voltan Mestre 3-1
(15-7 14-16 15-11 15-5)
Banca Popolare SS S.Ant.-Zama LI 3-0
(15-11 15-11 15-13)
Codyeco S. Croce-Lazio Roma 3-0
(15-8 15-13 15-7)

CLASSIFICA: Olio Venturi Spoleto, Virgilio Gabbiano p. 22; Siap Brescia, Città di Castello 20; Jockey Schio, Brondi Asti 16; Moka Rica Forlì 14; Lazio Roma, Codyeco S. Croce 12; Sidis Jesi 10; Banca Popolare SS. S.Ant., Centro Matic Prato, Zama Livorno 6; Voltan Mestre, Sauber Bologna 4, Capurso Gioia Del Colle 2.

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

RISULTATI 13. GIORNATA: Sirio Perugia-Teodora Ravenna 3-0 (15-3 15-6 15-7); Paracarioca Spezzano-S. André Noventa 3-0 (15-2 15-13 15-6); Assovini Bari-Alisurgel Palermo 3-0 (15-9 15-9 15-5); Menabò Reggio Emilia-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-1 (15-9 13-15 15-8 15-6); Nausicaa Reggio Calabria-Conad Fano 3-1 (13-15 15-10 15-4 15-12); Sipp Cassano-Occhi Verdi Modena 0-3 (8-15 13-15 4-15); Yoghi Ancona-Pescopagano Matera 3-2 (3-15 15-10 5-15 15-3 15-3).
14. GIORNATA: Menabò Reggio Emilia-Alisurgel Palermo 3-0 (15-9 15-5 15-9); S. André Noventa-Pescopagano Matera 0-3 (11-15 1-15 10-15); Paracarioca Spezzano-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-1 (9-15 15-6 15-6 15-8); Assovini Bari-Conad Fano 3-0 (15-8 15-12 15-1); Yoghi Ancona-Occhi Verdi Modena 3-2 (15-11 13-15 15-12 6-15 15-11); Sipp Cassano-Teodora Ravenna 2-3 (15-11 7-15 15-8 14-16 9-15); Nausicaa Reggio Calabria-Sirio Perugia 1-3 (15-8 9-15 12-15 15-8).
CLASSIFICA: Pescopagano Matera p. 24; Sirio Perugia, Occhi Verdi Modena 22; Teodora Ravenna, Yoghi Ancona 20; Menabò Reggio Emilia 18; Assovini Bari 16; Conad Fano, Paracarioca Spezzano 14; Nausicaa Reggio Calabria 12; Sipp Cassano 6; Edilfornaciai S. Lazzaro, Alisurgel Palermo 4; S. André Noventa 0.
PROSSIMO TURNO (5 gennaio): Alisurgel Palermo-S. André Noventa; Conad Fano-Menabò Reggio Emilia; Edilfornaciai S. Lazzaro-Assovini Bari; Occhi Verdi Modena-Paracarioca Spezzano; Pescopagano Matera-Sipp Cassano; Teodora Ravenna-Nausicaa Reggio Calabria; Sirio Perugia-Yoghi Ancona.

SERIE A2 - GIRONE A

RISULTATI 8. GIORNATA: Orion Geas Sesto-Cistellum Cislago 3-1; Sagis Imola-Paris Mode Verona 1-3; Vallina Sura Pistoia-La Mela d'Oro Bergamo 1-3; Galup Pinerolo-Accornero Savigliano 2-3; Missoni Sport Sumirago-UP Fulgor Fidenza 3-0.
CLASSIFICA: Orion Geas Sesto p. 16; Paris Mode Verona, Missoni Sport Sumirago 14; Sagis Imola, Accornero Savigliano 8; Cistellum Cislago, La Mela d'Oro Bergamo 6; UP Fulgor Fidenza, Galup Pinerolo 4; Vallina Sura Pistoia 0.
PROSSIMO TURNO: (12 gennaio): Cistellum Cislago-Vallina Sura Pistoia; Accornero Savigliano-Sagis Imola; La Mela d'Oro Bergamo-Galup Pinerolo; UP Fulgor Fidenza-Orion Geas Sesto; Paris Mode Verona-Missoni Sport Sumirago.

SERIE A2 - GIRONE B

RISULTATI 8. GIORNATA: Pescopagano Potenza-Iveco Agrigento 0-3; Antoniana Pescara-Tor Sapienza Roma 3-0; Centro Colli Aniene-Molise Dati Campobasso 3-2; Ceramica Caltagirone-Aurora Giarratana 1-3; Baiengas Ascoli Piceno-Aquila Azzurra Trani 3-0.
CLASSIFICA: Centro «Colli Aniene p. 14; Molise Dati Campobasso 12; Baiengas Ascoli Piceno, Iveco Agrigento, Aurora Giarratana 10; Ceramica Caltagirone, Tor Sapienza Roma 8; Aquila Azzurra Trani, Antoniana Pescara 4; Pescopagano Potenza 0.
PROSSIMO TURNO (12 gennaio): Iveco Agrigento-Ceramica Caltagirone; Aquila Azzurra Trani-Antoniana Pescara; Molise Dati Campobasso-Pescopagano Potenza; Tor Sapienza Roma-Centro Colli Aniene; Aurora Giarratana-Baiengas Ascoli P.

LUNEDÌ 17

□ **Volley.** Il Canada sarà la decima squadra che parteciperà alla seconda edizione della World League, che si svolgerà dal 17 maggio al 28 luglio 1991. I nordamericani, che giocheranno nel Gruppo A insieme con Brasile, Cuba, Francia e Olanda, hanno battuto la concorrenza della Bulgaria. L'Italia, vincitrice della prima edizione, è stata inserita nel Gruppo B assieme a Corea del Sud, Giappone, Stati Uniti e Unione Sovietica.

MARTEDÌ 18

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultati della 24. giornata del campionato di serie A:* Devils Mediolanum-Alleghe Sile 7-4; Bolzano Lancia-Milano Saima 3-10; Cortina De Longhi-Fiemme Sporting System 5-3; Fassa Merlini-Senfter Brunico 6-6; Asiago Caoduro-Merlett Varese 0-2.

□ **Pallamano.** *Risultati dell'11.a giornata del campionato di Serie A1:* Città S. Angelo-Rubiera 24-31; Cividin Trieste-Lazio 29-12; Sim Gaeta-Imola 21-20; Modena-Montedipe Ortigia Siracusa 20-20; Prato-Forst Bressanone 16-18; Rovereto-Bologna 23-22. *Classifica:* Forst Bressanone p. 20; Rubiera 15; Cividin Trieste, Montedipe Ortigia Siracusa 14; Lazio 12; Sim Gaeta, Modena 11; Prato 9; Bologna 8; Rovereto 7; Imola 4; Città S. Angelo 3.

□ **Scherma.** Trionfo italiano nella seconda prova di Coppa del Mondo di fioretto a Leningrado (Unione Sovietica). Vince Andrea Cipressa, che in finale supera Mauro Numa. Al quarto posto il romano Luca Vitalesta; al settimo il torinese Francesco Rossi.

□ **Volley.** La Federazione Internazionale affida l'organizzazione del Campionato Mondiale femminile 1994 alla Germania.

□ **Moto.** La Guzzi annuncerà il suo ritorno alle corse per il 1991. Dopo 33 anni d'assenza, la casa lombarda parteciperà al Mondiale Superbike.

MERCOLEDÌ 19

□ **Cio.** Il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, riceve a Roma dalle mani del Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Juan Antonio Samaranch, l'Ordine Olimpico d'Oro, massima onorificenza dello sport mondiale.

□ **Boxe.** Sul ring di Rimini (Forlì), fallisce il tentativo di Gianni Di Napoli di conquistare il titolo europeo dei pesi superpiuma. Il romano viene battuto ai punti del detentore francese Daniel Londas.

□ **Sci Nordico.** A Les Saisies (Francia) sullo stesso percorso che nel 1992 ospiterà le Olimpiadi, Marco Albarello si piazza al quarto posto nella prova dei 30 km a tecnica classica, valida per la Coppa del Mondo, vinta dal sovietico Smirnov davanti agli svedesi Mogren e Majbaeck.

GIOVEDÌ 20

□ **Sci.** Stefania Belmondo si piazza al secondo posto a Les Saisies (Francia) nella prova della 10 km combinata valida per la Coppa del Mondo. Anche nella staffetta 4 × 10 km maschile secondo posto per la formazione italiana, composta da De Zolt, Vanzetta, Albarello e Fauner, alle spalle di Svezia 1. □ A Grafton (Stati Uniti), Francesco Semenzato vince la 10 km a tecnica libera davanti allo statunitense Taylor ed al tedesco Kramer. Nella staffetta gli azzurri si classificano al secondo posto dietro i canadesi.

Daniel Londas e Gianni Di Napoli nel match europeo dei pesi superpiuma

□ **Tennistavolo.** A Modena, la Finlandia batte 4-3 l'Italia in un incontro valido per il quinto-ottavo posto di Lega Europea. Per evitare la retrocessione in Seconda Divisione, gli azzurri dovranno sonfiggere i finnici nel ritorno del 16 gennaio 1991.

□ **Boxe.** Il filippino Rolando Pascua conquista la corona Mondiale dei pesi minimosca, versione WBC, battendo ad Inglewood (Stati Uniti) il messicano Humberto «La Chiquita» Gonzalez per k.o. alla sesta ripresa. □ Il thailandese Fahlan Lukmingkwan conserva a Bangkok il titolo mondiale dei pesi minimosca, versione IBF, pareggiando contro il filippino Domingo Lucas.

VENERDÌ 21

□ **Boxe.** A Remoratin (Francia), il britannico Collins si conferma campione Europeo dei pesi massimi leggeri, battendo per k.o. alla seconda ripresa lo sfidante francese Christophe Gerard.

SABATO 22

□ **Hockey ghiaccio:** *Risultati della 25. giornata del campionato di Serie A1:* Alleghe Sile-Fiemme Sporting System 12-6; Asiago Caoduro-Milano Saima 2-5; Brunico Senfter-Cortina De Longhi 6-4; Varese Merlett-Bolzano Lancia 4-5; Fassa Merlini-Devils Mediolanum 2-4.

□ **Hockey pista.** *Risultati della 15.a giornata del campionato di Serie A1, ultima del girone d'andata:* Biesseci Correggio-Mobilsigla Seregno 3-6; CGC Viareggio-Uniplast Reggio Emilia 7-6; Reggiana-Thiene 5-5; Mastrotto Trissino-Granata Lodi 4-2; Elektrolume Bassano-Marzotto 12-7; Imit Novara-Essebi Monza 3-6; Monza-Armani Forte Marmi 0-4; Faip Lodi-Cieloverde Castiglione 9-5. *Classifica:* Essebi Monza p. 30; Mobilsigla Seregno 22; Faip Lodi 20; Marzotto 18; Imit Novara, Thiene 17; Elektrolume Bassano, Trissino, CGC Viareggio, Armani Forte Marmi 15; Uniplast Reggio Emilia 14; Reggiana 13; Biesseci Correggio, Cieloverde Castiglione 12; Granata Lodi 5; Monza 0.

□ **Judo.** Nel Palazzetto FILPJ di Ostia (Roma), l'Orleans batte 5-2 i Carabinieri Roma e si aggiudica la Coppa Europa di club. I francesi avevano vinto 3-2 anche il match d'andata.

□ **Canoa.** Il Consiglio Federale della Federazione conferma Oreste Perri come c.t. delle squadre nazionali per il 1991.

□ **Auto.** Il progettista argentino, Enrique Scalabroni, che lasciò la Ferrari a giugno dopo soltanto sei mesi, è ingaggiato dalla Lotus.

DOMENICA 23

□ **Rugby.** *Risultati della 10.a giornata del campionato di Serie A1:* Cagnoni Rovigo-Savi Noceto 38-12; Mediolanum Milano-Ecomar Livorno 54-14; Iranian Loom San Donà-Scavolini l'Aquila 34-18; Delicius Parma-Petrarca Padova 0-13; Nutrilinea Calvisano-Benetton Treviso 9-38; Pastajolly Treviso-Amatori Catania 22-16. *Classifica:* Mediolanum Milano p. 20; Iranian Loom 16; Benetton, Petrarca 14; Cagnoni 12; Ecomar 10; Scavolini 8; Delicius, Pastajolly 6; Nutrilinea, Amatori, Savi 4. *Serie A2:* Unibit Roma-Bilboa Piacenza 10-25; Marines Partenope Napoli-Logrò Paese 35-3; Bleu Dawn Mirano-Lazio Sweet Sweet 31-16; Bat Casale-Imeva Benevento 31-8; Cogepa Paganica-Brescia 31-3; Ceta Bergamo-Rugby Roma Olimpic 15-20. *Classifica:* Roma Olimpic p. 18; Unibit, Bilboa 14; Bat Casale 13; Blue Dawn, Cogepa 12; Marines 10; Imeva, Lazio 8; Brescia 6; Ceta 5; Logrò 0.

□ **Totip.** Colonna vincente del concorso numero 51. Prima corsa 1 2; Seconda corsa 1 X; Terza corsa 1 X; Quarta corsa 2 X; Quinta corsa X 2; Sesta corsa 1 2. Ai 137 vincitori con 12 punti spettano L. 9.450.000; ai 2.486 vincitori con 11 punti L. 520.000; ai 20.140 vincitori con 10 punti L. 63.000.

MERCOLEDÌ 26

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultati della 26.a giornata del campionato di Serie A:* Asiago Caoduro-Bolzano Lancia 5-9; Brunico Senfter-Alleghe Sile 3-5; Cortina De Longhi-Fassa Merlini 3-8; Devils Mediolanum-Varese Merlet 3-2; Fiemme Sporting System-Milano Saima 5-11.

GIOVEDÌ 27

□ **Basket.** Nell'ambito dei festeggiamenti per i 45 anni del club di Spalato, il Resto d'Europa batte 104-102 la Pop 84 in un incontro amichevole.

SABATO 29

□ **Hockey giaccio.** *Risultati della 27. giornata del Campionato di Serie A1:* Milano Saima-Fassa Merlini 10-5; Bolzano Lancia-Cortina De Longhi 7-3; Fiemme Sporting System-Brunico Senfter 5-5; Asiago Caoduro-Devils Mediolanum 3-7; Alleghe Sile-Varese Merlett rinviata. *Classifica:* Milano Saima p. 49; Bolzano Lancia 39; Devils Mediolanum 36; Varese Merlett 34; Alleghe Sile 30; Asiago Caoduro 27; Fassa Merlini 23; Brunico Senfer, Fiemme Sporting System 13; Cortina De Longhi 4. Varese Merlett e Alleghe Sile una partita in meno.

□ **Rugby.** Recupero 9. giornata Serie A1: Scavolini l'Aquila-Delicius Parma 29-12.

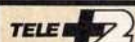
DOMENICA 30

□ **Totip.** Colonna vincente del concorso numero 52: Prima corsa 1-2; Seconda corsa 2-1; Terza corsa 1-X; Quarta corsa X-X; Quinta corsa 1-X; Sesta corsa X-1-X-2. Ai 33 vincitori con 12 punti spettano L. 25.573.000 ai 1.183 vincitori con 11 punti L. 700.000, ai 12.382 vincitori con 10 punti L. 66.000

IL GRANDE SPORT *in TV*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA.

MERCOLEDÌ 2 GENNAIO

TELE+2

12.45 **Storia del Superbowl.** Rassegna delle finali della National Football League.

13.15 **Fish Eye.** Obiettivo pesca.

13.45 **Obiettivo sci.** (replica).

14.45 **Wrestling Spotlight.**

15.45 **Calcio.** Campionato spagnolo. Logrones-Atletico Madrid.

18.45 **Wrestling Spotlight.**

19.30 **Sportime.** Quoditiano sportivo

20.15 **Parigi-Dakar.** Prima tappa: Tripoli-Gadames.

20.45 **Basket.** Phoenix Suns-Portland Trail Blazers. Campionato NBA. Regular Season.

22.45 **Calcio.** Campionato scozzese. Rangers Glasgow-Celtic Glasgow.

00.45 **Basket.** Phoenix Suns-Portland Trail Blazers. (replica).

ITALIA 1

23.35 **Parigi-Dakar.** Prima tappa.

GIOVEDÌ 3 GENNAIO

TELE+2

12.45 **Storia del Superbowl.** (replica).

13.15 **Parigi-Dakar.** Prima tappa. (replica).

13.45 **Basket.** Phoenix Suns-Portland Trail Blazers. (replica).

15.45 **Calcio.** Rangers Glasgow-Celtic Glasgow. (replica).

18.45 **Storia del Superbowl.** Rassegna delle finali della National Football League.

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.15 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste a cura di Nico Cereghini e Alberto Porta.

20.45 **Pallavolo.** In diretta dal Palasport di Modena, All Star Volley. Commento di Lorenzo Dallari.

22.45 **Sport Parade.**

00.45 **All Star Volley.** (replica).

ITALIA 1

23.50 **Parigi-Dakar.** Seconda tappa. Gadames-Edri.

00.20 **Grand Prix.** Settimanale motoristico.

VENERDÌ 4 GENNAIO

TELE+2

12.45 **Storia del Superbowl.** (replica).

13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).

13.45 **Sport Parade.** (replica).

15.45 **Calcio.** Campionato spagnolo. Real Sociedad-Barcellona.

18.15 **Storia del Superbowl.**

18.45 **Wrestling Spotlight.**

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.15 **Parigi-Dakar.** Terza tappa. Edri-Ghat.

20.45 **Football.** Pittsburgh Houston-San Diego Revers. Campionato National League americano.

22.45 **Assist.** Rotocalco di basket. A cura di Luca Corsolini.

23.30 **Supervolley.** Rotocalco di pallavolo. A cura di Lorenzo Dallari.

00.15 **Football.** Campionato National League americano. (replica).

ITALIA 1

22.30 **Calciomania.** Con Maurizio Mosca, Cesare Cadeo e Cristina Parodi.

23.35 **Parigi-Dakar.** Terza tappa. Edri-Ghat.

SABATO 5 GENNAIO

TELE+2

11.15 **Football.** Campionato NFL (replica).

13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).

13.45 **Fish Eye.** Obiettivo pesca.

14.15 **Assist.** (replica).

15.00 **Supervolley.** (replica).

16.00 **Calcio.** Campionato inglese. Tottenham-Manchester United.

18.00 **Football.** Speciale Playoff NFL.

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.15 **Parigi-Dakar.** Quarta tappa. Gat-Tumma.

20.45 **Calcio.** Campionato spagnolo. Una partita di anticipo della 17. giornata.

22.45 **Eurogolf.** I tornei del circuito europeo. Coppa del Mondo per Nazioni. Terza parte.

23.45 **Football.** Speciale Playoff NFL. (replica).

ITALIA 1

13.30 **Calciomania.** (replica).

22.20 **Harlem Globetrotters Show.**

23.25 **Parigi-Dakar.** Quarta tappa. Gat-Tumma.

DOMENICA 6 GENNAIO

TELE+2

09.45 **Basket NBA.** Regular Season. Detroit Pistons-Boston Celtics.

11.45 **Football.** Speciale play off NBA. (replica).

13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).

13.45 **Pattinaggio artistico e danza.**

15.45 **Eurogolf.** (replica).

17.15 **Pallavolo Serie A1.** 10. giornata. Mediolanum Milano-Sisley Treviso.

19.30 **Superstars of Wrestling.**

20.30 **Parigi-Dakar.** Quarta tappa.

20.45 **Football.** National League americana. Una partita del primo turno dei playoff.

22.45 **Eurogolf.**

23.45 **Pallavolo.** Mediolanum Milano-Sisley Treviso. (replica).

ITALIA 1

12.30 **Guida al Campionato.** Conducono Sandro Piccinini e Maurizio Mosca.

13.00 **Grand Prix.** A cura di Oscar Orefici.

21.30 **Pressing.** Conducono Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori.

23.30 **Parigi-Dakar.** Quarta tappa.

LUNEDÌ 7 GENNAIO

TELE+2

12.30 **Storia del Superbowl.** (replica).

13.30 **Parigi-Dakar.** (replica).

13.45 **Superstars of Wrestling.** (replica).

14.45 **Eurogolf.** (replica).

15.45 **Calcio internazionale.** Una partita.

17.45 **Storia del Superbowl.**

18.45 **Wrestling Spotlight.**

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.15 **Parigi-Dakar.** Quinta tappa. Dirkou-Agades.

20.45 **World Galà.**

22.45 **Settimana Gol.**

23.45 **Sport Parade.**

00.45 **World Galà.** (replica).

ITALIA 1

22.55 **Parigi-Dakar.** Quinta tappa.

MARTEDÌ 8 GENNAIO

TELE+2

12.15 **Storia del superbowl.** (replica).

13.15 **Parigi-Dakar.** (replica).

13.45 **Settimana Gol.** (replica)

14.45 **Sport Parade.** (replica).

15.45 **Calcio internazionale.** Una partita.

17.45 **Storia del Superbowl.**

18.45 **Wrestling spotlight.**

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.15 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste a cura di Nico Cereghini e Albergo Porta.

20.45 **Speciale atleta dell'anno.**

22.45 **Obiettivo sci.**

23.45 **U.S.A. Sport.**

00.45 **Speciale atleta dell'anno.** (replica).

ITALIA 1

23.05 **L'appello del martedì.** Conduce Maurizio Mosca.

00.35 **Parigi-Dakar.**

RETE 4

00.00 **Il grande golf.** Commento di Mario Camicia.

PUBLITALIA '80 - CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ.

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 2 a martedì 8 *gennaio 1991*

MERCOLEDÌ 2

■RAI 2
18.20 **TG 2-Sportsera.**
20.15 **TG 2-Lo sport.**
■RAI 3
15.30 **Pallacanestro.** Da Ravenna, Torneo internazionale a squadre cadetti.
16.15 **Atletica leggera.** Da Bolzano, corsa podistica internazionale di S. Silvestro.
16.45 **Hockey pista.** Una partita di campionato.
18.45 **TG 3-Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport News.**

GIOVEDÌ 3

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
23.30 **Pallacanestro.** Scavolini Pesaro-Limoges. Coppa dei Campioni.
■RAI 3
15.30 **Pattinaggio artistico.**
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport News.**
22.45 **Pianeta neve.**

VENERDÌ 4

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
15.30 **Hockey ghiaccio.** Alleghe-Milano.
18.30 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionati del Mondo.
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport News.**
22.30 **Mondocalcio.**

A destra, Giorgio Lamberti, punta di diamante della Nazionale di nuoto

SABATO 5

■RAI 1
14.35 **Sabato sport.** All'interno del programma: **Atletica.** XXXV Edizione Cross Internazionale del Campaccio.
■RAI 2
13.15 **Dribbling.** Presenta Gianfranco De Laurentiis.
16.30 **Rotosport.** All'interno del programma: 16.35 **Pallavolo.** Terme Acireale-Ceramiche Agrigento. 17.45 **Pallacanestro.** Banco Sardegna Sassari-Telemarket Brescia.
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
11.55 **Sci.** Da Garmisch (Germania), discesa libera maschile.
12.55 **Pallanuoto.** Campionati del Mondo. Da Perth (Australia), Italia-URSS.
15.00 **Rugby.** Benetton Treviso-Pastajolly Treviso.
18.30 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionati del Mondo.
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
11.10 **Pianeta neve.**
11.50 **Sci.** Da Garmisch (Germania), discesa maschile.
13.00 **Crono.** Tempo di motori. (replica).
13.45 **Sport News.** Rotocalco sportivo.

DOMENICA 6

■RAI 1
14.20 **Notizie sportive.**
15.20 **Notizie sportive.**
16.20 **Notizie sportive.**
18.10 **Novantesimo Minuto.**
22.15 **Lo domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno.
■RAI 2
18.30 **Studio-Stadio.** Sintesi di due partite di Serie A.
20.00 **TG 2 - Domenica Sprint.** Presenta Gianfranco De Laurentiis.
■RAI 3
09.05 **Pallanuoto.** Da Perth (Australia), Italia-Nuova Zelanda. Campionati del Mondo.
10.55 **Sci.** Da Garmisch (Germania), SuperG maschile.
11.25 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionati del Mondo.
18.35 **TG 3 - Domenica gol.**
19.45 **Sport Regione.**
23.40 **Rai Regione: Calcio.**
■TELEMONTECARLO
10.50 **Sci.** Da Garmisch (Germania), SuperG maschile.
11.50 **Sci.** Da Bizau Mellau (Austria), Discesa femminile.
20.30 **Galagoal.** Con Alba Parietti, José Altafini e Massimo Caputi.

LUNEDÌ 7

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.25 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
11.25 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionati del Mondo.
15.30 **Calcetto.** Una partita di Campionato.
16.00 **Pallanuoto.** Da Perth (Australia), Italia-Grecia.
16.30 **A tutta B.** A cura di Gianni Vasino.
18.30 **Nuoto.** Sintesi dei Campionati del Mondo.
18.45 **TG 3 - Derby.**
19.45 **Sport regionale del lunedì.**
■TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**

Sotto, Atle Skaardal, nuovo re della libera

MARTEDÌ 8

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
11.25 **Nuoto.** Da Perth (Australia), Campionati del Mondo.
15.30 **A tutto volley.**
18.30 **Nuoto.** Sintesi del Campionato del Mondo.
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
22.25 **Crono.** Tempo di Motori.

I NUMERI DELLA DOMENICA

L'ultima domenica di Campionato prima della pausa natalizia (i dati della tabella si riferiscono infatti al 16 dicembre poiché alla data successiva, il 23, si è osservato un turno di riposo) riserva poche sorprese sotto il profilo dell'Auditel: cala leggermente 90° Minuto, cresce la Domenica Sportiva (più di 400.000 nella prima parte, 800.000 nella seconda), restano invariate le altre trasmissioni. L'avvenimento sportivo della stagione è lo sci: le imprese di Tomba e compagni in Coppa del Mondo vengono infatti seguite da un pubblico che ben di rado scende al di sotto del milione di unità. Domenica 16 lo slalom gigante maschile, proposto da Rai 2 alle 9.55 e da Rai 3 alle 12.55, ha registrato una audience pari a 1.851.000 per la prima manche e 4.280.000 per la seconda.

PROGRAMMA	ORA INIZIO	RETE	ASCOLTO MEDIO	PUNTEGGIO ASCOLTO	SHARE %	PUNTEGGIO SHARE	TOTALE
90° Minuto	18.09	Rai 1	8.871.000	9	54,41	9	18
Domenica Sportiva I	22.16	Rai 1	3.911.000	7	18,79	6	13
Domenica Sportiva II	23.08	Rai 1	2.655.000	6	25,42	8	14
Calcio Serie A	18,33	Rai 2	2.202.000	4	12,39	5	9
Domenica Sprint	20.06	Rai 2	5.156.000	8	20,49	7	15
Domenica Goal	18.34	Rai 3	1.385.000	2	8,33	2	4
Sport Regione	19.45	Rai 3	2.342.000	5	10,74	3	8
Calcio Regione	23.56	Rai 3	349.000	1	12,02	4	5
Pressing	21,07	Italia 1	1.804.000	3	7,38	1	4

Classifica settimanale 1. Novantesimo Minuto p. 18; 2. Domenica Sprint 15; 3. La Domenica Sportiva (seconda parte) 14; 4. La Domenica Sportiva (prima parte) 13, 5. Calcio Serie A 9; 6. Sport Regione 8; 7. Calcio Regione 5; 8. Domenica Goal, Pressing 4.

Classifica generale: 1. Novantesimo Minuto p. 281; 2. Domenica Sprint 236; 3. La Domenica Sportiva (prima parte) 226; 4. La Domenica Sportiva (seconda parte) 179; 5. Calcio Serie A 178; 6. Sport Regione 129; 7. Domenica Goal 93; 8. Calcio Regione, Pressing 75.

Sotto, Sergio Scariolo durante un time out della Scavolini impegnata in Coppa Europa

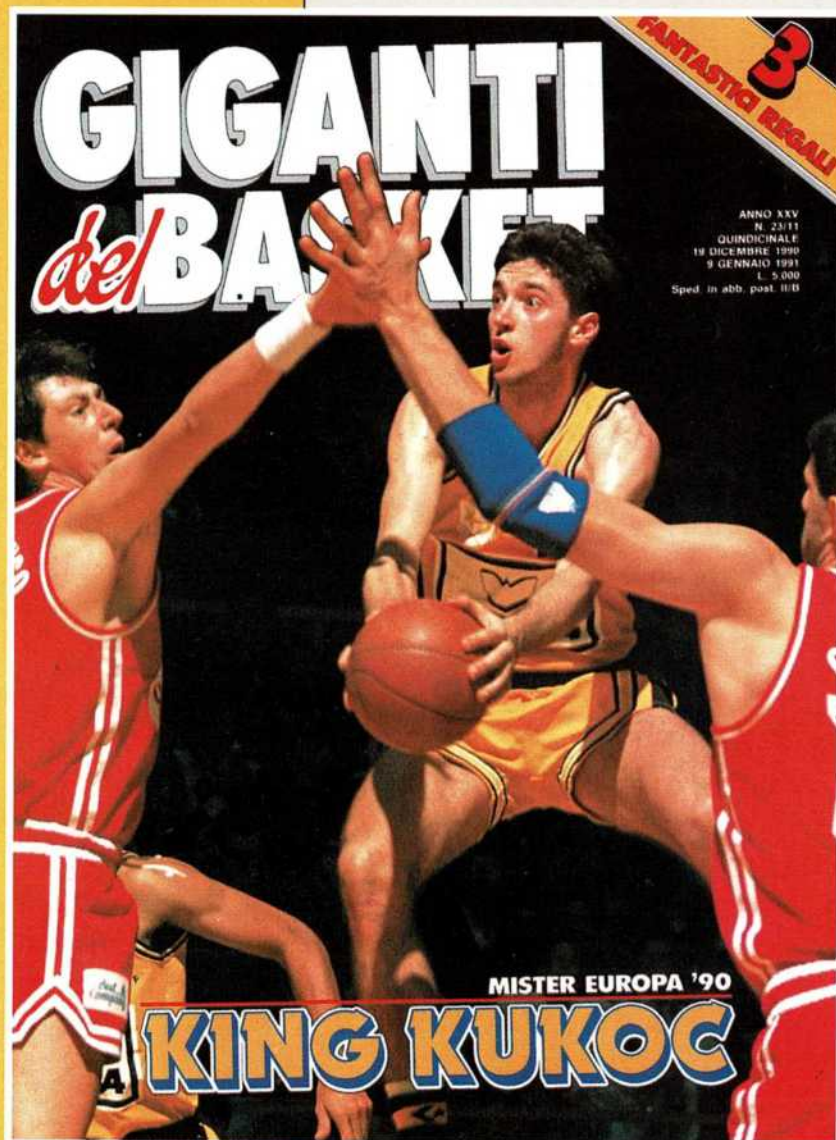
È IN EDICOLA

GIGANTI del BASKET

3 FANTASTICI REGALI

ANNO XXV
N. 23/11
QUINDICINALE
19 DICEMBRE 1990
9 GENNAIO 1991
L. 5.000
Sped. in abb. post. II/B

MISTER EUROPA '90

KING KUKOC

SERIE A:
BILANCIO A METÀ STRADA

MISTER EUROPA '90,
DOMINA KUKOC

L'INTERVISTA:
ETTORE MESSINA

JABBAR SI RACCONTA

BOSTON TORNA GRANDE

IN OMAGGIO:
CALENDARIO SIDIS
MAXI POSTER KNORR
MAXI POSTER DEL CENTENARIO

dai... stappa un

CRODINO

APERITIVO
ANALCOLICO BIONDO
CRODINO

CRODINO

l'analcolico biondo